Anno 98 - Numero 43

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 20 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aventi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 600 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 400 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Conto arretrati: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 60; *Finlandia mmk. 0,50; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra ss. 1. *Iran rls. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr 1,10 *Olanda cents 50; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,50; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Caldo benvenuto del generale al Presidente italiano ed a Saragat

De Gaulle a Segni: «La nostra amicizia è antica come le nostre due nazioni»

Il capo dello Stato risponde: «Nessun italiano in Francia, al pari dei francesi in Italia, si sente in terra straniera. Il mondo sarebbe più povero senza l'apporto delle nostre civiltà» - Scambio di doni: un «nécessaire» in oro e brillanti alla signora Segni, un cofanetto scolpito del '400 alla signora De Gaulle - Fastoso pranzo all'Eliseo - I primi colloqui politici del ministro Saragat

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 febbraio.

Stamane all'aeroporto di Orly la colonnina del mercurio nel termometro era vicina allo zero, il cielo incombeva basso e grigio, un vento del nord ci teneva tutti raggomitolati: solo il generale De Gaulle stava diritto, giovanile, senza soprabito. Erano le 11 e in quel momento è atterrato l'aereo che recava dall'Italia il presidente Segni e il ministro Saragat. Rullavano i tamburi, tuonavano le salve di artiglieria: e dappertutto, dentro e nei dintorni dell'aeroporto, centinaia e centinaia di grandi tricolori, italiani e francesi, che il vento riempiva di palpiti e di improvvisi guizzi.

Non appena Segni si è affacciato al portello dell'apparecchio agitando le mani in segno di saluto, De Gaulle gli è andato incontro alzando tutte e due le braccia, quasi volesse abbracciarlo: e la stretta di mano è stata lunga, cordialissima. Perfino affettuoso è stato poi l'incontro tra le consorti dei due capi di Stato. E per tutta la giornata sia De Gaulle che la moglie hanno avuto parole e gesti pieni di premura verso gli ospiti italiani, come se volessero sottolineare che la politica è una cosa, tutt'altro l'amicizia che lega da sempre Italia e Francia.

Ed è stato per l'appunto questo il concetto sottinteso con cui De Gaulle ha dato il benvenuto a Segni. Dopo che i due capi di Stato avevano passato in rassegna un reparto d'onore e ascoltato gli inni nazionali — e Segni aveva gli occhi molto lustri, non sappiamo se per il gelido vento che gli scarmigliava i capelli oppure per la commozione —, il presidente-generale si è avvicinato al microfono e ha esordito con queste parole: «*Noi siamo particolarmente felici di ricevervi in forma ufficiale a Parigi. In realtà nella vostra persona è l'Italia che rende visita alla Francia, e basta dire questo per far sì che, presso di noi, da tutti i cuori francesi, sgorghi subito una amicizia che è antica come lo sono le nostre due antiche nazioni*».

Dopo aver ricordato il contributo dato da Segni come ministro e come capo del governo a rendere «*buone e fiduciose le relazioni fra Roma e Parigi*», De Gaulle ha così continuato: «*Siamo convinti, signor Presidente, che sarà lo stesso in questa solenne occasione del vostro viaggio*», e una conferma egli l'ha voluta vedere nel fatto che al fianco di Segni c'è il ministro Saragat. Al termine del suo saluto De Gaulle con voce alta e vibrante ha gridato: «*Vive l'Italie*».

Quando Segni ha risposto, ancora i suoi occhi erano umidi e la voce è apparsa, all'inizio, un po' esitante. Egli ha detto che «*nessun italiano in Francia, al pari dei francesi in Italia, si sente davvero in terra straniera*»; e che «*nel corso dei secoli la Francia e l'Italia hanno intessuto una lunga tradizione di intimità spirituale e culturale. Il mondo intero sarebbe più povero senza l'apporto di civiltà dei nostri due paesi*».

In seguito Segni si è domandato: «*Ma è possibile parlare di questo nostro compito storico solamente al passato? Oggi, come ieri, siamo noi i responsabili. Di nuovo spetta a noi, come membri di quest'Europa così ricca di prestigio, di indicare alle generazioni future le vie del progresso civile e umano*».

Segni ha così concluso: «*Questa prima accoglienza che avete voluto farmi è piena di calore umano da cui è possibile vedere un felice presagio per il successo del nostro incontro. Durante questi giorni di contatti diretti, i nostri due popoli si sentiranno uniti più che mai dagli stretti vincoli della loro comune civiltà e della loro responsabilità. Vive la France*».

Si è poi formato un corteo di diciotto vetture. Nella seconda erano i due capi di Stato, nella terza le loro consorti, nella quinta i ministri degli Esteri. Il corteo era preceduto, fiancheggiato e chiuso da stuoli di poliziotti in motocicletta. C'era molta polizia dappertutto, in divisa e in borghese, e molti reparti dell'esercito. Da Orly alla Porta d'Orléans, una quindicina di chilometri, il corteo si è mosso alla velocità di sessanta chilometri l'ora. Al momento di entrare nella città, è stato abbassato il soffietto alla vettura che recava Segni e De Gaulle.

C'era nelle strade più gente del previsto, applausi e grida di «Viva l'Italia» in diverse piazze, scolaresche che agitavano bandierine tricolori. E sempre quel teso vento del nord, e il cielo basso. Intanto in piazza della Concordia veniva innalzata una grandissima bandiera italiana su un alto pennone, subito il vento la tendeva e riempiva di fremiti come una vela.

Il corteo è arrivato una decina di minuti prima di mezzogiorno davanti al ministero degli Esteri, dove si trova l'appartamento riservato agli ospiti di Stato. E' formato da due camere da letto, una chiamata *du roi*, e l'altra *de la reine*, e da cinque saloni, ognuno dei quali è arredato in uno stile diverso. Di particolare pregio gli arazzi. Nel salone detto «della rotonda» il presidente De Gaulle, sempre in quella sua disposizione piena di amabilità, ha presentato il suo seguito personale a Segni: e quando ha appreso che a Parigi è funzionario del consolato italiano il figlio del nostro ministro degli Esteri, De Gaulle ha chiesto a Saragat: «*Lo porti a colazione all'Eliseo. Così potrete stare un po' di più insieme*».

Come voleva il protocollo, fissato con la precisione di un orario ferroviario, alle 12,28 Segni ha lasciato il suo appartamento e ha raggiunto in pochi minuti l'Eliseo per il primo colloquio riservato con De Gaulle. Il generale lo stava aspettando sulla gradinata d'onore ed era sempre senza soprabito, a capo nudo. Anche qui molto lunga, molto cordiale è stata la stretta di mano. Dalla scalinata i due Presidenti hanno raggiunto il salone «degli ambasciatori» e poi si sono ritirati a parlare nello studio di De Gaulle. Il colloquio è durato una trentina di minuti, in effetti molto di meno se si tiene conto che i discorsi venivano tradotti via via da un interprete.

Che cosa i due capi di Stato si sono detti, naturalmente è un segreto. Si ha tuttavia l'impressione che il colloquio, così breve e interrotto in più punti dall'interprete, sia servito principalmente a confermare i sentimenti di ottimo vicinato che esistono nei due popoli e nei due governi.

Frattanto al Quai d'Orsay avevano un primo colloquio anche i due ministri degli Esteri. Anche qui si è trattato, più che altro, di una breve visita di cortesia, e perciò le questioni politiche sono state rinviate a domani. Alle 13,15 ha avuto inizio la colazione intima offerta da De Gaulle all'Eliseo nel salone «Murat», decorato di azalee e di fiori di campo. Sul tavolo porcellane di Sèvres e cristallerie di Baccarat, decorazioni di mimosa, giunchiglia e violette. I coperti erano quarantatré. Da parte francese erano presenti anche il primo ministro Pompidou e Couve de Murville. Sono stati serviti aragosta, filetti di manzo, carciofi, insalata, gelato.

Dopo la colazione c'è stato il tradizionale scambio di doni: De Gaulle ha offerto a Segni un arazzo del XVIII secolo che rappresenta un paesaggio; alla signora Laura un *nécessaire* da sera, in oro, con chiusura in brillanti, al ministro Saragat un'edizione particolarmente rara del dizionario Littré. A sua volta Segni ha donato a De Gaulle una statua lignea di fattura toscana del '300 e alla signora De Gaulle un cofanetto scolpito del '400.

Nel pomeriggio Saragat ha ricevuto nell'appartamento che occupa in un grande albergo di piazza della Concordia, prima l'accademico di Francia François Mauriac e poi il ministro dell'Agricoltura Pisani. A sua volta si è recato a visitare il ministro degli Affari Culturali André Malraux, il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. Particolarmente lungo è stato quest'ultimo colloquio: un'ora. Come dice un comunicato francese, Saragat e D'Estaing «*hanno avuto uno scambio di idee su questioni che interessano ambedue i paesi nel campo della politica per la congiuntura e della cooperazione economica*».

Parrebbe da queste poche righe che l'iniziativa sia stata presa dai francesi i quali avrebbero interesse a costituire, analogamente a quanto hanno concluso di recente con i tedeschi, un comitato italo-francese di tecnici esperti della congiuntura economica. Si tratterebbe, in sostanza, di creare un organismo capace di prevenire o di superare le depressioni economiche che abbiano cause e fattori comuni alla Francia e all'Italia. In principio, il governo italiano non è contrario a questa iniziativa: tuttavia l'ultima parola è di competenza dei ministri tecnici.

Nicola Adelfi

Il presidente Segni e il generale De Gaulle giungono al Quai d'Orsay provenienti dall'aeroporto (Telefoto)

Lo scambio dei brindisi al pranzo di gala all'Eliseo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 febbraio.

La giornata si è conclusa con un pranzo di gala nel salone più ampio dell'Eliseo: ed è davvero difficile immaginare un fasto più splendido. De Gaulle ci teneva a fare buona figura anche come padrone di casa e in onore dell'ospite italiano aveva invitato molti fra i nomi più famosi di Francia, anche molte signore famose per la bellezza o l'eleganza o l'intelligenza. Al termine del pranzo si sono avuti i brindisi.

Ha detto De Gaulle:

«*A dispetto delle vicissitudini, dei litigi, talvolta dei conflitti, l'Italia e la Francia si considerano ciò che sono, intendo dire due figlie di una stessa famiglia naturalmente più vicine l'una all'altra di quanto lo siano con qualsiasi altro Paese dell'universo... Lo straordinario sviluppo dell'Italia si apparenta perfettamente allo spirito di iniziativa della Francia. Il mondo vede dunque, non senza stupore, le nazioni latine che noi siamo, figurare nel gruppo di testa che guida la corsa al progresso.*

«*Facendo corpo con l'Europa libera, che non può evidentemente esistere che con loro e grazie a loro, e le cui prosperità e sicurezza sono reciprocamente indispensabili alle loro, l'Italia e la Francia hanno il vitale interesse e l'elementare dovere di fare in modo, al centro di un universo in piena gestazione ed agitato da tante minacce, che il loro continente si unisca e si organizzi.*

«*Per l'appunto, ecco che con la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, esse hanno ultimato la costruzione dei muri maestri della Comunità economica europea. Così, il Trattato di Roma, che era una grande speranza, diviene una prima realtà. Ma la costruzione dell'Europa non può consistere soltanto nel regolamentare la sua industria e la sua agricoltura. Dopo le terribili ferite che si era inflitte da sé ed in presenza delle vaste prospettive offertele dall'evoluzione mondiale, il problema che le si pone dinanzi all'universo intero è di stabilire se sarà capace o meno di erigersi come una realtà coerente e attiva.*

«*Vorrà l'Europa fissare essa stessa i suoi fini, il suo atteggiamento, il suo cammino, in altre parole la sua politica, i mezzi della sua difesa e la pratica delle sue alleanze, in altre parole la sua sicurezza, il concorso della sua economia, della sua tecnica, e del suo valore, in altre parole il suo aiuto a tanti Paesi d'America Latina, d'Africa e d'Asia, che, per evitare capovolgimenti mortali per la specie umana, bisogna che accedano a loro volta alla nostra civiltà?*

«*Signor Presidente, noi auspichiamo che avvicinando ancor più i nostri due Paesi, la Sua visita li inciti a considerare come le loro intenzioni comuni potranno condurli ad uno sforzo comune nel miglior modo possibile*».

Rispondendo a De Gaulle, Segni ha iniziato facendo l'elogio della Francia come è venuta configurandosi nel corso dei secoli e l'elogio di De Gaulle, l'eroe della Resistenza «*contro tutto ciò che recò tanti e poi tanti mali all'Europa: ossia l'invidia reciproca, l'egoismo nazionalista, la sete di conquista, l'istinto di egemonia, in una parola l'odio in luogo della solidarietà fraterna*».

Gli europei che insorsero contro il nazifascismo, «*contro questa antica maledizione*», ha proseguito Segni, non soffrirono e combatterono invano. La riconciliazione fra tutti i popoli del nostro continente non è una immagine rettorica.

Ha aggiunto Segni: «*Le relazioni fra i nostri due popoli acquistano via via una maggiore spontaneità e franchezza. E' in questo spirito che oggi abbiamo delineato i nostri colloqui ed è in questo spirito che li continueremo. Ci esporremo l'un l'altro a viso aperto le nostre opinioni e con tutte le nostre forze cercheremo di esplorare le vie che menano a un'azione comune*».

Dopo aver ricordato il lavoro che le due nazioni compiono nell'ambito di un'alleanza «*che ha salvato finora il progresso e la sicurezza del mondo occidentale, garantendo pace e libertà*», Segni ha così continuato: «*La Francia e l'Italia non possono fiorire che per mezzo dell'Europa. Un'Europa unita e non già ripiegata su se stessa: unzi, aperta a tutte le nazioni che vogliono unirsi nella libertà e nella democrazia. Quest'Europa è indispensabile all'equilibrio del nostro vecchio continente e del mondo intero*».

n. a.

La signora Laura Segni (a sinistra) e la signora De Gaulle, nella saletta d'onore dell'aeroporto (Telefoto)

Oggi l'attesa riunione presieduta da Moro

Lo studio delle misure economiche procede fra dissensi e discussioni

Ieri il problema è stato esaminato dai socialisti - I maggiori contrasti sono sorti sull'eventuale modifica della cedolare: netta opposizione di Lombardi - Secondo il ministro socialdemocratico Tremelloni la modifica deve essere legata alla futura riforma delle società per azioni - Pella e altri parlamentari chiedono che sia convocata la Commissione Finanze e Tesoro della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

La prospettiva di decisioni a brevissima scadenza in materia di politica congiunturale è oggi più incerta di ieri. In teoria, la convocazione entro sabato del Consiglio dei ministri continua a dipendere dall'esito della riunione del comitato ristretto di ministri che avrà luogo domani a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro. In pratica, quasi nessuno pensa stasera che il governo sia in grado di adottare dei provvedimenti concreti prima della prossima settimana.

Questa impressione pessimistica trova giustificazione nelle divergenze ancora esistenti fra i partiti della coalizione di centro-sinistra e all'interno dei singoli partiti. La riunione di esponenti socialisti, svoltasi stamane sotto la presidenza di Nenni, sembra aver messo in luce un netto contrasto circa alcuni dei provvedimenti in discussione. Il ministro del bilancio Giolitti ha parlato lungamente delle misure anticongiunturali allo studio, sostenendo che si deve arrivare a una serie di decisioni coordinate nella quale eventuali inasprimenti fiscali in alcuni settori siano compensati da sgravi di prezzi in altri settori non meno importanti.

A quanto risulta da varie fonti, i socialisti vorrebbero mettere a punto una grossa «operazione bisteccа», destinata a ridurre i prezzi al consumo dell'oggi carissima carne bovina. Questo implica una complessa manovra delle importazioni e della distribuzione, per la quale esistano sufficienti ben pochi strumenti degni di fiducia. Qualcuno penserebbe di servirsi di una Federconsorzi riformata, ma ciò presuppone che la battaglia in corso in tale organismo si risolva nel senso auspicato dai psi, ossia con la disfatta dei dirigenti «bonomiani».

Le divergenze più notevoli emerse dal dibattito sulla relazione Giolitti riguarderebbero la cedolare. Riccardo Lombardi s'è dichiarato contrario a qualunque compromesso a spese della nominatività; potrebbe solo consentire a una riduzione dell'aliquota (dal 15 all'8 per cento) per risolvere il problema dei rimborsi nei confronti dei piccoli azionisti.

Nenni e parecchi altri avrebbero insistito sulla necessità di modifiche più sostanziose, come potrebbe essere l'adozione della formula svizzera: imposta secca del 30 per cento, salvo conguaglio in sede di imposta personale del reddito per i contribuenti che lo desiderino. Questo e gli altri problemi controversi — politici ed economici — saranno esaminati dalla direzione centrale del psi, già indetta per domani, alla quale però non parteciperanno i ministri e sottosegretari socialisti che — a norma di statuto — non fanno parte degli organi esecutivi del partito.

Oppositori a modifiche immediate della cedolare si incontrano anche in altri partiti governativi. Nell'intervista concessa Epoca dal ministro delle F. me Tremelloni, appare chiara la sua preferenza per rinviare il problema alla riforma delle società per azioni. E' noto infatti come, secondo certe proposte, tale riforma dovrebbe — fra le altre cose — modificare l'attuale regime azionario. Sarebbero infatti previste due categorie di titoli: 1) azioni di gestione, con diritto di partecipazione alle assemblee e all'amministrazione della società; 2) azioni di risparmio, prive di tale diritto e ammesse soltanto al godimento degli eventuali utili. Le azioni del primo tipo sarebbero soggette all'attuale legge sulla cedolare d'acconto; le azioni di risparmio pagherebbero invece una imposta secca sui dividendi, senza altri obblighi verso il fisco.

Non a caso, proprio oggi, da parecchie agenzie «autorevolmente ispirate» si è tenuto a sottolineare che il problema della «cedolare secca» sarà affrontato solo in sede di riforma delle società per azioni; che la Commissione competente, presieduta dal prof. Alfredo De Gregorio, è stata insediata il 22 gennaio scorso; e che il rapporto finale dovrebbe essere consegnato ai Ministri competenti — dell'Industria, Medici, e della Giustizia, Reale — non prima di aprile-maggio. Se ne dovrebbe arguire che per il momento non c'è nulla da fare, che non vale neppure la pena di riparlarne.

E' però difficile che ciò accada, anche per il fatto che si avvicina la grande stagione delle assemblee annuali. Il problema del trattamento da riservare agli azionisti è ormai in cima ai pensieri degli amministratori delle società grandi e piccole, molti dei quali ritengono di non poter più ricorrere agli «accorgimenti» dello scorso anno.

D'altra parte, il problema sarà certamente sollevato in sede parlamentare dai numerosi deputati che — con l'on. Pella alla testa — insistono per la prossima convocazione della Commissione Finanze e Tesoro. Essi desiderano che il ministro del Tesoro, Colombo, e il ministro delle Finanze, Tremelloni, espongano alla Camera i criteri cui intendono attenersi per fronteggiare l'attuale congiuntura dell'economia italiana. L'on. Vicentini, presidente della Commissione, ha comunicato nel pomeriggio di oggi tale desiderio ai due Ministri interessati.

Arturo Barone

I liberali presenteranno proposte sulla congiuntura

Malagodi le illustrerà domani in una conferenza stampa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 febbraio.

Il partito liberale presenterà una serie di proposte «alternative» ai provvedimenti del governo per fronteggiare la congiuntura economica. Si tratta in pratica, secondo l'on. Malagodi che l'ha preannunciato alla direzione del pli riunitasi stamane, di «un programma positivo di governo»: e questo programma verrà esposto ed illustrato in una conferenza stampa appositamente convocata per venerdì.

Nella sua relazione ai membri della direzione dei direttivi dei gruppi parlamentari del partito, l'on. Malagodi ha duramente criticato la politica estera del governo: «Noi liberali siamo consapevoli più di chiunque dell'ostacolo che le concezioni golliste rappresentano per il progresso della costruzione europea ed anche del pericolo che esse costituiscono per la stessa costruzione atlantica; ma appunto per questo riteniamo che si debba porre con la massima energia alla Francia il tema dell'applicazione sino in fondo dei trattati di Roma. Per quanto necessaria sia in prospettiva l'adesione inglese alla Comunità europea, il voler subordinare ad essa anche i progressi fin qui realizzati significa volier essere più gollisti di De Gaulle».

Critiche all'azione governativa sono venute, attraverso una relazione dell'on. Bignardi, anche in materia agricola: i liberali avversano in particolare il disegno di legge di recente approvato sulla mezzadria, che è «tutt'altro che superata in molte zone del paese»; «assurda» è anche per i liberali, la pretesa di abolire, in genere, i contratti agricoli atipici: essi rappresentano una «molteplicità di tipi e di forme contrattuali plasticamente aderenti alla realtà del Mezzogiorno».

Il comunicato finale, molto lungo, sintetizza la discussione riferendo che «è stato rilevato come la formula del governo di centro-sinistra, lungi dal risolvere alcuno dei problemi fondamentali della nostra società, li ha tutti aggravati e li va aggravando attraverso una condotta dominata da spirito demagogico e punitivo che conduce al rafforzamento delle forze di estrema sinistra, manovrate dai comunisti». L'opposizione dei liberali, conclude il comunicato, non è negativa ma tende a contrapporre ad ognuna delle «soluzioni demagogiche» del centro-sinistra ai problemi del momento, «una propria soluzione, seria, meditata e conforme ai reali bisogni di tutte le categorie sociali della Nazione».

m. t.

CRONACA CITTADINA

Stanno per venire giorni migliori

In futuro i compiti si faranno a scuola

Le associazioni dei genitori: «I professori dovrebbero contare soprattutto sul loro insegnamento» - I presidi: «I ragazzi sono distratti da troppe cose» - Il Provveditore agli studi: «Tendiamo a ridurre il lavoro extra-scolastico; lo scopo si raggiungerà con i doposcuola»

Sono troppi i compiti che i ragazzi devono fare a casa? Il problema ha suscitato interesse e discussioni tra genitori insegnanti, presidi.

Secondo la prof. Codegone, dell'associazione «Scuola e famiglia», succede davvero che gli studenti siano sovraccarichi. «*Di questo stato di fatto sono responsabili, ciascuno per la propria parte, scuola, insegnanti, genitori e ragazzi. Anzitutto la scuola, che dovrebbe essere organizzata in modo da fornire tutti i sussidi didattici necessari, senza richiedere sforzi — anche di natura economica — alle famiglie. Gli insegnanti, in ogni caso, dovrebbero fare maggiore assegnamento su quanto spiegano a scuola più che sui compiti a casa*».

Un compito può assorbire mezz'ora o tre ore a seconda delle condizioni in cui viene svolto. Dice la prof. Codegone: «*Tocca ai genitori creare intorno ai figli l'ambiente adatto, cioè la comprensione, il rispetto, il raccoglimento. Quanto ai ragazzi bisognerebbe si rendessero conto che il "sacrificio" di cui si lamentano si identifica con la "fortuna" di poter studiare*».

Sull'esigenza che la scuola sia «*formativa e non informativa; che aiuti gli allievi a imparare come si ragiona e non pretenda di imbottirli di nozioni apprese a fatica sui libri e dimenticate subito*» insiste la prof. Malan, una delle fondatrici dell'Unione genitori e insegnanti. A suo parere «*i professori hanno il dovere di fare in classe il più possibile, compresi i compiti e le correzioni, per consentire che a casa i ragazzi approfondiscano liberamente gli argomenti trattati*». Nella sua classe le alunne leggono e commentano articoli di attualità, discutono la documentazione raccolta.

Ascoltiamo i presidi. «*Nella mia scuola* — dice uno di loro — *ho sempre raccomandato ai professori di assegnare pochi compiti. Ma devo constatare che in una classe di 25, sono meno della metà quelli che li fanno tutti*». Ci mostra i diari: effettivamente i compiti sono modesti. Perché non li fanno? «*Perché i ragazzi trascinano per ore un esercizio che richiederebbe tutt'al più venti minuti. Lo interrompono per la tv, i giornalini, la telefonata ai compagni, i giochi*».

L'«optimum» sarebbe non assegnare compiti a casa; ci dovrebbe allora essere il doposcuola il quale, secondo la legge sulla nuova media «*si propone di eliminare per quanto è possibile l'"eccessivo" affaticamento conseguente all'impegno del compiti da svolgere fuori della scuola*». Ma la mancanza di aule costringe ai doppi turni per i corsi normali, figuriamoci se c'è posto per il doposcuola.

Secondo un altro preside: «*I programmi sono più leggeri di un tempo e gli orari meno pressivi. Il fatto è che i ragazzi sono diventati più pigri e i genitori troppo indulgenti*». Prosegue rilevando che non c'è nulla che d interessi, tutto li infastidisce «*e sono anche incapaci di organizzare il loro tempo: si annoiano persino quando sono liberi*».

Non sarà in parte colpa dei professori questa mancanza di interesse per lo studio? L'ispettore ministeriale, che in questi giorni [illegible] di scuola in scuola per rilevare le difficoltà del nuovo insegnamento e prendere nota delle deficienze (molte?) delle attrezzature, è persuaso che la maggior parte degli insegnanti torinesi abbiano ben assimilato i nuovi criteri didattici. «*Il difetto non è nei professori* — osserva un preside — *o almeno non nella gran parte di loro. Il nostro medico scolastico trova che gli alunni stanno sempre meglio di salute, ma peggio per livello intellettuale: sono labili, svogliati, distratti*».

Ci andrebbero classi differenziate e classi di recupero per far funzionare bene una [illegible] la di massa; gli insegnanti potrebbero, in questo caso, supplire alla carenza della famiglia, e tanti piccoli drammi sparirebbero.

Chiudiamo la polemica con le dichiarazioni del Provveditore agli studi prof. Lama: «*La nostra azione è intesa a ridimensionare il lavoro extra scolastico, in modo che i ragazzi possano dedicare il tempo libero alle attività complementari che giovano allo sviluppo della personalità. Lo scopo potrà essere pienamente raggiunto con il doposcuola lo cui azione è appunto di circoscrivere all'ambito scolastico lo studio*».

I chimici in sciopero fino a domani sera

E' in atto lo sciopero dei chimici che si concluderà domani sera. Ieri, nella prima delle tre giornate di sospensione del lavoro, si sono avute, secondo l'U[illegible] Industriale le seguenti percentuali di scioperanti: Farmitalia 61 per cento, Fermante 60 per cento, Montecatini Duco 45 per cento, Naugatuc 67 per cento, Paramatti 59 per cento, Rumianca 73 per cento, Saipo-Oreal 73 per cento. La Cgil ha comunicato i seguenti dati: Farmitalia 88 per cento di scioperanti, Oreal 98 per cento, Paramatti 85 per cento, Rivoira 96 per cento, Saffa 95 per cento, Bertolino 95 per cento, Fosamma 95 per cento.

— Il comitato direttivo dei [illegible] meccanici della Fiom, eletto nel recente congresso, ha designato ieri i segretari ed i componenti del comitato esecutivo. Alla segreteria sono stati chiamati due [illegible] (Pugno e Pace) ed un socialista del psi (Muraro). Nel comitato esecutivo, oltre i comunisti, figurano 2 socialisti del psi e due del psiup.

La trappola delle «zebre»

Le «strisce bianche» non si vedono più e attraversare la strada è una pericolosa avventura - I passaggi pedonali sono un obbligo di legge, ma chi punirà il Comune inadempiente?

Le strisce bianche non sono più bianche, anzi in molti punti sono del tutto scomparse. E quelli che erano passaggi pedonali, ora sono insidiose trappole. Protesta chi va a piedi, perché attraversare una strada è diventata un'affannosa avventura; protesta l'automobilista, perché non vedendo la «zebra» rischia d'investire.

Le strisce sono state dipinte per dare al pedone una certa tranquillità e sicurezza. Attraversano le strade anche madri che spingono una carrozzella e vecchi dal passo lento: gente, comunque, che non è in grado di balzare da un marciapiede all'altro con una spericolata ginnkana nel traffico. Finché bianche, le strisce richiamavano l'attenzione dell'automobilista quando era a una distanza sufficiente per rallentare. Poi si sono fatte grige con sfumature sempre più scure, finché sono state coperte da un tappeto di polvere, smog e sudiciume.

Per quasi due mesi, le strisce non si sono più viste. E' venuta un po' di pioggia a lavare le strade e delle strisce non si è trovata quasi più traccia. Soltanto qualche vago segno qua e là, a sembra cosa di epoche lontane. La trappola consiste proprio in queste quasi invisibili tracce, perché ci sono sempre pedoni ingenui o fiduciosi, che tranquillamente attraversano la strada in quel punto; ma da destra, da sinistra piombano auto.

Anche i guidatori hanno la loro giustificazione: non scorgono nessun segno per terra, davanti a loro, e procedono tranquilli; ed ecco un pedone scendere dal marciapiede e tagliare la strada. Frenate da batticuore, spavento di chi è quasi finito sotto le ruote, un gesto di scusa e di comprensione se si è tra gente civile, insulti e minacce se tra villani e nevrastenici. Comunque, è certo che se non ci fossero questi rimasugli di «zebre» a dare traduzione e illusione ai pedoni, chi deve attraversare le farebbe con più attenzione e dopo essersi guardato bene attorno.

Le proteste aumentano ogni giorno. I tecnici del Comune dicono: «*E' un problema, stiamo cercando il sistema migliore per risolverlo. Vernice i delebile, speciali fogli adesivi, pietra bianca: si tratta di trovare un materiale resistente al gelo, alla pioggia, al passaggio delle auto, non [illegible] e a quello dei pedoni*». Ma questo lo abbiamo già [illegible] l'anno scorso e anche l'anno precedente; nel frattempo nessuno ha fatto nulla, o poco, e la situazione è peggiorata.

In attesa che i tecnici decidano e i loro esperimenti giungano a stabilire qual è il sistema di segnalazione più tenace, i cittadini si accontenterebbero di una ripassatina alle vecchie strisce con pennello e vernice comune, quella che non è eterna, ma consente loro di attraversare la strada con relativa sicurezza. Un servizio che il Comune è tenuto a fornire per legge, tanto ai pedoni quanto agli automobilisti. Le strisce sono competenza dell'assessore alla viabilità; ci auguriamo che il dott. Altamura voglia convincere i tecnici a provvedere. Per i cittadini inadempienti ci sono le multe. Ma chi punirà il Comune che non rispetta la legge?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,8
MINIMA	+ 3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,7; pressione 734,4; umidità 82%; pioggia caduta 10 mm. Previsioni: cielo nuvoloso con piogge sparse. Temperatura a Caselle: mass. +8,2; min. +1,0; media +3,8

Stoica resistenza di un operaio in una fonderia

Rimane per un'ora e mezzo con le gambe maciullate tra i denti dell'impastatrice

Inghiottito dagli ingranaggi sino alla cintola, è necessaria l'opera dei pompieri per smontare la macchina - Si adopera anche la fiamma ossidrica, mentre il giovane con ammirevole forza d'animo assiste alle febbrili operazioni - Amputata una gamba, l'altra è in pericolo

Ferroviere ha il braccio stritolato fra i respingenti

Vincenzo Eretti mentre viene caricato sull'ambulanza. Il ferroviere Antonio Ferrone

Un giovane è rimasto quasi un'ora e mezzo con le gambe maciullate negli ingranaggi di una impastatrice. Senza un lamento, ha seguito il lavoro dei vigili del fuoco che tentavano di liberarlo smontando la macchina, tagliandola con la fiamma ossidrica. All'ospedale gli è stata amputata la gamba sinistra all'altezza dell'anca; per quella destra si deciderà i prossimi giorni, ma è improbabile che [illegible] salvata.

La vittima è Vincenzo Eretti, 24 anni, immigrato da Canicatti (Agrigento), abita con i genitori in via Goffredo Mameli 15 e dal primo dicembre lavora alla Fonderie Bertoldo di via Roccavione 38, dove è occupato anche il fratello maggiore, Gioachino, sposato e abitante in corso Regina 160.

La sciagura è accaduta ieri alle 8,10 poco dopo l'inizio del lavoro. Tra le varie macchine della fonderia c'è una impastatrice nella quale da un silos cade la terra usata per il processo di fusione. Una macchina rettangolare, il cui bordo è alto oltre un metro da terra, con un'elica centrale mossa, da un meccanismo tipo «vite senza fine». Ogni dieci minuti si arresta per evitare l'intasamento, rimane ferma per due o tre minuti, poi automaticamente si rimette in moto.

Il giovane vi è salito sul bordo per arrivare all'imboccatura del silos e togliere [illegible] incrostazione. Un [illegible] di fiducia, un'imprudenza grave. Ed ecco che nel fragore dei macchinari si sente un urlo straziante. Tutti gli operai si voltano, vedono l'Eretti scivolato nell'impastatrice, scomparirvi lentamente come risucchiato. Qualcuno si precipita all'interruttore generale e blocca tutte le macchine dello stabilimento. Senza questo gesto, l'elica, in un minuto o poco più, avrebbe completamente maciullato lo sventurato.

Dirà poi il fratello Gioachino: «Lavoravo in un altro reparto, ho sentito urlare e sono accorso: Vincenzo era nell'impastatrice fino alla cintola. Subito mi hanno portato via perché non vedessi». Lo spettacolo è atroce: il giovane ha le gambe imprigionate negli ingranaggi e sono ridotte a brandelli fino alle anche. Ha perso i sensi. Non si sa come liberarlo e si chiamano i vigili del fuoco. Il titolare della fonderia [illegible] al suo medico, prof. Banchieri.

In pochi minuti arrivano pompieri e dottore. L'Eretti ha ripreso i sensi, ma non grida, si morde le labbra per resistere, non dice nulla, soltanto il suo sguardo implora di fare presto. Ma i vigili si sono già resi conto che sarà un lavoro lungo. Bisogna smontare la macchina, e non è facile. Il medico non abbandona un istante lo sventurato: gli tasta il polso, gli asciuga il sudore dal volto, gli fa un'iniezione, poi un'altra. Nove iniezioni in tutto — analettici, cardiotonici, calmanti — finché durerà l'opera dei vigili del fuoco. Che è un lavoro delicato e snervante, gli uomini sanno di lottare contro il tempo, ma un gesto affrettato può essere di grave danno.

Passa mezz'ora, un'ora. Non un grido né un gemito sfuggono al ferito, malgrado le atroci sofferenze. Quattro, cinque volte il giovane sviene, riprende i sensi e si guarda attorno, supplichevole, smarrito. Le ultime parti della macchina devono essere tagliate con la fiamma ossidrica. Sono le 9,30 quando Vincenzo Eretti viene caricato sull'ambulanza e trasportato al Martini. Le gambe sono spezzate e maciullate fino all'inguine. Ma non si può intervenire subito per l'estrema debolezza della vittima. Per tutto il giorno l'operaio viene sottoposto a trasfusioni di sangue; a sera il prof. Impallomeni amputa la gamba sinistra. Fra qualche giorno si saprà se quella destra potrà essere salvata.

— Un ferroviere ha avuto il braccio stritolato fra i respingenti di due vagoni. E' Antonio Ferrone, 39 anni, sposato con tre figli. Abita in via Salassa 15 e lavora da 22 anni alle scalo merci di Vanchiglia. Ieri, alle 17,30, con il capoquadra Giachino e un collega, stava agganciando dei manovrali «a spinta». Il Ferrone era in mezzo ai binari, con le spalle al convoglio già formato, pronto ad agganciare un altro vagone. Ma è scivolato proprio mentre il carro arrivava ed è finito con il braccio destro fra i respingenti che glielo hanno stritolato.

Nonostante il dolore, ha avuto la forza di uscire sulla banchina ed è [illegible] verso i compagni. Il Giachino gli ha legato un laccio sopra la ferita per arrestare l'emorragia, poi, con l'auto di un impiegato lo ha accompagnato all'istituto Maria Adelaide. Il braccio era quasi completamente staccato, l'arteria omerale recisa, strappati quasi tutti i nervi e le vene, troncati i muscoli. Tuttavia il prof. Lievre ha deciso di tentare l'operazione. Con un intervento durato oltre quattro ore i tessuti sono stati ricuciti, le vene riallacciate. Forse, se non sopravverranno complicazioni, il braccio si salverà.

Gli incidenti per la pioggia: quattro persone in fin di vita

Moribonda una tredicenne investita mentre torna dal lavoro in bicicletta

A Settimo: travolta alle spalle da un'auto - Guadagnava cento lire all'ora come apprendista per aiutare i genitori - Le altre disgrazie - Sette feriti per uno scontro tra un tram «19» e un camion

Una ragazzina di tredici anni è stata travolta da una automobile mentre tornava dal lavoro in bicicletta ed ora versa in gravissime condizioni. E' Daniela Olivato, nativa di Cavarzere (Venezia) e abitante a Settimo in via Cardinal 20 con il padre, Severino, 32 anni, la madre Almerina, una sorella di 11 anni e un fratello di due anni e mezzo. I genitori lavorano: il padre alle acciaierie Meroni, dove guadagna sulle 65-70 mila lire al mese e la madre in un laboratorio dove percepisce 35 mila lire mensili. Ma le spese sono parecchie: l'affitto in primo luogo, 27 mila lire, e poi il vitto. Due [illegible] fa i genitori hanno pensato di occupare anche Daniela per arrotondare le entrate. La ragazzina ha trovato un posto da apprendista presso la fabbrica di penne stilografiche Ricchetta dove guadagna cento lire all'ora.

Ieri a mezzogiorno Daniela Olivato è uscita dallo stabilimento per rincasare in bicicletta come al solito. Nel pomeriggio non sarebbe più andata al lavoro perché in serata doveva essere ricoverata in un ospedale di Torino per l'operazione delle tonsille. Mentre stava andando verso casa sul ciglio su Torino diretta verso Chivasso, è stata investita alle spalle da una «600» guidata da Piero Gallia, 20 anni, Chivasso. Soccorsa dall'investitore e da alcuni presenti, la ragazzina è stata caricata su una macchina che l'ha portata all'Astanteria Martini. La prognosi è riservata per emorragia alla testa e stato di choc.

Daniela Olivato all'ospedale, assistita dai genitori

— Due pedoni sono moribondi in seguito ad investimento. Enrico Pascelli, 19 anni, abitante a Bitonto, probabilmente immigrato a Torino da pochi giorni perché in una sua tasca è stato trovato il biglietto ferroviario da Bari a Torino, è stato travolto alle 19 da un'auto. Attraversava corso Giulio Cesare all'altezza di via Botticelli quando l'ha investito la «500» guidata da Augusto Casagrande di 29 anni, abitante in via Santa Giulia 52, rappresentante. E' ricoverato alle Molinette: la prognosi è riservata per ferite multiple al viso, contusione cranica e cerebrale e stato di choc.

— Il secondo pedone è Alessandro Don, 64 anni, impiegato postale, corso Castelfidardo 19. Alle 19 mentre attraversava di corsa via Stradella, all'altezza del numero 133, è stato investito da una «Simca» guidata da Riccardo Leivo, 33 anni, Vaude Canavese. Al Martini è stato accolto con prognosi riservata per ferite al capo, grave choc e frattura esposta della gamba sinistra e del braccio destro.

— Anche un automobilista è moribondo per uno scontro con un camion. L'incidente è accaduto alle 16,30 in via Rosier angolo via Caraglio. Sulla via Rosier viaggiava la «500» guidata da Luigi Borgna, 31 anni, dipendente di una ditta di autotrasporti di Alba, che aveva al suo fianco la signorina Elvira Repalmo, 24 anni, sua collega di lavoro. Da via Caraglio giungeva un camion Lancia «Betas» guidato da Franco Beltrandi residente ad Alba. La vettura è stata investita in pieno dal pesante automezzo, è stata sventrata sul marciapiede. Entrambi gli occupanti, feriti, sono stati ricoverati al Mauriziano: il Borgna con prognosi riservata per trauma cranico, la Repalmo con prognosi di 20 giorni per ferite al capo e agli arti. I medici hanno dovuto sottoporre l'uomo a tracheotomia per facilitargli la respirazione.

— Altro scontro, con sette feriti. Un tram della linea 19 alle 16 percorreva via Barrili: è stato investito da un autocarro che percorreva via Farina di retro all'esterno. Il tram portava 25 passeggeri ed era guidato dal manovratore Domenico Arduino, 43 anni, via Rosario di Santa Fè 22: il camion era pilotato da Giuseppe Bruno di 25 anni, via Macerata 19, dipendente di uno scatolificio di via Rochemolles 10. I feriti, medicati al Mauriziano, sono: il manovratore Arduino, 3 giorni di prognosi; l'autista Bruno, 10 giorni; e i passeggeri: Miranda Ferraco, 34 anni, 8 giorni; Maria Cavagnero, 55 anni, 8 giorni; Antonio Pivano, 49 anni, 8 giorni; Elvira Bitetti, 45 anni, 10 giorni e la figlia Concetta, 2 giorni. Il tram, uscito dai binari con il carrello anteriore, ha prodotto un solco nell'asfalto lungo circa dieci metri e si è fermato contro il marciapiede.

La giovane che uccise il fidanzato sottoposta a visita psichiatrica

Giuseppina Schiesaro, la ventiquattrenne che nella notte tra il 27 e il 28 gennaio scorso, a Valdellatorre, uccise nell'auto con cinque rivoltellate il fidanzato Angelo Russo di 25 anni perché intendeva sposare la cugina, è stata sottoposta ad una prima visita per la perizia psichiatrica ordinata dalla magistratura. Ieri l'altro due carabinieri in divisa hanno prelevato la donna alle Nuove e l'hanno accompagnata alla Clinica Neurologica diretta dal prof. Bolsi dove il prof. Bergamini, perito d'ufficio, l'ha sottoposta ad alcuni *tests* mentali e a radiografie.

La visita è durata tre ore e al termine la giovane è stata riaccompagnata alle Nuove. Già nei giorni scorsi il prof. Bergamini si era incontrato in un parlatorio del carcere con la ragazza per colloqui orientativi sulle sue condizioni psichiche. I risultati, naturalmente, sono segreti e verranno consegnati al magistrato.

Specchio dei tempi

La scienza moderna è nata in un giorno? - Solo dopo marzo l'acido borico non è igienico nei biscotti - Cittadini, le patate vi attendono - Il cappello del vecchio alpino - Una giovane maestra perduta tra i monti

Un lettore ci scrive da Genova:

«Alla garbata critica de *La Stampa* a proposito della trasmissione galileiana in Eurovisione desidererei aggiungere la sorpresa per averci sentito il prof. Polvani affermare che la scienza moderna è nata il 7 gennaio 1610 (la nascita di certi fenomeni, è noto, richiede più di 24 ore), e citare le Bibbia e Newton senza ricordare il dramma di Galileo, sicché chi non nutrisse fiducia nella proprietà retitudine del Presidente del C.N.R., poteva pensare a un tentativo di eludere la realtà storica».

Luigi Bulferetti

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 16 febbraio, vedo l'articolo "Processo al wafer della Maggiora" ove si legge che con un certo decreto del Ministro della Sanità si fa divieto dell'uso dell'acido borico e del borato di sodio per le pasticcerie in genere e per i gelati.

«Successivamente lo stesso Ministro della Sanità (dico il medesimo articolo) ha stabilito che prima di entrare in vigore il suo decreto, gli industriali abbiano modo di smaltire i prodotti fatti con gli additivi incriminati ed ha fissato perciò una data per favorire codesto scopo.

«E' veramente encomiabile il nostro Ministro! A questo punto, però, io gli vorrei rivolgere due domande:

«a) Se gli additivi vietati col suo decreto sono dannosi alla salute pubblica, perché non ha disposto il sequestro di tutta la merce già confezionata, dando effetto immediato al suo provvedimento?

«b) Se invece gli additivi predetti non sono dannosi alla salute, perché ne ha vietato l'impiego?

«E' amaro constatare quante incongruenze si riscontrano nelle nostre leggi, quante chiacchiere inutili. E non ci mancano fatti di prove per gridarle ad alta voce.

«Abbiamo visto, ad esempio, oltre le autorità di governo centrale, quelle periferiche e i sindacati persino, che hanno gridato l'allarme ed hanno invocato provvedimenti urgenti per contenere gli aumenti dei prezzi. Alcuni comuni: Milano, Torino, Genova, hanno preso l'iniziativa di "studiare a fondo" la questione, hanno creato apposite Commissioni di inchieste (sostenendo inutili spese); hanno concesso licenze per aprire dei "supermarkets"; hanno posto in funzione patate "a prezzi controllati" vendendole — e non sempre — qualche diretta in meno degli altri. E adesso constatiamo che per l'appunto le patate rimangono a marcire nei magazzini dei poveri contadini...

«Caro *Specchio dei tempi*, tu non mi pubblicherai perché sei il primo a fare delle chiacchiere inutili; comunque grazie lo stesso se mi sarà concesso l'onore di essere letto».

Silvano Rolle

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Perché per le patate non fare come si è fatto per il vino invendito, con federale iniziativa giornalistica del caro *Specchio dei tempi*? Sabato pomeriggio e la domenica gli automobilisti privati vadano a comprare patate dove [illegible] invendute, pagandole certamente a metà di quanto costano nei negozi dopo essere passate fra le mani di vari intermediari che danneggiano produttori e consumatori.

«Tutti potrebbero comprarne un paio di quintali per i fabbisogni familiari propri e per le famiglie amiche e conoscenti. Molte macchine, tenuti quintali. E così si darebbe anche una lezione agli speculatori disonesti e si alleggerirebbero le giacenze invendute».

O. Gasna

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Chi vi scrive è un assiduo lettore de *La Stampa*, il più bel giornale d'Italia, in tutti i sensi. Non mi sono mai permesso di importunarti, ma visto che in Liguria non se ne trova, e venire lì a cercarlo non posso, perché è lontano, così mi sono deciso a chiederlo a te, che sono sicuro che potrai accontentarmi. Si tratta di un cappello da alpino.

«Io sono un vecchio alpino della Divisione Cuneense, battaglione Ceva, rientrato dalla Russia, ma non ho avuto l'occasione di portarmelo a casa come ricordo, il mio vecchio cappello. Vorrei metterlo nelle riunioni con i miei commilitoni, e soprattutto il 4 novembre, essendo io anche un invalido di guerra. Come tu sai, per noi alpini il cappello è come un cimelio, e anche un mezzo per ricordare gli episodi del passato. Se tu potessi regalarmelo, io vorrei con una penna da congedante. Te ne sarei grato per tutta la vita.

«Certo che potrai accontentarmi e far così felice un vecchio alpino, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti».

Angelo Cannioni

Una lettrice ci scrive da Valsavaranche:

«Mentre non me l'aspettavo, o per lo meno, non ancora, ieri con sorpresa e gioia ho ricevuto il pacco della radiolina accompagnato dalla lettera. Subito ho messo l'apparecchio a con emozione l'ho messo in funzione.

«E' molto bella questa radio e si sente bene, in particolare la sera e al mattino presto. A nome degli alunni voglio ringraziarti di vivo e sincero cuore, per averci così subito sensibilmente aiutati ed esauditi nel nostro desiderio.

«Ora più che mai sono sicura anche anche quando questa piccola e sperduta valle sarà isolata dalle valanghe e luce elettrica, non sarà più triste come gli anni scorsi, poiché questa radiolina mi sarà di conforto e di aiuto, [illegible] compagnia a me ed ai miei scolari, e ci sentiremo meno isolati dal mondo. Pertanto termino questo mio scritto ringraziando ancora e porgendo distinti saluti».

Ins. Gabriella Chabod
ed i suoi alunni

La deportata di Ravensbrück

Nel campo di sterminio di Ravensbrück il «bunker» a che dovrebbe ricordare il sacrificio delle donne italiane è vuoto. Altri 82 sono stati trasferiti in sacrario, uno per ogni paese d'Europa. Manca solo il nostro.

La Comunità israelitica di Torino, L. 50.000; N. N., 2000; Leonardo De Benedetti, 5000; Tullia e Gabriela Todros, 5000; F. M., 10.000.

Dr. Sacco nipote della ex deportata di Ravensbrück matr. 44150, 1000; Checato C. in memoria del fratello perseguitato politico, 1000; Un pensionato, 1000.

Marina Toselli nipote d'un ex deportato che ha avuto la fortuna di salvarsi, 5000; Dr. Emilio Levi in memoria dei miei parenti scomparsi nei campi di concentramento tedeschi, 5000.

Nuto Revelli - Cuneo, 10.000; G. L. P., 5000; P. V., 1000; R. T., 5000; Franco Meineri, Cuneo, 2000.

Ida e Rachele, ricordando la mamma, 5000; «Mai più una SS in Europa», [illegible]; Un combattente della libertà, 2000; Riccio, partigiano G. L., [illegible]; In memoria di mio fratello, [illegible] in Auschwitz, 5000; N. N. 3000; Uno dei tanti K.Z., uno dei pochi che sono tornati, 10.000; Per il bunker della deportata italiana a Ravensbrück, una maestra, 1000; L. P., triangolo rosso di Buchenwald, 5000; Ricordo di un caduto a Flossemburg, 2000.

«Considerate se questa è una donna...», 5000; Una ragazza di oggi, che si sente il cuore stretto d'angoscia, 2000; Dachau, un superstite, 10.000; «Noi siamo i soldati della pallade», 1000; Mia madre è morta a Birkenau, 15.000; Un povero statale, 1000; Giulio, Dina, Elvige, 5000; In ricordo di nonno Michele, 2000; Quattro [illegible] che hanno visitato la mostra di disegni dei bimbi chiusi a Terezin, 5000; Una vecchia pensionata, 500; N. N., 1500; N. N., 500; Un antifascista, 1000.

Totale L. 165.000.
Totale precedente L. [illegible].
Totale generale L. 704.500.

Per Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, Pietro Magliora presenterà il suo film a colori «Sotto continenti e mesa».

Processo a uno statale per 2 dadi infilati in tasca per distrazione

Al supermercato di via Tunisi, dopo aver comprato merce per 4 mila lire, si dimentica di pagarne altre 140 - Il sorvegliante non intende ragione e lo denuncia - Assolto dal Pretore

Un uomo, accusato del furto di due tavolette per brodo, del valore di 140 lire, ha subito ieri un processo in Pretura. Non ne pubblichiamo il nome, sia perché è stato assolto con formula piena, sia perché è un padre di famiglia, incensurato, dipendente da un'amministrazione statale.

L'episodio accadde l'8 aprile dello scorso anno. Lo statale, com'era solito fare ogni settimana, si era recato in compagnia della figlia a fare acquisti presso il supermercato di generi alimentari di via Tunisi 126. Egli stesso e la figlia avevano deposto alcuni prodotti negli appositi contenitori e, stavano avviandosi verso l'uscita. Ad un tratto l'impiegato si ricordò che doveva acquistare anche dei dadi per brodo. Tornò sui suoi passi, ne prese due da uno scaffale e li infilò nella tasca dell'impermeabile. Fece il gesto macchinalmente, perché aveva la sinistra fasciata e con la destra sorreggeva altri pacchi.

Raggiunta la figlia, passò alla cassa. Il conto ammontava a circa 5000 lire e l'uomo pagò. Sulla porta fu fermato da un sorvegliante in borghese, che gli domandò bruscamente: «Cosa ha nascosto in tasca?».

«E' vero — replicò il cliente battendosi una mano sulla fronte — mi sono dimenticato i dadi». Pensava che l'incidente si risolvesse con il pagamento delle 140 lire dovute, ma la guardia non fu dello stesso parere. Chiamò la polizia e il povero statale, come un delinquente comune colto con le mani nel sacco, dovette seguire gli agenti al commissariato. Le sue proteste di innocenza riuscirono soltanto ad evitargli, grazie alla comprensione d'un funzionario, l'arresto per furto flagrante. Ad ogni modo, in seguito alla denuncia, fu rinviato a giudizio.

Ieri, davanti al pretore dott. Caraccioli l'imputato ha ripetuto in tono convincente il racconto della sua disavventura: «Non avevo alcuna intenzione di rubare due dadi. Avevo acquistato e pagato generi alimentari per 4000 lire. Fu una disgraziata dimenticanza». Il difensore, avv. Nuya, ha delineato la figura del suo assistito, un lavoratore che non ha mai avuto noie con la giustizia. Ha pure esibito un certificato medico dal quale risulta che lo statale, il quel giorno, era davvero in cura per un infortunio alla mano sinistra. Il pretore ha accettato la tesi della difesa e ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Uccise un uomo in una rissa con una coltellata al cuore

Sentenza d'appello: 14 anni

La Corte d'Assise d'appello (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza di primo grado contro Giovanni Fortebraccio, 26 anni, da Vibo Valentia, che uccise con una coltellata il concittadino Biagio Barbieri, 38 anni, padre di 5 figli. Il sanguinoso episodio accadde nella notte tra il 18 e il 19 novembre 1962 in fondo a corso Vittorio, presso il Valentino, e fu il tragico epilogo di una rissa tra ubriaconi. Pare che la ragione del contrasto fosse una donna contesa tra la vittima e un fratello dell'imputato.

In Assise Giovanni Fortebraccio fu condannato a 14 anni e 10 mesi di reclusione con un anno di condono, 8 mesi, per rissa, toccarono ad Antonio Capopolla, 37 anni. Anche per quest'ultimo il verdetto è stato confermato dalla Corte.

L'avv. Amedeo Peyron parla questa sera alle 21 nel salone-teatro dei salesiani, in via Maria Ausiliatrice 32, sul tema «Difendiamo le nostre famiglie».

In segno di protesta una ragazza vive due giorni sola nei boschi

Diciannove anni, sarda - I famigliari volevano essere presenti quando si incontrava con il fidanzato - «E' una mentalità retriva» - Torna lacera, stanca, affamata

Per due giorni la polizia è stata in allarme per la scomparsa di Ida Mallus, una bella ragazza bruna di 19 anni. Giunta dalla Sardegna tre anni or sono, aveva trovato lavoro presso la famiglia Bonomi, in corso Sommeiller 35.

L'anno scorso aveva conosciuto un giovane, Silvio Locci, 22 anni abitante in via Urbano Rattazzi 1. Fra i due era nata una viva simpatia: erano accomunati dai ricordi della loro Sardegna smaniano stare insieme lunghe ore. Tutto questo, secondo le ferree leggi che regolano i rapporti tra fidanzati in certe regioni, avveniva sempre alla presenza dei parenti.

«Non si può pretendere che al giorno d'oggi una ragazza si leghi ad un uomo senza averlo prima la possibilità di conoscerlo», ha detto ieri alla polizia. Per ribellarsi a questo stato di cose, lunedì Ida lasciava l'abitazione di corso Sommeiller e spariva.

Allarmati, i padroni e i parenti ne denunciavano la scomparsa alla polizia e si mettevano a cercarla con il fidanzato per tutta la città. Martedì sera la giovane si presentava verso le 19 nell'abitazione di una sorella: era lacera, sporca, sconvolta da una crisi nervosa. Le sue condizioni facevano temere il peggio, ma dopo un giorno di riposo si riprendeva. Ha detto di essere fuggita perché riteneva ingiusto che non le fosse permesso di frequentare il giovane di cui è innamorata. Aveva vagato lungo le strade della collina, dormendo nei campi. Alla fine, stanca, affamata e infreddolita, si era decisa a tornare dalla sorella. «La mia è stata soltanto una protesta — ha concluso — una protesta contro una vecchia mentalità del mio paese».

Sorto il gruppo del psiup in Consiglio comunale

In Consiglio comunale si è costituito il gruppo del psiup che risulta formato dai consiglieri Alasia, Dosio, Filippa e Sesia. Passoni che si sono staccati dal psi per aderire al partito di Vecchietti. Sono rimasti nel partito socialista i consiglieri Mussa Ivaldi, Lamberti, Cavagnolo, Di Pietrantonio, Panattoni, Frida Malan, Fagella e Colla.

Morta dopo atroce agonia la madre colpita da tetano

Infettata alle gengive con lo spazzolino da denti sporco

Dopo una orribile agonia, è deceduta ieri mattina, alla Molinette, la trentenne Maddalena Ravicchio in Dro, che era stata ricoverata lunedì mattina per tetano. La famiglia abita a Chialamberto, in frazione Trucco 11. Il marito, Domenico, di 34 anni, lavora all'Azienda elettrica di Cantoira. Ora egli è rimasto con i tre bambini: Annamaria di 2 anni, Ilario di 3 e Giuseppe Matteo di 4. Li ha portati dalla nonna materna, Maria Chiampi, a Cantoira.

Non è ben chiarita la [illegible] dell'infezione. I medici non hanno trovato sul corpo della sventurata alcuna ferita. Il marito ha detto che la moglie andava soggetta a frequenti emorragie alle gengive. Può darsi che le spore del tetano siano passate attraverso una di queste lesioni mentre si lavava i denti con uno spazzolino non ben pulito.

I guai con la censura del regista Autant-Lara

Le schiavitù del cinema sono molte, senza confronti rispetto a quelle che gravano su altri mezzi espressivi e di comunicazione. Un libro vivace, polemico e aspro, comunque scabroso e non conformista, può, a esempio, uscire; non, di solito, un film di uguale natura o da quel libro tratto o ad esso ispirato. E se un tale film appare nel paese d'origine, difficilmente poi varca le frontiere; e, se le varca, tutt'al più ne è ammessa un'edizione ridotta, «purgata».

L'uomo e il diavolo, edizione italiana de *Il rosso e il nero*, realizzato da Claude Autant-Lara nel 1954, costituisce al riguardo un caso esemplare. Il noleggio (la durata di un film, dice, non può superare due ore di proiezione; le eccezioni tuttavia non mancano) e la censura vi hanno operato lunghi tagli, alterando pure i dialoghi, il loro significato.

A nulla valse l'appello lanciato da *Cinema Nuovo* dal regista al paese, per il quale Stendhal ebbe un affetto particolare e profondo: «Il mio film ha una durata eccezionale, lo riconosco. Ma quali che siano le ragioni che si metteranno avanti per giustificare le soppressioni, io non saprei accettarle, a causa dei danni irreparabili che a esso recherebbero». E infatti non è possibile equamente giudicare, dalla edizione italiana, da *L'uomo e il diavolo* appunto, *Il rosso e il nero*. Il quale, girato per lo schermo panoramico, è addirittura giunto da noi in formato normale.

Autant-Lara è abituato a vedere manomesse ed ostacolate le sue opere. Non era la prima volta, né sarà l'ultima, ad essere colpito dal noleggio e dalla censura, anche in modo clamoroso. Basti ricordare le disavventure incontrate da *Non uccidere*, film per così dire apolide, su un obiettore di coscienza. Soltanto in questi giorni, con sedici anni di ritardo, *Il diavolo in corpo*, dall'omonimo romanzo di Radiguet, viene pubblicato in Italia. E, contrariamente a quanto annuncia la pubblicità, in una versione non integrale. I diversi «ritorni indietro», passaggi dal presente al passato, dai funerali di Marta ai ricordi di François, alla «grande vacanza» passata insieme, sono ridotti a uno solo. Il che altera la struttura del film e il suo stile, cui quelle dissolvenze visivo-sonore, sfocature di immagini e suoni in apertura dei «flash back», conferivano un apporto originale, frutto delle passate esperienze d'avanguardia del regista.

Anche in Francia, nell'ormai lontano 1947, *Il diavolo in corpo* — come del resto a suo tempo il libro — incontrò delle resistenze: si sostenne che esso costituiva uno scandalo tale da vietarne la proiezione. «Il vero scandalo è quello di creare ostacoli a un'opera che rappresenta una gloria per la Francia», scriveva Jean Cocteau. Questi aveva adottato Radiguet come un figlio, e grazie ad Autant-Lara si produceva in lui un fenomeno strano, analogo a quello del sogno: i «falsi» personaggi, le scenografie si sostituivano ai personaggi e ai luoghi veri, tanto da fargliell rivivere senza imbarazzo e fastidio e con «emozione profonda».

Cosa si rimprovera ad Autant-Lara? Più volte egli ha affermato di voler esprimere il realismo dei sentimenti: di essere anticonformista e polemico, non scandaloso. Nello scegliere, spesso, il tema dell'amore e della giovinezza, dei rapporti tra due generazioni, sente la necessità di denunciare l'ipocrisia, la morale legata ai miti e ai pregiudizi, a tabù medievali. E tratta questi problemi in particolare ne *Il diavolo in corpo*, *Quella certa età*, *Il rosso e il nero*.

Si accosta al capolavoro di Stendhal con l'augurio che i giovani, abbandonati alla sorte da una società che lascia senza destino se non senza speranza, si riconoscano nella storia di Julien, che nella cronaca della ipocrisia di un'epoca trascorsa sappiano vedere i riflessi presenti nella vita contemporanea. Persino ne *La ragazza del peccato*, il regista non intende sfidare la vera ma la falsa morale, quella meschina e retrograda. Soltanto frettolosamente è possibile condannare la fragile e «bête» Yvette, questa moderna Manon, nella quale un vecchio avvocato ritrova un po' della sua fatiosa giovinezza.

Autant-Lara affronta problemi sociali e affettivi difficili, delicati, verità che cerca di giustificare. François è crudele per incoscienza, cinico senza saperlo, come solo i giovani di diciassette anni possono esserlo, e questo soprattutto a causa dello sconvolgente clima di guerra: il dramma intende nascere prima dalle circostanze, messe sotto accusa, che dagli stessi protagonisti. Forse, come qualcuno ha osservato, in questo giovane che l'11 novembre del '18, in mezzo al giubilo generale per l'armistizio, si trova isolato e solo, disperato, chiuso nel suo dolore, molti coetanei della Francia 1947 trovano corrispondenza ai loro problemi e irrequietezze.

Forse un aumento della risonanza dell'opera si ha, in seguito, dinanzi ai primi accenni di «guerra fredda». Le opinioni di Autant-Lara sono tuttavia meno estremistiche di quanto possa sembrare. Dove ravvisare, a esempio e per l'appunto, una «furente condanna della guerra»? La condanna appare generica, umanitariamente intesa, astratta. Il regista maschera, al riguardo, sotto una elegante disinvoltura, un certo disimpegno, o non bastante impegno. In questo suo dei limiti de *Il diavolo in corpo*: nella generica denuncia delle circostanze, cioè, nella contrapposizione troppo sottintesa e non articolata fra i due giovani amanti e i «valori», la «paradossale saggezza» degli adulti.

Una fonte del romanzo facilmente riconoscibile — Stendhal — conferma come già da allora Autant-Lara accarezzasse l'idea di portare sullo schermo *Il rosso e il nero*. Ma anche in questa successiva trasposizione di un testo letterario, egli non cala sufficientemente la vicenda nella storia, e in modo che i giovani spettatori possano riconoscersi in quel Julien Sorel, la cui vita ci dice chiaramente, a un secolo e mezzo di distanza, il disordine di una gioventù che si rivolta contro i rigori soffocari del conformismo.

Autant-Lara e i suoi fedeli sceneggiatori — Aurenche e Bost — eliminano del tutto l'immaginario, ma essenziale, nel romanzo, dialogo tra l'autore e l'editore: — «*Questa politica offenderà mortalmente una metà dei lettori e annoierà l'altra metà, che l'ha trovata ben altrimenti interessante e palpitante nel giornale del mattino*». — «*Se i vostri personaggi non parlano di politica*», replica l'editore, «*non sono dei francesi del 1830, e il vostro libro non è più uno specchio, come voi avete la pretesa che sia*».

Meditando sulla parte politica del romanzo, il film avrebbe potuto assumere una connotazione storica nel significato largo e impegnativo del termine; diventare, sulla falsariga di Stendhal, un'autentica cronaca del XIX secolo, e sottolineare la confluenza contemporanea: a esempio, il disimpegno politico di molti francesi d'oggi. A guardar bene, lo smascheramento dell'ipocrisia, la messa sotto accusa dei pregiudizi e dei miti, le puntate satiriche contro fenomeni quali il militarismo, rimangono in Autant-Lara legate al paragrafo di una rivolta anacronisticamente anarchica, che gli impedisce di allargare il suo orizzonte, di vedere in una prospettiva profonda e veramente dialettica la crisi della società in cui egli si batte.

Parimenti *Il diavolo in corpo* stupisce per la purezza e la delicatezza con cui è descritta la «grande vacanza» di Marta e François, soprattutto in relazione alle accuse a esso rivolte di essere crudele e licenzioso. Non vi troviamo neppure la famosa «notte degli alberghi»: una donna incinta, al braccio di uno studente, affermava Autant-Lara, avrebbe prodotto una rottura di tono inaccettabile con il resto del film.

Del resto il tempo cammina incurante dei ritardatari, seppure sembra procedere solo apparentemente. Molte cose che un tempo, anche vicino, apparivano scandalose per la loro novità, oggi non lo sono più: la legge ha assolto la famosa opera di D. H. Lawrence, *Lady Chatterley*, ormai tradotta in tutte le lingue. Il costume si evolve o comunque cambia. A parte i film che davvero corrompono per la loro pornografia malsana e mancanza di idee, il cinema, in questa evoluzione e cambiamento, viene ad assumere sempre più un peso determinante.

Guido Aristarco

DOVE SONO PIU' NUMEROSE LE CODE DAVANTI AI MUSEI CHE AGLI STADI

Non c'è ragazzo olandese che non riceva un'istruzione efficiente, libera e moderna

Lo Stato, con 12 milioni di abitanti, dedica ogni anno 460 miliardi alle scuole: ce ne sono anche troppe, dicono alcuni - Le famiglie, anche nei piccoli centri, possono chiedere l'apertura di istituti confessionali dall'asilo al liceo - Ci sono ottime scuole speciali per gli inabili, i minorati, i malati - I programmi tendono a preparare l'alunno alla vita pratica, educarlo come cittadino e dargli l'amore della cultura - Sembra che in Olanda siano scomparsi i difetti del «nozionismo» e dell'astrattezza

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, febbraio.

La voce più importante nel bilancio dello Stato olandese è l'istruzione pubblica. Per l'educazione dei suoi 12 milioni di cittadini l'Olanda spese nello scorso anno 2648 milioni di fiorini, quasi 460 miliardi di lire. Le spese per la difesa erano al secondo posto. Da almeno mezzo secolo l'Olanda ha debellato l'analfabetismo; ma i libri restano più importanti dei cannoni. Nella vicina potente Germania, che investe il 34,5 per cento del suo bilancio nelle spese militari, la mancanza di aule scolastiche, la carenza di insegnanti o l'affollamento degli atenei sono tuttora fenomeno endemico. Per l'Olanda le scuole sembrano addirittura troppe: e il loro numero è in rapido costante aumento.

Basta che cinquanta o cento famiglie vogliano una nuova scuola, perchè lo Stato e il comune siano tenuti a costruirla subito senza incertezze e dilazioni: anche se poi negli istituti già esistenti vi siano posti a sufficienza per tutti. Può accadere che in un villaggio calvinista le famiglie della minoranza cattolica pretendano una scuola confessionale; che in un centro di provincia si reputi utile, oltre che il ginnasio, una scuola tecnica; o addirittura che le famiglie dei ragazzi non siano più soddisfatte dei metodi d'insegnamento di un istituto e vogliano per conseguenza sperimentare sistemi migliori. In tutti i casi le cinquanta o le cento famiglie possono avere con i soldi dello Stato una scuola più vicina alle loro esigenze.

Sappiamo che in Olanda vi sono scuole per sordomuti, ciechi, epilettici e tubercolotici; per ragazzi deformi, minorati o più semplicemente di gracile complessione; e che sono stati aperti istituti per trentanovemila ragazzi che nei testi psicologici non abbiano raggiunto il «quoziente mentale» della massa dei loro coetanei. Esistono, infine, scuole mobili per i figli dei nomadi, degli zingari, dei saltimbanchi e dei marinai che vivono con le loro famiglie sulle chiatte in perpetuo movimento lungo la fitta rete di fiumi e di canali.

Lo Stato è generoso. Nelle università il sistema del prestito senza interesse costa allo Stato 30 milioni di fiorini all'anno; ma in compenso esso assicura la serenità degli studi a molti giovani. La scuola media è accessibile a tutti grazie anche qui alle larghe provvidenze. Nelle scuole elementari frequentate da bambini fra i sei e i quattordici anni si distribuiscono libri, pasti caldi e vestiti. Sono gratuite anche le cure mediche. Lo Stato si limita a distribuire soldi e a controllarne poi, per mezzo di un corpo di trecento ispettori, il retto impiego. Non si occupa d'altro. Ai direttori di istituti e agli insegnanti tocca la scelta dei programmi e dei libri di testo, secondo principi di libertà pressochè assoluta. Quasi l'ottanta per cento delle scuole olandesi sono rette da gruppi privati. E la liberalità dello Stato non conosce distinzioni, nè tanto meno opportunità politiche e confessionali. Anche qui l'assistenza statale si concilia con la libertà dei cittadini.

In una scuola media di Amsterdam, simile nell'architettura a un moderno bungalow, ho trovato, fra le altre cose, una piscina, una biblioteca, un salone per la ricreazione e un teatro. Sul palcoscenico un gruppo di ragazze in lunghe e candide tuniche erano impegnate in una armonica ginnastica scandita da un'orchestra: esercizi di euritmia, mi è stato poi spiegato. Nelle scuole i ragazzi passano gran parte del loro tempo, e non soltanto le ore dedicate alle lezioni. Al signor Voxter, alto funzionario del ministero per l'educazione dell'Aia (un ministero di provincia si reputi utile, oltre che il ginnasio, una scuola tecnica; o addirittura che le famiglie dei ragazzi non siano più soddisfatte dei metodi d'insegnamento di un istituto e vogliano per conseguenza sperimentare sistemi migliori. In tutti i casi le cinquanta o le cento famiglie possono avere con i soldi dello Stato una scuola più vicina alle loro esigenze.

Sappiamo che in Olanda vi sono scuole per sordomuti, ciechi, epilettici e tubercolotici; per ragazzi deformi, minorati o più semplicemente di gracile complessione; e che sono stati aperti istituti per trentanovemila ragazzi che nei testi psicologici non abbiano raggiunto il «quoziente mentale» della massa dei loro coetanei. Esistono, infine, scuole mobili per i figli dei nomadi, degli zingari, dei saltimbanchi e dei marinai che vivono con le loro famiglie sulle chiatte in perpetuo movimento lungo la fitta rete di fiumi e di canali.

Lo Stato è generoso. Nelle università il sistema del prestito senza interesse costa allo Stato 30 milioni di fiorini all'anno; ma in compenso esso assicura la serenità degli studi a molti giovani. La scuola media è accessibile a tutti grazie anche qui alle larghe provvidenze. Nelle scuole elementari frequentate da bambini fra i sei e i quattordici anni si distribuiscono libri, pasti caldi e vestiti. Sono gratuite anche le cure mediche. Lo Stato si limita a distribuire soldi e a controllarne poi, per mezzo di un corpo di trecento ispettori, il retto impiego. Non si occupa d'altro. Ai direttori di istituti e agli insegnanti tocca la scelta dei programmi e dei libri di testo, secondo principi di libertà pressochè assoluta. Quasi l'ottanta per cento delle scuole olandesi sono rette da gruppi privati. E la liberalità dello Stato non conosce distinzioni, nè tanto meno opportunità politiche e confessionali. Anche qui l'assistenza statale si concilia con la libertà dei cittadini.

In una scuola media di Amsterdam, simile nell'architettura a un moderno bungalow, ho trovato, fra le altre cose, una piscina, una biblioteca, un salone per la ricreazione e un teatro. Sul palcoscenico un gruppo di ragazze in lunghe e candide tuniche erano impegnate in una armonica ginnastica scandita da un'orchestra: esercizi di euritmia, mi è stato poi spiegato. Nelle scuole i ragazzi passano gran parte del loro tempo, e non soltanto le ore dedicate alle lezioni. Al signor Voxter, alto funzionario del ministero per l'educazione dell'Aia (un ministero di provincia si reputi utile, oltre che il ginnasio, una scuola tecnica; o addirittura che le famiglie dei ragazzi non siano più soddisfatte dei metodi d'insegnamento di un istituto e vogliano per conseguenza sperimentare sistemi migliori. In tutti i casi le cinquanta o le cento famiglie possono avere con i soldi dello Stato una scuola più vicina alle loro esigenze.

Sappiamo che in Olanda vi sono scuole per sordomuti, ciechi, epilettici e tubercolotici; per ragazzi deformi, minorati o più semplicemente di gracile complessione; e che sono stati aperti istituti per trentanovemila ragazzi che nei testi psicologici non abbiano raggiunto il «quoziente mentale» della massa dei loro coetanei. Esistono, infine, scuole mobili per i figli dei nomadi, degli zingari, dei saltimbanchi e dei marinai che vivono con le loro famiglie sulle chiatte in perpetuo movimento lungo la fitta rete di fiumi e di canali.

Lo Stato è generoso. Nelle università il sistema del prestito senza interesse costa allo Stato 30 milioni di fiorini all'anno; ma in compenso esso assicura la serenità degli studi a molti giovani. La scuola media è accessibile a tutti grazie anche qui alle larghe provvidenze. Nelle scuole elementari frequentate da bambini fra i sei e i quattordici anni si distribuiscono libri, pasti caldi e vestiti. Sono gratuite anche le cure mediche. Lo Stato si limita a distribuire soldi e a controllarne poi, per mezzo di un corpo di trecento ispettori, il retto impiego. Non si occupa d'altro. Ai direttori di istituti e agli insegnanti tocca la scelta dei programmi e dei libri di testo, secondo principi di libertà pressochè assoluta. Quasi l'ottanta per cento delle scuole olandesi sono rette da gruppi privati. E la liberalità dello Stato non conosce distinzioni, nè tanto meno opportunità politiche e confessionali. Anche qui l'assistenza statale si concilia con la libertà dei cittadini.

In una scuola media di Amsterdam, simile nell'architettura a un moderno bungalow, ho trovato, fra le altre cose, una piscina, una biblioteca, un salone per la ricreazione e un teatro. Sul palcoscenico un gruppo di ragazze in lunghe e candide tuniche erano impegnate in una armonica ginnastica scandita da un'orchestra: esercizi di euritmia, mi è stato poi spiegato. Nelle scuole i ragazzi passano gran parte del loro tempo, e non soltanto le ore dedicate alle lezioni. Al signor Voxter, alto funzionario del ministero per l'educazione dell'Aia (un ministero di provincia si reputi utile, oltre che il ginnasio, una scuola tecnica; o addirittura che le famiglie dei ragazzi non siano più soddisfatte dei metodi d'insegnamento di un istituto e vogliano per conseguenza sperimentare sistemi migliori. In tutti i casi le cinquanta o le cento famiglie possono avere con i soldi dello Stato una scuola più vicina alle loro esigenze.

Dopo le ore di latino e di matematica, gli studenti vanno a visitare fabbriche, banche, musei, sedi di partiti politici e di giornali. A loro volta, ministri e capi di sindacati, dirigenti di aziende e giuristi, sociologi e sacerdoti, generali e magistrati si alternano nella scuola, tenendovi conferenze e dibattiti con gli studenti. L'interesse dei giovani per il mondo degli adulti è in genere molto acceso: «Vogliamo portare la società nella scuola — conclude il funzionario — e la scuola nella società».

Uno studente italiano o tedesco saprà citarvi con buona memoria le date delle campagne napoleoniche; ma forse ignorerà chi è il generale De Gaulle. Un giovane olandese, per contro, mostra di solito nozioni più aggiornate, anche se meno cariche di erudizione. I projekten di studio sono l'ultima novità introdotta dai pedagogisti olandesi per adeguare la scuola alle esigenze della vita moderna. La storia, la geografia e la letteratura tendono a scomparire come discipline autonome: sfrondate di ogni minimo superfluo o pedantesco, esse convergono e si integrano — secondo questi moderni metodi — in una organica unità di studi.

Per due o tre mesi consecutivi, per esempio, i ragazzi studieranno il tema «Francia» dal punto di vista della storia e della geografia, ma anche dell'economia e delle arti, della politica e della lingua. Durante le ferie forse andranno a vedere con i loro occhi il vicino paese, osservandone, sotto la guida del maestro, costumi e istituzioni. Pare che questo schema di insegnamento abbia dato risultati incoraggianti, e che esso consenta di trasmettere ai ragazzi un contesto di nozioni vive ed essenziali, integrate le une alle altre, in rapporto reciproco e quindi di più duratura assimilazione.

Entrano in questi projekten anche materie nuove, che finora sembravano confinate nella dottrina universitaria, quale la maatschappyleer, la «scienza della società», di recente istituzione nelle scuole medie: un complesso di nozioni fondamentali, estratte dalla sociologia, dall'economia e dalle scienze politiche. Grande, del resto, è la varietà dei programmi, dato che il ministero lascia agli educatori piena libertà di scelta: purchè non si trascuri una minima base di nozioni comune a tutti. In alcuni ginnasi di Amsterdam si studiano fra le materie facoltative l'italiano e l'ebraico; in altri l'archeologia e la cibernetica.

I criteri pratici che informano i programmi compenetrano anche la struttura della scuola. Se in Italia l'insegnamento appare spesso in rapporto a una superiore formazione culturale, in Olanda ogni tipo di scuola gode di larga autosufficienza. Soltanto la metà dei giovani arrivano all'università. Tutti gli altri, però, escono dalla scuola con una istruzione completa per il grado di studi raggiunto, e che comunque consente loro di entrare subito nel mestiere e nella professione. La nuova riforma del governo dell'Aia permette di passare con relativa facilità dal ginnasio alla scuola commerciale, dall'istituto tecnico al liceo scientifico.

Il sistema di educazione olandese rifiuta il culto della scienza: «Quel culto che — per dirla con Benedetto Croce — dissecca le fonti della vita e della scienza stessa». La dottrina pura e astratta resta prerogativa di quei pochi eletti che riescono a toccare le vette della cultura universitaria. Persino negli atenei il criterio della «formazione» fa aggio sulla semplice erudizione. Il titolo di dottore non presuppone la tesi di laurea, che costituisce invece una prova altamente impegnativa per i pochi giovani desiderosi di approfondire gli studi. Gli esami per il dottorato, più che un crudele saggio di virtù mnemoniche, sono sereni colloqui fra il professore e lo studente. Quel che conta, dicono, è la maturità mentale del giovane. L'esame, del resto, non è un incontro fra sconosciuti. Professori e studenti fanno spesso vita in comune nei centri universitari. Possono discorrere di filosofia anche davanti a un bicchiere di birra.

Gli eterni «amministratori» potranno sorridere di questi sforzi che mirano a innestare la cultura nella vita moderna. Ma anche qui contano i fatti. Con questi metodi la cultura in Olanda è divenuta veramente ricchezza comune. La partecipazione delle masse alla vita culturale è uno degli aspetti più caratteristici di questo paese. Ad Amsterdam mi ha colpito la gente in coda davanti ai musei, ai teatri, alle sale per i concerti — per contro — il relativo spopolamento degli stadi sportivi e dei cinematografi. La lettura è passatempo nazionale. Alcune librerie di Amsterdam sono affollate come i caffè di Roma all'ora dell'aperitivo. Le biblioteche pubbliche distribuiscono ogni anno 18 milioni di volumi.

I quieti piaceri dello spirito sembrano prevalere sulla ricerca ansiosa di sempre nuove distrazioni, e anche sulla corsa ai beni materiali. Gli olandesi ci appaiono come gente serena, soddisfatta di se stessa, consapevole di certi limiti. La cultura, oltre che l'indole religiosa del popolo, concorre a questo loro equilibrio, raro nel tempo nostro.

Massimo Conti

Sui campi di neve con il fidanzato

La principessa Irene d'Olanda e il principe Carlo Ugo di Borbone-Parma fotografati mentre si mettono gli sci per scendere lungo una pista di Kitzbühel (Telefoto)

I reali d'Olanda raggiungono Irene in vacanza con il fidanzato in Austria

La regina Giuliana e il principe Bernardo sono attesi sabato a Lech, una cittadina a 20 chilometri da Kitzbühel dove si trova la principessa - Ieri don Carlos di Borbone ed Irene hanno trascorso la giornata insieme, sciando sul monte Hahnenkamm

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19 febbraio.

Per Irene d'Olanda doveva essere una vacanza «privata», lontana da giornalisti e fotografi, in una piacevole località di villeggiatura, sola con il fidanzato. Invece è andata male. Anche a Kitzbühel la principessa olandese non ha potuto sottrarsi ai *flashes* dei reporters e alle domande dei cronisti.

Stamane don Carlos ha raggiunto la fidanzata in Austria, ma subito dopo è giunta a Kitzbühel la notizia che sabato prossimo i genitori di Irene, la regina Giuliana ed il principe Bernardo, si troveranno a Lech, (a 20 chilometri dalla stazione sciistica) dove trascorreranno qualche giorno di vacanza. Per la principessa sarà quindi necessario fare buon viso a cattivo gioco e raggiungerli a Lech.

Anche se ha rinunciato ai diritti di successione al trono, Irene di Olanda deve superare ancora molti ostacoli per sposare don Carlos. Per fidanzarsi con il principe spagnolo per poco non ha provocato nel paese una crisi costituzionale. Il Parlamento e l'opinione pubblica olandese sembrano rassegnati a vederla diventare una principessa Borbone-Parma ma Irene non può non osservare l'etichetta. Per rendersene conto le è bastato ieri leggere i giornali olandesi che ha potuto acquistare durante il viaggio. Tutti i quotidiani più importanti dell'Aia hanno rimproverato l'improvvisa partenza per l'Austria, senza neppur chiedere il permesso ai sovrani ed al governo. E' evidente inoltre che la vacanza austriaca è stata «consigliata» dal governo ai reali di Olanda per riportare all'ordine la principessa.

Ma i due principi, ormai, sono abbastanza abituati ad affrontare queste difficoltà. Nulla ha impedito al principe Carlos di giungere questa mattina qui a Kitzbühel. Accompagnato da due signori, Carlos è sceso in un albergo distante appena una cinquantina di metri dallo *chalet* dove si trova la fidanzata e dopo due ore dall'arrivo, in perfetta tenuta di sciatore, è andato a prendere la principessa. Mentre si avviavano alla funivia, sono apparsi fuori al gruppo di giornalisti che si è precipitato sulla loro scia e che ha preso il posto nella stessa cabina della funicolare in partenza per la cima del monte Hahnenkamm.

Arrivati sul posto, prima di infilare gli sci hanno acconsentito a posare per i fotografi. La principessa si è detta entusiasta di Kitzbühel e ha aggiunto che spera di potervisi trattenere ancora per qualche tempo. Anche don Carlos ha ripetuto la stessa cosa, ma quando stava per rispondere ad una domanda di carattere «politico» Irene gli ha sussurrato qualcosa all'orecchio in spagnolo e la risposta non c'è stata.

«Quando vi sposerete?», è stato loro chiesto. «Non lo abbiamo ancora deciso» hanno detto Irene e don Carlos.

Poi la principessa si è scostata di qualche metro per infilare gli sci, ma i fotografi non si sono allontanati. Allora lei, innervositasi, ha esclamato: «*Vi prego, lasciatemi in pace almeno per un minuto, il tempo di mettermi gli sci*».

Insieme ai due principi vi erano due ufficiali della polizia austriaca che son anche istruttori di sci. I due giovani hanno deciso di restare sulla montagna a sciare per tutta la giornata.

a. p.

Annuncio del Primo Ministro

Le nozze di Irene e don Carlos saranno celebrate in Olanda

L'Aia, 19 febbraio.

(*a. d.*) All'Aia la conversione al cattolicesimo di Irene e il suo fidanzamento continuano ad essere argomento di polemiche anche in Parlamento. Il primo ministro, Victor Marijnen, ha affermato ieri al Senato che un cattolico potrebbe anche essere chiamato sul trono degli Orange. Questa dichiarazione è stata fatta al termine di una lunga discussione sollevata dai parlamentari a proposito del rapporto del governo in tutta l'intricata vicenda. A quanto sembra, la dichiarazione era stata approvata dai vari ministri.

Secondo i più autorevoli commentatori dell'Aia, l'affermazione di Marijnen vuole dissipare tutti i dubbi che possono essere sorti a proposito di un «veto» imposto dallo stesso governo alla religiosa di don Carlos di Borbone. In altre parole, il primo ministro ha voluto riaffermare che la rinuncia di Irene ai suoi diritti di successione non è stata imposta nè da Giuliana, nè dal governo, ma è la conseguenza del fatto che anche il principe Carlos aspira a occupare un giorno un trono, e pertanto è impensabile che la coppia possa ambire a regnare su differenti paesi.

Un senatore del partito pacifista ha poi chiesto al governo di vietare che il matrimonio fra Irene e Carlos avvenga in Olanda. I pacifisti rappresentano l'ala estrema dei calvinisti olandesi e pensano essere considerati a metà strada fra socialisti e comunisti. Marijnen non ha neppure preso in considerazione la richiesta del senatore pacifista, ma ha dichiarato che il governo «prenderà tutte le disposizioni necessarie perchè la cerimonia del matrimonio si svolga in Olanda in maniera degna dei protagonisti».

Ragazzo di 15 anni s'avvelena perché gli vietano di sposarsi

Lavora come operaio a Milano - Sostiene che l'innamorata, anch'ella quindicenne, attende un bimbo - Ha preso dieci pastiglie di sonnifero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 febbraio.

Un quindicenne ha tentato di avvelenarsi perchè i genitori non gli concederebbero il permesso di sposarsi con la ragazza di cui è innamorato e che, secondo le affermazioni del giovane, attenderebbe un bimbo. Anche la ragazza ha 15 anni.

L'episodio è accaduto questa notte in un paese, a poca distanza da Garbagnate, e ha avuto per protagonista F. E., un operaio che lavora in una industria di Milano. Il quindicenne è rientrato a casa ieri sera verso le 23 e, senza rivolgere la parola ai familiari si è ritirato nella sua camera. Poco prima dell'una, i genitori hanno udito dei lamenti provenire dalla stanza del figlio: sono accorsi e lo hanno trovato che rantolava nel suo letto, privo di sensi.

Subito soccorso, il giovane veniva ricoverato all'ospedale. Qui, ai sottufficiali dei carabinieri accorso al suo capezzale, ha narrato di avere ingerito dieci pastiglie di sonnifero per togliersi la vita. «*Volevo uccidermi* — ha detto — *perchè la mia fidanzata attende un figlio: volevo sposarla, ma i nostri genitori si oppongono al matrimonio. Per questo voglio farla finita. Questa volta non ci sono riuscito ma ritenterò, state sicuri*».

Giudicato guaribile in una settimana, il quindicenne è ora tenuto sotto stretta sorveglianza. I carabinieri interrogheranno anche la ragazza, per accertare se le dichiarazioni dell'innamorato rispondono a verità.

g. m.

Corista muore in chiesa mentre esegue un «assolo»

Trento, 19 febbraio.

(*a. l.*) A Pedersano, in Val Lagarina, il corista Roberto Zandonai di 77 anni, stava eseguendo ieri sera nella chiesa parrocchiale un «assolo» dello «Stabat Mater» quando improvvisamente interrompeva il canto, accasciandosi al suolo. Gli altri coristi e i sacerdoti sono subito accorsi ma non c'era più nulla da fare: lo Zandonai era stato fulminato da infarto.

Preside accusato di vendere rottami di ferro della scuola

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 febbraio.

(*a. f.*) A conclusione delle indagini svolte dai carabinieri, il prof. Giuseppe Lingria, già preside dell'Istituto professionale per l'industria e per l'artigianato «Bernini» di Napoli, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per peculato.

Tempo fa venne svolta all'Istituto «Bernini» un'inchiesta da parte del ministero della Pubblica Istruzione per l'accertamento di presunte irregolarità amministrative. In seguito alle indagini, il preside della scuola, prof. Lingria, venne trasferito a Reggio Calabria. Della questione si occuparono poi i carabinieri che ora avrebbero accertato responsabilità penali da parte del Lingria.

Secondo i risultati delle indagini, l'ex preside avrebbe venduto tempo fa un quantitativo di ferro e di alluminio di proprietà dell'istituto, senza l'autorizzazione del consiglio dei professori e del ministero della P.I. Egli avrebbe incassato un milione e mezzo di lire come ricavato della vendita. I carabinieri hanno denunciato anche il commerciante che avrebbe acquistato la merce, Gennaro Ebraico.

Comunicato

Puntualmente, come più volte annunciato, è in distribuzione il secondo volume dell'**ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (EST)**, la più recente e originale creazione Mondadori, dedicata all'età scientifica in cui viviamo, uno strumento nuovo per soddisfare le necessità del mondo che si rinnova.

Con la stessa puntualità usciranno i prossimi volumi: il terzo il 20 giugno, il quarto il 20 ottobre e così via, fino al decimo, in ragione di un volume ogni quattro mesi, come predisposto dal programma editoriale.

La prima edizione di 20.000 copie del primo volume dell'enciclopedia si è esaurita in poche settimane; è già in vendita la seconda edizione di 15.000 copie.

Il successo dell'**ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (EST)** è particolarmente significativo in Italia perchè dimostra l'esistenza di un pubblico sempre più vivo e interessato al progredire della conoscenza scientifica e all'esigenza di informazione e di aggiornamento.

Il pubblico ha in definitiva inteso che l'**ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (EST)** non solo accompagna la trasformazione in atto nel nostro Paese, ma spezza il cerchio della specializzazione e anticipa la formazione del "cittadino di domani" che sarà chiamato ai compiti direttivi del Paese. Tali compiti chiederanno un impegno e una consapevolezza sempre più tenaci nel modificare in senso modernamente tecnico le strutture stesse della cultura e della società italiana.

Con quest'opera, unica al mondo, che ha impegnato più di 2000 specialisti in Italia e negli USA, esperti di fama internazionale nei diversi settori della ricerca scientifica, delle tecnologie e dell'organizzazione industriale, siamo certi che la nostra Casa si è posta ancora una volta all'avanguardia nella creazione di strumenti indispensabili per l'elaborazione tipica della cultura contemporanea. L'**ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (EST)** è una pietra miliare di oggi per il mondo di domani.

Arnoldo Mondadori Editore

IERI ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314
Via Cavour 17

SPETTACOLI

Edipo re con la barba rosa nell'opera di Strawinski a Roma

Il lavoro, creato negli anni del surrealismo, è stato rappresentato con la scenografia di Manzù - «Il prigioniero» di Dallapiccola per la prima volta nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

In scena questa sera all'Opera e, per la prima volta a Roma, *Il prigioniero* di Luigi Dallapiccola e l'*Oedipus Rex* di Igor Strawinski. La nuova Sovraintendenza e la nuova Direzione artistica dell'ex teatro Costanzi insistono dunque, e beneficamente, a provocare il pubblico romano della lirica, impigrito da anni di sciatte rappresentazioni di repertorio.

Il prigioniero di Dallapiccola, musica dodecafonica, è stato messo in scena cento volte in tutta Italia, ma non a Roma. E' la ragione, forse, per cui Dallapiccola non è venuto alla «prima», da Firenze dove abita: una forma di risentimento non dominabile, anche se, nel seguire le prove dello spettacolo, diretto dal maestro Anton Dorati, regista Luigi Squarzina, il musicista s'è mostrato contento, con la ravvedezza che gli è abituale.

Il libretto, Dallapiccola l'ha ricavato da «La torture par l'espérance» del conte Villiers de l'Isle-Adam e da «La légende d'Ulenspiegel» di Charles De Coster. E' una storia ambientata nel tempo della Grande Inquisizione. Ma il fatto che Dallapiccola l'abbia scritta quando si nascondeva in una cantina di Firenze, per sfuggire ai nazisti, è significativo: ed è sembrato sufficiente al regista Squarzina per ridurre al minimo, sulla scena, i riferimenti cronologici al secolo XVI: il prigioniero, il carceriere, il grande inquisitore, non rappresentano altro che l'oppressione, in tutti i tempi.

Chiara, luminosa la scena dell'*Oedipus Rex*, creata dallo scultore Giacomo Manzù. Un muro che s'incerchia — le mura di Tebe — ma aperto su un cielo rosato, un'ariosa scala di Pietra, la maschera enorme di un oracolo, una sedia gigantesca su cui è deposto l'elmo dell'eroe. Per la scena si muovono ventiquattro uomini, vestiti, oppressi, da panneggi di stoffa color tortora: ed anche il volto è cancellato, come abolito da una maschera (sono i lebbrosi). Ciascuno di loro sopporta il peso, dice il regista, di trentasette metri di panno. Così, ad apertura di sipario, appaiono come un impasto di statue abbracciate, intrecciate in atteggiamenti di dolore, in terracotta.

Edipo, alta sulla scala, Giacomo Manzù l'ha voluto tutto rosa e celeste: rosa la parrucca e la barba, e le mani — senza guanti, al contrario degli altri personaggi che vengono in scena — e celeste la tunica.

Lo scultore è dietro le quinte, prima che incominci lo spettacolo, e gli chiediamo perché questo suo Edipo sembra immaginato da un bambino, somiglia ad un ex voto in una chiesa paesana. Manzù, sorridendo, dice che lui, per cominciare, è un paesano: un bergamasco, come Papa Giovanni XXIII. Gli è parso giusto figurare l'*Oedipus Rex* come se lo sarebbe figurato un bambino: poiché il dramma di Sofocle, nella rielaborazione di Strawinsky e di Jean Cocteau, ha perso i toni tragici per mutarli in un raffinato gioco musicale, un gioco surrealista.

Manzù s'è deciso per la prima volta a disegnare scene e costumi per il teatro a causa dell'amicizia stretta che ha con Strawinsky.

L'*Oedipus Rex* è stato interpretato da Mirto Picchi, nella parte di Edipo, da Scipione Colombo nella parte di Creonte, e da Irene Companez nella parte di Giocasta. Lo *speaker*, previsto dal libretto, era l'attore Giancarlo Sbragia. C'era in teatro chi ricordava una edizione preziosa dell'*Oedipus*, a Parigi (l'opera è stata scritta nel 1926, in piena voga surrealista): con Jean Cocteau che faceva lo *speaker*, e amabilmente, irrancorosamente riassumeva il testo latino, e Strawinsky che dirigeva l'orchestra.

Dieci chiamate alla fine dello spettacolo hanno sottolineato un successo imprevedibile a Roma per questo genere di opere.

a. c.

La Proclemer in clinica incerto l'*Amleto* a Milano

Milano, 19 febbraio.

(p. m.) Per un'improvvisa indisposizione di Anna Proclemer la «prima» di *Amleto* con Giorgio Albertazzi, nella rivoluzionaria regia di Zeffirelli, fissata per venerdì al Nuovo rischia di andare a monte. L'attrice, che nella tragedia shakespeariana sostiene la parte della regina Gertrude, è stata ricoverata in una clinica milanese in seguito a un attacco di appendicite. Se i medici che si riuniranno a consulto domattina dovessero decidere l'intervento l'attrice dovrà restare lontana per qualche tempo dalle scene mettendo in crisi le recite della Compagnia, impegnata a Milano per tutta la seconda metà di febbraio e parte di marzo.

Per salvare la «prima» si cercherà di curare temporaneamente l'attrice con applicazioni di ghiaccio. La Proclemer intenderebbe recarsi a teatro domani sera, per lo spettacolo riservato alla stampa, e venerdì, un'ora prima della rappresentazione, con l'accompagnamento di un medico. Dopo la recita, si farebbe riportare in clinica.

Sartre toglierebbe il veto a «Le mani sporche» per lo Stabile di Torino

Il regista Gianfranco De Bosio, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, si incontrerà oggi a Parigi con Jean Paul Sartre per ottenere i diritti di rappresentazione di «Le mani sporche» in Italia. La commedia non viene più messa in scena da due anni, in tutto il mondo, per un veto dell'autore, che aveva giudicato tendenziose alcune interpretazioni. Il tema centrale delle «Mani sporche» è un dissidio fra due esponenti comunisti sui modi di attuare il programma rivoluzionario.

Sartre sarebbe ora favorevole a una deroga nel caso del Teatro Stabile di Torino, se concederà il nulla osta, la commedia potrà andare in scena al teatro Carignano entro la fine di marzo, ed essere portata poi in tournée nella regione piemontese e in Italia. L'inizio delle prove è previsto nei prossimi giorni a Bologna, dove attualmente la compagnia dello Stabile si trova per recitare «Il re muore» di Ionesco. I principali interpreti saranno Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Paola Quattrini.

CRONACA TELEVISIVA

Il «mago» Eduardo De Filippo e un asso del jazz californiano

Stasera l'esordio di Paola Pitagora in «Cinema d'oggi» e il Giornale dell'automobile

«Almanacco» ha dedicato ieri sera il primo capitolo degli «Eroi della medicina» allo scopritore del vaccino contro il vaiolo: il medico di campagna inglese Edward Jenner, meno noto al vasto pubblico di Sophia Loren, Angelillo, e dei divi milionari del nostro tempo. Eppure la società deve a Jenner e agli altri pionieri della ricerca medica la possibilità di localizzare e debellare batteri che hanno seminato epidemie e lutti. E' quindi lodevole l'iniziativa di «Almanacco» di far conoscere nelle prossime puntate altri benefattori dell'umanità: Koch, Pasteur, Grassi, Banting, Fleming e così via.

* *

Musicisti scamiciati, con vistose bretelle; strumenti toccati da dita nervose, volti assorti ed estasiati in una cornice di riflettori e traliccì scenici attorno alla pedana su cui suonava Bud Shank. Queste le immagini evocate dalla trasmissione dedicata agli appassionati del jazz: «Quelli di Combtain la Tour», la cittadina belga divenuta per tre giorni all'anno la mecca europea del jazz.

Scopriremo che Bud Shank, dicono gli specialisti, è un alto esponente dello stile californiano, uno di quei musicisti cioè che i profani considerano irritanti e che hanno il potere di trasformare una canzone famosa come «Le foglie morte» in un irriconoscibile saggio da Conservatorio. Così è accaduto ieri sera. Il programma ha soddisfatto però i veri intenditori.

* *

Sul secondo canale è andata in onda «La grande magia» tre atti di Eduardo De Filippo interpretati dallo stesso autore e da Giancarlo Sbragia. Lo spettatore si trova di fronte a un lavoro diverso dagli altri del drammaturgo napoletano. La vicenda rimane sospesa tra realtà e finzione: un rapporto che ha precedenti nel teatro e nella concezione pirandelliana della vita. Eduardo vi aggiunge un respiro poetico ed umano. Ieri sera, nelle vesti di un illusionista, ha tenuto le fila del destino di un uomo tradito, che preferisce aggrapparsi a una finzione.

* *

«Cinema d'oggi», da stasera, non potrà più contare sulla sua presentatrice Luisella Boni. Da tempo era afflitta da un esaurimento nervoso. Ora, in Svizzera, spera di rimettersi completamente. E' il nostro augurio. A far le veci della Boni, subentra la giovane Paola Pitagora, che già ammiriamo in una serie di trasmissioni estive, «Aria di vacanza» e «Il giornale delle vacanze» e attualmente impegnata a Torino in «Donna morte» di Strindberg, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. Anche la Pitagora possiede una fascinosa personalità. La tv difetta spesso di buone idee, quasi mai di belle figliole. L'odierna puntata, oltre ad illustrare le attualità cinematografiche della settimana, ricorderà al pubblico Alan Ladd e il produttore Giuseppe Amato, recentemente scomparsi. In apertura dei programmi, assisteremo al telefilm «Strano furto in un museo» della serie *Dick Powell*.

Il secondo canale dà appuntamento alle 22,20 agli automobilisti e a coloro che aspirano a diventarlo: «Il giornale dell'auto» pubblicherà notizie e curiosità attinenti alle quattro ruote. Faremo pure la conoscenza con un nuovo personaggio (per ora, ma non per molto) di fantasia: Gedeone, l'ultimo pedone di questo mondo motorizzato.

vice

Il concerto al Conservatorio

Il pianista Weissenberg per la Musica da Camera

Ormai tutti i frequentatori della sala del Conservatorio e dell'Auditorium conoscono i caratteri e le tendenze del pianista bulgaro Alexis Weissenberg, tornato iersera a Torino per la Musica da camera. Se partecipa a concerti con orchestra, non esclude la rappresentazione di qualcuna fra le opere dei maggiori contemporanei. Nelle udizioni solistiche invece resta con i grandi di ieri. Anche stavolta Bach e Schumann erano presenti, l'uno con la sesta *Partita*, l'altro con il *Carnaval op. 6*. A volta a volta l'austerità e la sorvegliata letizia delle varie danze, o la sbrigliata fantasia e più d'un romantico riflesso sentimentale, sollecitarono le diverse risorse intellettuali e tecniche del valoroso concertista, il quale non sembra aver ripudiato certi eccessi nella sonorità, cagionanti confusione, frastuono. Fra Bach e Schumann stava Haydn. Una sua Sonata faceva ancora una volta desiderare una più vigile memoria di tante sue opere cameràli, ricche d'invenzioni e di stile, e spesso sorprendenti nella considerazione del tempo nativo. Nitida l'esecuzione.

Ad ogni parte applausi calorosi.

a. d. c.

Sullo schermo

Un western tedesco girato in Jugoslavia

«La valle dei lunghi coltelli»

(Nazionale) — I western americani scarseggiano, il pubblico li chiede, italiani e tedeschi corrono ai ripari gli uni cercando il Far West in Spagna, gli altri in Jugoslavia. Appunto in questo paese, e in coproduzione con esso, il regista tedesco Harald Reini ha diretto *La valle dei lunghi coltelli* che, come il precedente *Tesoro del lago d'argento*, porta sullo schermo un romanzo di Karl May fatto di personaggi e di vicende.

Siamo nel territorio dei fieri Apaches che bianchi malvagi, avidi di oro insidiano e perseguitano. Altri bianchi, costoro buoni, si schierano con gli indiani. Li guida un biondo ingegnere che ha l'incarico di fare luce su una misteriosa deviazione della ferrovia che si viene costruendo. Ancora altri indiani, questi cattivi, complicano viepiù la trama che si snoda in una serie di cruente battaglie fra i vari gruppi, talune di buon effetto spettacolare sul grande schermo a colori.

Un suggestivo paesaggio fa da efficace sfondo (e quando manca, vi supplisconо ingegnosi «trasparenti») alle sparatorie fra rocce e alle galoppate nelle praterie, per tacere di una battaglia in un villaggio in cui una locomotiva finisce con l'infilarsi in un saloon. Animano queste avventure attori di parecchie nazionalità, variamente truccati, dal francese Pierre Brice e Marie Versini all'americano Lex Barker e al tedesco Mario Adorf.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: «Il tuo domani», suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: «L'isola del tesoro», riduzione televisiva dal romanzo di Stevenson a cura di A. G. Majano. Seconda puntata. Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Leonardo Cortese, Ivo Garrani, Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Otello Toso, Corrado Pani.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Sagittario», settimanale letterario.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Furto al museo», racconto sceneggiato per la serie prodotta da Dick Powell, con Robert Vaughn e Robert Wilke.
21,50: «Cinema d'oggi», a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
22,30: «La lunga corsia al sinocrotone», per la rubrica «Safari» a cura di Armand e Michaela Denis.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «TV dieci anni dopo», documentario di Ugo Zatterin.
22,20: «Il giornale dell'automobile», a cura di Giuseppe Bozzini. Secondo numero.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica da camera; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Opera-balletto a cura di C. Casini; 18,30: Concerto della pianista B. M. Borri: Bach, Szymanowski, Poulenc; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Ribalta d'oltreoceano; 21: «Il sogno dello zio». Dal romanzo di F. Dostojevskij, con Lina Volonghi; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Dorelli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dal vero alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gelo, ieri, oggi e domani. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di R. Sessions; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19,30: Concerto di ogni sera: Brunetti, Haydn, Hindemith; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche sinfoniche; 21,50: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22,20: Musiche di W. Schumann; 22,45: Corrado Alvaro, a cura di Elio Filippo Accrocca.

RETE TRE — Ore 10: Musiche concertanti; 11,15: Brani da opere liriche; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico; 15,30: Musiche cameristiche di G. Rossini; 17,45: Musiche di F. Chopin; 18,05: Corso di francese.

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Carignano lo scrittore Ottiero Ottieri parlerà sul tema: «Neo-snobismo o socialismo».

ECHI DI CRONACA

Pensate alla salute
Concedetevi qualche ora di serenità: prenotatevi per un pranzo alla Taverna del Pantheon di Alpignano, telefono 963.380.

Corsi di lingua russa
Marisa Lampo inizia corsi di lingua russa diretti da insegnanti usciti dalla facoltà di Lingue all'Università di Mosca presso l'Istituto studium, piazza Statuto 2, telef. 50.253 - 43.726, Torino.

Rotesi Vendita
Via S. Francesco d'Assisi 21. Un vino come loro, oppure cucina e pasticceria loro più una camera, una cravatta, 2 paia calze a scelta: L. 30.000; a rate: anticipo L. 3000 e 9 rate da L. 3000, oppure ancora in un unico pacco: 4 paia calze nylon e una camicia nylon con petto a scelta: L. 25.000; a rate: anticipo L. 2500 e 9 rate da L. 2500. Senza limiti numerici.

Occasioni
Le occasioni della Lotta in vendita ogni giorno e ora di ogni genere e pezzi eccezionali. Vedere il reparto macchine elettriche presso le scale Sale vendita di via S. Tommaso 21; di XX Settembre 45; che Porta nuova; piazza Solferino; corso Cosenza 50; corso Giulio Cesare 29.

Non rimandate a domani...
Stupendo assortimento di vendita. Enoteca macelleria camperia in una splendidissima sevendita sulle rinnovate sedi di Torino in via Nizza 120 da Migliardi, in via Nizza 150 da Migliardi e v. Garibaldi 6 da Migliardi. Incredibile completo puro lana 2 capi colori moda sole L. 3200.

Installazioni, riparazioni lavatrici
Telefonando all'Asche 674.919 avrete subito ogni spiegazioni, impianti idraulici ed elettrici. Preventivi su richiesta.

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 847.066, riparazioni invisibili e lavaggio.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.588 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Svendita tessuti
Corso Monte Grappa 84. Per eliminazione di reparto. Etichetta punto nero L. 500 al m. Etichetta punto rosso L. 1000 al m. Etichetta punto nero L. 1500 al m. Etichetta punto verde L. 2000 al m. Approfittate dell'occasione unica al 15 marzo.

Calzature
Piazza Adriano 15 angolo via Paolini. Un mese di svendita a prezzi eccezionali per rinnovo locali.

Al mobilificio O.R.A.P.
v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polisester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Omnibar arredamenti
Via Murroni 5, tel. 761.840 realizza attrezzature per ristoranti su idee originali e moderne rendendo gli ambienti sveglianti e tentanti. Consegne rapide, scelta su vasta gamma di disegni, gusto signorile e facilitazioni nei pagamenti. Interpellateci e chiedete preventivi senza impegno.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusività Petrof.

Tappezzerie in carta
Rendete unica la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: domani sera ore 21,15 Canti e danze dell'Esercito Sovietico.
Auditorium di Torino: domani sera 20.45 Concerto sinfonico n. 11. Direttore Peter Maag. Musiche di Bach e Bruckner.
Carignano: ore 20 precise Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Fino al 1° marzo.
Istituto Ottidani (v. Verdi 25): ore 17,45 lettura dantesca. Giacomo Negri dirà il 4° Canto del Purgatorio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delitto a due» e «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Riviste Apollo Show. Orario 16,15 - 21,15.
Mollol: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghisolfi: 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andrì. Conte S. Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bovione Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augustus: 21 Lantranco-Cristiano.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuzzio.
Faro Danze: 21 compl. Bonarotti.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sole: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: 21 Compl. «4 + una».
Hollywood Danze: 21 I Farsoni.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
La Roi: ore 21 orch. Pistilloni.
Messina Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-665): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 676-976).
Caprice (Sacchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (piazza Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511-736): 21.
Lido (Mancini 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
West End e Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270.
Whisky Club (Pino, 861.001) 16-21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Via 8): Enrico d'Assia.
Galleria Bolaffi (via Bolaffi 15): Pittori contemporanei.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 18): Opere grafiche di Aligi Sassu.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale scultore Renzo Ragosa.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di lotta disgregatrice». Orario 10-13; 16-20.
Salotto Meinvelt (Inghilterra 27): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il kentuckiano» con B. Lancaster, D. Foster, Lynn, tech.

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
Torino - Via Magenta, 31
50 PITTORI da RENOIR a KISLING
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18

TORINO ESPOSIZIONI
Ore 21
Concorso Ippico Internazionale
Premio «UNIONE INDUSTRIALE»
Premio «PACIS CONFEZIONI»
Categoria «Barrage»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

LE ROI DANCING
«Dal Festival di Sanremo a LE ROI di Torino»
REMO GERMANI
ORCH. PIERFILIPPI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento Domenica, la trionfatrice di Sanremo
Gigliola Cinquetti
Orch. HENGHEL GUALDI

CASTELLINO DANZE
Successo del Complesso
GERMANO MONTEFIORE
Ore 21 - 1 TRATTENIMENTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
ELIO e i... DIVERSI
Il Complesso più applaudito

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alla infedelità» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Arnavour. Vlet. 16.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Carson: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicol.
Doria: «Omicron» un film di U. Gregoretti, con R. Salvatori. Vlet. 14.
Ideale: «I malamondo» eastmancolor, regia di Paolo Cavara. Vlet. min. 18.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Marcouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10
Nazionale: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.
Napoli: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «Lo ragazzo di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Meurisse, D. Carrel, G. Wilson.

Arlston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Quel certo non so che» Doris Day, James Gardner, technic.
Augustus: «Gli ostaggi» Ray Milland, Mary Murphy, Ward Bond, technic.
Capitol: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40. Ultimi giorni.
Teatino: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Algandra: «I 3 volti della paura» techn. Boris Karloff, M. Mercier.
Fiamma: «I tre volti della paura» tech. Boris Karloff, M. Mercier.
Fiamma: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Hollywood: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Majestic: «6 cambiali in cerca l'autore» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Capitan Uragano».
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Traditore di Fort Alamo» Glenn Ford, Julie Adams.
Alcione: «Viva Robin Hood» e Riv. Apollo Show con Aldo Cecchorini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Nerone 71» Gino Bramieri, Tiberio Murgia, Marisa Merlini.
La Perla: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
Regina: «Il primo ribelle».

Alfi: «Canzoni nel mondo» technicolor, cinemascope. Apertura ore 10.
Crocesenna: «Mostro magnetico».
Milano: «Inferno e Midlson Avenue» e «Il raccomandato di ferro». A. 10.
Olimpia: «Le ambiziose».
Pax: «Carovana dei coraggiosi» tech.
P. Nuovo: «Vagabondo delle foreste» e «Buongiorno Miss Dove». Ap. 10.
S. Felice: «West Side Story» techn. scope, Natalie Wood, G. Chakiris.

Esperia: «Amante di 5 giorni».
Giardino: «100 ragazze e un marinaio» tech. scope Elvis Presley.
Madonna Neve: «Ritorno di Arsenio Lupin» A. Valli, R. Dumas.

Mirafiori: «L'uomo che sapeva troppo» S. Rita: «I dannati e l'inferno» Antonio Vilar, Ruben Rojo.
S. Secondo: «I mostri delle rocce atomiche» con Forrest Tucker.
Vinzaglio: «Omicidio al Green Hotel» Terry Thomas, Dennis Price.

Araldo: «Le valanghe sul fiume» tech. Keith Larsen, Buddy Ebsen.
Eliseo: «La vendetta del ragno nero» E. Kramer, J. Kenny. Apertura 16.
Fréjus: «Su e giù per le scale» tech. Anne Neywood, Michael Craig.
Nuovo: «Sconosciuto nel mio letto».
S. Paolo: «Sexy proibitissimo» tech. scope. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Avventura al Motel» Ligna Orlei, Cicio Ingrassia.
Belgio: «David e Golia» technicolor.
Corallo: «Parigi proibita» D. Sevai.
Eridano: «Peccati d'estate» Dorian Gray, Mark Damon, technicolor.
Orpea: «F.B.I. sesso e violenza».
V. Veneto: «L'amante del torero» Robert Stack, Gilbert Roland.

Astra: «Prima linea, attacco» Jack Palance, Eddie Albert.
Bernini: «La spada del mare» tech. Richard Burton, Joan Collins.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 50 tel. 772.907): «Nel mezzo della notte» Kim Novak, F. March.
Ellos: «Kit Carson» Dana Andrews.
Massaua: «L'agguato 5 spie» tech.
Odeon: «Va e uccidi» Frank Sinatra, Laurence Harvey.
Start: «Sexy proibitissimo» techn. Vietato minori anni 18.

Adua: «Metempsicosi» A. Albert. Vietato 14, a Varietà 15,30 - 21,30.
Aurora: «Banditi senza mitra».
Brenta: «A rotta di collo» H. Lloyd.
Chieri: 2 film «Casablanca con I. Bergman, H. Bogart e «Satelliti contro la terra» K. Utsui.
Edelweiss: «10 italiani per un tedesco» G. Cervi, S. Fantoni.
Eri-Ons: «La sfi del lsico».
Falchera: «Straniero in patria» col.
Fortino: «Fra Diavolo».
Lanteri: «Faccia di bronzo» Mitchum.
Maino: «Il cervello che non voleva morire» Virginia Leith. Vietato 18.
Nardi: «Le baccanti» tech. Telma Elg.
Palermo: 1° lines chiama commandos.
Sociale: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, S. A. Field.
Zeuitz: «Assedio delle 7 frecce».

Barrili: «L'ultimo attacco» scope.
Cabiria: «Luce nella piazza» George Hamilton, Y. Mimieux, tech. scope.
Colosseo: «La valigia del boia» P. Mc Goohan, Silvia Syms.
Continental: «La grande attrazione» Pat Boone, Nancy Kwan, technicolor.
Flora: «Scandali al mare» tech. scope, Bramieri, Mondaini. Vietato.
Ideale: «L'uomo che sapeva troppo» techn. James Stewart, Doris Day.
Modernо: «Un piede nell'inferno» e «La sbarra del dolt. Sangue» techn.
Piemonte: «Mira caldo» Clark Gable, Burt Lancaster.
S. Carlo: «La tortura del silenzio» Anna Maria Pierangeli, Michael Craig.
Speria: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.

Diana: «Bionde, rosse, brune» scope, technicolor con Elvis Presley.
Doria: «Mondo infame».
Reiss: «Strangolatore di Londra».
Umbria: «Grande spaventoso» Cane.

Alba: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Maurizio Arena.
Ambra: «Trapezio» col. G. Lollobrigida, B. Lancaster, Tony Curtis.
Apollo: «80 notti in giro per il mondo» (Spettacolo internazionale) tech.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» scope, techn. Gregory Peck, J. Jones.
Lucento: «All'inferno e ritorno» tech. Audie Murphy.
Luterio: «Sexy proibitissima» tech.
Murialdo: «L'assedio degli Apaches».
Splendor: «Tu vivrai» A. Baxter, Faith.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiera, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti ridotti speciali all'Enal). - Torino Esposizioni: V Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti all'Enal). - Torino-Mentova (prenotazione e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gianduia: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

OGGI al REPOSI ECCEZIONALE PRIMA
Dedicato a quella... certa proposta che, presto o tardi ogni ragazza si sente fare...
LA PIÙ BRILLANTE, AUDACE E SPREGIUDICATA COMMEDIA DELL'ANNO
CLIFF ROBERTSON • JANE FONDA • ROD TAYLOR
in METROCOLOR

UNA DOMENICA A NEW YORK
SEVEN ARTS
ROBERT CULP JO MORROW JAN MURRAY
PETER ADAMS
EVERETT FREEMAN
PETER TEWKSBURY

LA FORZA DELLA BELLEZZA HA VINTO TUTTI GLI OSTACOLI
Da OGGI al Cine TORINO
LA
UNIDIS
E' ORGOGLIOSA DI PRESENTARE NELLA SUA VERSIONE INTEGRALE IL CAPOLAVORO DI
CLAUDE AUTANT-LARA
IL DIAVOLO IN CORPO
LE DIABLE AU CORPS
LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE DEL CINEMA
ACCLAMATA IN TUTTO IL MONDO
ED ORA FINALMENTE PERMESSA ANCHE IN ITALIA
Questo eccezionale film viene presentato in programmazione contemporanea a:
ALESSANDRIA - Cinema GALLERIA
BIELLA - Cinema SOCIALE
ASTA - Cinema ITALIA

OGGI • VITTORIA • OGGI
DAGLI ARCHIVI SEGRETI DEGLI ALLEATI
UNA GRANDE «PRIMA»
VENTO CALDO di BATTAGLIA
in Cinemascope - Produzione 1964

VENTO CALDO DI BATTAGLIA
E' UN FILM CHE NARRA FATTI REALMENTE ACCADUTI IN ALGERIA E TUNISIA NEL NOVEMBRE 1942 DURANTE E DOPO LO SBARCO IN ALGERIA DEGLI ALLEATI
IL FILM VA VISTO DALL'INIZIO
NIVIFILM

METROPOL
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Orario spettacoli 14,25 - 18 - 21,40

DAL CALENDARIO DI DINO RISI
1945 IL SORPASSO
1963 I MOSTRI
1964 IL GIOVEDI'

Il regista di «I SOLITI IGNOTI» e «PASSAGGIO SUL RENO» presenta
Domani al DORIA
la sua strepitosa novità 1964
UNIDIS presenta un film di André Cayatte

VITA CONIUGALE
MARIE-JOSE NAT • JACQUES CHARRIER

OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
UN FILM ESILARANTE, DIVERTENTE, SPIRITOSO E BRILLANTE CON
DORIS DAY e JAMES GARNER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 521-054

GALLER

La mafia di Agrigento, provincia «immobile»

A colloquio col questore che indaga sull'assassinio del commissario Tandoj

Parla molto, ma sfugge alle domande indiscrete citando proverbi, come: «Chi mangia, lascia briciole» - Siciliano di nascita, dice che i mafiosi, oggi, non spaventano più nessuno: «Da due anni, qui non ci sono più delitti» - Quando cercarono di intimidirlo, reagì arrestando un ambiguo personaggio, fra i più potenti della zona

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, febbraio.

«Prospera, o prosperava?»: questa domanda me la rivolse il questore di Agrigento, dott. Salvatore Guarino, durante una lunga conversazione sulla mafia agrigentina, cioè della più «immobile» provincia siciliana.

Il questore Guarino è noto in Italia per alcune brillanti operazioni, tra cui la scoperta dei gioielli, due anni dopo il delitto Martirano, che hanno procurato l'ergastolo al Ghiani. Ora sta indagando sulla morte del commissario Cataldo Tandoj, ucciso ad Agrigento con cinque colpi di pistola la sera del 30 marzo 1960, quasi quattro anni fa. Quel delitto rivelò un sottobosco di attività mafiosa che lasciò perplessi e increduli gli inquirenti; rivelò anche la sconcertante personalità del commissario Tandoj, segugio di naso fino nell'individuare i colpevoli di certi delitti, ma irresoluto nelle conclusioni.

Parlando di lui, il questore Guarino si trincerava dietro il segreto istruttorio che ancora domina la vicenda, ma da certe sue esitazioni mi pareva che fosse preoccupato di smentire le molte dicerie fatte per mettere in rapporto l'uccisione di Tandoj con il furto di sei milioni avvenuto in una casermetta della Pubblica Sicurezza di Agrigento.

Essendo nato a Villalba, il paese di Calogero Vizzini, qualcuno pensò che, forse, il questore non sarebbe stato insensibile se gli avessero raccomandato un po' di tenerezza per i mafiosi di Raffadali. Guarino rispose facendo arrestare Vincenzo Di Carlo, un personaggio ambiguo, ma incensurato, accomunandolo agli altri nell'accusa di molti reati, non esclusi gli omicidi. «Non sono di quelli che si lasciano avvolgere facilmente — mi disse ridendo — so anche rispondere di no quando occorre».

Ad un certo momento delle indagini, mancando ad Agrigento il Procuratore della Repubblica, fu inviato da Palermo il sostituto Procuratore Generale dott. Luigi Fici, che in pochi mesi riuscì a mettere le mani sull'intera organizzazione mafiosa di Raffadali: colpevole, secondo lui, di numerosi omicidi fra cui quello di Cataldo Tandoj.

Crollato il movente del delitto passionale, il dott. Fici pensò di cercare in altra direzione e, non saprei con quali mezzi, trovò il confidente che gli rivelò il nome e cognome di mandanti e sicari di un certo numero di omicidi. Mentre egli pensava di servirsi ancora del suo confidente per giungere a scoprire gli assassini di Tandoj, la polizia glielo arrestò; poco dopo la pratica fu affidata al nuovo Procuratore della Repubblica di Agrigento, nominato nel frattempo.

«I giornali hanno voluto vedere profondi dissensi fra me e il dott. Fici, quando è stato arrestato Vincenzo Di Carlo; posso dirle che ho sempre approvato il metodo di indagine del dott. Fici e che ho lavorato con lui in pieno accordo». Non so perché, il questore Guarino sorrideva facendo questa affermazione, ma forse ero io a voler interpretare atteggiamenti che dovevano essere spontanei.

Discorrendo con lui, ho imparato come si possono lasciare senza risposta le domande importune; girava gli occhi dietro le lenti in sguardi svagati, oppure mi fissava senza rispondere, mettendomi a disagio, quindi incapace di insistere sulla posizione del commissario Tandoj per vederlo inserito nella conturbante vicenda di Raffadali, grosso borgo a pochi chilometri da Agrigento, dove gli omicidi tra avversari mafiosi si aggrovigliano in trame inesplicabili.

Inutilmente cercavo uno spiraglio per contrabbandare una domanda; il questore Guarino si chiudeva in un silenzio da sfinge, o rispondeva con proverbi. «Chi cammina, lascia tracce», oppure «Chi mangia, lascia briciole» diceva sorridendo enigmatico; e sul commissario Tandoj, sui suoi non chiariti atteggiamenti nei confronti dei mafiosi di Raffadali, non c'era verso di strappargli parola.

Era più generoso quando il discorso si avviava su tesi generiche, ed in questi casi si esprimeva in termini apodittici. «La situazione è molto cambiata in provincia di Agrigento, disse. Da due anni, qui non ci sono più manifestazioni criminose. Le coppole storte dei mafiosi non spaventano più nessuno perché la mentalità della gente è mutata. Dalla provincia di Agrigento sono emigrate negli ultimi dieci anni circa ottantamila persone, che vedono ormai le cose con altri occhi e non hanno più paura della mafia».

Mi sembrava una dichiarazione alquanto ottimistica, e non solo perché avevo sentito in precedenza pareri contrastanti; ancor oggi la mafia prospera per l'omertà impenetrabile cui si adeguano tutti: i complici di un delitto, i nemici e gli indifferenti. Facciamo un caso tipico, quello di Raffadali, paese che ospitava un buon numero di mafiosi.

Si è sempre detto che la mafia, senza far sottigliezze politiche, si accoda supinamente a chi è al potere per trarne vantaggi e protezione. A Raffadali l'amministrazione municipale è comunista, partito che ha sempre combattuto la mafia, e il sindaco è deputato al Parlamento. La maggioranza degli elettori, quindi, è comunista e il meno che ci si dovesse attendere era una aperta denuncia dei mafiosi colpevoli di delitti consumati in pubblico. Antonino Galvano, detto «Zabro», fu ucciso a Raffadali mentre scendeva dalla corriera; furono in molti a vedere gli assassini, ma nessuno, comunisti compresi, li denunciò.

La mafia, innanzi tutto, è una mentalità comune a gran parte dei siciliani occidentali, senza distinzioni politiche. Talvolta si manifesta in forma violenta, ma quasi sempre si camuffa da perbenismo cui non è facile opporre argomenti. Durante questi tre giorni trascorsi ad Agrigento, più di una volta ho sentito dire da giudici e avvocati: «Quando scrivete sulla mafia, voi giornalisti riferite solo fesserie». Fesserie sarebbero anche le dichiarazioni del ricercato Vincenzo Alongi ad un periodico romano. Era un modo esplicito per offendermi e indurmi ad abbandonare l'argomento nella conversazione, ma pensavo che quelle parole scaturissero da un malinteso senso regionalistico e insistevo.

Ero nello studio del dott. Serafino Tumminello, incaricato dell'istruttoria contro i mafiosi di Raffadali (dieci arrestati e dodici latitanti) ed era entrato per chiedere informazioni anche l'avv. Giovanni Bruscia, difensore di Vincenzo Di Carlo, il giudice conciliatore di Raffadali accusato di complicità nell'uccisione del commissario Tandoj.

«Voi confondete mafia e gangsterismo (disse l'avvocato). Il gangsterismo palermitano è una realtà, la nostra mafia è una sciocchezza. Non siamo risentiti contro voi del settentrione per ciò che dite, ma per la speculazione politica che se ne è fatta. Creando la commissione d'inchiesta parlamentare, si è offesa la magistratura siciliana. Forse questi magistrati, se gli avessero dato i mezzi necessari, non sarebbero stati capaci di debellare quattro coppole storte? Togliete la paura alla gente e la mafia scomparirà. Dicono che serve nelle elezioni imponendo agli elettori di votare per determinati candidati; posso provarle che in campo elettorale la mafia non può fare nulla». Il dott. Tumminello, che era stato ad ascoltare, scrollò le spalle e disse: «Si tratta di sciocchezze; i mafiosi possono assicurare cinquanta o cento voti al massimo».

Riportai la conversazione sugli arrestati di Raffadali e su coloro che, avvisati in tempo, erano riusciti a fuggire; ma non era facile parlare di un argomento che i miei interlocutori volevano ignorare. Quando si tira in ballo la mafia, ogni siciliano si inalbera; l'avv. Bruscia, all'incirca, mi ripeté le parole dette alcuni anni or sono dal sen. Alessi: «Voi parlate della nostra mafia, ma tacete su quella settentrionale, la mafia dei monopoli, delle Borse, delle società per azioni, che fa più vittime di quella siciliana».

Domandai al giudice Tumminello quando prevedeva di concludere l'istruttoria sulla banda di Raffadali. Allargò le braccia in un gesto desolato e rispose: «Forse entro quest'anno». Obiettai che è un periodo piuttosto lungo per una vicenda che si presenta abbastanza chiara ed egli, per giustificarsi, ammonticchiò sul tavolo i voluminosi fascicoli dell'indagine e indicò qualche cosa alle mie spalle. Un altro giudice istruttore, al tavolo opposto, si preparava a interrogare alcuni testimoni di un differente processo. Devono alternarsi perché hanno una sola stanza e un solo dattilografo, un carabiniere in funzione di cancelliere. «Come si può pretendere sollecitudine in simili condizioni?» disse il magistrato.

L'avv. Bruscia stava ad ascoltare poi, non saprei con quali intenzioni, disse che sporgeva querela per diffamazione contro un giornale palermitano che ha definito capo-mafia il suo cliente Vincenzo Di Carlo. Anche dal carcere, i singolari imputati di Raffadali sanno proteggersi con mezzi persuasivi.

Francesco Rosso

La Commissione antimafia riunita a palazzo Giustiniani

Roma, 19 febbraio.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia è tornata a riunirsi questo pomeriggio, a Palazzo Giustiniani, sotto la presidenza del senatore Pafundi.

Al termine dei lavori il Presidente della Commissione non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti; ha soltanto detto che la Commissione si è limitata a fare un esame generale della situazione, perché le personalità convocate per oggi (e cioè il Prefetto, il Questore e i comandanti dei carabinieri e della Guardia di Finanza di Caltanissetta) saranno ascoltati invece in una prossima seduta.

Secondo quanto si è successivamente appreso, la Commissione ha ascoltato tra l'altro una ampia relazione del sen. Spezzano il quale ha riferito su taluni fatti avvenuti nella città di Palermo e sui provvedimenti che dovrebbero essere adottati, anche di carattere amministrativo.

I 180 artisti della Armata Rossa sono giunti in borghese a Porta Nuova

Ieri pomeriggio, provenienti dalla Svizzera: un treno carico di balalaike - Tutti i posti all'«Alfieri» già esauriti per i tre giorni di spettacolo - Stamattina il ricevimento dal Sindaco

Il colonnello Boris Alexandrov (primo da sinistra), **direttore del complesso di danze e cori dell'Armata sovietica, fotografato ieri al suo arrivo a Torino con la compagnia**

(g. l.) Una folla abbastanza numerosa di iscritti al partito comunista e all'associazione Italia-Urss, di simpatizzanti e di curiosi si è radunata ieri pomeriggio alla stazione di Porta Nuova, attorno alla pensilina dove era atteso per le 16,20 il treno da Domodossola, sul quale viaggiavano i 180 componenti il famoso «coro dell'Armata sovietica». All'ultimo momento, gli altoparlanti hanno informato che il convoglio non sarebbe giunto sul binario previsto, ma su un altro più lontano. Dietro-front generale, arrembaggio alla pensilina giusta, mentre stava giungendo il treno carico di artisti e balalaike.

Tutti si aspettavano — nel per primi — di veder scendere dal «vagone riservato» uomini nell'uniforme dell'esercito russo, come al cinematografo in occasione delle sfilate sulla piazza del Cremlino (e come li vedremo nei prossimi giorni al Teatro Alfieri, durante gli spettacoli). Un velo di delusione è calato sulla folla, lo abbiamo capito dai mormorii: nessuna divisa, tutti in borghese. Se non fosse stato per i richiami in lingua russa che correvano tra gli ospiti e gli organizzatori dalla *tournée*, c'era da dubitare che fosse arrivato un treno speciale.

Uomini giovani e anziani, vestiti in varia foggia: chi con il giaccone di pelle, chi con il cappotto, chi in impermeabile. Qualcuno portava il tradizionale berretto di pelliccia, altri il basco alla francese, altri ancora il cappello di feltro un po' acciaccato dalla pioggia. Come bagaglio personale, quasi tutti avevano una valigetta o sacche rigonfie, nonché scatole di cartone legate con spago: un campionario di radio giapponesi a transistor, acquistate evidentemente in Svizzera e da portare a casa per ricordo. Uno impugnava, a guisa di lancia, una canna da pesca avvolta nel cellofane: in fatto di *hobby*, tutto il mondo è paese.

A salutare gli ospiti erano esponenti dell'associazione Italia-Urss, le braccia colme di fiori: li hanno offerti ad Olga Michailovna — l'unica donna della comitiva, in pellicceria e un po' frastornata dalle calorose accoglienze —, consorte del direttore del complesso, col. Boris Alexandrov. Un simpatico e gagliardo signore di mezz'età, figlio del fondatore della compagnia di coristi, mimi, acrobati, solisti di fisarmonica e balalaika. Attraverso gli interpreti, abbiamo appreso che buona parte dei componenti il «coro dell'Armata rossa» sono insigniti di alte decorazioni militari, per aver partecipato alla difesa di Stalingrado e ad altre epiche battaglie durante la seconda guerra mondiale.

Tra baltimani, sorrisi e qualche amichevole pacca sulle spalle — il col. Alexandrov ha voluto stringere la mano a ringraziare il maschinista e il personale del convoglio —, il gruppo si è subito diretto verso l'uscita per prendere posto sul pullman e recarsi all'albergo.

La presa ufficiale di contatto con Torino si avrà stamane alle 10.45, quando una rappresentanza dei militari sovietici sarà ricevuta dal Sindaco in Municipio. Per quell'ora le uniformi saranno stirate e impeccabili, gli stivaloni lucidati a specchio. Quelli che ieri sera sembravano modesti turisti appariranno in tutta la loro prestanza. E, naturalmente, si confermeranno all'altezza della fama che li ha preceduti in questa prima *tournée* italiana, che si inizia venerdì sera da Torino.

Tutti i posti al Teatro Alfieri sono da parecchi giorni esauriti per l'intero ciclo di esibizioni, che si concluderà domenica pomeriggio. Con canti nostalgici o guerreschi — in omaggio all'Italia hanno anche imparato «La montanara» — danze tradizionali della steppa, virtuosismi musicali.

NON C'È PIÙ UN VILLAGGIO CHE VIVA IN PACE

Si riaccendono gli scontri a Cipro Londra invia altri duemila soldati

Morti e feriti dalle due parti - Le truppe britanniche costrette a spostarsi di continuo - L'arcivescovo Makarios visita i 700 musulmani assediati in una scuola e lancia ai greci appelli di pace - Ma un'intesa sembra impossibile - Il capo dei turchi dichiara: «L'odio è così grande che non vediamo come si possa ancora collaborare nell'ambito di qualsiasi Costituzione»

Cittadini turchi di Cipro presidiano l'antico castello di Sant'Ilario che domina la città di Kyrenia (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 19 febbraio.

La tregua imposta ai ciprioti turchi e greci dal dibattito in corso alle Nazioni Unite è stata interrotta oggi in diverse località da scontri e torbidi, che hanno costretto i reggimenti britannici a spostarsi da un capo all'altro dell'isola. I turchi segnalano nuove vittime in alcuni villaggi isolati, aumenta la tensione a Paphos e a Polis. Per placare le comunità greche, l'arcivescovo Makarios ha raggiunto queste due città in elicottero, scortato dal generale indiano Gyani, osservatore dell'Onu, e vi si è trattenuto fino a sera. Dovunque, secondo fonti turche, i greci stanno armando i loro trattori agricoli e bulldozers come tanks.

A Polis Makarios ha fatto visita ai settecento turchi asserragliati in un liceo. Il gesto voleva indurre i greci alla distensione e mostrare all'Onu che egli stesso può assumere iniziative determinanti. A Ktima presso Paphos, Makarios si è incontrato con un esponente della comunità turca. Ma proprio oggi presso Paphos, al limite del quartiere abitato dai greci, è stato trovato un cartello che avverte: «Alt, state attraversando la frontiera turca».

A Nicosia, in attesa del verdetto dell'Onu, si odono radi colpi d'arma da fuoco di qua e di là dei reticolati. Per ora il duello è affidato alle stazioni radio e ai giornali. Si affrontano due verità: da un lato i greci presentano il loro ripudio della costituzione del 1960 come una liberazione dalla camicia di forza che legava il presidente Makarios, leader della maggioranza, dall'altro i turchi affermano che il corso della storia cipriota è dominato ora dalla strage degli ultimi due mesi.

Ho domandato a Fazil Kutchuk, vice presidente della Repubblica e capo della comunità turca, se il miglior partito non sia quello di negoziare prima o poi una riforma costituzionale di compromesso, che restauri la convivenza civile.

«I greci — ha risposto Kutchuk — hanno ucciso tanti turchi e hanno portato la rovina in tante famiglie, che non sarà più possibile per i turchi ritornare ai loro vecchi villaggi, dove le case sono state bruciate. L'odio è così grande fra le due comunità, a causa delle atrocità commesse dai greci, che i turchi non vedono come si possa cooperare ancora con la maggioranza nell'ambito di qualsiasi costituzione. E' necessario tuttavia trovare una soluzione politica della crisi: le due comunità possono vivere solo in aree separate, amministrando ciascuna il proprio destino».

Kutchuk afferma che dalla vigilia di Natale i turchi trovati uccisi sono centotrenta-sei, i dispersi sono centoquarantatre, i feriti seicentotré, mentre venticinquemila hanno dovuto lasciare le loro case. Nella separazione territoriale, la comunità turca dovrebbe concentrarsi sulla costa a nord dell'isola, più prossima all'Anatolia. Nella residenza di Kutchuk, che si trova al centro della zona turca di Nicosia, difesa da gendarmi e civili armati, ho incontrato anche i ministri Fazil Plumer e Nigazi Manyera, rispettivamente dell'agricoltura e della sanità, oggi separati come tutti i turchi dal governo di Makarios.

Essi affermano che non vi è più un solo villaggio dell'isola dove greci e turchi vivono insieme: dovunque barriere e fili spinati. Nella conversazione, i due ministri si sono detti persuasi che il trattato di Zurigo e gli interessi strategici non sono fra le cause determinanti della crisi. E' vero che nei decenni passati le due comunità non entrarono mai in conflitto, ma così fu per circostanze diverse da quelle che indicano gli anglofobi: allora Cipro era una colonia britannica e il regime era imperiale.

Fra ciprioti greci e turchi non vi fu mai un inizio di integrazione razziale, soprattutto per causa delle diversa religioni; pochissimi i matrimoni misti, separate le scuole e le economie. L'odio è esploso dopo l'indipendenza e con la prima crisi costituzionale del nuovo Stato, che ha istituzionalizzato la doppia esistenza cipriota.

Fino a quale limite sia giunto l'odio ho potuto vederlo nel villaggio turco di Kalmkli, verso le montagne di Kyrenia. Case bruciate, mobili, lumi, ritratti frantumati; fatti a pezzi persino i quaderni di scuola dei bambini. Dovunque bossoli delle carabine da caccia usate dai terroristi.

Non minore, beninteso, è stata altrove la crudeltà dei musulmani, secondo la tradizione delle guerre greco-turche. Stamattina ho visto a Mandres un campo di rifugiati turchi, dove cinquemila persone vivono attendate e rifornite di scarsi viveri dalla Mezzaluna Rossa. La miseria di questo sottoproletariato turco è ferma al Medioevo dell'Asia pastorale. Non cessa di stupire che il movimento comunista cipriota, l'Akel, si sia schierato alla testa del nazionalismo greco, rinunciando a rivolgersi a quelle moltitudini. Ancora una volta lo sciovinismo prevale sull'ideologia di classe, e questo avviene persino fra uomini che, come i ciprioti greci e turchi, sembrano fisicamente quasi fratelli.

Alberto Ronchey

Oggi partenza dall'Inghilterra di mezzi blindati ed artiglierie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

(m. c.) Domani saranno inviati in volo a Cipro altri duemila soldati britannici, destinati a rafforzare il contingente inglese che si trova nell'isola.

Un comunicato ufficiale del ministero della Difesa precisa che partiranno un reggimento di artiglieria, un battaglione di fucilieri, una compagnia di mezzi blindati e trecento elementi dei servizi ausiliari. Nell'isola si trovano già circa seimila militari britannici.

Scopo dell'invio dei rinforzi — ha precisato il ministero della Difesa — è di mantenere la pace nella Repubblica cipriota in attesa che sia costituita la progettata forza internazionale.

Si tratta del terzo invio di truppe britanniche a Cipro durante la corrente settimana.

Ventiquattro anni al giovane che uccise la moglie a Loano

All'Assise di Savona - Il P. M. aveva chiesto 30 anni - Prosciolti due imputati minori

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 19 febbraio.

Con la condanna dell'imputato s'è concluso stasera alle Assise di Savona il processo ai piastrellisti trentacinquenne Nicola Ceccarini da Capranica (Viterbo) e abitante a Vado Ligure, che la sera del 4 gennaio dello scorso anno uccise per strada a Loano, a rivoltellate, la moglie Fosca Bertolotto di 37 anni, dalla quale viveva separato.

La Corte, dopo un'ora di riunione in camera di consiglio, ha inflitto al Ceccarini ventiquattro anni per omicidio volontario, escludendo la premeditazione. Lo ha condannato a sei mesi di arresto per reati minori e al risarcimento dei danni a Maria Pollero, madre dell'uccisa. I giudici hanno pienamente assolto Decio Raponi dall'accusa di favoreggiamento e Nicolò Bonarino, imputato di aver venduto i proiettili al Ceccarini.

Oggi l'udienza si è iniziata con la lettura delle deposizioni di alcuni testi assenti. L'avv. Benedetto Martinengo, di parte civile, ha illustrato i motivi per i quali, a suo avviso, il Ceccarini è da ritenersi responsabile di omicidio premeditato. A sostegno della sua tesi ha fatto riferimento alle deposizioni rese dall'imputato al momento dell'arresto e, in seguito, al pretore di Racconigi e al Procuratore della Repubblica di Savona.

L'avvocato, attraverso una disamina dei fatti, ha cercato di dimostrare che il Ceccarini aveva da tempo meditato di uccidere la moglie qualora non fosse riuscito a convincerla a riprendere la vita con lui.

Nella requisitoria, il P. M. dott. Poggi ha messo a fuoco la figura dell'imputato, la sua natura violenta e l'istinto malvagio che lo animava nei confronti della moglie dalla quale viveva separato. Il pubblico accusatore ha concluso — dopo essersi soffermato sui particolari a carico dell'imputato emersi durante l'istruttoria e nel corso del processo — chiedendo per il Ceccarini la pena di trenta anni di reclusione e un anno di arresto per gli altri reati. Il P. M. ha chiesto tre mesi di arresto per il Bonarino e l'assolutoria dubitativa per Decio Raponi.

In difesa del Bonarino ha pronunciato l'arringa l'avv. Angelo Rosso, e per il Raponi l'avv. Tito Signorile. Entrambi hanno invocato la piena assolutoria. Nell'udienza pomeridiana ha parlato lungamente l'avv. Mario Ferraiolo, a favore del Ceccarini. Il difensore ha escluso la premeditazione, sostenendo che il Ceccarini la sera del delitto si era recato all'appuntamento con la moglie con lo scopo preciso di giungere alla riconciliazione e non con l'intenzione di ucciderla. **m. fi.**

TRAGHETTO

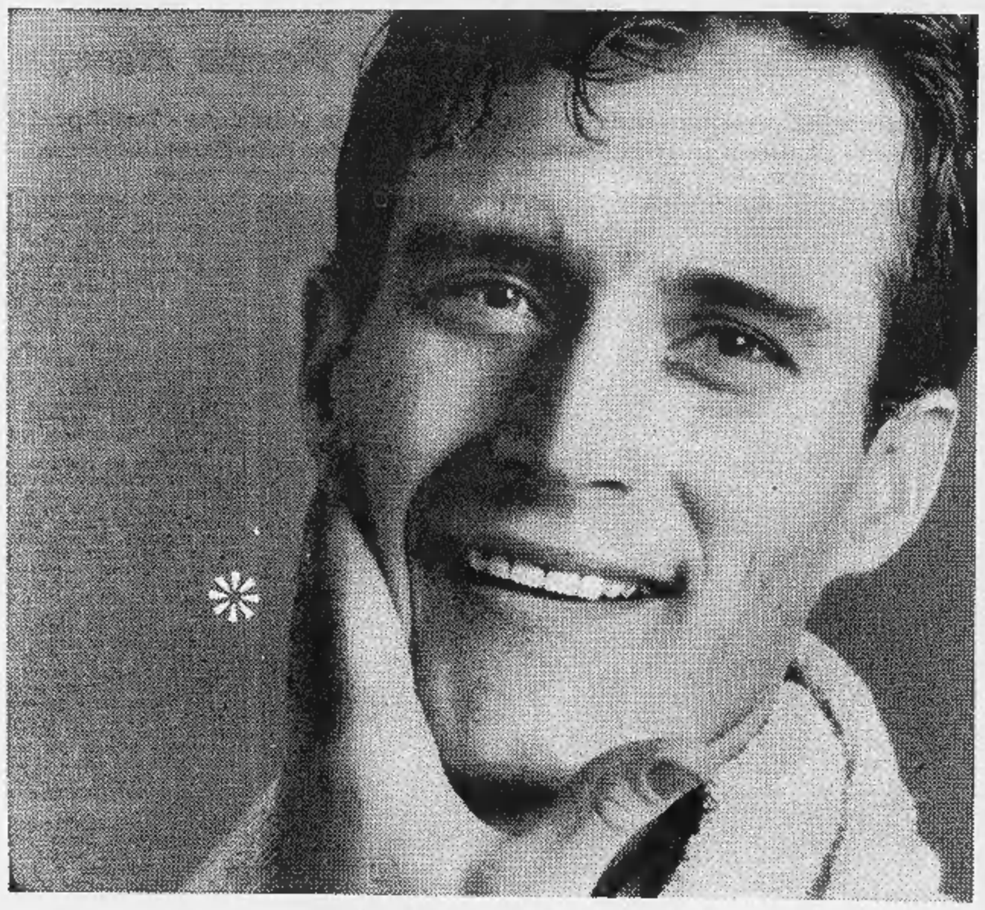
ITALIA GRECIA

mn. APPIA [BRINDISI CORFÙ
mn. EGNATIA [IGUMENITSA PATRASSO
tn. CARINA [BRINDISI PIREO

Servizio congiunto:
ADRIATICA DI NAVIGAZIONE
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES
INTERNATIONAL CRUISES S.A.

ALLE 7 PORTE
TORINO - VIA MONTE DI PIETÀ 24
TELERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIA
FIERA DEL BIANCO
IL MAGAZZINO E' APERTO ANCHE AL LUNEDI' MATTINA

Grande Società
con sede vicinanza di Milano
cerca un
LAUREATO per UFFICIO PUBBLICITÀ
in possesso dei seguenti requisiti:
— personalità dinamica
— età non superiore agli anni 35
— esperienza nei settori pubblicitari e/o promozione vendita di almeno 3-4 anni acquisita presso agenzie e/o presso complessi aziendali d'importanza nazionale.
Si offre una stabile occupazione presso un complesso industriale modernamente organizzato; una buona retribuzione con sicure possibilità di carriera.
Inviare dati anagrafici e dettagliato curriculum di studi e di lavoro precisando eventuali lingue estere conosciute. Si assicura la massima riservatezza.
Allegare fotografia (non restituibile).
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 164 — TORINO



per una rasatura "extra"

EXTRA È LA LAMA
CHE IL VISO NON SENTE

Perché con questa lama il rasoio scorre liscio, proprio senza farsi sentire, per quanto forte sia la vostra barba. Sì, a Gillette Blu Extra rade a fondo ogni barba nel più personale dei modi, facendovi sentire subito a posto, più sicuri di voi, più in forma per la vostra giornata. Radetevi sempre così: Gillette Blu Extra!

un pacchetto di 5 lame lire 175

GILLETTE® BLU EXTRA

una rasatura perfetta, un aspetto impeccabile

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.
ALLOGGIO Parella due camere cucina servizi libero vendesi 7.500.000 Treglia, corso Regina 168.
ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi: termo bagno 5.400.000. Telefonare 815-318. O665
ALLOGGIO (Pinerolo) 1963 3 camere grandi servizi garage libere 6.800.000. Telefonare 522-043.
ALLOGGIO (Pozzo Strada) libero esentasse 3 camere servizi accessibile 5.600.000. Telefonare 522-043.
ALLOGGIO signorile corso centrale libero subito piano rialzato adattissimo ufficio 5 camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O1000
ALLOGGIO (Unica) libero camera cucina terno bagno spaziose 4 milioni 600.000. Telefonare 515-318.
ALLOGGIO (via Zumaglia) 2 camere cucina servizi, 5.000.000. Telefonare 515-318. O665
APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.
APPARTAMENTO zona Statuto piano 4° esentasse 5 camere servizi libero vende 9.900.000 Capello, Cernaia 36. O790
CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330-310.
CASTIGLIONE Torinese villetta tre camere tinello servizi, cantinato, terreno mq. 400 cintato vendasi 15.000.000. Telefonare 581-694.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA). ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI, UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA VITTORIA 1, TEL. 518-428, 511-356. 0577

CHILOMETRI 19 Torino appezzamento terreno mq. 3000 blocco 2 milioni 950.000. Telefonare 741-432.
COM. F.A.I. vende corso Vittorio Baringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere servizi finiture accuratissime. Mutuo ventennale. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 334-225.
COM. F.A.I. vende importanti negozi con magazzini corso Trajano. Mutui ventennali. Facilitazioni di pagamento. Tel. 528-821, 510-616, 325-036.
COM. F.A.I. vende garages corso Agnelli alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Ratazioni. Telefonare 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende rateando centrali e semicentrali negozi con sottostanti magazzini adatti anche esposizione. Telefonare 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Boinasco. Mutuo venticinquennale. Ratazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Tel. 528-821, 510-616, 329-526.
COM. F.A.I. vende ultimo signorile alloggio camera tinello cucinino bagno, piano rialzato, fronte corso. Telefonare 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende vicinanze Fiat Mirafiori convenienti alloggetti 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale e lunghe rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616. O770
COM. F.A.I. vende vicinanze Mancalieri soleggiatissima villetta precollinare panoramica 8 vani, giardino, garage. Telefonare 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere servizi in costruendo signorilissimo palazzo. Mutuo ventennale. Ratazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 693-971.
COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui trentennali. Ratazioni. Telef. 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende zona Fiat corso Traiano in signorile palazzo, rifiniture accuratissime, alloggi 2-3-4 camere. Mutuo trentennale. Ratazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036.
CONTANTI finanziamo immobili, impiegati acc. Calini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928
CONVENIENTISSIMO alloggio esente entrotino camera cucina bagno 3.200.000. Telefonare 873-236.
CORSO Cosenza ang. via Tripoli vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere cucina e servizi. Telef. 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino.
CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissimo. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.
CORSO Giulio Cesare 175, 2 camere cucina, 2.500.000 contanti più 60 mila mensili, vendo De-Ma, via Lagrange 35, tel. 545-674, 668-909.
CORSO Unione Sovietica alloggio nuova costruzione 4 camere due salencini, cucina doppi servizi, doppi ingressi contanti 5.000.000. Telefonare 581-694. O927
CORSO Vittorio vendesi alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 581-694.
DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strada asfaltata, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquisto contanti alloggio centrale o periferico. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquisto contanti muri negozio centrale, periferico. O927
DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665
DUE camere, libere subito, nuova costruzione, pieno risalzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.
EREDI vendono zona Campidoglio area destinata pubblici servizi cubatura 100 camere trasformabile, trasferibile, volendo cassa compresa con magazzini prossimamente libera. Telefonare 772-765, 767-426.
ESENTASSE 5 alloggi camere cucine, due box, negozio reddito 1.380.000 vendesi 26.000.000. Telef. 581-694.
IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76
IMPRESA vende in via Lavagna quasi ang. corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.
IMPRESA vende 5 Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-838.
INTERESSANTE terreno industriale con progetti approvati vendesi lotti mq. 2000 a 60.000, forza acqua telefono scarichi, fronte strada statale in centro urbano 8 km. Torino prossimità stabilimenti grande industria. Telefonare 546-479.
LIBERO borgo Vittoria rialzato camera tinello bagno 3.950.000. Telefonare 299-863. A21063
LIBERO subito vendiamo alloggio lingotto 1 camera tinello accessori 5.400.000 mutuo facilitazioni. Studio rag. Satregni, Cernaia 22.
LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000 zona Barca strada Verna vendonsi. Telefonare 41-292.
LUCENTO terreno ottima posizione 30 camere costruibili vendo. Telefonare 655-702. O1000
LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2500 metri vendonsi. Telefonare 558-555 (pasti).
MIRAFIORI (attigui fabbrica) mq. 95, 9.100.000. Torinese, telefono 515-318. O665
MURI negozio grandioso, retro, angolare, affittato caffè Bar vendiamo 21.500.000 trattabili, reddito annuo 1.360.000. Telefonare 527-420.
MURI negozio, 30 mq., reddito 6% vendesi 4.600.000. Tel. 581-694.
NEGOZI liberi vendo volendo annesso alloggio, Francia 95. Telef. 487-687.
ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.
PERSONA sola affittarebbe o acquisterebbe alloggetto zona Monterosa oppure Madonna Campagna. Telefonare 853-617 dalle 12 alle 14.
PIAZZA Adriano 4 camere doppi servizi vendo alloggio signorile libero primavera. Telefonare 53-601.
PIAZZA Statuto vicinanze 3 camere cucina servizi 1° piano termo ascensore vendesi. Telefonare 511-113.
PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70-265. O714
PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leinì. Telefonare 287-673. A19015
PRONTI primavera vendonsi ultimi alloggi palazzo signorile via Valdieri angolo via Monforte laterale piazza Adriano. Visite cantiere pomeriggio Studio rag. Satregni, Cernaia 22.
SANTARITA alloggio nuovo, libero, due camere, tinello, cucinino, 8 milioni 400.000. Regionale Furbetto, piazza Lagrange. O848
SAUZE d'Oulx condominio Samurai vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 489-009 Avir, via Cibrario 6, Torino. O947
STABILIMENTO industriale con villa mq. 4000 centrali Orbassano) 80.000.000. Torinese, Cavour 7.
STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Lbano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761
STRADA provinciale Torino Orbassano vende terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O860
STUDIO B consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi, 1.900.000 per camera, dilazioni 50%. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.
STUDIO B consiglia zona Aeronautica casa nuova 35 camere 10 box 97.000.000, volendo mutuo 50% 5 piazza Statuto, telefono 515-287.
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807
TERRENO ottima affare progetto 200 camere, mutuo concesso frazionato avanzamento lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefonare 527-420. O990

TERRENO RESIDENZIALE 90 MT. FRONTE CORSO FRANCIA, LEUMANN PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE, 80 BOX, VENDESI EVENTUALMENTE CAMBIO CAMERE, TELEFONARE 546-479.

VENDESI alloggio camere cucina e servizi in casa signorile corso Cosenza, pronte subito. Mutuo. Telefonare 489-009. O947
VENDESI alloggio signorile tre camere cucina via De Sanctis. Telefonare 389-417. O990
VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 788-931. O626
VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-067.
VENDESI villa 10 camere, posizione panoramica, altit. 450, 6000 mq. Valle Po. Telefonare 32-04 Saluzzo.
VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.
VIA Barletta ang. via Bistagno vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere e cucina. Telefonare 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino.
VIA Boston alloggio due camere, cucina, servizi, terrazzo, vendesi 7 milioni. Telefonare 581-694.
VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-694. O927
VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.
VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.
VILLA vendesi n. 2 alloggi a maggior offerente. Telefonare 289-259.
VILLETTA centro S. Rita 5 vani servizi terreno mq. 900 vendere. Telefonare 531-671. O615
4.700.000 camera tinello servizi nuova affittasi 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874
5.500.000 muri negozio affittasi trattazione 30.000 mensili vendo Rossin. Telefonare 487-055. O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.
A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-854, 528-539. O455
A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665
A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 791-817.
APPARTAMENTO tre camere e cucina preferenza zona Crocetta cercasi accessibile inizio aprile. Telefonare 561-580. A21362
APPARTAMENTO una o due camere e cucina anche vecchia costruzione cercasi. Telefonare 931-897.
CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71
CERCASI locale luminoso adatto studio pittore. Tel. 565-957 ore 15-18.

AZIENDA industriale cerca in pilitto alloggetti 1-2 camere cucina Torino e/o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3689 — Torino».
CERCASI locale per magazzino possibilità carico scarico merce mq. 50-100 dintorni piazza Solferino. Telefonare 520-976. 20215
CONIUGI piemontesi affittano subito 2 camere servizi casa nuova. Telefonare 511-039. A21186
CONIUGI torinesi cercano 2 camere tinello cucinino terzo piano 1°, Telefonare 755-325. A21068
IMPORTANTE società cerca 3 locali uso ufficio zona centrale e vani principali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A21273
INDUSTRIA torinese cerca per dipendenti madre et due figli massime referenze et garanzie due camere servizi vicinanze capolinea aut terminale autobus Settimo Torinese. Telefonare ore ufficio 481-117 aut scrivere Edit, Fortino 34.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI due camere servizi 15 marzo 18.000-25.000 via Spanzotti 11 B, Giva.
A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Angus, Lagrange 40.
A. ABBIAMO alloggi vuoti apparte ammobiliati medesima casa. Telefonare 688-755. O926
A. AFFITTASI alloggio vuoto, volendo ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 16. O18
A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.
ABBIAMO alloggi diversi stessa casa, Agenzia, Arsenale 42, tel. 545-439.
ACCURATI autotrasfochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098, Goi.
AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere medesima casa. Agenzia Cavour 7.
AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O508
AFFITTANSI in Cuneo, Palazzo Aperitivi d'Italia, negozi uffici rappresentanze deposito, medico canone. Paredi, telefono 38-89.
AFFITTANSI TRE CAPANNONI MQ. 900 MQ. 600 INTERNI MQ. 300 FRONTE STRADA LUMINOSI RISCALDATI. TELEFONARE ORE PASTI 599-432. A21129
AFFITTASI alloggio signorile quattro stanze, grande cucina doppi servizi necessarie referenze. Tel. 514-262.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi terzo centrale, corso Regina Margherita 190.
AFFITTASI alloggio signorilmente ammobiliato 4 camere servizi Crocetta. Telefonare 670-807.
AFFITTASI centralissimo studio tre camere servizi uso ufficio. Telefonare 581-694. O927
AFFITTASI Sanpaolo locale mq. 60 uso laboratorio. Telefonare 378-077.
AFFITTASI zona Fiat a referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10 corso Traiano 71-73. O770
AFFITTO tettoia chiusa m. 9x13 uso magazzino. Telefonare 292-195.
AFFITTO 2 camere servizi subito. Arnido, Regina 10, tel. 512-635.
ALLOGGETTO zona Francia affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». O943
IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un negozio con retro. Telef. 851-798, 690-257, 670-543. A13515
LOCALE San Salvario porta carrale mq. 90 affitto vendo. Tel. 546-007.

(Continua a pag. 25)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per dieci parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti mera destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silsor, via Nizza 32, Torino, telef. 651-227. O612
AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. O567
CARRELLI elevatori nuovi, usati vendonsi. Pales, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20643
CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 865-521, Italcavi.
LIMATRICI corse 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rossa e C., Grugliasco, telefono 755-222.
MOTORIDUTTORI ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.
PIEGATUBI meccanico, combinato, treno idraulico partite elettrodi occasioni Bodda, Cavour 28.
TELESALVAMOTORI srls, allo. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, tel. 874-646
TORNIO frontale diametro 800-1000 d'occasione acquistasi. Telefonare 396-031. 20614
TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Noleggio Perugia 46, tel. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? telefonate 323-161 un operaio è a vostra disposizione. A17852
IMPRESA costruzioni referenziata offresi per lavori. Telefonare 962-024.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

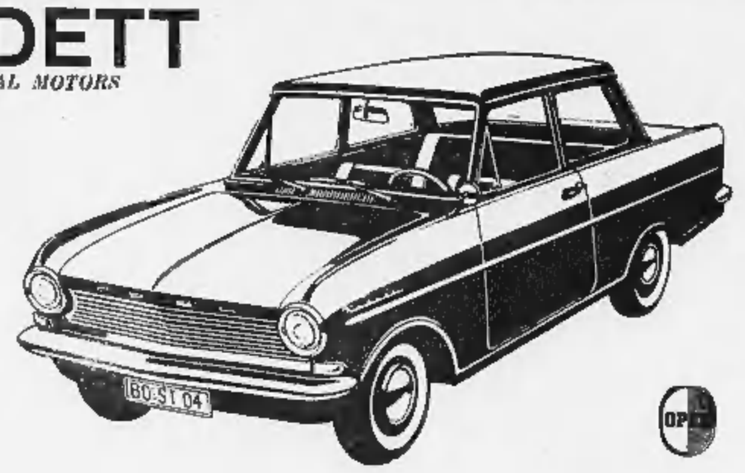
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Marconi 18, telefono 40-879
A. ITALPIDE, Principe Tommaso 5, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta, modicità.
A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 750-203, 779-826. O930
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
AFFARE mobili elettrodomestici, radio TV, redditizio, 1.700.000. Telefonare 581-694. O927
AFFARONE cediamo albergo (anche idroterapiche vestissimo parco ristorante dancing. Telefonare 81-832.
AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immediati, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662
AUTORIMESSA cede, impiego capitale sicuro, reddito elevatissimo. Telefonare 778-508. A20230
AVVIATISSIMA torrefazione centralissima cedesi motivi famiglia. Telefonare 524-862. A21099
CAUSA malattia cedo avviatissima latteria bar zona S. Rita. Telefonare 362-554. A21360
CAUSA salute vendo pastificio via Monterosa, incasso redditizio, dilazionando. Telefonare 753-382.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634
CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendita pane periferia kg. 90 rimettiamo 2.350.000. O634
CEDESI latteria causa malattia con alloggio incasso 50.000, affitto 40 mila. Telefonare 768-931.
CEDIAMO chiosco Shell ottima clientela. Tel. dopo ore 19 n. 558-382.
CEDO bar trattoria fortuna famiglia. Telefonare 558-175. A20181
CERCASI da artigiano prestito di L. 500.000 dispensando sicure garanzie anche su immobili. Massima riservatezza. Telefonare 41-470.
COMPRO macelleria bovina in provincia. Telefonare dalle ore 20-21.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cartolibreria profumeria centrale avviatissima, alloggio, 4.500.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede cartolibreria, unica nella zona, 4.000.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede convenientemente redditizio elettrodomestici, radio TV, agenzie Singer.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria, 75.000 giornaliere garantite, alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede in provincia pizzeria rosticceria, redditizia. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede macelleria bovina, zona sviluppo, 2.500.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pastificio, prezzatissimo, redditizio, alloggio, 3.200.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar analcoolico zona sviluppo 1.700.000. O27
PASTIFICIO con macchinario cedesi 1.750.000. Parti utili, alloggio. Telefonare 515-318. O665
TRATTORIA bottiglieria angolare forte lavoro cedesi per ritiro commercio. Telefonare 753-126.
PERSONA dispone 15-20.000.000 per impiego immobiliare ottimo sicuro reddito cerossi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. URGE svendere alloggio Chivasso nuova costruzione camera tinello servizi signorile 3.400.000 più mutuo. Anglesio, Nizza 9.
A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974
A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665
A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.
A blocco di 6 negozi medesimo locale vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-420. O360
A 14 km. Torino vicinanze Moncalieri vendo alloggi in stabile ottima posizione, prenti primavera. Telefonare 550-175 A19570
ABBIAMO da vendere ultimi rimasugli alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lambrinco 19.
ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949
ABITABILI subito vendiamo via Vinzaglio 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39 O949
ABITABILI (corso Ferrucci) 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, 14.950.000. Telefonare 516-738.
ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Borelli alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.
ABITABILI (zona Bernini) signorili, 2 camere, salone, cucina, servizi 13.950.000. Telefonare 546-007.
ACQUISTO Torino casa 30-50 camere vecchia nuova costruzione. Telefonare 487-055. O874
AFFARE alloggio mq. 200 signorile, precollinare, 4 camere, salone, doppi ingressi servizi, garage, giardino, vendesi 25.000.000 compresa mutuo. Telefonare 581-694. O927
AFFARONE alloggio esentasse (stadio) 4 camere, cucina, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.
AFFARONE vendesi locale uso ufficio affittato alto reddito. Telefonare 877-223. A19964
ALLOGGETTO esentasse (dazia Francia) camera cucina 3.200.000. Telefono 41-419. O665
ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo, mutuo agevolazioni pagamento. Autocasa, telefono 527-420. O960
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.
ALLOGGI zona corso Francia doppi pienze Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finizioni accurate impresa vende ultimi lotti pagamento 40% con rateazioni e mutuo fondiario; residuo 60% a convenirsi. Consegna estate '64. Tel. 93-244, 722-555 ore cantiere. O760
ALLOGGIO centralissimo, libero, mq. 200, tripli servizi, 38.000.000. Regionale Furbetto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

OPEL KADETT

E' UN PRODOTTO GENERAL MOTORS



Cilindrata 993 cmc
Potenza 47 CV
Velocità 125 km/h
Consumo 7 l per 100 km

Prezzo 975.000 IGE compresa

Disponibile anche nelle versioni
LUSSO - COUPE' - CARAVAN 1000 (giardinetta)

CONSEGNE SOLLECITE

SAAB

Esposizione e uffici: Piazza Adriano 11 - Tel. 761.080 - 760.602
Ricambi e assistenza: Via Aosta 15 - Tel. 759.824 - 779.647
280.127 - 284.280

società automobili italiane ed estere TORINO

Agenzie di vendita e servizi assistenza in tutto il Piemonte

SMA
SUPERMERCATI
...alla SMA la vita è meno cara!

Riso Arborio 1 Kg. L. 220
Il riso Arborio è l'ideale per i risotti e le minestre asciutte. Cucinatelo nel tradizionale risotto con gli ossibuchi

Ossibuchi di vitello 1 Kg. L. 1090

Riso Originario 1 Kg. L. 125
Il riso Originario è particolarmente adatto per sformati e suppli. Provatelo nel gustoso Suppli alla mozzarella

Mozzarella etto L. 85

il RISO nella cucina italiana
Sotto l'auspicio dell'Ente Nazionale Risi

Anche il riso Rizzotto è indicato per la preparazione dei risotti. Fatene uno squisito risotto con le quaglie

Riso Rizzotto 2 Kg. L. 375

Quaglie cadauna L. 195

Il tipo Ardizzone è il riso per le minestre in brodo. Gustatelo nell'appetitoso minestrone di riso e fagioli

Riso Ardizzone 1 Kg. L. 175

Fagioli Borlotti gr. 500 L. 190

...e per la preparazione di tutti i risi
OLIO d'oliva lattina 0,900 L. 565

GRATIS! i ricettari sul riso

TORINO
Corso Francia 29/31
Corso Brescia 30/32
Via Breglio 39

Se ancora non c'è una SMA anche nel vostro quartiere vale senz'altro la pena di fare due passi in più!

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Continuiamo l'esame dei principali pericoli della circolazione

Abbagliamento, nebbia e curve contromano sono cause frequenti di incidenti stradali

Si tratta di un gruppo di circostanze che si possono far rientrare nella definizione generica di «marcia alla cieca» - Con traffico intenso nei due sensi, di notte, si è costretti a usare le sole luci anabbaglianti, che talvolta sono insufficienti a scorgere il pericolo - Spazi di frenata e distanza di sicurezza

Il quinto ed ultimo raggruppamento di incidenti stradali sotto il profilo delle cause produttive, si presenta all'insegna della *marcia alla cieca*. Con la quale non intendiamo certo sottintendere che l'automobilista si bendi gli occhi e giochi a mosca cieca con la propria vettura; o che deliberatamente parta a fendere le tenebre senza apparecchi di illuminazione. L'odierno gruppo di cause potrebbe anche intitolarsi come «eccesso di fiducia nel proprio destino», o come impossibilità (per mancanza di fantasia o per faciloneria) di rappresentare se stesso nei panni di protagonista di gravi incidenti. La cecità di marcia, insomma, è non solo fisica ma soprattutto mentale: l'incidente appare come una fatalità, che potendo colpire qualsiasi altro dei milioni di automobilisti, sarebbe assurdo dovesse colpire proprio noi: tanto vale dunque non preoccuparsene.

Con un «alibi» morale di tal genere si svolge per solito il più importante esempio di questo gruppo: l'incidente, quasi sempre mortale, da abbagliamento. La fiducia, quando restiamo abbagliati, di aver via libera e di poter continuare la corsa (limitandoci a intravvedere con la coda dell'occhio il paracarro vicino, tanto per mantenere all'incirca la traiettoria) è luce dello spirito, come la definisce il filosofo. Ma l'ostacolo non riflette questa luce simbolica: e se non ne emana di propria, o se noi non siamo in grado di scorgerla, il disastro è pressoché inevitabile.

Gli incidenti notturni da abbagliamento seguitano a dare alle statistiche un contributo cospicuo: anche se di notte aumenta la sicurezza nei crocevia e nelle curve cieche, per l'avvertimento fornito dalla lama di luce o dai lampeggi; e benché sia diminuito sulle grandi strade del Nord il numero dei ciclisti e carretti, vittime predestinate. Infatti è molto aumentata la percentuale del chilometraggio coi fari anabbaglianti, data la densità di circolazione in senso contrario. Per decine e decine di minuti, talvolta per l'intero viaggio, soprattutto sulle autostrade o sulle statali, non riusciamo a impiegare i fari profondi senza provocare l'immediata protesta ottica altrui (ormai il faro pieno serve come la bomba atomica: unicamente a non lasciarlo impiegare dagli altri). Quest'abitudine, combinata con quella della velocità sostenuta che consideriamo doverosa (e che la Cassazione ha recentemente legittimata, sciogliendola dal vincolo fisso dei 40 all'ora quando si abbassano le luci per incrociare) va bene sinché il destino è benigno. Ma basta che i pedoni antistanti sian seguaci del centro-destra e non si scansino; o che il ciclista viaggi senza lume rosso né rifrangenti; o che tra le auto della colonna contraria qualcuno abbia gli anabbaglianti registrati troppo alti magari per sovraccarico posteriore, perché il precario e difficile equilibrio visivo sia rotto, con fatali conseguenze.

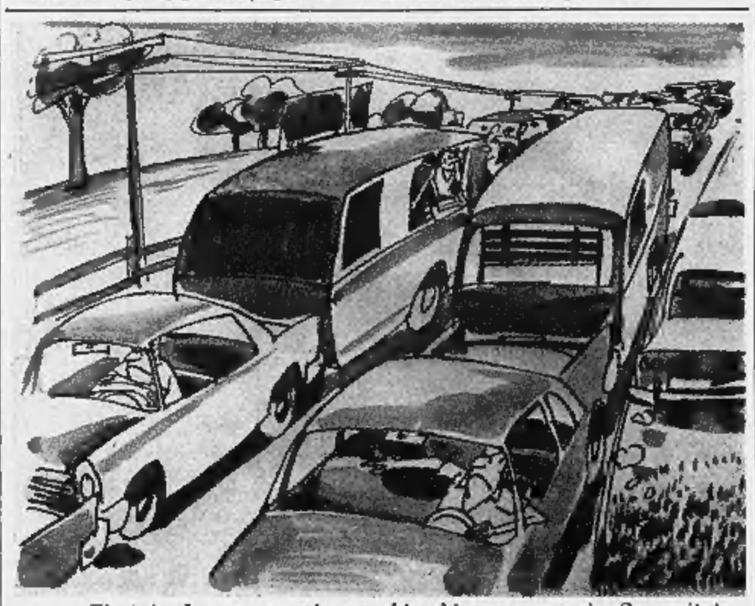
I tristi fenomeni della marcia alla cieca possono coglierci anche di giorno. L'èra del polverone è praticamente finita: ma nelle poche eccezioni rimaste la nostra impazienza esplode e ci induce a sorpassare al più presto ed a qualunque costo il veicolo incipriante. Più frequente, per noi uomini del Nord, è la nebbia, la malefica tragica nebbia, che purtroppo non ammette altro rimedio — in attesa dell'allargamento delle strade, o quanto meno del perfezionamento della segnaletica orizzontale e dell'illuminazione — che il consiglio della velocità prudente e dei fari *anabbaglianti* costantemente accesi.

Anche l'improvviso controluce del sole basso, balzante da un dosso o da una curva, può essere rovinoso per l'effetto abbagliante, specialmente se l'atmosfera è densa di pulviscolo. Bisogna avere quel minimo d'esperienza geografica per non lasciarsi cogliere alla sprovvista; lo spirito pronto nel ricorrere al freno e alla visiera; e senso di previsione sufficiente, se il sole è basso *alle spalle*, per immedesimarci di tale disorientante effetto in chi ci viene incontro e collaborare con lui (altro sforzo di fantasia!) alla reciproca incolumità.

Ancora in questo gruppo di cause si possono comprendere, per analogia, altre anomalie di condotta alle quali troppo spesso seguono conseguenze funeste. Equivale al marciare alla cieca, ad esempio, qualunque manifestazione di velocità non arrestabile nello spazio di visibilità, ottenuto sommando l'intervallo psicotecnico e lo spazio fisico di frenatura, se la marcia avviene nel settore riservato alla nostra direzione; e in misura del doppio di tale spazio se per qualsiasi ragione (nessuna delle quali legittima: meno che mai il tagliare la curva cieca «per la corda») si invade anche solo parzialmente la corsia di senso opposto. Talvolta la manovra di immissione nel traffico è cieca per immanenti ragioni topografiche, come l'immediata vicinanza di dossi e di curve: piccoli capolavori d'insidia stradale.

Infine è esempio di volontaria cecità il tallonare la macchina antistante senza una ragionevole *distanza di sicurezza*, precludendosi così di scorgere tempestivamente l'ostacolo che costringerà la vettura che precede ad un brusco e imprevedibile arresto.

Aldo Farinelli



— E' stato davvero un piacere chiacchierare con voi... Se capitate dalle mie parti, venite a farmi una visitina... (Claudo)

Il «topo del deserto» va dappertutto

Questo curioso veicolo americano, recentemente adottato dai «marines», è stato battezzato «topo del deserto» perché le sue assi piccole ruote motrici con gomme a largo battistrada gli consentono di superare qualsiasi terreno

Le Case americane fanno la corte agli automobilisti-clienti di domani

I giovanissimi di ambo i sessi sono oggetto di particolari attenzioni - Dalla pubblicità diretta al prestito di vetture per partecipare a gare sportive - I costruttori si sforzano di restare il più a lungo possibile sul livello delle vendite raggiunte nel 1963: oltre 7 milioni e 600 mila vetture

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 febbraio.

Nel 1963 sono state immatricolate negli Stati Uniti 7 milioni 637.000 vetture. Una cifra record nettamente superiore al famoso primato del 1955. Gli inizi del 1964 si dimostrano ugualmente promettenti e non sembra si rivelino sintomi di saturazione. Ma allora ci si domanda dove le Case vanno a scovare nuovi clienti in un mercato sia pur sterminato come quello statunitense, che vanta già una densità automobilistica spinta al massimo e dove esiste una corrente di esportazione tradizionalmente debole, tale da non costituire una valvola di sfogo per l'eccedenza produttiva.

E' proprio la conquista della clientela razionale che costituisce, si può dire, l'unico e vero obiettivo delle Marche americane, una conquista integrale che cerca di comprendere tutti gli strati della popolazione.

Queste Case rivolgono ora particolari cure ai giovani in procinto di acquistare la loro prima vettura. Si cerca da ogni parte di orientare i loro gusti o di accaparrarsi le loro preferenze. Secondo una indagine svolta dal diffuso periodico *Time*, i ragazzi iniziano in genere con una macchina usata, e alla marca di questo «primo amore» automobilistico rimangono poi fedeli per molti anni. Si tiene anche conto che i diciassettenni o diciottenni, a loro volta esercitano una notevole influenza nell'ambito familiare.

In questa caccia alla gioventù si distingue particolarmente la Ford, che ha perfino organizzato una mostra mobile dei suoi modelli con soste nei maggiori *colleges* o istituzioni educative. La stessa Ford pubblica ogni domenica su ben 108 giornali una serie di avventure a fumetti dedicata ai ragazzi, in cui è protagonista una vettura Ford. Inoltre invia gratuitamente per posta a un milione e mezzo di studenti universitari dei manuali o libretti per la guida.

Come se tutto ciò non bastasse, questa Casa si è lanciata per prima alla conquista degli *hot rodders*, un nuovo fruttifero sottosettore della clientela automobilistica giovanile o di quella ancora allo stato potenziale. Chi sono gli *hot rodders*? Il termine non ha un esatto equivalente in italiano (alla lettera significherebbe «belle roventi») ma sotto questa espressione si devono comprendere tutti quei giovanotti che, dotati di attitudini tecniche e sportive, si dedicano a competizioni automobilistiche *sui generis* con vetturette modificate e «truccate» dagli imberbi proprietari, talora completamente trasformate con l'aggiunta di pezzi fatti a mano e con carrozzerie di fortuna sagomate a siluro.

Su piste private, riuniti in clubs, questi ragazzi si sfidano in gare, più sovente su rettilinei in cui si richiedono eccezionali e brucianti velocità iniziali. Oggi gli *hot rodders* negli Stati Uniti sono oltre 300 mila, federati in vari sodalizi. E si capisce come possa significare la penetrazione «precommerciale» in un ambiente come questo.

Si cerca poi di raggiungere anche l'ambiente delle ragazzine o *teenagers* per influenzare a loro volta gli amici di sesso maschile. Si invitano le giovinette a visitare le fabbriche, si chiedono i loro pareri sui colori delle vetture; grandi cartelloni che riproducono sorridenti *hostess* in uniforme invitano la gioventù femminile a visitare le officine Ford.

C'è ora perfino una canzone incisa su dischi in cui si magnificano le imprese sportive di un *hot rodder* a bordo di una Ford, la quale supera altre vetture rivali non solo americane ma anche estere.

Ma anche la Chrysler si è lanciata su questa strada, concedendo ai giovani vetture Plymouth o Dodge trasformate per partecipare a gare. La General Motors, nelle sue trasmissioni pubblicitarie in tv fa comparire sempre più spesso dei giovanotti o delle ragazze a bordo delle sue auto, e crea squadre giovanili per farle prendere parte alla «Mobil Economy Run».

Sempre la General Motors sta adesso aggiungendo nuovi numeri al suo programma di «proselitismo» tra la gioventù. Preparando il lancio della Opel «Kadett» (prodotta appunto dalla sua filiazione tedesca) di cui ha affidata la distribuzione ad una delle sue marche associate, la Buick, uno dei motivi dominanti per la diffusione del modello punta sullo *slogan* della «piccola vettura ideale per i giovani».

Questi sono solamente pochi esempi per dimostrare quanto scottante sia oggi negli Stati Uniti il problema di incrementare la vendita, ad ogni costo e con qualunque mezzo, pur di giungere allo scopo.

c. g.

Un nuovo tergicristallo di tipo aeronautico adattabile alle auto

Washington, 19 febbraio.

Un nuovo dispositivo tergicristallo, con proprietà particolarmente interessanti, è stato messo a punto dalla fabbrica di aerei Boeing; e potrebbe in seguito avere applicazione pratica anche sulle automobili.

L'apparecchio sarebbe altrettanto efficace sia in unione con le racchette tergitrici tradizionali, sia accoppiato ai moderni dispositivi a getto d'aria calda di certi aerei a reazione.

Nel sistema Boeing, viene proiettato a forte pressione contro il parabrezza uno speciale fluido antipioggia, orientato da particolari deflettori; le gocce di pioggia non hanno più presa sul vetro, che rimane perfettamente trasparente.

Essendo sufficiente un solo spruzzo di fluido (ottenibile premendo un pulsante situato sul cruscotto) per assicurare una buona visibilità durante le fasi di decollo e di atterraggio degli aerei, alcuni tecnici pensano che il dispositivo potrebbe diventare particolarmente prezioso, in determinate circostanze, anche sui veicoli terrestri.

E' stata soprannominata «onda verde» l'installazione automatica messa in opera a Berna per rendere più fluido il traffico di una strada del centro. Una cifra luminosa di colore bianco indica su un piccolo semaforo, a destra di quello principale, la velocità necessaria per trovare sempre la luce verde lungo l'intera arteria

In Italia nel 1962 322.883 incidenti

Roma, 19 febbraio.

Nel 1962 si sono verificati in Italia 322.883 incidenti stradali. Essi hanno causato 6483 morti, corrispondenti al 3% degli incidenti stessi, cioè ad un morto in media ogni 33 sinistri, e 224.449 feriti, pari al 69,51%, cioè ad oltre 2 feriti in media ogni 3 incidenti. Questi dati stanno ad indicare che nel 1962 vi è stato un sinistro in media ogni minuto e mezzo, una persona è rimasta ferita ogni due minuti e mezzo ed una è morta ogni ora. Dei suddetti 322.883 incidenti, ben 248.877 con 5006 morti e 144.140 feriti sono avvenuti tra veicoli, 38.837 con 2483 morti e 42.510 feriti tra veicoli e pedoni, 35.169 con 2102 morti e 37.799 feriti sono occorsi a veicoli isolati.

Teoria e pratica nella manutenzione dell'automobile

Il logorio nei motori a scoppio

Una cattiva lubrificazione, il carico e la velocità delle parti in movimento, la temperatura, diminuiscono la resistenza dei materiali - L'importanza di un efficiente filtraggio dell'aria e dell'olio - Con motore freddo, aumentano i pericoli

Il logorio dei motori a combustione interna non è altro che una lenta, continua asportazione di materiale metallico dalle parti in cui il moto si accompagna all'attrito. Per esempio lo scorrimento dello stantuffo nella canna del cilindro ha come conseguenza una microscopica erosione reciproca dell'alluminio formante il manto dell'uno e dell'acciaio dell'altro; così si assottigliano i cuscinetti delle bielle sull'albero a gomiti, gli stati delle valvole nelle loro sedi, eccetera. E' stato calcolato che una vettura di 800 chili, dopo 80 mila chilometri di percorrenza ha perso in media circa mezzo chilogrammo di peso: è stato appunto il materiale sottoposto a usura che lentamente cede particelle metalliche, asportate dal velo lubrificante.

E' anzi proprio dall'efficienza dell'impianto di lubrificazione — oltre che dalla qualità dell'olio — che dipende direttamente il più o meno rapido logorio delle parti del motore in scorrimento reciproco, generatrici di attrito e quindi di calore.

Oltre alla lubrificazione, l'usura dipende anche da altri fattori. Ad esempio il carico gravante su superfici a contatto e la velocità di lavoro di queste ultime; la loro composizione, durezza superficiale e microstruttura; la finitura delle superfici stesse; la temperatura; la natura del movimento.

Il logorio del materiale può avvenire per abrasione, per taglio, per corrosione, per ingranamento (o grippaggio), per fatica. Se il velo di olio è sufficientemente resistente, riesce a tenere separate le superfici in moto reciproco e a scongiurare il pericolo di taglio e di grippaggio. Per contro l'olio se anche riesce a ridurre la corrosione, non può che influire in misura ridotta sul logorio per affaticamento del materiale.

L'usura per abrasione è in gran parte provocata dalla polvere aspirata dal carburatore assieme all'aria atmosferica, e che depositandosi sulle pareti della camera di combustione viene in parte assorbita lungo le superficie del cilindro per l'azione di pompaggio dello stantuffo; successivamente entra in circolo nell'impianto di lubrificazione e agisce dannosamente su tutte le parti (la polvere è infatti un abrasivo per eccellenza). Si comprende quindi l'importanza di un accurato filtraggio dell'aria in aspirazione (per ogni litro di carburante, occorrono nella combustione 16 mila litri di aria) e dell'olio durante il ciclo che lo porta dalla coppa alle varie parti da lubrificare e quindi di nuovo nella coppa.

Pertanto è consigliabile una frequente pulizia del filtro dell'aria, specialmente se si percorrono con frequenza strade di campagna non asfaltate, e un altrettanto frequente ricambio della cartuccia filtrante dell'olio sui motori che ne sono provvisti. Se il filtro è invece di tipo centrifugo, bisogna provvedere ogni tanto alla rimozione delle morchie che si depositano sulle apposite cavità ricavate lungo il diametro periferico del filtro stesso.

Come s'è accennato, un'altra manifestazione di logorio del motore è la corrosione. La quale è proporzionale alla percentuale di solfo contenuta nel carburante (che risulta particolarmente elevata nel gasolio per Diesel); l'usura da solfo è accentuata se in presenza di condensazione del vapore acqueo risultante dalla combustione della miscela, condensazione che è facilitata da una troppo bassa temperatura dell'acqua di raffreddamento, cioè al di sotto dei 60 gradi.

E' quindi evidente che il logorio per corrosione si verifica specialmente durante il periodo di preriscaldamento di un motore avviato a freddo, vale a dire per circa 12-15 minuti dal primo funzionamento. Se si ha la pazienza di lasciar lungamente girare il motore a vuoto, in modo che non sia sottoposto a forti carichi, il logorio è molto minore; se invece appena avviato il motore, si mette in moto il veicolo (magari accelerando a fondo nelle marce basse, con lo scopo di affrettare il riscaldamento del motore stesso) i carichi sono elevati mentre anche l'olio non ha raggiunto una sufficiente fluidità, per cui il grado di usura per corrosione risulta molto spinto.

Ferruccio Bernabò

Sull'Autostrada del Sole

Uno speciale sistema rende erbose le scarpate

Una nuova attrezzatura speciale per la sistemazione a verde delle scarpate è stata recentemente sperimentata nell'Autostrada del Sole. La compongono due macchine: una seminatrice ad acqua ed una spargitrice di paglia. La prima è un'autocisterna contenente un miscuglio a densità costante di acqua, seme e concime granulato che viene spruzzato mediante una pompa sulle scarpate fino a 45 metri di distanza. La seconda è un automezzo speciale che sparge, mediante un ventilatore, paglia irrorata al momento del lancio di un'emulsione bituminosa calda.

I mali del traffico parigino secondo il parere di un «flic»

Sarebbero la poca abilità nella guida del 90 per cento degli automobilisti; l'indisciplina generale, specie delle donne, dei tassisti e dei camionisti; le macchine lasciate in sosta per mesi lungo i marciapiedi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 febbraio.

Uno degli ottocento agenti parigini addetti alla disciplina del traffico interrogato da un giornalista ha spiegato quali siano, a parer suo e della maggior parte dei suoi colleghi, i principali mali che affliggono la circolazione automobilistica della metropoli francese.

Prima di tutto cinquanta automobilisti su cento guidano male, esitano, frenano senza motivo, non sono sicuri di sé, oppure sono troppo nervosi, specie nei giorni di pioggia. Le donne non guidano peggio degli uomini ma sono più indisciplinate, i tassisti si fermano spesso in mezzo alla strada, anche se è stretta, per caricare un cliente, o farsi pagare, bloccando dietro di loro decine di macchine. E così gli automezzi pesanti, nei quartieri dove sono autorizzati a fare le consegne durante la giornata. Alle volte rimangono fermi un quarto d'ora in mezzo alla via anche quando c'è posto lungo il marciapiede qualche metro più in là.

Ci sarebbero, inoltre, troppi privilegiati, cioè automobilisti con un distintivo — apposto sul parabrezza della macchina — che hanno il diritto di sostare anche dove è proibito o comunque lo fanno sapendo di non pagare la contravvenzione. Si tratta dei medici, dei farmacisti, dei dentisti, dei diplomatici... Ma secondo l'agente interrogato i «distintivi» vengono attribuiti con troppa facilità, anche a chi non ne ha diritto, e molto spesso non è il professionista che si serve della propria macchina, ma è la moglie per andare a spasso, a prendere il tè o per far le compere in un negozio del centro.

Ci sono, inoltre, le macchine che rimangono ferme nella strada per settimane e settimane, alle volte dei mesi, nello stesso posto, perché il proprietario se ne serve soltanto l'estate per andare in campagna la domenica. Queste automobili, soprannominate «ventose» perché sono come aggrappate al marciapiede, ostacolano la circolazione. Infine ci sono i pedoni. La legge impone anche ad essi il rispetto dei semafori, ma non obbidiscono e gli agenti si considerano impotenti di fronte a loro, per mancanza di tempo e perché, dicono, sono troppi.

l. m.

● Gravi difficoltà finanziarie ostacolano nell'autostrada Fornovo-Pontremoli il proseguimento dei lavori anche nei tronchi già appaltati: infatti il costo chilometrico, che in base alla convenzione del 1958 era previsto in circa 250 milioni di lire, risulta oggi dell'ordine dei 600 milioni di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Colpo di scena rientrato nell'ambiente bianconero

Nené voleva fuggire in Brasile Mattrel lo ha convinto a restare

Il centravanti era rimasto deluso per l'esclusione dalla prima squadra in occasione della partita con la Sampdoria - Mattrel e la sua famiglia, presso cui il giovane calciatore abita, gli hanno spiegato la situazione, facendogli mutar parere - Reclamo juventino per la squalifica di Sivori

Un clamoroso colpo di scena è stato sul punto di verificarsi alla Juventus. Il centravanti Nené, escluso domenica scorsa dalla formazione che ha affrontato e battuto la Sampdoria, ha manifestato il proposito di «fuggire» in Brasile.

Nené che è ospitato dalla famiglia Mattrel, ha fatto partecipi della sua amarezza e delle sue intenzioni il portiere bianconero, Carlo, ed i suoi congiunti. Mattrel si è immediatamente adoprato a convincere il suo amico e compagno dell'errore che avrebbe compiuto attuando il suo tentativo di fuga.

L'azione di Mattrel è stata decisiva ed è valsa a convincere Nené che aveva addirittura organizzato i preparativi per il rientro in patria. Il portiere della Juventus, attualmente rincalzo di lusso del titolare Anzolin, ha spiegato a Nené come l'essere escluso di squadra per una domenica non significhi il verificarsi di una situazione definitiva né, tantomeno, l'essere costretto al ruolo di riserva. Nené si è calmato ed ha accettato i fraterni consigli di Mattrel.

Il piccolo dramma del ventiduenne Nené è comprensibile. Egli era convinto di giocare contro la Sampdoria e per tale partita si era preparato coscienziosamente. Nessuno a spiegato a lungo ai brasiliano i motivi dell'esclusione. Di qui la reazione che per fortuna non ha avuto conseguenze. Da due giorni Nené si allena con grande impegno ed ha accantonato i propositi di fuga: ora attende di rientrare in squadra e di farsi valere.

Intanto, alla Juventus, l'argomento di maggior attualità è diventata l'inattesa squalifica di due turni inflitta dal giudice sportivo a Sivori. Il capitano bianconero, com'è noto, è stato espulso domenica scorsa dall'arbitro Genel a sette minuti dal termine dell'incontro con la Sampdoria. Già ieri sera la direzione juventina ha inoltrato alla Lega il ricorso con procedura di urgenza.

Sivori, che ieri non si è allenato a causa di un lieve mal di gola, si è limitato ad osservare come la sentenza sia troppo severa. Egli ha inoltre dichiarato di essere molto dispiaciuto di non poter partecipare alla trasferta di domenica prossima a Firenze.

b. bern.

Mattrel in tuffo ha bloccato Nené: anche fuori campo un intervento del portiere juventino è stato tempestivo e utile per l'attività del giovane calciatore brasiliano

Due reti di Meroni nei P. O. a Firenze

Battuto per 3 a 0 il Perugia in allenamento

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 19 febbraio.

La partita del «p. o.» contro il Perugia non ha offerto al C. U. Fabbri le indicazioni attese. La pioggia ha impedito ai giocatori di impegnarsi a fondo. E lo stesso Fabbri, considerate le condizioni ambientali, ha consigliato agli azzurrabili di manovrare con cautela. Gli allenatori specie nei primi venti minuti hanno assolto l'impegno con sorprendente disinvoltura e in qualche occasione hanno messo in difficoltà la difesa del «p. o.». Alcune prodezze di Pizzabalia hanno evitato il goal e una stoccata del mediano Nenci è stata respinta dalla traversa.

Gli azzurrabili poi hanno accentuato il ritmo del gioco e Mazzola e Meroni, brillantissimi in alcuni scambi, hanno rotto l'equilibrio del risultato. Ha segnato due volte Meroni (22' e 31' del primo tempo) e Domenghini due minuti dopo si è esibito in una fuga irresistibile e ha fissato il punteggio sul tre a zero. Buone le prove di Facchetti, Rosato e Poletti, oltre che di Meroni.

Probabili olimpionici: Pizzabalia (Rado); Poletti (Facchetti), Facchetti (Nodari); Rosato, Maghaghi, Cera; Domenghini, Lodetti (Sacco), Mazzola (Petroni dal 12' del secondo tempo), Meroni (Ferrario), Fortunato.

Perugia: Rado (Pizzabalia); Morosi, Nicchi; Roscini, Baroncini, Nenci (Fiorindi); Lolli, Castagner, Fortini (Troiani), Franzon (Nenci), Moratelli (Fortini).

Arbitro: Comucci.

g. e.

I campioni dell'ippica da oggi in gara a Torino

Stasera in programma una prova a tempo ed una a «barrage» - La manifestazione torinese servirà anche come selezione per la squadra olimpica italiana, che ha già i suoi punti fissi nei fratelli D'Inzeo

La torinese Lalla Novo ieri in allenamento per il concorso ippico (Foto Moisio)

La disputa del Premio Unione Industriale avrà stasera il concorso ippico internazionale di Torino: si tratta di una gara a tempo: il primo concorrente scenderà, sul campo ostacoli del Salone Agnelli a Torino Esposizioni, alle 21. La successiva gara, il Premio Facis, avrà inizio alle 22,30: sarà una prova a «barrage», per cui a parità di penalità si procederà ad una seconda gara fra i classificati a pari merito su ostacoli rialzati, allargati e ridotti di numero: sarà il tempo a decidere della graduatoria finale.

Quattro sono i motivi dominanti di questa edizione del concorso torinese, il primo dell'anno in Italia. Primo di tutto sarà interessante vedere all'opera i «probabili olimpici»: essi sono dieci: i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, il ten. col. Azzis, il cap. Oppes, i tenenti Gutierrez e Todini, il sottotenente Stefano Angioni, i signori D'Amelio e Castellini e la signorina Lalla Novo. Scontata in partenza l'ovvia presenza a Tokyo dei due fratelli D'Inzeo, fra gli altri otto dovrà essere scelto il terzo rappresentante azzurro. Ogni previsione è oggi impossibile, in quanto oltre al grado di forma dei vari cavalieri, occorrerà anche tener conto delle possibilità dei cavalli.

Ed a proposito di cavalli ecco il secondo motivo dominante del concorso: i soggetti affidati a Piero e Raimondo D'Inzeo. Il primo sarà a Torino con Damigella e Ballyblack (partecipanti alla prima prova di stasera) e con Sunbeam (che gareggerà nella seconda). Raimondo D'Inzeo avrà a disposizione Argo della Crucca, Mount Leinster, Posillipo (il grande, intramontabile campione). Tra questi cavalli sono note le doti di Sunbeam e Posillipo (di cui sarà però importante valutare il grado di forma dopo il riposo invernale), mentre pochissimo si sa degli altri, tutti soggetti che saranno quindi seguiti con grande attenzione.

Il terzo motivo di richiamo del concorso è dato dai cavalieri stranieri; pochi, ma senz'altro assai brillanti: ai già noti per il pubblico torinese, e cioè i francesi Pierre D'Oriola e cap. De Fombelle, e la tedesca Uta Richter, si aggiunge una novità assoluta, lo svizzero Hans Moehr, il quale sembra anche attraverso un periodo di forma piuttosto nefasta, come testimoniano le sue recenti vittorie conquistate a Ginevra.

Un capitolo a parte costituirà Mancinelli; libero da impegni olimpici (egli è un «professionista» riqualificato dilettante) il neo campione d'Europa sarà un validissimo banco di prova; affiancherà alla intramontabile Rocchette, saltatrice quant'altre mai brillante ed alla mano (sorella del grandissimo The Rock), due soggetti dei tutto nuovi, e precisamente Fun Fair e Turwel.

Elvio Rossi

Sabato e domenica

Sci internazionale a Sestriere e Sportinia

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 19 febbraio.

La stagione agonistica internazionale dello sci sta volgendo al termine e, dopo le Olimpiadi di Innsbruck ed il Kandahar di Garmisch, l'ultimo appuntamento importante è fissato per sabato e domenica sulle nevi piemontesi, a Sestriere ed a Sportinia, dove saranno impegnati discesisti e discesiste di valore mondiale.

Il programma è uguale sia per la manifestazione maschile del Sestriere sia per la manifestazione femminile di Sportinia e prevede in disputa, al sabato, di una «libera» e alla domenica, di una slalom speciale: proprio la possibilità di disporre di un percorso adatto per una discesa libera ha convinto molti «fuoriclasse» all'iscrizione, sì da garantire un eccezionale campo di partenti.

Tra gli uomini, fanno spicco i francesi, capeggiati da Leo Lacroix, da Perillat, da Melquiond e da Mauduit. I tricolori di Bonnet si troveranno di fronte lo squadrone svizzero, con Minsch, Favre e Georgo Grunenfelder, gli americani Eaton, Terries, Kidd, Orsi e Marolt, i tedeschi Barteis, Wagnerberger e Ludwig Leitner, gli austriaci Adalbert Leitner, Nindl e Digruber, mentre da parte italiana scenderà in pista una scelta formazione con Alberti, Fill e parecchi giovani della Nazionale B.

Anche a Sportinia l'elenco delle partecipanti è ricco di nomi illustri: le sciatrici migliori sono le francesi Terraillon e Bochatay, la svizzera Teresa Obrecht, la belga Patrizia du Roi, e le azzurre Riva, Demetz, Senoner, Barbieri e Medail, ma nella lunga lista non mancano concorrenti forse meno celebri, ma disposte a tentare il tutto per tutto nell'intento di raggiungere un'eroegiona vittoria.

g. b.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Sivori squalificato per due giornate

Altafini, Hitchens e Albrigi fra gli ammoniti

Milano, 19 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, in base al referto stilato dall'arbitro Genel di Trieste, ha squalificato per due domeniche il juventino Sivori, espulso durante la partita di domenica scorsa contro la Sampdoria con la seguente motivazione: «Per intervento scorretto, in azione di gioco, nei confronti di un avversario e per comportamento irriguardoso, successivamente al provvedimento di espulsione, nei confronti dell'arbitro (recidivo in quest'ultima infrazione)».

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Calvanese (Atalanta) perché recidivo in proteste (già diffidato) e Fontana (Parma) perché recidivo in comportamento scorretto (già diffidato). Ha invito lettera di diffida (con 40 mila lire di ammenda) ad Aguzzoli (Modena) ed ha ammonito (con o senza multa) Altafini, Bacchetta e Pelagalli (Milan), Albrigi e Hitchens (Torino), Olivieri (Spal), Guarneri (Inter), Magnaghi (Bari), Gasperi (Lazio), Stucchi (Messina), Gasparini (Catanzaro), Inferrera (Udinese), Muiesan (Venezia), Pagani (Brescia), Prato (Sicam. Monza) e Tiddia (Cagliari).

Ammende alle società: 300 mila lire al Milan «per manifestazione di intemperanza nei confronti dell'arbitro, accompagnata da lancio di terriccio e di sputi, uno dei quali raggiungeva, a fine partita, il direttore di gara, da parte di sostenitori locali (recidivo)»; 175.000 alla Juventus «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, durante la gara, per ingiurie e lancio isolato di palle di neve in campo verso l'arbitro, senza conseguenze, a fine gara».

L'avv. Angelini indaga sulle indiscrezioni antidoping

Roma, 19 febbraio.

La Federazione italiana gioco calcio ha reso noto il seguente comunicato: «Il presidente federale ha ricevuto questa sera l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio di inchiesta con il quale si è intrattenuto sulle notizie circa indiscrezioni concernenti il controllo antidoping. All'avv. Angelini è stato dato incarico di svolgere una immediata inchiesta anche in seguito alle legittime reazioni della Lega nazionale e della Fmsi».

Peirò nel Torino contro il Mantova

L'attaccante del Torino Joaquim Peirò, ieri mattina al suo rientro da Bardonecchia dopo un breve periodo di riposo, si è sottoposto ad un controllo sanitario che ha dato esito positivo. Nel pomeriggio ha ripreso la preparazione in vista della partita interna in programma domenica prossima con il Mantova.

Al termine dell'allenamento il trainer Rocco si è dichiarato soddisfatto delle condizioni di Peirò confermandone il rientro, salvo imprevisti, nel ruolo di ala sinistra.

Crippa verrà spostato nel l'estremo settore destro e l'escluso sarà pertanto Albrigi. Questa l'unica novità nello schieramento granata rispetto all'incontro con il Milan. Buzzacchera intanto ha intensificato la preparazione atletica ed a partire dalla prossima settimana riprenderà confidenza con la palla: se ne prevede il rientro a Genova contro i rossoblù.

L'auto di Herrera a Venezia investe e ferisce una donna

L'incidente a Marghera - Il trainer dell'Inter ha poi proseguito per Belgrado - L'investita guarirà in una settimana

Venezia, 19 febbraio.

L'automobile dell'allenatore della squadra di calcio dell'Inter, Helenio Herrera, proveniente da Padova e diretta a Belgrado, ha investito al cavalcavia di Marghera una donna, che, in bicicletta con la figlia, ha improvvisamente attraversato la strada.

All'ospedale di Mestre la donna, Paola Stevanato di 24 anni di Gardigno (Venezia), è stata ricoverata con ferite guaribili in una settimana; la bambina, Sonia, di 3 anni, è stata giudicata con prognosi favorevole.

La vettura di Herrera, un'Alfa 2000, guidata da Sebastiano Listro di 42 anni, non ha riportato alcun danno e l'allenatore, dopo i rilievi dei vigili urbani, ha potuto proseguire per Venezia. Da qui Herrera è ripartito nel pomeriggio per Belgrado allo scopo di vedere giocare la squadra del «Partizan», impegnata in una gara amichevole. Herrera è arrivato in serata nella capitale jugoslava.

Herrera si interessa al Partizan perché la squadra jugoslava, come noto, sarà avversaria dei nerazzurri nell'imminente confronto del 26 febbraio a Belgrado per la Coppa dei Campioni. Prima di partire da Milano, intanto, Herrera ha avuto un colloquio telefonico con Parigi, dove gli infortunati Suarez e Ciccolo sono in cura dal noto massaggiatore Wanone. Herrera ha appreso con soddisfazione che le condizioni dei due vanno migliorando e potrebbero rendersi disponibili per Belgrado.

Grande Industria Alimentare cerca ABILI VENDITORI
desiderosi di migliorare l'attuale posizione, per inserirli nel ramo pubblicitario in qualità di
ISPETTORI PROMOTION
SI OFFRE:
— buona retribuzione
— rimborso spese
— interessante sviluppo di carriera.
I CANDIDATI DOVRANNO:
— possedere spiccato dinamismo organizzativo e direttivo
— essere disposti a trasferirsi ovunque
— avere un'età massima di 35 anni
— possedere il diploma di scuola media superiore.
SPECIFICARE:
— studi e precedenti esperienze di vendita
— posizione militare o familiare
— referenze
— pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 165 — TORINO

Società chimico-farmaceutica milanese
che produce e vende articoli per farmacie, profumerie e drogherie
cerca VENDITORI
per le seguenti zone:
Torino, Cuneo, Novara, Vercelli.
Requisiti: 22-30 anni; istruzione media superiore; almeno 2 anni di esperienza vendita; patente guida ed auto propria.
Inviare dettagliato curriculum precisando posti occupati, zone preferite, ed attuale retribuzione a: PUBBLICITA' STAMPA 26 — MILANO.

Importante Société française
désirant développer en Italie ses activités Principalement axées sur la mécanique, et notamment y créer une usine et un réseau commercial, **RECHERCHE UN INGENIEUR** italien très capable, parlant français, et si possible ayant de bonnes connaissance en Anglais, pour lui confier la Direction Générale de son entreprise italienne.
Ecrire avec curriculum vitae à: Pubblicità Stampa 3538 - Torino

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE TESSILE E MATERIE PLASTICHE
cerca
GIOVANI DAPACI VENDITORI, preferibilmente diplomati, per avviare carriera commerciale remunerativa.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9112 — TORINO

TERMONAFTA
BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A.
assume
IMPIEGATA STENODATTILO massimo ventenne
DISEGNATORI MECCANICI 2ª e 3ª categoria
ANALISTI cicli di officina 2ª e 3ª categoria, con eventuale esperienza rilevazione tempi
FRESATORI - TORNITORI 2ª e 3ª categoria.
Scrivere o presentarsi (dalle 17 alle 18 escluso il sabato) alla:
BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A.
Strada Antica di Grugliasco 11 - Grugliasco (Torino)

Due risultati a sorpresa nei recuperi di ieri della serie B

L'Alessandria in formazione rimaneggiata non è riuscita a superare il Parma: 1 a 1

I grigi, in vantaggio con Cesana, raggiunti da un goal di Pinti - Delusione per i tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 19 febbraio.

Contro il Parma, i grigi hanno perso oggi la migliore delle occasioni per rafforzare la loro pericolante classifica a spese di un diretto concorrente nella lotta per la salvezza. Costretto a schierare in campo una formazione rattazzonata col mediano Miglioracci a terzino in sostituzione di Vanara e con l'attaccante Cesana in funzione di mediano, l'Alessandria ha partitamente dominato largamente nel primo tempo mettendo a segno una sola rete quando la costante superiorità esercitata avrebbe giustificato anche un vantaggio più sensibile.

Nella ripresa la squadra di Vitali ha accusato nettamente l'eccessivo dispendio di energia dei primi 45 minuti, giocati sotto una pioggia battente e su un terreno impossibile. Quando il Parma, sfruttando quella che è stata praticamente il suo secondo ed ultimo tiro in porta di tutti i novanta minuti, è riuscito a riportarsi in situazione di parità, i grigi, con Cesana, Faru e Vitali nettamente «scoppiati» e con Sergio Bettini esplorante per un duro colpo al ginocchio subito verso la fine del primo tempo, non sono stati più in grado di riprendere il controllo della situazione.

L'Alessandria ha tenuto anche col lutto sospeso fino all'ultimo i mille spettatori scarsi che stavano sfidare il maltempo e che fino alle sedere dei secondi minuti hanno parteciato la beffa della sconfitta.

Una giornata sfortunata, insomma, per la squadra piemontese che, come le accade armai da dieci partite consecutive, non è riuscita a terminare l'incontro con undici uomini validi e che vede sempre più assottigliarsi la ridottissima schiera dei suoi effettivi.

Se domenica prossima, in occasione della partita col Lecco, per disgrazia ipotesi il terzino Vanara non fosse pronto a ricoprire la formazione e l'ala sinistra Bettini dovesse dichiarare forfait, l'allenatore Vitali sarebbe costretto a richiamare in squadra il quasi trentaseienne Giacomazzi.

Eppure l'Alessandria oggi avrebbe potuto vincere bene ed è stata forse la conseguenza di avere a partita di mano un risultato pienamente positivo a frodare la squadra di Vitali e ad indurla a bruciare tutte le sue energie nel primo tempo, senza tenere conto della possibilità di un eccesso alla distanza nell'appiccicoso distesa di fango del Moccagatta.

Le reti decisive sono state segnate da Cesana al 32' del primo tempo e da Pinti, per il Parma, al 2' della ripresa.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili; Melideo, Migliavacca; Cesana, Tenente, Vega, Sogliano, Faru, Renzo Bettini, Vitali, Sergio Bettini.

Parma: Uccelli; Fontana, Felli; Zurlini, Baldi, Bruschetini; Corradi, Spanio, Pinti, Ferraguti, Cavallito.

Giocatore dell'Omegna sospeso per due anni

La Lega Regionale nella sua seduta di ieri sera ha ridotto la punizione del giocatore Fonsetti (Cenisia) già squalificato per due anni in seguito a contegno scorretto nei confronti dell'arbitro durante una partita in Belgio fino al prossimo 11 marzo; ha inoltre squalificato Brustia (Omegna) a tutto il 5 febbraio '66 per aver colpito l'arbitro e Fusè (Cameri) fino al 30 giugno, perché espulso si rifiutava di abbandonare il campo.

Il trofeo Laigueglia, corsa per professionisti di km. 138 in tre giri, avrà luogo domenica con partenza alle 11,30. Le squadre Ibar, Salvarani, Cynar e Lygie hanno assicurato la partecipazione. Sabato sera verrà offerto dal Comune all'avv. Giuseppe Ambrosini l'emblema del Torrione d'Oro.

Riunione di pugilato al Palazzetto dello Sport di Alessandria

Michelon batte Maric per k. o. tecnico

Alessandria, 19 febbraio.

Benito Michelon, vedetta della boxe alessandrina, è tornato sul quadrato dopo due mesi di riposo stasera al Palazzetto dello Sport. Egli ha aggiunto facilmente il diciottesimo anello alla sua ininterrotta catena di vittorie battendo Maric per k.o. tecnico alla settima ripresa.

Il franco-jugoslavo che aveva avuto meritata fama due anni fa per due fortunati combattimenti con Benvenuti e Mazzinghi, si è presentato sul quadrato in condizioni ben diverse dall'epoca del suo miglior rendimento: ingrassato ed appesantito, egli ha cercato in qualche modo di difendersi nelle prime riprese.

Nella terza frazione, raggiunto implacabilmente al corpo e alla mascella dai colpi di Michelon, ha subito tre conteggi e solo il «gong» lo ha salvato da altri guai. Il combattimento è proseguito in un coro di fischi mentre Maric, ad onta delle apparenze, dimostrava un'incredibile capacità di assorbimento dei colpi; alla settima ripresa, però, decise a mettere fine alla inutile farsa, Michelon si è scatenato e un preciso sinistro al fegato ha inflitto il quarto atterramento al franco-jugoslavo, inducendo l'arbitro a proclamare il k.o. tecnico.

Dilettanti - Welters leggeri: Carri (Asti) b. Vanin (Alessandria) ai punti. Welters: Giacomazzi (Alessandria) b. Fiorot (Aosta) ai punti. Welters leggeri: Statti (Aosta) b. Verza (Alessandria) ai punti. Leggeri: Zorzetto (Casale) b. Nieddu (Alessandria) ai punti.

Professionisti - Pesi leggeri: Scorde (Torino) b. Inglese (Liscone) per abbandono alla terza ripresa. Medio massimi: Michelon (Alessandria) b. Maric (Parigi) per k. o. tecnico alla settima ripresa. Leggeri: Martinsen (Argentina) b. Lacirignola (Brindisi) per intervento medico alla terza ripresa.

I tedeschi Bugdahl e Renz in testa alla «Sei giorni»

Milano, 19 febbraio.

La «Sei giorni» ciclistica di Milano è giunta alla quinta tappa. L'ultima americana, com'era nelle previsioni, ha avuto un esito a sorpresa: i tedeschi Bugdahl e Renz, guadagnando un giro sulle altre coppie, sono passati al comando.

Seguono il tandem tedesco, distanziato di un giro, nell'ordine le coppie Van Steenbergen-Faggin, Terruzzi-Post.

Il Lecco vince a Brescia: 2-1

Clamoroso risultato per gli ospiti: interrotta dopo 19 giornate la serie positiva dei bresciani - I lariani si sono imposti con due reti in contropiede

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 19 febbraio.

Doveva accadere che il Brescia una volta o l'altra venisse sconfitto. L'onore di aver fatto capitolare la squadra che da 19 incontri era imbattuta è toccato al Lecco, oggi, nella partita di recupero della diciannovesima giornata del campionato di serie B, valse a dire l'ultima del girone di andata. Quindi, il Brescia ha praticamente perso la prima e l'ultima partita di tale girone ad opera prima del Varese e poi del Lecco.

Questo incontro era stato sospeso tre domeniche fa a causa della nebbia, a 14' dal termine, quando le squadre erano sullo zero a zero; la sospensione aveva indispettito i locali, che erano allora soddisfatti di poter dividere la posta. E infatti anche oggi il Lecco ha impostato prevalentemente la partita sul gioco difensivo, salvo che nel primo quarto d'ora iniziale, nel quale si è dimostrato assai attivo all'attacco.

Nel Brescia si è visto subito che Raffin, come a Monza domenica scorsa, non era all'altezza delle prestazioni precedenti, come pure la rivelazione Bianchi, divenuto troppo insistente nel trattenere la palla. Trascorso il quarto d'ora, il Brescia si lanciava in uno dei suoi «a fondo» ma il Lecco, sia pure con qualche affanno, riusciva a contenere le sfuriate avversarie e a finire senza danni la prima frazione di gioco.

Nella ripresa, dopo pochi minuti, e precisamente al 4', la doccia fredda. Su contropiede il Lecco passava. Fumagalli tentava un rimpallo sull'accorrente Galbiati, ma falliva l'intervento; il pallone perveniva così a Innocenti, che, attirato fuori dei pali Brotto, segnava facendo passare il pallone sotto il corpo del portiere preteso in tutto.

La reazione del Brescia era rabbiosa, ma ingenuamente la squadra lombarda si sguarniva troppo alle spalle per cui al 34', su un altro contropiede sfruttato dai due unici attaccanti lariani rimasti in posizione avanzata, Innocenti e Clerici, quest'ultimo metteva a segno la seconda rete con tutta facilità, su passaggio del compagno.

Il Brescia non desistava dai suoi attacchi e anzi aumentava il ritmo e la coesione, tanto che al 42' accorciava la distanza con De Paoli; la sfera veniva raccolta dal centro-attacco azzurro, che non perdonava. Non è il caso di parlare di crisi, per il Brescia, ma di un infortunio.

s. m.

Brescia: Brotto; Fumagalli, Lanciai; Rizzolini, Vastini, Bianchi; Facelli, Vietri, De Paoli, Raffin, Pagani.

Lecco: Meraviglia; Facco, Bravi; Ferrari, Paolucci, Sacchi; Galbiati, Schiavo, Innocenti, Bertuccio, Clerici.

Nel torneo di serie B

Risultati dopo i recuperi e classifica aggiornata

Lecco-*Brescia 2-1
***Simmenthal-Cosenza 0-0**
***Alessandria-Parma 1-1**

Classifica aggiornata: Foggia punti 28; Verona 27; Brescia e Cagliari 25; Padova, Varese e Lecco 24; Napoli 22; Potenza, Udinese, Triestina e Catanzaro 21; Pro Patria 20; Venezia 18; Palermo 17; Simmenthal e Alessandria 15; Prato e Parma 14; Cosenza 12.

Padova, Cagliari, Lecce e Napoli hanno disputato una partita in meno. Il Brescia è stato penalizzato di 2 punti.

Serie C - Girone B

***Ravenna-Arezzo 1-1**
Forlì-*Anconitana 1-0

Il processo per lo scandalo delle banane

Ogni grossista versò da 2 a 3 milioni per conoscere le cifre dell'asta

Secondo il P. M. non c'è dubbio che essi volessero corrompere chi era in grado di favorirli «Purtroppo non ci sono le prove giuridiche della corruzione» - Per l'accusa rimangono sicuri due reati: turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio - La requisitoria sarà ripresa oggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Al processo per lo scandalo delle banane il P. M. dottor Brancaccio ha proseguito la sua requisitoria osservando con amarezza che non esistono gli elementi per poter attribuire, giuridicamente, ai 124 imputati la responsabilità per un reato di corruzione. Non esiste, cioè, la prova — secondo il pubblico ministero — che l'avv. Bartoli Avveduti, già presidente dell'Azienda monopolio banane abbia rivelato le cifre segrete relative all'asta in cambio di un compenso.

«*Vi è la prova — ha aggiunto — che i concessionari moralmente sono colpevoli perché si organizzarono per corrompere qualcuno; ma non vi è la certezza giuridica che questa corruzione sia realmente avvenuta*».

L'amara conclusione alla quale è pervenuto il dott. Brancaccio, nella seconda giornata della sua requisitoria, è stata preceduta da una dura accusa contro tutti i concessionari sotto il profilo morale. «*Costoro* — ha detto — *per non perdere le posizioni di privilegio raggiunte attraverso il monopolio delle banane tentarono di condurre in porto quest'opera di corruzione e la prova di ciò risulta chiara e lampante dal verbale della riunione del 13 febbraio 1963 in cui il Direttivo dell'associazione fra i bananieri decise di aumentare improvvisamente il contributo associativo al fine di recuperare una ingente somma che doveva servire ad "ungere le ruote" e ad assicurarsi l'appoggio di un gruppo politico a sostegno delle proprie istanze*».

«*L'on. Edgardo Castelli, ex-deputato democristiano, ex-sottosegretario alle Finanze, attualmente imputato in questo processo ha cercato invano di minimizzare il proprio intervento in quella riunione, alla quale partecipò come consulente dell'Assbanane* — ha proseguito il P.M. — *e ciò ha cercato di fare affermando che il verbale redatto in quella occasione non corrispondesse a quello che fu detto. Ma questa tesi non è assolutamente esatta, in quanto il verbale rispecchia esattamente il contenuto degli interventi registrati in quella riunione, tanto è vero che oggi possiamo affermare che l'on. Castelli parlò con il linguaggio del comiziante democristiano, il tesoriere Ghirner con quello del piemontese accorto ed il vice presidente Bignami col tipico linguaggio del genovese cauto...*».

Avv. D'Alelio (interrompendo) — *Ma questo è soltanto colore!*

P. M. Brancaccio — *E' colore che si desume da quel verbale...*

Avv. D'Alelio (insistendo) — *Ma tutto ciò non è prova la corruzione...*

P. M. Brancaccio — *Ed infatti io non la asserirò... Almeno sotto il profilo giuridico!*

Per il dott. Brancaccio poco importa se i destinatari della somma raccolta non erano stati scelti. Ha rilevanza invece il fatto che la maggioranza degli associati — anche quelli morosi con le quote di normale amministrazione — aderirono alla sottoscrizione di questo fondo speciale. Infatti tutti si affrettarono a pagare il contributo e la somma venne così raccolta nel giro di pochi giorni. «*Questo dimostra che tutti i concessionari erano al corrente della necessità di fare avere ai dirigenti dell'associazione quel denaro che doveva essere investito per "ungere le ruote". Tutti cioè erano ben disposti, così come in realtà hanno fatto, a portare a termine quest'opera di corruzione*».

E' difficile dunque parlare di buona fede — ha concluso il dott. Brancaccio — nei confronti dei bananieri. E' impossibile che essi abbiano accettato di versare due o tre milioni ciascuno senza sapere quale fine questo denaro avrebbe fatto. D'altro canto i vecchi concessionari diedero un preciso mandato al loro segretario, rag. Enzo Umberto Rossi, di predisporre ogni cosa al fine di aggiudicarsi l'asta del 25 marzo: «*E' illogico pensare che il Rossi abbia agito di propria iniziativa. Egli non si sarebbe mosso se non avesse avuto alle spalle tutti i consociati*».

Il magistrato ha affermato che tutti i bananieri sono responsabili così come è responsabile Enzo Umberto Rossi. Tutti infatti ricevendo dal Rossi i dati delle schede segrete sapevano che questi dati provenivano dall'azienda monopolio banane: ma, non esistendo la prova che tutto questo fu la conseguenza di una corruzione, il P. M. chiederà la loro condanna per tale reato. La chiederà invece per la turbativa d'asta e per rivelazione dei segreti d'ufficio.

La requisitoria proseguirà oggi. Il magistrato conta di parlare tutto il giorno e riprendere lunedì e forse martedì della prossima settimana.

g. g.

Decise dal Comune

Quattro iniziative a favore degli agricoltori pinerolesi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 19 febbraio.

L'amministrazione comunale di Pinerolo ha deciso un programma di aiuti a favore degli agricoltori della zona. La iniziativa ha preso lo spunto dal fatto che in più occasioni si era parlato di organizzare i produttori e di promuovere la cooperazione per lanciare sul mercato con maggior profitto i prodotti agricoli ma s'era sempre constatato come esista nel Pinerolese una produzione orticola, e frutticola in particolare, troppo sparsa ed arretrata rispetto alle esigenze dei consumatori.

Ora il Comune, pensando di fare cosa utile incitando i produttori ad impiantare frutteti moderni, stanzia 500 milalire da erogarsi in contributi agli agricoltori che effettueranno nella corrente annata agraria l'impianto di nuovi frutteti specializzati.

La seconda iniziativa consiste nello stanziamento di un milione quale incentivo all'organizzazione cooperativistica dei produttori.

Altra iniziativa è un primo esempio di difesa organizzata dalle avversità atmosferiche. In questi ultimi anni molte grandinate hanno devastato fino a percentuali del 70-80 per cento le produzioni locali e nessun aiuto di enti od organizzazioni, compreso il Comune di Pinerolo, era riuscito ad indennizzare in modo ragionevole i danni subiti. Com'è noto è allo studio, in Parlamento, una legge contro le calamità atmosferiche. Nel frattempo, il Comune di Pinerolo ha creduto di compiere un primo passo su questa strada erogando contributi agli agricoltori che intendono assicurarsi contro la grandine.

La quarta ed ultima iniziativa riguarda la lotta contro l'afta epizootica. L'amministrazione provinciale di Torino, in collaborazione col Comune di Pinerolo, sta eseguendo il risanamento zootecnico con l'eliminazione dei capi affetti da tubercolosi e brucellosi.

Ora, tutti gli allevatori già aderenti a questo piano di risanamento, potranno beneficiare anche di contributi per la vaccinazione del bestiame contro l'afta epizootica.

g.

Scrive in poesia ai giudici ed è processato per oltraggio

Assolto perché il fatto non costituisce reato - L'imputato è un ex maresciallo di polizia di Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 febbraio.

(u. b.) Il volto rubicondo, gli occhi vivaci e maliziosi nascosti dietro gli occhiali dalla grossa montatura, il cavalier Giuseppe Santini di 72 anni da Rapallo, maresciallo di P. S. in pensione, è comparso oggi pomeriggio davanti al Tribunale di Genova imputato di oltraggio alla Magistratura di Chiavari.

Il cav. Santini si era interessato di una vertenza civile insorta a Rapallo tra il costruttore di un caseggiato di viale Malno, dove abita, ed un suo coinquilino. La lite, durata qualche anno, s'è conclusa di recente. Nel pasticci è rimasto l'ex maresciallo che aveva parteggiato a spada tratta per l'inquilino, Sergio Tenconi, contro l'impresario Luigi Selva, perché mentre ancora la vertenza era all'esame del pretore il cav. Santini si era rivolto al giudice con una lettera in versi che diceva: «*Signor giudice, nostro pretore - della legge custode solerte - la preghiamo con tutto il fervore - che giustizia non resti sì inerte. - Una pratica è sofferente!... - son passati ormai due anni - è in ansia la povera gente - sono crucci, angustie ed affanni. - Sempre cani i legni e i sermenti? - rassegnata, attende, Sergio Tenconi*».

L'intervento poetico fece sorridere il magistrato. Qualche tempo dopo un secondo parto del poeta estemporaneo, subito identificato nel Santini, giungeva ai giudici del Tribunale di Chiavari e provocava l'incriminazione per oltraggio. La nuova poesia diceva: «*Son trascorsi ormai trenta mesi - ho pregato con tutto il fervore - ed ancora grossi mocculi accesi - invocando, fidente, il pretore. - La giustizia, la legge, i leguli - per gli ignari è cosa si grande - che stan lì come quando i maiali - alzan gli occhi alle piante di ghiande. - Tal son io, e resto carponi - ai suoi piedi, in attesa, firmato Tenconi*».

Fu appunto l'infelice similitudine a procurare l'incriminazione al Santini. Ma l'ex maresciallo non s'è dato gran pensiero, convinto che i poeti abbiano diritto a tutte le «licenze». Nei giorni scorsi, per ricordare l'appuntamento a Palazzo Ducale al proprio difensore, avv. Ernesto Monteverde, gli aveva inviato un'altra poesia, una sestina. «*Illustrissimo avvocato Monteverde - il processo è fissato al diciannove. - E' previsto: si vince, non si perde. - Manca la base: serietà di prove. - Finirà così questa umana storia - lei tiene in pugno certo la vittoria*».

La musa ha assistito il maresciallo-poeta, ed il Tribunale, dopo essersi ritirato per pochi minuti in camera di consiglio, ha mandato assolto Giuseppe Santini perché il fatto non costituisce reato.

«Teste di negri» vale 700 milioni di lire

Arrestato il ladro del «Rubens»

Ha 19 anni, voleva 11 milioni di riscatto

Il ragazzo bloccato dalla polizia in una cabina telefonica mentre chiede la taglia al direttore del Museo di Bruxelles - Il giovane ha agito senza complici - Il famoso dipinto ritrovato intatto in casa della nonna del trafugatore

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 19 febbraio.

Il quadro di Rubens, rubato l'altra notte a Bruxelles al Museo d'arte antica, è stato ritrovato. Il ladro è un giovane di diciannove anni. E' stato arrestato mentre telefonava al direttore del Museo chiedendo una cifra di circa 11 milioni di lire: il dipinto vale sessanta o settanta volte tanto. Il giovane malvivente lo aveva nascosto in casa della nonna, all'insaputa di lei.

La cattura del ladro e il recupero del preziosissimo «Teste di negri» hanno avuto uno svolgimento romanzesco. Per alcune ore tutta la polizia di Bruxelles, agli ordini dello stesso Procuratore del re, Raymond Charlex, è stata spasmodicamente per individuare il luogo da dove il malfattore telefonava dettando le sue condizioni per restituire il quadro. La chiamata è giunta alle quattro del pomeriggio di oggi al conservatore del Museo d'arte antica: «Ho il quadro di Rubens: se lo volete indietro, dovete pagarmi 850 mila franchi», diceva una voce anonima.

Il funzionario abilmente teneva in linea il misterioso interlocutore discutendo i dettagli della consegna dei soldi e del quadro, mentre la polizia si metteva al lavoro per scoprire di dove proveniva la telefonata. Si poteva accertare soltanto che veniva da un apparecchio il cui primo numero era un «tre»: la zona del Parco del Cinquantenario. Troppo poco per poter individuare il telefono del ladro: nella zona esistono circa ottomila abbonati e si trovano numerose cabine pubbliche, centinaia di bar e caffè e alcuni grandi palazzi destinati ad uffici, da cui si può telefonare con poche probabilità di essere individuati.

Il conservatore del museo, Robert Johnes, riusciva a convincere il ladro a richiamarlo dopo qualche minuto dicendogli che doveva procurarsi il denaro. Il malvivente cadeva ingenuamente nel tranello: quando richiamava, la polizia aveva disposto tutto per individuare il suo appostamento. Era una cabina telefonica situata ai margini del Parco del Cinquantenario, all'inizio dell'avenue de Tervuren. Il ladro chiedeva intanto al conservatore di deporre il denaro in una busta lungo un chiletto del parco; dopo pochi minuti il quadro sarebbe stato trovato in un altro punto della stessa giardino. Mentre ancora il giovanotto stava definendo i termini dello scambio, la cabina veniva accerchiata da una pattuglia di poliziotti e un agente batteva ai vetri interrompendo la telefonata. Il ladro era catturato.

Un agente mostra il quadro di Rubens «Teste di negri» trovato tre giorni dopo il furto

Si chiama André Beugnies, abitante in avenue de la Chasse nel comune di Etterbeek, a pochi passi dal luogo in cui è stato arrestato. Confessava subito e indicava il nascondiglio del prezioso dipinto: in casa di sua nonna, in rue d'Outremont. La polizia irrompeva nell'appartamento. Sotto lo sguardo stupefatto della vecchia signora, ignara di tutto, un agente saliva su una sedia e sopra un armadio della camera da letto trovava un pacco in cui era avvolta «Teste di negri». La celebre tela, conosciuta da tutti i belgi perché riprodotta a milioni di esemplari sulle banconote da 500 franchi, era intatta.

E' stata immediatamente riportata al museo e chiusa in cassaforte.

Il ladro — del quale la polizia di Bruxelles rifiuta di rilasciare fotografie perché si tratta di un minorenne — ha raccontato al Procuratore del re come ha commesso il fatto. «Ho agito da solo — ha detto, — mi sono recato al museo parecchie volte prima di mettere in atto il mio piano. Nella notte fra domenica e lunedì mi sono arrampicato sul tetto del museo servendomi delle impalcature erette lungo la facciata per ripulirla. Ho aperto uno dei grandi lucernari togliendo il mastice di una delle vetrate. Mi sono calato nei saloni con una scala di corda che ho costruito io stesso. Era buio, ma avevo una pila ed inoltre conoscevo a perfezione la topografia del palazzo. Ho preso quel quadro di Rubens perché è l'opera più conosciuta del museo e una di quelle di maggior valore».

Il ladro ha aspettato tre giorni prima di farsi vivo: «Volevo che il furto facesse sensazione per essere sicuro che al museo fossero disposti a pagare la taglia senza fare troppe storie».

In effetti il colpo ha avuto pubblicità clamorosa in tutto il mondo: è stato paragonato al furto della «Gioconda», e a quello del dipinto di Goya rubato due anni fa alla National Gallery di Londra.

Avventura, squilibrio o interesse: secondo il Procuratore del re, quali i moventi che hanno indotto André Beugnies a rubare. «Che cosa avresti fatto dei soldi della taglia?» è stato domandato al giovanotto. «Oh bella — ha risposto, — mi sarebbero serviti per vivere e per divertirmi».

s. d.

Ridotte in appello le pene ai rapitori del vice-console

Sequestrarono il diplomatico iberico per salvare uno studente spagnolo condannato a morte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

Cinque dei dodici studenti che dal 27 settembre al 1° ottobre 1962 sequestrarono in una villa nei pressi di Varese il vice console di Spagna a Milano, Isu Elias, per protestare contro la condanna a morte a Madrid del giovane anarchico Jorge Conill, sono comparsi stamane davanti ai giudici della Corte d'appello per il processo di secondo grado. Gli altri sette accusati avevano deciso di non ricorrere.

Ecco i nomi dei cinque imputati: Vittorio Detassis, 24 anni, da Trento; Alberto Toniolo, 25 anni, da Verona; Giorgio Bertani, 27 anni, da Verona; Giovanni Battista Novello Paglianti, 22 anni, da Verona e Alessandro Sartori, 23 anni, pure da Verona. Il Sartori, che nel giudizio di primo grado era stato condannato a 5 mesi di reclusione, è stato assolto per insufficienza di prove. Il Bertani, condannato in prima istanza a cinque mesi di reclusione e a un mese d'arresto, ha avuto confermati i cinque mesi di reclusione, mentre gli sono stati tolti i giorni d'arresto.

A Novello Paglianti, è stata confermata la condanna a cinque mesi di reclusione; a Toniolo, condannato in prima istanza a sette mesi di reclusione e venti giorni d'arresto, i giudici d'appello hanno confermato i sette mesi di reclusione, mentre i 20 giorni d'arresto sono stati amnistiati. Al Detassis (condannato a sette mesi di reclusione e un mese d'arresto) sono stati confermati i sette mesi di reclusione e amnistiato l'arresto.

Il dottor Isu Elias vice-console di Spagna a Milano, il 27 settembre 1962, ricevette in ufficio una telefonata da parte di un giovane che si disse segretario del vice-sindaco di Milano, on. Meda, e gli dette appuntamento: sarebbe passato a prenderlo in macchina per portarlo a pranzo col vice-sindaco. Era un tranello, il dott. Elias salì sulla vettura e venne rapito. Per tre giorni il diplomatico fu tenuto nascosto in una baita in Valganna, sopra Varese.

Al processo di Varese i giudici riconobbero che gli imputati avevano agito per «motivi di particolare valore morale e sociale», poiché, dopo il rapimento, la condanna di Jorge Conill era stata tramutata in trent'anni di reclusione.

g. m.

Quattro condanne all'ergastolo chieste per il delitto di Genova

Il crimine avvenne la sera di Pasqua del 1962 in un «regolamento di conti» fra immigrati, un giovane fu ucciso e un altro ferito a rivoltellate

(Nostro servizio particolare)
Genova, 19 febbraio.

(r. s.) Il p. m. ha chiesto la condanna all'ergastolo dei quattro imputati per il «delitto di Pasqua», la sparatoria avvenuta sui monti di Genova in un «regolamento di conti» fra immigrati e che si concluse con la morte di un giovane calabrese e il ferimento di un suo amico.

Gli imputati sono Filippo Gaglioti, suo fratello Antonino e gli amici Giuseppe Longo e Francesco Rao. Secondo l'accusa, il 22 aprile 1962 — giorno di Pasqua — gli accusati uccisero a rivoltellate il trentaseienne Pasquale Mariano, cognato di Filippo Gaglioti e ferirono un amico della vittima Giuseppe Hanomann.

I motivi del tragico conflitto, avvenuto sulla strada della Scoffera, ad una trentina di chilometri da Genova, andrebbero ricercati in rancore che divideva le famiglie Gaglioti e Mariano.

Per riportare la pace tra le fazioni era stato deciso di maritare la giovane della famiglia Mariano, Caterina, al giovane della famiglia Gaglioti, Filippo, tra loro cugini. Il matrimonio non diede l'effetto voluto e i contrasti, anziché sanarsi, aumentarono anche perché a Caterina Mariano non fu data dai genitori tutta la dote pattuita.

Il giorno della Pasqua 1962 giunse a Genova la madre di Caterina, Rosa Cali. Probabilmente era intenzione della famiglia Mariano di decidere, in un vero e proprio consiglio, le misure da prendere nei confronti di Filippo Gaglioti. Ma costui, radunati i propri parenti, decise di prevenire gli avversari.

Fu così, sempre secondo la accusa, che Filippo Gaglioti mandò l'amico Giuseppe Longo a invitare Pasquale Mariano ad un «regolamento di conti». Pasquale accettò e verso sera, dopo aver chiesto al suo amico Hanomann di fargli da «padrino» nel duello, a bordo della sua moto seguì l'auto sulla quale avevano preso posto Filippo Gaglioti, il fratello Antonino e gli amici Longo e Rao.

Giunta in un luogo solitario, l'auto improvvisamente si fermò, dai finestrini spuntarono alcune canne di rivoltella e Pasquale Mariano e l'amico furono fatti segno ad un vero e proprio tiro al bersaglio. Pasquale Mariano fu crivellato di colpi; l'Hannomann, benché colpito gravemente, riuscì a fuggire.

Un agricoltore s'impicca perché il figlio è malato

Presso Voghera - Aveva 39 anni - Anche la moglie è da tempo in precarie condizioni di salute

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 19 febbraio.

L'agricoltore Tommaso Moroni, di 39 anni, residente a Santa Giuletta, si è tolto la vita questa mattina in un momento di sconforto per le precarie condizioni di salute della moglie e del figlio Silvano, di 11 anni. Il Moroni che abitava in località Zampé, doveva stamane accompagnare la moglie a Pavia in visita al figlio ricoverato al Policlinico.

Poco prima della partenza, con un pretesto, scendeva nella cantina dove si impiccava con una corda fissata alla volta. La macabra scoperta veniva fatta dalla moglie, che, non vedendolo più tornare, andava a cercarlo.

Il figlio dei Moroni è da alcuni mesi ricoverato al Policlinico di Pavia per un'imperfezione cardiaca e le sue condizioni negli ultimi giorni si sono aggravate. Il timore di poter perdere l'unico figlio, che adorava, e la preoccupazione per la salute della moglie, da tempo ammalata, hanno sconvolto la mente dell'infelice, spingendolo a togliersi la vita.

e. g.

Una trentenne si avvelena per una crisi di sconforto

Ivrea, 19 febbraio.

(r. s.) La trentenne Francesca Santacroce, coniugata, residente a Caravino, è stata ricoverata questa sera verso le 18 presso l'ospedale civile di Ivrea con gravi sintomi di avvelenamento. La poveretta in un momento di profonda depressione psichica ha tentato di togliersi la vita ingerendo una quindicina di pastiglie di barbiturici. Prontamente soccorsa, la Santacroce è stata sottoposta ad energiche cure, per cui i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

un'occasione che non dovete perdere perché

non si ripeterà

in tutte le edicole

i Maestri del Colore

ricomincia la pubblicazione

dal primo numero

offrendo a tutti la possibilità di iniziare da principio la raccolta della più grande collana d'arte del mondo

ogni settimana per sole 350 lire un libro di grande formato dedicato a un celebre pittore con numerose, splendide riproduzioni a colori

i Maestri del Colore

la collana comprenderà tutti i più celebri pittori di ogni tempo e di ogni paese, ad ognuno dei quali sarà dedicato un numero

per conservare perfettamente la collana

a gruppi di 10, vengono messe in vendita nelle edicole speciali custodie che hanno l'aspetto di volumi rilegati in pelle con impressioni in oro tali da dare una nota di raffinata preziosità a qualsiasi biblioteca.

FRATELLI FABBRI EDITORI

La vicenda dell'asta al Casinò si riflette sul Comune

Crisi aperta a Sanremo si è dimessa anche la Giunta

Dopo il sindaco, ieri hanno rinunciato all'incarico tutti gli assessori dc - Incerto l'atteggiamento dei due della convergenza - I probabili successori dell'avv. Fusaro

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 febbraio.

La sfiducia al sindaco, votata ieri pomeriggio con 11 voti contro 7 dal gruppo consiliare della dc, ha avuto questa mattina le prime ripercussioni; l'avv. Francesco Viale, il prof. Eraldo Cugge e il dott. Giorgio Baldi hanno infatti rassegnato nelle mani del segretario generale, avv. Vincenzo Campanelli, le loro dimissioni dalla carica di assessore. In serata hanno presentato le lettere di dimissioni anche gli altri tre assessori democristiani, l'ing. Domenico Parodi, Gino De Mori e il dott. Francesco Bronda. L'ing. Paride Goya, socialdemocratico, responsabile dell'ufficio turismo, ha invece dichiarato di non essere stato ancora ufficialmente informato della crisi e ha aggiunto che si alterà a quanto verrà stabilito dalla sua segreteria politica. Uguale atteggiamento dovrebbe essere assunto anche dall'altro «convergente», rag. Angelo Asseretto, del gruppo «Sole e fiori» che fa parte dell'attuale maggioranza.

Subito dopo avere appreso dell'avvenuta consegna delle sei lettere, l'avv. Fusaro ha detto di essere soddisfatto dell'andamento della crisi, e che se anche gli altri due assessori presenteranno le loro dimissioni entro domani (cosa piuttosto difficile, viste le dichiarazioni dei «convergenti») sarà in grado di convocare la Giunta entro la settimana, in modo che la crisi comunale possa essere discussa dal Consiglio a metà della prossima settimana. L'impressione generale è che l'avv. Fusaro, stanco di una continua e sotterranea lotta con esponenti del suo stesso partito, abbia deciso di cedere alle pressioni delle correnti d'opposizione interna, capeggiate dall'ex-vicesindaco avv. Viale e dal rag. Francesco Penna.

Quest'ultimo colpo di scena nella vita amministrativa della città non è che la logica conseguenza di tutta una tormentata vicenda, seguita soprattutto all'aggiudicazione dell'appalto della locale casa da gioco. In quei burrascosi momenti, dopo che il ministero aveva bocciato la trattativa privata fra il comune e l'Ata, gerente del casinò, e successivamente anche il diritto di prelazione a favore della stessa società, era stata nominata una commissione incaricata di esaminare la consistenza patrimoniale e morale dei concorrenti. Tale commissione, che aveva solo funzione consultiva, era formata da rappresentanti dei partiti di maggioranza (dc, psdi e «Sole e fiori») e avrebbe dovuto lavorare in stretta collaborazione con la Giunta.

Fu proprio in questo delicato lavoro di selezione che l'allora capogruppo democristiano della dc, Francesco Penna, il sindacalista Tino Bergonzo e il segretario del Comitato comunale democristiano Giacomo Perla, si adoperarono — con mezzi ritenuti poi illeciti dal pretore nel conseguente giudizio — per fare ammettere all'asta solo cinque delle dodici ditte concorrenti. Il decisivo intervento del sindaco, però, valse a scongiurare la manovra. Dopo oltre un mese l'avv. Fusaro denunciò alla Prefettura le pressioni subite da parte dei suoi amici di partito. Di qui un'inchiesta della magistratura, risoltasi con la condanna dei tre democristiani per tentata turbativa d'asta a 4 mesi di reclusione e — solo per il Penna e il Bergonzo — anche per oltraggio nella persona del sindaco a 7 mesi di reclusione; pena interamente condonata.

La crisi di oggi aveva già avuto un precedente piuttosto confuso un paio di mesi fa, quando gli assessori, dopo alterne vicende, presentarono le dimissioni, che il Consiglio in parte accettò e in parte respinse. In quella occasione il sindaco Fusaro diede prova di molto polso, riuscendo a fare rientrare la crisi. Alla luce degli ultimi avvenimenti appare molto probabile che questa volta la corrente antisindaco sia riuscita ad avere la meglio. L'ultima parola, tuttavia, spetterà al Consiglio comunale, che sarà chiamato a prendere atto delle dimissioni della Giunta.

Interpellato, il sindaco ha stasera dichiarato che non è sua intenzione tenere comizi o conferenze-stampa, ma che si limiterà a motivare in Consiglio le sue dimissioni.

Negli ambienti politici cittadini si stanno frattanto vagliando i possibili candidati alla successione dell'avv. Fusaro. Il più probabile sembra essere l'assessore alla polizia urbana, Gino De Mori, anche se nelle ultime ore ha preso credito una candidatura del prof. Eraldo Cugge, assessore alle finanze. Altri «papabili» sarebbero l'ing. Guido Pancotti, l'ing. Domenico Parodi e il dott. Giorgio Baldi. Di certo c'è il nuovo capogruppo della dc, nominato nella seduta di ieri in persona del rag. Moraglia, che succede al rag. Francesco Penna. a. b.

Costituito il psiup ad Aosta il vicesindaco vi aderisce

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 febbraio.

(l. v.) Cinque membri del Comitato direttivo del psi valdostano si sono dimessi dal partito ed hanno costituito in Valle il Partito socialista di unità proletaria. L'annuncio ufficiale è stato dato stamane da Angelo Lillaz, assessore ai Lavori pubblici e vice-sindaco di Aosta; Bruno Ferrer, ex segretario regionale della Federazione giovanile socialista valdostana; Pietro Chouquer, vice-sindaco di St. Marcel; Ricordo Desandré, segretario della Sezione socialista di Quart; ed infine Aldo Tonino, assessore del Comune di Donnaz.

Nel documento da essi preparato, dopo «*aver preso atto che sono stati vani tutti i tentativi fatti per mantenere unito il partito in Valle d'Aosta*», si dichiarano «*disposti a difendere l'attuale schieramento politico che sostiene il Governo regionale e gli uomini che lo compongono, contro eventuali azioni o pressioni da parte del Governo romano*». Non è ancora stato nominato il segretario regionale del nuovo partito: si fanno i nomi di Luciano Lillaz e Bruno Ferrero.

Il psi riunirà domani i suoi dirigenti regionali per prendere atto della dimissioni dei cinque e per designare altri membri in loro sostituzione. Non si sa ancora quanti iscritti e simpatizzanti raccoglierà il psiup in Valle. Nelle ultime elezioni regionali, il psi ebbe 3165 voti (5 per cento); il 60 per cento degli iscritti appartenevano alla sinistra.

Il problema che dovrà essere risolto subito è se Angelo Lillaz conserverà o meno l'incarico di assessore ai Lavori pubblici e di vice-sindaco. Alcuni esponenti del psi hanno lasciato chiaramente intendere che egli dovrà dare le dimissioni: il Lillaz invece ci ha dichiarato che manterrà la sua posizione in seno alla Giunta comunale.

I socialisti di Verbania contrari al centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 febbraio.

(a. c.) L'invito della dc per iniziare trattative per giungere alla formazione del centro-sinistra a Verbania è stato praticamente respinto dal psi. L'appello in questione era stato diffuso dal direttivo cittadino democristiano ed inviato in forma ufficiale al psdi e al psi: costituiva una chiara presa di posizione a favore di un centro-sinistra che sostituisse l'amministrazione socialcomunista, in atto dal lontano 1946.

Il psi verbanese respingendo l'invito ha emesso un comunicato in cui si dice convinto che nulla si è fino ad oggi verificato sul piano cittadino perché l'attuale forma di amministrazione debba mutare.

Le accuse dell'automobilista al processo di Roma

«I due vigili pretesero dieci mila lire per strappare la mia contravvenzione»

Gli imputati sono in stato di arresto: devono rispondere di concussione - Respingono tutte le accuse: «Ci offrì dei soldi ma gli rispondemmo: "La smetta o avrà dei guai"» - Il dibattito rinviato al 24 febbraio

I vigili urbani Vincenzo Brandi (a sin.) e Renato Antinori processati a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

E' proseguito oggi in Tribunale il processo ai due vigili urbani motociclisti di Roma, Renato Antinori e Vincenzo Brandi, arrestati otto giorni fa ed accusati di aver preteso da un automobilista 10 mila lire per non fargli una contravvenzione.

Gli imputati hanno negato disperatamente di aver ricevuto del danaro e di aver comunque violato gli obblighi imposti dal loro dovere. «*Quando lui ci offrì dei soldi gli rispondemmo: "La smetta o avrà dei guai"*».

Il loro accusatore, Alessandro Saracino, l'automobilista che li denunciò al pretore, ha insistito nella propria versione. Oggi si è conclusa l'istruttoria dibattimentale; il processo è stato rinviato a lunedì 24 febbraio per la discussione e forse per la sentenza.

Il primo ad essere interrogato è stato il più anziano fra i due vigili, Renato Antinori, il quale dopo aver ricordato di essere ritenuto fra tutti i suoi colleghi di reparto il più severo ha detto: «*Martedì della scorsa settimana fermai in viale Trastevere una "600" guidata da un giovane. Ebbi la sensazione che l'autista fosse poco esperto della guida. I miei sospetti erano fondati. Il giovane, infatti, non aveva conseguito la patente. Inoltre accertai che l'auto circolava senza libretto. Mentre stavo scrivendo il verbale delle due contravvenzioni sopraggiunse Alessandro Saracino presso la cui officina meccanica lavorava il giovane che avevo fermato. Mi disse che stava riportando la "600" al proprietario, il Pretore di Roma dottor De Simone, e mi scongiurò di non fargli la contravvenzione. Gli risposi che doveva punire anche lui per aver consentito la guida di un'auto a persona sprovvista di patente. Saracino mi disse di non ravvisarlo perché, altrimenti, avrebbe perduto il beneficio della condizionale essendo stato condannato per aver percosso un ufficiale giudiziario. Lo invitai severamente a non insistere e a portarmi subito il libretto di circolazione. Saracino cercò di offrirmi del denaro per farmi cambiare opinione, ma, di fronte al mio atteggiamento, se ne andò. Tornò dopo un'ora. Evitò il cliente facendomi il gesto di seguirlo. Qualche attimo dopo si presentarono i carabinieri e mi fermarono. Signori giudici, io sono una persona per bene*».

Emozionato, nervoso, quasi sconvolto al punto che si è avuta la sensazione che stesse per svenire, l'altro vigile, Vincenzo Brandi, ha spiegato di non riuscire a sapere chi possa avergli infilato in uno dei guanti lasciati sulla moto un rotolo di banconote ammontanti a 10 mila lire. «*Quando Saracino tornò* — ha detto — *per consegnarci il libretto di circolazione cercò di darmi insieme al verbale di contravvenzione anche del danaro che rifiutai. Gli spiegai che rispettasse almeno me se non la mia divisa. Feci appena in tempo a prendere il verbale che intervenne il tenente Varisco dei carabinieri*».

Presidente — *Perché durante il tragitto sull'auto dei carabinieri ha gridato all'altro vigile, Antinori, che vi seguiva in moto: «Sparo! Sparo!»*.

Imputato — *Frugandomi in tasca avevo trovato il verbale che rappresentava l'unica prova della mia innocenza. I carabinieri cercarono di strapparmelo di mano e vi riuscirono. E' per questo che, disperato, senza sapere neanche quello che dicessi, pronunciai quelle parole. Comunque non so chi passe avermi messo il danaro nel guanto che avevo lasciato sulla moto.*

E' stato poi interrogato Alessandro Saracino.

Presidente — *Ci racconti come andarono i fatti.*

Saracino — *Durante la discussione con i due vigili, Antinori, ad un certo punto, mi disse di mandare via il mio meccanico e mi condusse in un portone; qui mi chiese quanto avevo in tasca; gli risposi che avevo 5000 lire; Antinori esclamò: «Ma lei va in giro con 5000 lire soltanto!». Aggiunse che erano poche e mi invitò a portargliene altre cinque. Io andai in pretura e informai del fatto il brigadiere Latella.*

Presidente — *Dopo quanto tempo lei tornò sul posto?*

Saracino — *Tornai a Viale Trastevere circa un'ora dopo, insieme al ten. Varisco, ad un brigadiere e ad un appuntato. Io ero al volante della «600» e, giunto all'altezza del punto in cui si trovavano i due vigili, rallentai. Antinori fece un segno a Brandi e questi mi invitò a proseguire venendomi dietro. Dopo circa 200 metri mi fermai e il vigile si affiancò a me, aprì lo sportello e mi chiese se avevo portato i soldi. Lo rassicurai e gli domandai dove erano i verbali; mi rassicurò dicendomi: «Vada tranquillo, i verbali li stracciamo noi»*.

Subito dopo è stato ascoltato, quale teste, il brig. Stefano Latella. Egli ha ricordato che, mentre si trovava di servizio in pretura, andò da lui Saracino il quale gli raccontò l'episodio avvenuto in Viale Trastevere. Il meccanico disse al brigadiere che il vigile Antinori lo aveva condotto in un portone; qui Saracino aveva invitato il vigile a fargli una contravvenzione diversa da quella prevista per colui che affida una automobile ad una persona sprovvista di patente, dicendosi disposto a dargli anche 50.000 lire. Antinori gli aveva chiesto quanto avesse in tasca; e alla risposta «cinquemila lire», il vigile aveva ribattuto: «Ce ne vogliono altre cinque».

Sono stati infine interrogati i carabinieri che arrestarono i due vigili. Il tenente Varisco ha spiegato che l'imputato Vincenzo Brandi, dopo essere stato fermato, cercò di gettare dal finestrino della macchina il verbale di contravvenzione e che trovò il danaro nel guanto di uno dei due vigili soltanto quando arrivò nell'ufficio del pretore. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì prossimo. e. g.

Pensionato di 79 anni si impicca nella sua camera

Asti, 19 febbraio.

(c. m.) Il pensionato Luigi Gamba, di 79 anni, residente nella nostra città, si è tolta la vita impiccandosi con una fune nella propria camera da letto. La scoperta è stata fatta stamani da un familiare. Non si conoscono ancora i motivi dell'insano gesto.

per Voi che fumate

il dentifricio per chi fuma

DA VAGNINO C'È

organizzazione per Voi

Mobili per ufficio in metallo.
Scrivanie, armadi classificatori, poltrone, sedie, tavolini dattilo, ecc.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

Il Consiglio di Stato ha annullato il piano regolatore

Le bellezze di Portofino resistono ancora ma la speculazione privata è sempre più invadente

Chi ha comperato a prezzi irrisori terreni in collina vorrebbe far costruire strade e case - Il Comune e l'Ente autonomo dovrebbero unirsi per difendere meglio il paesaggio - La Riviera di Levante sta per esser rovinata dal cemento

(Dal nostro inviato speciale)
Portofino, 19 febbraio.

Portofino ha funzioni di campanello d'allarme. Le lotte sorde che si combattono da anni, tenacemente, per trafugare in denaro la sua bellezza, violandone l'integrità voluta da leggi speciali, provocano sussulti e rigurgiti. Qualche episodio di tali battaglie, prestabilmente condotte nell'ombra, passa sulle pagine dei giornali. Si scatenano polemiche, si dilatano le indagini, scoprendo altre congiure per trarre miliardi da quel che resta del paesaggio ligure. E' di ieri la notizia: «Il Consiglio di Stato annullò il piano regolatore di Portofino». Ne sono venute interpretazioni che meritano qualche chiarimento.

Ecco in breve la storia. Tutto il territorio fra Camogli e Santa Margherita, comprendente l'intero monte e l'abitato di Portofino, fu sottoposto a vincoli speciali dalla legge 1251 (20 giugno 1935) che istituiva un Ente autonomo per la tutela del territorio stesso. L'articolo 4° di quella legge, tuttora valida, dice che l'Ente autonomo predisponga i piani regolatori delle singole zone. Alcuni anni or sono, in forza di quell'articolo, i responsabili dell'Ente si proposero di affidare a un gruppo di architetti e di urbanisti lo studio del piano regolatore di Portofino. Ma furono costretti a rinunciare, mentre si metteva in dubbio la consistenza giuridica dell'Ente, avversato da molte parti perché rigido custode della immutabilità dei luoghi.

Il territorio è affidato anche alla tutela delle Belle Arti. La Soprintendenza di Genova studiò un suo «piano paesistico», poi adottato. I difensori del paesaggio criticarono quel piano ritenendolo troppo elastico nelle concessioni di «fabbricabilità», con pericolo di snaturamento di Portofino; il Comune fece per suo conto un piano regolatore, poi approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici senza il parere del Ministero dell'Istruzione, da cui dipendono le Belle Arti. Ed ora il Consiglio di Stato lo ha annullato per il vizio di procedura, senza entrare nel merito delle più o meno gravi modifiche che ne verrebbero al prezioso quadro locale.

Il piano regolatore annullato non era certamente il più adatto per garantire Portofino da possibili alterazioni, anche se non precedeva alcune mostruosità inizialmente favorite dagli amministratori locali, come un palazzo delle Forze Armate, blocchi di case da grande città, alberghi colossali. Ora si profila però il pericolo di un peggioramento; il piano regolatore potrebbe essere rimodellato concedendo più spazio ai privati che intendono costruire, a quelli che intendono aprire strade in collina per «lottizzare» le enormi estensioni di terreno acquistate per pochi soldi e trasformabili in pozzi di denaro quando si allentassero i vincoli.

E' ben vero che tutti, anche gli amministratori locali, hanno a cuore la bellezza di Portofino; ma le armi di chi vorrebbe farne oggetto di speculazione sono affilate, sottili. Sarebbe preziosa una più armonica intesa fra il Comune e l'Ente autonomo, con abbinamento dei rispettivi piani regolatori; quello comunale ha fini di disciplina urbanistica, quello dell'Ente (se sarà consentito) dovrebbe tutelare per legge le bellezze naturali, la flora più rara, il verde, i movimenti di terreno.

Può darsi che Portofino non venga intaccato, essendo eccezionale la sua bellezza. Auguriamocelo. Altre parti della Liguria, fino ad oggi prodigiosamente vergini o quasi, stanno per soccombere. Clamoroso è l'esempio di Levanto, dove una società milanese ha acquistato 250 mila metri quadrati di terreno, presentando al Comune un piano di lottizzazione che cambierebbe radicalmente l'aspetto di quell'angolo di costa, anticamera delle Cinque Terre. Il Comune sembra favorevole a concedere indici di fabbricabilità superiori a quelli consentiti localmente: sul promontorio a Ponente di Levanto sorgerebbe una cittadina capace di ben tremilacinquecento abitanti. Un terzo della cittadina sarebbe concentrato in riva al mare, con alberghi ed edifici molto alti e fitti, con privatizzazione di un quarto della spiaggia di Levanto, sottratta così al godimento pubblico. Si progetta anche di chiudere l'annullamento dei cinque forestali, per aggredire i boschi di pini sulle alture.

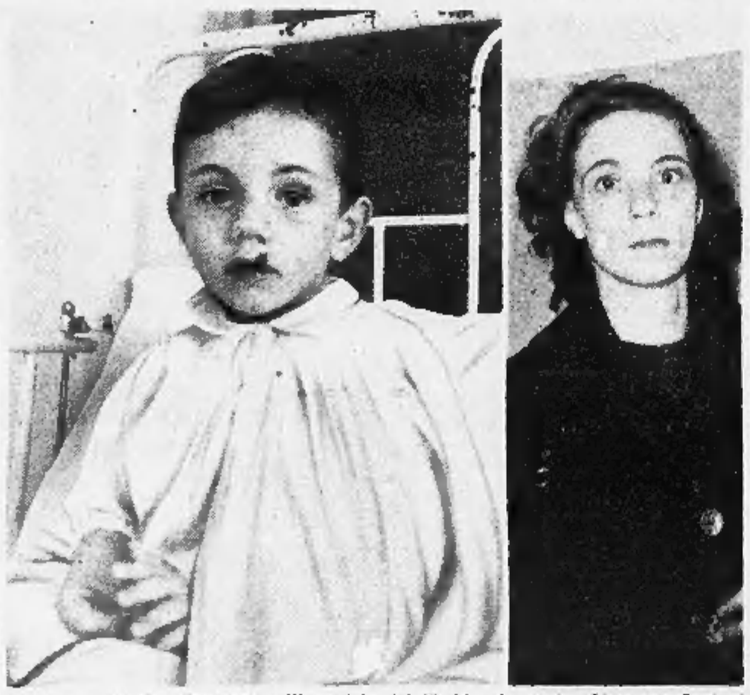
Tutto dipende dalla Soprintendenza di Genova, il cui parere è vincolante. Se le belle arti consentiranno il nuovo esperimento di trasformazione del paesaggio, dopo quello di Torre del Mare e quello in corso ai Piani d'Invrea, resteranno scarse speranze per questa regione martoriata a tutto vantaggio di pochi, secondo il gusto personale di architetti che non tengono in alcun conto i valori preesistenti, cedendo sempre alle pressioni degli speculatori. E' un momento decisivo. Si profila una più attenta opera del governo a difesa delle bellezze naturali. L'opinione pubblica va rendendosi conto del danno arrecato al turismo dalle costruzioni che non rispettano l'originalità del quadro composto dalla natura e dall'uomo.

Gli accaparratori di aree cercano di far presto. Si preparano altre lottizzazioni: Punta del Mesco a Monterosso, alcune parti delle Cinque Terre, l'intera zona di Bocca di Magra e di Monte Marcello, con la splendida Punta Bianca che chiude il Golfo della Spezia verso la Toscana, stanno per essere fatte a pezzi.

Mario Fazio

Impazzita quattro mesi dopo il parto s'avventa con furia sul figlio di 3 anni

Una giovane madre a Milano - E' stata arrestata - Il piccino ricoverato all'ospedale con un braccio fratturato, una ferita al ventre e numerose escoriazioni



Il piccolo Sergio, ricoverato all'ospedale dei bimbi e la madre Giovanna Gaetani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

Impazzita quattro mesi dopo il parto, una giovane madre affetta da un forte esaurimento nervoso si è avventata sul figlio di tre anni e lo ha percosso brutalmente: mentre il piccolo si trova ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni, la donna è stata trattenuta in Questura. Dovrà comunque rispondere di abuso di mezzi correzionali; ma probabilmente non arriverà al processo perché, evidentemente, sarà necessario un accertamento sulle sue condizioni psichiche.

Si tratta di Giovanna Gaetani di 27 anni, nativa di Patti (Messina) e abitante da 4 anni a Milano con il marito elettricista Francesco Argentieri di 24 anni e i due figli Sergio di tre anni e Claudio di 8 mesi. Nella famiglia era sempre regnato l'accordo più perfetto fino alla nascita di Claudio, poi la donna aveva cominciato ad accusare i sintomi di un forte esaurimento nervoso. Giovanna Gaetani era paurosamente dimagrita, per un nonnulla scattava e veniva colpita da crisi nervose. Tutte le cure, purtroppo, si erano rivelate inutili.

Un mese fa, tornando dal lavoro, Francesco Argentieri trovava il bambino in lacrime: l'aveva portato all'ospedale Anea, e al medico che gli chiedeva spiegazione delle lesioni del bimbo rispondeva che era caduto. Sperava che il fatto non si sarebbe più ripetuto. Ieri invece, mentre si trovava al lavoro, l'elettricista veniva raggiunto da una telefonata della moglie. Correva a casa e trovava il bimbo steso a terra sul pavimento della cucina: presentava graffi in tutto il corpo e sanguinava da una ferita al ventre. Piangente, l'elettricista ha preso fra le braccia il figlioletto ed è corso all'Anea, costringendo la moglie a seguirlo.

All'ospedale, il medico di turno, non appena visto lo stato del piccino, ha chiamato la Volante e mentre Sergio veniva trasportato all'ospedale dei bambini, i genitori erano portati in Questura. Qui la donna ha tentato in un primo tempo di sostenere la tesi della caduta dalla sedia, poi ha finito per confessare dicendo di avere percosso il figlioletto perché «l'aveva fatta troppo arrabbiare», ma ha negato recisamente ogni sevizia. Invece il bimbo porta i segni di un morso al ventre, ecchimosi ed escoriazioni alla testa e alle mani, mentre ha il braccio sinistro fratturato. Inoltre è stato colpito da choc, non parla più: inutilmente suore e infermiere, che si alternano al suo lettino, cercano di farlo sorridere, di dargli un po' di serenità.

g. m.

Con firme false incassavano la paga di operai inesistenti?

A Nietla Belbo - Un segretario comunale, un geometra e un assistente edile rinviati a giudizio - L'accusa è di peculato e falso

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 19 febbraio.

(g. f.) Dopo lunghe e laboriose indagini, il giudice istruttore del Tribunale di Alba ha rinviato a giudizio l'assistente edile Luigino Carboni, 43 anni, di Santo Stefano Roero, il segretario comunale Pietro Bloise, 44 anni, di Nietla Belbo, e il geometra Nicola Geracitano, di 38 anni, residente a Mondovì, tutti accusati di peculato e falso in atti pubblici.

I fatti che i giudici del Tribunale di Alba dovranno esaminare risalgono al 1959. Nel periodo 11 marzo-10 novembre di quell'anno, in accordo con il Bloise e con il geom. Geracitano, il Carboni, nella sua qualità di aiuto istruttore nel cantiere scuola allestito nel comune di Nietla Belbo, avrebbe più volte apposto o fatto apporre firme false sui fogli paga di alcuni operai. Secondo l'accusa i tre si sarebbero così appropriati del ricavato di circa 2370 giornate lavorative e dei rispettivi contributi destinati ai vari enti assicurativi: contributi che si aggirerebbero sui due milioni di lire.

Durante l'inchiesta è venuto inoltre alla luce che il Carboni aveva già sottratto alla pubblica amministrazione, col medesimo sistema, gli importi relativi a 775 giornate lavorative e dei corrispondenti contributi assicurativi. Questi precedenti reati sarebbero stati compiuti dal Carboni durante due cantieri scuola organizzati nel 1958 nei comuni di San Benedetto Belbo e di Torre Bormida.

Nei confronti del Bloise, segretario in quel periodo dei comuni di Nietla Belbo, Arguello e Ceretto Langhe, pende inoltre l'accusa di aver falsificato alcune delibere di consigli comunali tenutisi nei rispettivi paesi di cui sopra. Con queste falsificazioni, il Bloise si sarebbe appropriato di un incasso di denaro sotto forma di indennità varie, che, secondo le false delibere, i consiglieri gli avrebbero attribuito a titolo personale.

Il Carboni e il Bloise, arrestati precedentemente, si trovano attualmente in libertà provvisoria e giovedì 12 marzo, unitamente al geometra Geracitano, dovranno presentarsi al banco degli imputati per rispondere delle accuse mosse nei loro confronti.

Per ora gli artiglieri del 7° rimarranno ad Acqui Terme

Una comunicazione dell'on. Martino al Sindaco e al direttivo locale della d.c.

Acqui, 19 febbraio.

(p.) Rassicuranti notizie sono giunte da Roma in merito al ventilato trasferimento del distaccamento del 7° Reggimento d'artiglieria da campagna Divisione «Cremona» di stanza nella nostra città.

L'on. Edoardo Martino, che fu già sottosegretario alla Difesa, immediatamente interessato dal gruppo consiliare democristiano, ha fatto pervenire una comunicazione al sindaco, prof. Merlo, ed al locale direttivo dc, nella quale, dopo aver attinto esatte informazioni al ministero, precisa che per ora non è previsto alcun trasferimento: in ogni caso, se lo spostamento dovesse avvenire, i gruppi del 7° Reggimento verrebbero sostituiti da un altro contingente militare di uguale entità numerica.

La voce del trasferimento, diffusasi in città, aveva destato preoccupazioni: da parecchi lustri, infatti, Acqui ospita quei soldati ed è superfluo sottolineare che un'eventuale soppressione del distaccamento (qualora non venisse sostituito da altri reparti) costituirebbe un fattore negativo per l'economia locale.

PROCHET
SALDI PORCELLANE
PROCHET
SALDI CRISTALLERIE
PROCHET
SALDI CASALINGHI
PROCHET
VIA P. MICCA 6 - TORINO

quotidiana dose di sprint!

In vendita nei formati da L. 50-100 200-350-500.
CIOCCOLATO AL LATTE
PERUGINA
dolce carburante del motore umano

Una riunione a Torino, indetta dalla Comunità europea

Per una maggior sicurezza degli infortuni sul lavoro

Provvidenze d'ordine ambientale ed impiego di indumenti protettivi speciali - Preparazione «psicologica» delle maestranze - La relazione del prof. Crosetti sui servizi assistenziali e di fabbrica della Fiat

Nell'ambito della «Comunità europea del carbone e dell'acciaio» si vanno svolgendo da tempo importanti ricerche sui rapporti tra i fattori umani e la sicurezza nel lavoro. La Riunione che il Gruppo studio «Informazione pratica dei medici d'impresa», facente capo ad essa, ha tenuto ieri a Torino presso la sede dell'Unione Industriale, ha dimostrato precisamente l'ansia con cui sempre più si tende a rendere il lavoro più salubre e meno rischioso.

Si vorrebbe tra l'altro umanizzarlo persino al punto di esonerare, senza rischio, i lavoratori dalla necessità di usare i mezzi di protezione individuale, cioè applicati alla persona. Ciò è già stato realizzato, d'altronde, o va realizzandosi laddove e fin dove è possibile sopperire mediante il miglioramento dei fattori ambientali, sia dal punto di vista dell'igiene industriale, sia da quello propriamente antinfortunistico.

Tuttavia, allo stato attuale e per quanto riguarda particolarmente il lavoro minerario e quello siderurgico, molte sono le situazioni nelle quali le provvidenze d'ordine ambientale non possono assicurare da sole in via assoluta la sicurezza dell'individuo, in certe particolari mansioni cui è adibito. Di lì la prospettiva, che talora si può identificare con l'obbligo, dell'impiego di mezzi protettivi applicati alla persona. Si tratta di indumenti di sicurezza che vanno dai guanti alle calzature, dagli occhiali alle visiere, dai caschi alle giubbe ignifughe.

Orbene, sta di fatto che esiste una quota di lavoratori, non certo esigua, che tende a rifiutare tali mezzi; altri, invece, li pretendono. Meritava, dunque, indagare sulle ragioni di tali opposte tendenze ed accertare se fossero esclusivamente d'ordine psicologico. Le quattro ampie ricerche di lapirazione psico-sociologica (olandese, belga, francese ed italiana), di cui è stato relatore il dott. P. Cazamian nella detta riunione, condotta con l'abile regia del dott. Convenevole, direttore generale del problemi del lavoro presso la Ceca, hanno condotto alla conclusione che le resistenze a portare i mezzi di protezione individuale non si spiegano con degli atteggiamenti di opposizione, sia sul piano individuale che collettivo, bensì con un eventuale cattivo adattamento degli indumenti di sicurezza alle esigenze fisiologiche o professionali.

Ciò precisato, si tratta di ovviare a tale situazione, laddove ancora si prospetti attraverso la soluzione di certi problemi cosiddetti di «ingegneria umana»; i quali sono sovente specifici non soltanto in rapporto al singolo soggetto, ma anche a particolarissime mansioni cui egli deve essere adibito. Talvolta, però, le correzioni utili per un perfetto adattamento possono essere effettuate con semplici accorgimenti, che già il medico di fabbrica è in grado di suggerire caso per caso.

Sempre nel settore della prevenzione degli infortuni si innesta il problema della selezione dei lavoratori, delle attitudini del personale e degli aspetti dei posti di lavoro. Ne ha riferito il prof. J. M. Faverge, coordinando i risultati delle varie inchieste promosse dalla Ceca.

Poi sono state illustrate le conclusioni della relazione del dott. V. Lejeune sull'influenza della formazione professionale sulla sicurezza. Una ricerca italiana ha avuto particolare plauso. Consiste in studi che portano all'applicazione di un metodo pedagogico, che ispira la pratica quotidiana della sicurezza non più sotto la spinta di consigli empirici ma di dimostrazioni di scienza applicata. Quel che conta assai è di formare tra le maestranze una mentalità e coscienza antinfortunistica con colloqui di gruppo. D'altra parte, nel settore della selezione, è importante tener conto anche e tra l'altro di certi disturbi neurologici, che sovente passano inavvertiti per la loro lieve entità, trascurabile nella vita comune, che nella loro pur fugace comparsa possono essere pericolosi in talune situazioni di lavoro.

Un interessante e valido contributo alla questione della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è scaturito, infine, dalla relazione sull'organizzazione dei servizi sanitari, assistenziali e di fabbrica della Fiat, fatta dal prof. L. Crosetti, direttore sanitario della Società, e dal dottor E. Casalone. La riunione è stata animata dalle discussioni seguite ad ogni relazione, introdotte dai dottori Godard, Solazzi e Casalone, e con la partecipazione di autorevoli competenti.

Angelo Viziano

I risultati di una inchiesta

Molti universitari abusano di oppio ed eroina

Londra, 19 febbraio.

Quattro studenti di Oxford hanno condotto una inchiesta, pubblicata oggi sulla loro rivista «Isis», in cui si afferma che l'uso di stupefacenti, fra cui oppio ed eroina, si va diffondendo fra gli universitari inglesi.

Secondo l'indagine alcuni giovani cominciano a drogarsi prima di arrivare all'università. I quattro ricercatori affermano che, nella sola Oxford, vi sono oltre 500 universitari che fumano la marijuana. A Cambridge si fa grande uso di pillole di benzedrina e texedrina. Nelle scuole londinesi, infine, vi sono studenti pachistani e arabi che usano oppio ed eroina.

Una conferenza stampa a Roma

Solo il vaccino Sabin ci libererà dalla polio

La grave malattia è stata vinta in tutti i Paesi civili Il governo stanzia 3 miliardi per la vaccinazione gratuita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Il 2 marzo avrà inizio la grande campagna antipolio con il vaccino Sabin promossa dal ministro della Sanità al fine di debellare anche in Italia la piaga della grave malattia. Purtroppo per il numero dei colpiti ogni anno, il nostro Paese detiene il triste primato tra le nazioni civili.

Sull'andamento della polio e sulle prospettive che si aprono con il nuovo sistema di vaccinazione hanno parlato oggi in una conferenza stampa alcuni specialisti.

Dopo una introduzione del prof. Giuseppe Caronia, presidente della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, il quale ha detto che il ritardo nella introduzione in Italia della vaccinazione Sabin è dovuto ad un «eccesso di prudenza» per poter studiare i risultati ottenuti negli altri Paesi, il prof. Giuseppe Mazzetti, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze, ha ricordato le tre gravi epidemie di polio registrate negli ultimi decenni: nel 1939, nel 1953 e la più terribile, nel 1958 con 8377 casi, di cui il 14,7 per cento letali.

«La vaccinazione con il vaccino inattivo di Salk — ha osservato il prof Mazzetti — *non ha portato in Italia ai risultati sperati e, tantomeno, comparabili a quelli ottenuti in altri Paesi ove la poliomielite è stata ridotta a pochi casi; ma in quei Paesi, ad esempio quelli scandinavi, è stato possibile vaccinare il cento per cento della popolazione infantile e, probabilmente, sono stati usati vaccini con potere immunizzante molto elevato».*

Nonostante la vaccinazione con il vaccino Salk, i casi di polio in Italia sono ancora in numero molto elevato: 4241 casi nel 1959, l'anno dopo cioè l'ultima epidemia; 3545 nel 1960; 3407 nel 1961; 3240 nel 1962; 2828 nel 1963. Le ragioni sono molteplici: la vaccinazione non è obbligatoria e la nostra popolazione, sia per difetto di propaganda e di informazione che di istruzione e di educazione sanitaria, non porta regolarmente i bambini alla vaccinazione.

È noto che il vaccino Salk manifesta la sua efficacia dopo, oltre alle quattro dosi regolamentari, si procede anche a sistematiche iniezioni di richiamo. Fra i bambini colpiti molti non erano stati vaccinati o lo erano stati solo parzialmente e *«Si impone perciò una revisione dei metodi di lotta contro la polio* — ha concluso il prof. Mazzetti — *e l'adozione di un metodo di vaccino-profilassi come quello Sabin che, per la sua efficacia e per il facile metodo di somministrazione per via orale, che non crea preoccupazioni nella popolazione, lo rende capace di risolvere in breve tempo questo grave problema medico ed economico-sociale».*

Il prof. Vittorio Monaci, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Parma, ha parlato delle grandi campagne di vaccinazione col metodo Sabin condotte nel 1959 in Russia, in Cecoslovacchia, in Ungheria e nel Messico; nel 1960 nella Repubblica Democratica Tedesca, in Jugoslavia, in Bulgaria, in Cina, nel Vietnam, in Corea ed in alcuni Paesi dell'Africa; nel 1961 negli Stati Uniti, in Canada, in Inghilterra, in Svizzera, in Austria, nella Germania Federale, in Giappone ed altri Paesi asiatici in Brasile, in Israele, nella Repubblica Araba Unita.

In Russia l'incidenza della poliomielite paralitica è scesa da 5 ore ridotta a pochi casi; in Cecoslovacchia, che nel corso stava 1074 casi, da tre anni non se ne registra neppure uno; la Germania Orientale, che nello stesso 1957 aveva avuto 1601 casi ne ha avuti tre nel 1960, quattro nel '61, due nel '62, nessuno nel '63; anche nella Germania Federale, in Ungheria, in Austria, in Svizzera il morbo è praticamente scomparso.

«Tali risultati documentano chiaramente l'innocuità e l'alta efficacia del virus attenuato da Sabin», ha detto il prof. Monaci aggiungendo che è prevedibile che nel periodo di circa un mese che seguirà alla campagna di vaccinazione in Italia verranno denunciati ancora dei casi di poliomielite ma che nessun allarme deve sorgere: come hanno dimostrato le ricerche virologiche compiute nelle altre nazioni essi saranno eventualmente imputabili ad una infezione contratta in precedenza e attesa in incubazione.

Il prof. Giuseppe Penzo, capo del laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità, ha riferito sul controllo compiuto con estrema scrupolosità sulle partite del vaccino che stanno per essere messe in circolazione e su quelle che gli istituti alleati capaci continuano e continueranno a produrre.

La campagna di vaccinazione costerà tre miliardi di lire, uno in più rispetto alla spesa sostenuta a suo tempo per la vaccinazione Salk: un miliardo e settecento milioni per l'acquisto del vaccino, novecento milioni per l'acquisto dei necessari frigoriferi ed il resto per l'opera di coordinamento delle varie fasi dell'operazione. La vaccinazione sarà gratuita fino al ventesimo anno di età.

g. fr.

Le nave inglese in pericolo sulle coste americane

Disperate ricerche nell'Atlantico in tempesta per salvare l'equipaggio dell'«Ambassador»: 13 dispersi

Gli altri 22 marinai del mercantile raccolti dal piroscafo norvegese «Fruen» - Per tutta la notte la «Leonardo da Vinci» ha funzionato come nave appoggio nelle operazioni di salvataggio; poi l'ha sostituita il transatlantico «Vulcania» - In difficoltà un battello tedesco giunto in soccorso dell'«Ambassador»

Il mercantile inglese «Ambassador» (in primo piano) in balia dell'Oceano in tempesta. Sullo sfondo «Leonardo da Vinci» (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Halifax, 19 febbraio.

Dopo una notte di tempesta in cui il mercantile Ambassador, inclinato su un fianco, ha resistito alle violente ondate ed ai venti, stamani verso le nove l'equipaggio del piroscafo norvegese Fruen è riuscito a trarre in salvo dieci marinai della nave in pericolo.

La manovra ha richiesto da parte degli uomini del piroscafo norvegese uno straordinario coraggio. Il Fruen ha dovuto accostare quanto più possibile lungo il fianco della nave ormai condannata a muoversi in modo da evitare una collisione.

Alla difficilissima operazione ha collaborato anche un «cutter» della Guardia costiera americana, il Coos Bay. Sull'Ambassador si troverebbero ancora sette marinai; degli altri 12 membri dell'equipaggio non si sa ancora nulla, ma è ormai certo che 13 uomini, che avevano preso posto su due scialuppe, sono dispersi.

Le ricerche dei marinai dell'Ambassador hanno avuto inizio ieri sera. La nave era stata investita da onde gigantesche, i compartimenti di prua e la sala macchine erano stati invasi dalle acque. Così appesantito, il mercantile non era più in grado ormai di opporre una valida resistenza alla tempesta. L'Ambassador si trovava a circa 660 miglia a sud-est di Halifax, nella Nuova Scozia.

Il Coos Bay ha raggiunto la nave inglese stamane alle sette di mattina. L'Ambassador le «cheggiava» sollevandosi e sprofondando. Allora il «cutter» ha lanciato un altro drammatico messaggio per sollecitare l'immediato intervento degli aerei in soccorso degli uomini allontanatisi a bordo dei canotti di salvataggio.

Il Fruen era giunto in prossimità dell'Ambassador la notte scorsa, ma a causa delle tenebre, aveva dovuto attendere l'alba prima di intervenire. Più tardi è stato raggiunto dal transatlantico italiano Vulcania.

Ieri notte la Leonardo da Vinci era stata la prima motonave a cercare di portare aiuto agli uomini dell'Ambassador. Ma dopo avere compiuto alcuni tentativi per rimorchiare qualche naufrago, il comandante aveva deciso di proseguire per New York.

«L'ammiraglia italiana ha fatto una fulminea e si è precipitata verso la zona del disastro», ha detto *fonte marittima di New York*, aggiungendo che la navigazione *è tappa forzata della Leonardo* dopo che la radio di bordo aveva captato il «SOS» del capitano Strickland. Un'altra nave, dirottata molto più modesta, il mercantile tedesco Carl Tautwein, ha dovuto lottare per sette ore contro le onde altissime prima di riuscire a giungere in vista per incertire la rotta.

La Leonardo non è riuscita, per la violenza e l'altezza delle onde, a posare sull'acqua le sue scialuppe di salvataggio, ha perciò svolto opera di perlustrazione e di avvistamento, segnalando agli aerei sopraggiunti nel cielo soprastante, e di «cutters» della Guardia costiera americana, la posizione delle cattere con a bordo i superstiti, quando era stato possibile identificarla, e tenendo i contatti radio con l'Ambassador, presidiato da un piccolo nucleo dell'equipaggio.

La Leonardo da Vinci ha ottenuto l'arrivo del Vulcania, partito da New York venerdì scorso per dirigersi verso i posti italiani. Solo dopo che l'altra unità italiana ha assunto il compito di principale «nave appoggio» delle ricerche, l'ammiraglia, al limite del carburante, ha ripreso la navigazione verso New York.

a. p.

Un articolo sul settimanale vaticano

La Chiesa vieta al prete di sposarsi perché sia libero nel suo ministero

Il problema dei morti sulle navi in navigazione e gettati in mare

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 19 febbraio.

Tutto il valore che la Chiesa attribuisce al celibato ecclesiastico è stato oggi ribadito dal settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica* in risposta ad un quesito rivoltole da un lettore il quale domandava «perché la Chiesa si ostina a mantenere» la legge celibataria.

Scrive al riguardo il settimanale che la Chiesa ha l'autorità di stabilire la legge del celibato, in conformità ad una antichissima tradizione e che essa se ne è servita perché il sacerdote non deve essere di stralcio nel suo ministero spirituale da doveri coniugali e familiari. Dichiara *L'Osservatore della Domenica*: «Per un sacerdote, fratello o padre di tutti, senza legami che impediscano o rendano difficile il suo ministero, è opportuna condizione il celibato che gli permette uno stato di santificazione personale per la santificazione degli altri».

E concludo rilevando che basta pensare da una parte ai doveri e servizi che sono propri dei padri di famiglia e dall'altra ai compiti sacri del sacerdozio per comprendere su quale «la saggezza della Chiesa nel ritenere questa legge di castità».

Lo stesso settimanale vaticano dedica poi un ampio servizio alla usanza di seppellire in mare passeggeri o marinai, allorché la nave si trovi lontana da un porto. Tra l'altro parla della campagna intrapresa da un ufficiale salernitano, il colonnello Francesco Tolomeo, il quale con un suo opuscolo chiese che sia stabilito con apposita legge l'obbligo di trasportare a terra i resti dei defunti nel corso delle traversate marittime.

È illecita dal punto di vista teologico la sepoltura in mare? *L'Osservatore della Domenica* afferma altro di no, citando le parole del P. Mesori Rencaglia, cappellano durante la guerra trascorsa dei sommergibilisti italiani operanti in Atlantico: «Dal punto di vista della Chiesa — ha sostenuto il religioso — la sepoltura in mare è legittima, ha nulla di irriverente in se stessa e neppure assume l'aspetto di un atto contrario alla resurrezione del corpo, cosa invece avviene per la cremazione. Il seno delle acque non è meno ricettivo o meno opportuno di quanto possa essere quello della terra. Qualcuno forse obietterà che, gettato così in mare, la salma potrebbe facilmente preda di pesci carnivori: può essere, ma ciò non costituisce nessuna differenza sostanziale con la distruzione del corpo sepolto nella terra che può essere divorato dai vermi. Quello che è fortemente raccomandabile, è che ci sia sempre il rito religioso, rito identico a quello della sepoltura in terra.

Per quanto riguarda la legislazione attuale italiana, il settimanale vaticano cita il regolamento sull'emigrazione del 1901, tuttora in vigore, col quale si dispone per «l'allontanamento del cadavere modo consueto», se non si preveda di toccare un porto entro le 24 ore, e conclude con la previsione che l'iniziativa del tenente colonnello Tolomeo, per l'accoglienza che ha avuto in ambienti competenti, potrebbe determinare «quanto prima» un provvedimento del Consiglio dei ministri col quale la usanza di seppellire uomini in mare verrebbe soppressa.

f.

Otto ristoranti Novara gara per la «paletta d'oro»

Novara, 19 febbraio.

rp. b.) La «paletta d'oro», il concorso gastronomico bandito dall'Ente provinciale per il turismo, è giunto quest'anno alla terza edizione, riscuotendo un successo senza precedenti.

Il concorso ha lo scopo di risvegliare nei novaresi il gusto per la buona tavola e insieme di stimolare i ristoratori a «ripristinare» alcuni piatti. Novara non ha una cucina tipica, ma i cuochi, ripolverando vecchie ricette, hanno saputo confezionare piatti un tempo famosi.

I posti negli otto ristoranti che a turno ogni martedì concorrono per la «paletta d'oro» sono sempre tutti esauriti, anche se nessuno ha ancora presentato un «menu» completamente novarese.

Quest'anno è stata introdotta una innovazione: quella della scelta dei vini da accompagnarsi con ogni piatto. Si è scoperto, così, che il Novarese produce vini che possono reggere il confronto con i più famosi.

Spara notte contro i ladri che svaligiano il negozio

A Candiolo - I malviventi giunti su due auto rubate a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
None, 19 febbraio.

(g.) I ladri che la scorsa notte cercavano di svaligiare un negozio di stoffe a Candiolo sono stati messi in fuga dal proprietario: destato dai latrati del suo cane da guardia, il derubato ha impugnato una rivoltella ed ha aperto il fuoco in direzione dei malviventi, senza tuttavia colpirli.

Il furto è stato tentato nel negozio di stoffe di Giuseppe Reinero, di 55 anni, sito in via Roma a Candiolo. Il Reinero è un commerciante di tessuti: già altre volte il suo locale era stato assaltato dai ladri ma egli era sempre riuscito a tenerli lontano anche perché la famiglia Reinero alloggia sopra il negozio.

La scorsa notte i ladri sono entrati in azione verso le 4. Giunti a Candiolo una «1300» e una «1500», che sono risultate rubate a Pinerolo, hanno parcheggiato le auto in una via laterale. Si sono avvicinati al negozio e con arnesi da scasso hanno fatto saltare la saracinesca.

Erano già riusciti a scassinare anche la porta d'entrata quando sono stati dal grosso cane lupo che proprietario aveva lasciato nella retrobottega per prevenire altri tentativi di furto.

Il Reinero, destato dai latrati e udito i rumori provenire dal basso si è armato di una pistola e dal balcone ha sparato alcuni colpi in direzione delle ombre che si aggiravano nella strada. Poco istanti dopo il commerciante ha udito un rombo e ha visto quattro o cinque individui balzare su delle auto, che si allontanata a forte velocità in direzione di Torino. L'altra vettura, abbandonata sul posto, doveva probabilmente servire a trasportare la refurtiva.

La «Pietà» di Michelangelo quando tornerà da New York?

La grande fiera dura 2 anni - Il gruppo marmoreo lascia S. Pietro nel prossimo mese di aprile

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 19 febbraio

Una volta che il celebre gruppo scultoreo della «Pietà» di Michelangelo avrà nel prossimo mese di aprile raggiunto gli Stati Uniti, per esservi esposto nella Fiera mondiale di New York, quando potrà riprendere il viaggio di ritorno verso l'Italia? La domanda viene formulata dal settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*, che rileva: «La Fiera di New York avrà la durata di ben due anni; non solo, ma essa è stata articolata in due "fasi" e rimarrà chiusa, tra il 1964 ed il 1965, per vari mesi, dall'ottobre all'aprile. Per tutto questo periodo l'interruzione della fiera, la "Pietà" rimarrà inutilizzata? O dovrà essere sottoposta ad un altro spostamento per esporla ancora al pubblico americano che, indubbiamente, l'attende con un'ansia superiore a quella che precede gli stessi grandi lanci cosmici?».

Il dirigente l'ufficio tecnico della «Fabbrica di San Pietro», ing. Francesco Vacchini, ha frattanto anticipato le modalità che verranno seguite per l'imballaggio e la partenza della celebre opera di Michelangelo. Nelle prime ore del tre aprile il gruppo marmoreo, che circa trenta quintali, sarà fatto scivolare dolcemente su un pianco di legno, composto di robuste assi di noce spalmate di sapone: tratta di operazione non nuova perché già portata a termine nel

Una volta spostata dal suo piedistallo, la «Pietà», avrà il suo primo imballaggio: i vuoti del marmo saranno riempiti con compatti batuffoli di cotone, un manto di cotone verrà adagiato su tutta superficie marmorea e coperto da un rivestimento di cartone, intorno a quest'ultimo stesso uno fino finissimo e infine il tutto verrà racchiuso nella prima

Il giorno successivo, quattro aprile, i «sampietrini» faranno raggiungere al gruppo marmoreo, con lenta discesa per la quale occorreranno non meno di quattro o cinque ore, il pavimento della basilica. Si tratta di un rustro e sessanta centimetri di dislivello, al terquale la precedente cassa verrà fasciata da una seconda cassa piena di trucio di legno a questa ancora da un terzo involucro allo due metri e sessanta, largo alla base due metri e quaranta per una'altezza di ottanta. Quest'ultimo involucro ha caratteristiche specialissime: contro il calore, le vibrazioni, l'umidità ed anche contro il pericolo di un affondamento in mare, giacché assicurerebbe il galleggiamento della pesante opera marmorea per lungo tempo.

La mattina del 5 aprile la «Pietà» così imballata — il peso complessivo dell'opera artistica e del suo involucro è di cinquanta quintali — lascerà Piazza San Pietro con automezzo per raggiungere Napoli, dopo un viaggio di otto ore circa, e alle 16 di quello stesso giorno lascerà l'Italia a bordo della «Cristoforo Colombo».

f. p.

CURCIO

presenta la sua grande edizione miniata de

LA DIVINA COMMEDIA

è in edicola il

1° FASCICOLO

edizione d'amatore eseguita su autentici codici del Trecento

OGNI FASCICOLO 250 LIRE

Borse economia e finanza

Dopo gli ultimi dati del "■ of Trade„

Preoccupazione in Inghilterra per il disavanzo commerciale

Nello scorso gennaio il deficit, negli scambi ■ l'estero, ha raggiunto la cifra record di 120 milioni di sterline (circa ■ miliardi di lire) - Rispetto ■ dicembre le importazioni sono salite di 14 milioni di sterline; le esportazioni diminuite di 37 milioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 febbraio.

Una sensibile contrazione nelle esportazioni ■ un notevole incremento nelle importazioni hanno fatto, dello scorso mese di gennaio, un cattivo mese per il commercio inglese. In base ■ cifre rilasciate dal «Board of Trade» il deficit commerciale nel mese scorso ha raggiunto la cifra record di 120 milioni di sterline (200 miliardi di lire).

Dalle cifre comunicate dal «Board of Trade» risulta che in gennaio le esportazioni e le riesportazioni sono scese di 37 milioni di sterline rispetto alla cifra di dicembre, portandosi a quota ■ milioni ■ sterline. Al tempo stesso le importazioni sono salite di 14 milioni portandosi a 457 milioni di sterline.

L'andamento delle esportazioni dallo scorso novembre a gennaio ha registrato una contrazione dell'uno ■ cento rispetto al trimestre precedente, mentre le importazioni sono salite dell'8 per cento. Un esponente del «Board of Trade» ha attribuito questo forte aumento delle importazioni ai bisogni della economia britannica in espansione.

La notizia del deficit ■ merciale ha rappresentato un brutto colpo per gli ambienti commerciali e finanziari britannici e provocato la caduta di molti valori in Borsa. ■ di appena ieri l'altro l'affermazione del primo ministro sir Alec Douglas-Home che l'economia britannica raramente era stata più forte ■ oggi.

Era però da diverso tempo che circolava la voce che il Tesoro aveva avvertito il Primo ministro di un possibile deficit nella bilancia dei pagamenti ■ pari sua ieri l'altro Sir Alec ha smentito che il Tesoro abbia dato ■ avvertimento del genere. Comunque aveva aggiunto che se misure di carattere precauzionale ■ rendessero necessarie per scongiurare una crisi finanziaria, il governo le prenderebbe senza esitare, e senza pensare alle elezioni.

a. p.

Pubblicate le relazioni ■ i disegni di legge agrari

Roma, 19 febbraio.

Sono state rese note oggi le relazioni che accompagnano i quattro disegni di legge in materia agricola approvati dal Consiglio dei ministri nell'ultima riunione.

Nella relazione al disegno di legge recante «norme in materia di contratti agrari» si afferma che l'innovazione più saliente è quella concernente l'abolizione del contratto di mezzadria, il quale si è dimostrato poco adatto alle moderne esigenze dell'impresa agricola. A questo proposito si sottolinea che ■ ormai venuti a mancare i fondamentali presupposti dell'istituto (fra l'altro non ■ più una vasta categoria di concedenti che abbiano interesse a possibilità di esercitare un'effettiva ■ direzione dell'impresa come loro esclusiva o prevalente attività professionale). La relazione conclude rilevando ch■ in definitiva, poiché è stata prevista anche l'abolizione dei cosiddetti contratti abnormi, nella nuova disciplina generale dei patti agrari saranno considerate ammissibili solo due forme contrattuali, e cioè, da un lato l'affitto e dall'altro un tipo di contratto associativo, che deriva da ■ radicale trasformazione dell'attuale colonia parziaria — di cui conserva infatti il nome — e che viene regolato in modo tassativo.

Per quanto riguarda le «disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice» la relazione dice che obiettivo fondamentale del provvedimento è di migliorare le strutture produttive dell'agricoltura italiana; questo scopo si otterrà, in modo particolare, con la formazione su scala più vasta di imprese coltivatrici familiari moderne ed efficienti, «basi di libera e degna attività umana, atte a competere per efficienza e produttività con le similari imprese». La formazione di tali imprese risponde alle esigenze dello sviluppo economico e condiziona in larga ■ la stessa capacità dell'agricoltura di inserirsi in esso non estraniandosi ma, anzi, contribuendovi ■ sollecitandolo.

Circa l'«autorizzazione di spesa per l'attività degli enti di sviluppo», la relazione sottolinea «la necessità pregiudiziale di dare concreta funzionalità agli enti che sono abilitati a compiti di sviluppo». «Funzionalità che deriva ■ solo dall'assegnazione dei compiti e dei mezzi finanziari, ma anche dalla continuità nella espletamento e nella disponibilità ■ ■ nel tempo, atteso che da quanto è emerso dai rapporti della conferenza agricola e della commissione nazionale per la programmazione la risoluzione della crisi dell'agricoltura richiederà interventi a lungo termine».

Infine, nella relazione che accompagna il disegno di legge sui «provvedimenti tributari per l'agricoltura» si afferma che l'impegno del ■verno di alleggerire gli oneri fiscali, trova una concreta espressione nel provvedimento.

La Commissione anti-monopolio interroga il professor Albertario

Roma, ■ febbraio.

La commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, riunitasi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Orlandi, ha interrogato — come annunciato — il prof. Albertario, direttore generale al ministero dell'Agricoltura. Le contestazioni sono durate circa tre ore. Dalla l'ora tarda, l'interrogatorio del prof. Miraglia è stato rinviato ad altra seduta.

Nel corso della riunione l'on. Riccardo Lombardi ha presentato formalmente la proposta di interrogare il dott. Costa, presidente della Federconsorzi. Sulla richiesta del parlamentare socialista la commissione deciderà mercoledì.

Indice generale azionario invariato: da 73,18 ■ 73,17

Seduta irregolare per i titoli in Italia ■ apertura in rialzo e chiusura debole

Nella prima parte della riunione buona parte dei valori registrava sensibili migliorie - Poi l'improvvisa debolezza ■ un titolo provocava nervosismo e influenzava anche gli altri valori - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

Nella seduta di ieri a Torino il mercato ha presentato una buona disposizione iniziale. Nella fase centrale della riunione si è avuto uno sviluppo ulteriore di compere, per cui le voci ■ punto hanno raggiunto prezzi di relativa sostenutezza, su una disposizione migliore raggiunta per ordini, ma un'improvvisa e ■ vera flessione delle Olivetti ha finito col determinare una generale inversione di tendenza. Chiusura sui minimi della giornata ma con una maggioranza di vari progressi sui prezzi ■ ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della sera: Fiat 2118-23; Viscosa 4613-25; Montecatini 2010-20; Assicurazioni Generali 97.000-97.500; Olivetti priv. 1590-1610.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 37 milioni c.n., obbligazioni per lire 3X milioni c.n., azioni ■ ■.775.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 75	—
» » con	109 65	—
Redimibile 3½%	88 10	—
» con	88 —	—
Ricostruz. 3½	82 65	+ 0 075
» con	82 55	+ 0 075
Ricostruz. 5%	97 45	— 0 05
» con	97 35	— 0 05
Rif. Fond. 5%	98 90	—
Pr. R. 5% Vr.	98 25	—
» '54	93 85	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 625	—
» » '65	99 70	+ 0 20
» » '66	99 60	— 0 30
» » '68	100 80	+ 0 02
» » '69	100 15	— 0 05
» » '70	101 —	— 0 15
» » '71	101 85	— 0 05
B.T.S. 5% '66	99 80	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
S.M.F. 5½ %	99 —	—
» (°54) 5%	98 30	+ 0 05
» vent. 6%	97 90	+ 0 20
» (°56) 6%	98 70	+ 0 40
» °57 Q. 5%	98 25	—
» (°58) 6%	97 90	—
» (°74) 6%	97 85	—
» °59 5½ %	91 95	—
» °60 5½ %	91 70	+ 0 40
» °61 5½ %	91 30	—
» °62 5½ %	91 50	—
» Stock% 58	—	—
» » 6% opt.	97 40	—
» Elettr.5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	90 —	—
» Elder 5½	93 75	—
Elder (II) 4½	95 —	—
Elder (IV) 5 %	92 75	—
FF. SS. 5½	93 —	—
» » °53	93 —	—
» » °55	92 80	—
» » °58	93 —	—
» » °59	86 80	+ 0 30
» » °60	86 50	— 0 25
» » 5% 61	86 50	— 0 25
P.S.Rep. 5% I	87 —	—
» » 5% II	89 50	—
Gd. pp. 5%	87 10	— 0 15
» » 5½ %	90 80	—
» » 6 %	98 10	— 0 30
Ed.Petrolio 6%	96 15	— 0 35
» » 6% '57	96 15	— 0 20
» » 6% '58	96 —	— 0 25
» Ed. 6% '58	94 10	— 0 625
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½ %	90 10	+ 0 10
» » 5½ '61	90 10	+ 0 10
» » 5½ 61 4ª	89 15	—
» » 5½ 62 5ª	89 25	—
» » 6% 62 6ª	89 20	— 0 20
» » 6% 63 7ª	89 25	—
» Cala 5½%	89 25	— 0 525
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	98 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Pascoli 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	94 90	— 0 50
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	— 0 10
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	87 75	+ 0 75
O.P.S.Nap.5%	92 45	—
Invernar 5%	97 50	—
» 6% '58	97 50	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 6ª	91 —	—
» » 6%	90 75	—
» » 6%	90 75	—
» » 6%	90 45	—
» 6% 63 7ª	90 45	—
Cons. RPL 5%	95 —	—
CO. PP. » 5%	95 —	—
Istituto Cred. 6%	97 20	—
» Edison 5½ %	98 75	—
» » 6%	96 75	— 0 50
» » 6% '58	97 —	—
Acqua Cal. 6%	96 65	—
Mil. XII 6%	97 75	—
» » 5½	98 85	—
» XVII 6%	96 75	— 0 025
» XIX 6%	96 80	— 0 20
» XX 6%	97 —	— 0 30
» XXI 5%	89 05	—
» XXII 6%	99 —	— 0 20
» XXIII 5%	86 60	— 0 20
» XXIV 5½ %	91 175	—
Cr.N.6% '58	80 —	—
Torino '53 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '62 6%	99 50	—
» AEM 5½ 60	90 75	—
» » » 62	89 70	—
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½ % 61	88 75	—
Fiat 6% '49	97 50	— 0 20
Fiat 6% '56	97 50	— 0 10
Fiat 6% '57	97 30	+ 0 30
Fiat 5½% '60	91 40	— 0 25
RIV 5½ %	88 —	— 0 90
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	91 —	—
Oliv. 6% '48	101 50	—
» '53 7%	100 —	—
» '55-'75 7%	101 —	— 0 40
» '1958 7%	100 50	—
» '59 6½%	97 50	— 1 25
» 62 5½ 1ª	85 75	— 1 55
» » » 2ª	85 50	— 1 90
» Buit 5½%	87 75	—
Magneti M. 7%	104 —	—
» » 7%	101 —	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1966	97 80	—
Viscosa 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	99 20	—
Cast-Gem. 7%	104 20	—
Wellingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	94 80	—
Pomara 7%	97 —	— 2
Pomara 7% '56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Ital. Ili 7% '49	102 —	—
» » 5½ 62	96 90	—
Betimi 6%	97 25	—
» 6 % '58	96 35	— 0 05
» 5½% '60	90 40	+ 0 15
» 5½% '61	89 20	+ 0 25
» 5½% '62	89 —	—
Montedison 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Silpi 6%	98 —	—
Tibet 6%	97 50	—
Tibet 6%	98 50	—
Tarni 6%	98 75	—
Ilva 6%	96 75	—
Esso 6%	98 20	+ 0 20
SIP 6%	96 20	+ 0 20
Pirelli 6½%	95 50	—
Mediolanum 7%	101 —	—
Fergat 8%	107 75	—
C. Ferri 5,75 59	99 —	—
» 5,50 62	86 50	—
Rumianca 5½	87 80	— 0 25
» 5,50 62	87 65	—
Lanzil 3½%60	89 —	—
» » 62	89 75	— 0 80
Liquigas 6% 59	92 60	—
Cons.-Gav. 5½	87 —	— 1
Ital. Italia 5½	87 80	—
IL. Cin 5½ '61	87 20	— 0 55
Tr.G.S.Bar.5½	98 10	—
Autostrade 5,50	87 30	— 0 40
AZIONI		
ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7600	+ 150
A. Ass. Tor. priv.	5950	+ 150
Assic. Generali	98850	+ 2450
Ass. Med. Ass.	725	—
Fonc. Finanz.	2050	+ 50
Fonc. Mediol.	2950	+ 150
Fonc. Torino	2030	+ 30
I.N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
ITET	2605	+ 25
Immit	3450	— 50
Finanziaria	1190	+ 10
Mediolanum	67100	+ 900
La Centrale	10270	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1380	+ 18
Terni	500	—
P.C.E.	3990	— 3
Sme-Milano	2775	—
Meridionale	2075	—
Unes	2540	+ 20
Sese	1770	—
Vicosa	3150	—
C. Marelli	745	—
SADE	965	—
M. Marelli	1120	+ 20
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepani	788	+ 6
Talco Grotta	20000	—
M. Amiata	6740	— 10
METALMECCANICI		
FIAT	2134	+ 16
FIAT priv.	1940	+ 10
Nebiolo	875	—
SIAM	6000	—
Mercurio	2400	— 50
Finelor	910	+ 9
Italalor	1250	—
Westinghouse	1400	—
Fornara	500	—
Galileo	2140	+ 50
Olivetti priv.	1930	— 135
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	11000	+ 200
Vicosa	4655	+ 22
Viscosa priv.	4075	+ 35
Châtillon	7800	—
Cotoniere Mer.	210	—
Fisac	350	—
Sir	4020	—
CHIMICI		
Italpa	1505	+ 85
Farmitalia	1210	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	49100	— 300
SAFFA	6870	+ 150
ANIC	1400	+ 30
Montecatini	2065	+ 2
Montecatini	2025	— 12
Liquigas	275	—
Pirelli	109	— 2
S.A.R.D.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Eaux. Zuccheri	250	—
Fiorio	94	—
Vecchi-Unica	233	—
Eridania	2480	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4300	—
Edis	■	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	599 50	+ 7 50
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	930	—
C. Acqua Roma	690	—
Acc. Off.Ferr.-O.	1230	—
Cartiera Ital.	3390	— 30
Cartiere Burgo	25900	+ 200
Fornaci Rian.	20000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4890	—
Cement. Parzi	585	—
Rinascente	565	+ 16

Sono quotate ex-dividendo (al netto dell'imposta cedolare d'acconto) le azioni delle seguenti tre Società: Invest, lire 103,50; La Centrale, lire 425; Saffa, lire 115,80.

Milano, 19 febbraio.

Nuovi contrasti hanno turbato sul finale il mercato che non ha potuto rafforzare le quotazioni ■ l'inizio della seduta lasciava prevedere.

In apertura la tendenza risultava molto attiva a fondo sostenuto, attraverso un discreto ritmo di scambi che permettiva a larga parte dei valori di spostarsi su livelli ancora più fermi rispetto alla vigilia. Generali, Fiat, Edison, Viscosa, Anonima Assicurazioni, numerosi Elettrici, alcuni Tessili e le Rinascente registravano consistenti miglior■.

Più tardi il mercato dava segni di nervosismo sulla Olivetti e l'andamento negativo del titolo influenzava il listino buona parte dei valori che perdevano la maggior parte dei vantaggi acquisiti in apertura. Tuttavia la maggior parte dei valori conservava ■ derate migliorie.

L'indice generale azionario di 24 ■ (1938 = 1) ■ ■ 73,18 di ieri (73,26 considerando i dividendi) a 73,17, senza oscillazioni di rilievo. Nei valori di Stato sempre sostenuta la rendita 5% ; limitate ■ sioni nei Buoni del Tesoro; resistenti le obbligazioni.

Titoli italiani: valori di Stato per 120 milioni di lire, obbligazioni per 507 milioni di lire, azioni n. 1.230.875 (per un valore di ■ 3257 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 63.000, Edison 90.000, Viscosa 120.000, Catini 48.000, Olivetti 87.500, Liquigas 190.000, Rinascente 70.000.

Dopoborsa calmo con affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 2115-2120, Edison 3110-3120, Montecatini 2015-2020, Viscosa 4615-4625, Olivetti 1890-1900, Generali 97.200-97.400.

Genova, ■ febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie azionarie 4000; Navig. Alta Italia 15.225; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 250; Eridania 2440; Romana Zuccheri 218; Industria Zuccheri ■ Distillerie italiane 2420; Zuccheri Sermide ■; Eserc■zi Molini ■; Mira Lanza 49.000; Italsider 1238; Aedes 2450.

Nel Cantone di Basilea, dove lavorano ■ mila italiani

Misure in Svizzera per migliorare gli alloggi degli operai stranieri

Stanze e dormitori dovranno ■ adeguati al ■ degli occupanti - A Berna ■ impresario edile ha assunto 25 muratori scozzesi: sono ripartiti dopo ■ ore

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 febbraio.

Le autorità del Cantone di Basilea-Campagna hanno deciso di adottare una serie di severe misure allo scopo di assicurare alloggi più decenti ai lavoratori stranieri (oltre 10 mila italiani sono ■ cupati in questo zona della Svizzera). In base alle nuove disposizioni che entreranno in vigore il prossimo mese, le stanze e i dormitori destinati ad ospitare gli operai stranieri devono avere ■ determinata ampiezza, a seconda del numero delle persone che vi vengono alloggiate. Prescrizioni non meno rigide sono previste in materia di impianti igienici e inoltre le autorità sanitarie potranno compiere in qualsiasi momento dei sopralluoghi nelle case affittate ai lavoratori italiani e originare il loro immediato sgombero nel caso di inosservanza delle misure ora adottate.

Le autorità di questo Cantone si ripromettono di agire con la massima severità contro gli sfruttatori, nonché contro coloro che affittano camere a posti-letto nei dormitori a prezzi esorbitanti, come è avvenuto recentemente nel Cantone di Ginevra e in quello di Zurigo.

A Berna, per sopperire alla penuria di mano d'opera, un imprenditore era riuscito in ■ assumere venticinque muratori scozzesi, ma, come vedremo, l'iniziativa è risultata poco felice. Giunti martedì sera nella capitale elvetica, i lavoratori d'oltre Manica si presentavano ieri mattina con due ore di ritardo al posto di lavoro, cosa che mandava su tutte le furie il loro datore di lavoro. Poco prima di mezzogiorno gli scozzesi sospendevano il lavoro per protestare contro l'ordine di effettuare dei lavori da manovale; «Siamo dei muratori — essi spiegavano —, per cui vi rifiutiamo di svolgere un'attività inferiore alla nostra dignità».

Nel pomeriggio sorgevano quindi contrasti tra gli scozzesi e l'imprenditore di Berna, che nella speranza di risolvere la vertenza in extremis si rivolgeva al Console britannico. Quando ■ rappresentante di Sua Maestà giungeva sul posto, i muratori scozzesi esprimevano il desiderio di fare quanto prima ritorno in patria, per aver incontrato a Berna un ambiente troppo diverso da quello scozzese. A nulla sono valse le minacce dell'imprenditore: durante la scorsa notte venivano dei venticinque scozzesi sono saliti su un treno diretto verso l'Inghilterra e tutto lascia ritenere che i rimanenti due li imiteranno nei prossimi giorni.

Interrogato sullo spiacevole episodio, l'imprenditore bernese ha commentato: «Spero proprio di trovare degli italiani: essi sono tuttora i migliori manovali e muratori che ■ possano trovare sul nostro Continente».

l. f.

Nuovi aumenti di prezzi in Belgio e in Olanda

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 19 febbraio.

(a. d.) Dal mese prossimo è probabile che si verifichi in Belgio un aumento del 5 per cento del prezzo del pane, aumento che ■ seguito a quelli già applicati sullo zucchero, sul burro, sul latte, nonché sulla nafta e il carbone.

Rimasti praticamente stazionari fino a pochi mesi fa, i prezzi che determinano il costo della vita nei paesi del Benelux stanno dunque improvvisamente aumentando: le economie dell'Olanda e del Belgio risentono del carovita che si verifica da tempo in tutti gli altri paesi del Mec.

Dal 1° marzo prossimo il prezzo del biglietto ferroviario aumenterà in Olanda del 6 per cento. La disposizione è valida tanto per il trasporto dei passeggeri che per le merci. Lo ha deciso oggi il Consiglio dei ministri olandese per colmare il grave deficit delle ferrovie e per poter concedere gli aumenti di stipendio richiesti dal personale.

Wall Street supera il livello 800 poi ritorna alle quote dell'altro ieri

L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso ■ 794,91 (contro 795,40 di martedì) - Londra, Parigi ■ Francoforte deboli, Zurigo incerta ■ lievi migliorie

New York, ■ febbraio.

La notizia che il Congresso ha concordato i termini di una versione di compromesso del disegno di legge sugli agrari fiscali (assicurando in tal modo una riduzione delle tradizionale fuga sui fogli pesa per il mese di marzo) ha stimolato il mercato azionario. Tuttavia, nonostante una maggioranza di migliorie per le più frazionali, il mercato è nel complesso apparso esitante e l'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a 794,91 (—0,49) dopo avere superato il livello 800 nel corso della seduta.

Medie Dow Jones tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 794,91 (795,40); 20 Ferroviari 164,94 (164,47); 40 Obbligazioni Interne 89,35 (89,23); 15 Pubbliche Utilità 139,66 (139,20).

Azioni scambiate 4.280.000.

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi ■ chiusure precedenti): Montecatini 16,25 (16,25); American Cyanamid 61,60 (60,60); American Tel and Tel 142,50 (142,50); Bethlehem Steel 33,60 (33,50); Dupont de Nemours 252,50 ex (262); Ford 43,38 (43,75); General Electric 67,38 (67,50); General Motors 79 (78,25); I.B.M. 554 (554); Kennecott Copper 80,25 (80,75); Standard Oil of New Jersey 61,38 (60,75); U. S. Steel Corp. 55,50 ■.

Londra, 19 febbraio.

I fondi di Stato britannici hanno subito oggi ulteriori sensibili regressi, per effetto di vendite di una certa consistenza stimolate da voci riguardanti il tasso di sconto, terminando con declini che arrivavano a 10 scellini. Gli altri comparti ■ invece resistito bene ai dati molto deludenti ■ noti sul commercio estero del Regno Unito, anche ■ i valori industriali hanno perso un po' di terreno.

Indice degli industriali 446,1 (446,8).

Sras Viscosa 39 1/2 (37); Soja Viscosa priv. 61 1/4 (61 1/4); Royal Dutch 17 (16 15/16); United Steel 24 1/2 (24 3/4); Tube Investments 62 5/8 (61 3/4); Vickers 29 7/8 (29 3/4); General Electric 65 (64 3/4); Dunlop Rubber 35 (35); Unilever 34 (34 1/8).

Parigi, ■ febbraio.

Dopo un'apertura debole il mercato è un po' migliorato in seguito ad una ripresa della Machines Bull.

Indice nazionale: 96,6 (ieri 95,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,10 (16,60); Finsider 7,05 (7,20); Pirelli 35,80 (37,60); Sras Viscosa 35,50 (38,50); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,75 (14,75); Montecatini 15,60 (15,50).

Francoforte, 19 febbraio

Nonostante qualche realizzo di operatori professionali, la massa dei compratori è stata riservata e il mercato ha chiuso irregolare con una maggioranza di declini variant■ da 1 a 4 punti.

Indice generale ■: 129,31 (129,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12,75 (12,75); Fiat 13,55 (13,60); Fiat priv. 12,25 (12,25); Pirelli 30,50 (31); Edison 20 (20); Magneti Marelli 7,25 (7,10); Sras Viscosa 29 (29,50).

A.E.G. 488,25 (485,50); Badische Anilin 567 (570); Brown Boveri 625 (625); Bayer 605,50 (600,50); Mannesmann 224,50 (224); Marchionn. Fabrik Augsburg 603 (610); Steinlgesellschaft 700 (705); Siemens e Halske 595 (585); Volkswagen 392 (393,50).

Zurigo, 19 febbraio.

Il settore svizzero ha presentato oggi una lieve prevalenza di migliorie, di riflesso alla maggiore calma della vigilia a Wall Street e al dibattito parlamentare di ieri sulle misure antinflazionistiche governative. Gli operatori osservano che le misure che dovranno essere adottate, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'edilizia, saranno meno severe di quanto previsto in un primo tempo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Credit Echa 65,25 (64); Saiie 6,60 (6,65); Interchemical 129 (131,25); Sras Viscosa 33,10 (32,50); Hasbgri 16,40 (16,65); Condotte 4,75 (4,75); Fiat 15,25 (15,25); Imm. Roma 4,30 (4,25); Invest 25 (25); Ledgra priv. 82 (83).

Unione Banche Svizzere ■ (3365); Società di Banca Svizzera 2040 (2000); Credito Svizzero 3050 (2995); Elettro Watt 2325 (2285); Interhandel 4360 (4200); Italo-Suisse 1030 (1035); Aare-Tessin 1355 (1360); Adolph Saurer 1925 (1930); Bally 1670 (1600); Brown Boveri 2515 (2460); Ciba 7825 (7625); Fischer 1040 (1030); Lonza 2650 (2650); Nestlé Allim■ 3410 (3410).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Roma, 19 febbraio.

Sul mercato libero delle valute valutazioni in prevalenza nominali per i trasferimenti liberi. Il bonifico New York risultava ancorato a 625-628, mentre il bonifico Zurigo pur tendendo ancora ad assestarsi non usciva dai livelli di 143,75-145,75. Stabilizzati sia il Parigi a 127-129, sia il Francoforte a 157-159.

I cavi dell'oro risultavano invariati rispetto alla vigilia, sui livelli di 708-718; senza scambi l'argento egualmente invariato a 28,50-30,50. Piccole oscillazioni di scarso rilievo nelle monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio ■ marengo svizzero 3725-3925, id. italiano 3400-3600.

Si dimettono dal «Monceniso» il presidente e due consiglieri

Il Consiglio d'amministrazione della ■ società finanziaria Ausiliaria Ballchiero, riunitosi ieri, ha preso atto delle dimissioni del presidente, cav. di Gran Croce rag. Carlo Baldini, e dei consiglieri conte Vittorio Palazzi e dott. Mario Messi, collegate al dissesto della Sfi, Società Finanziaria Italiana con sede a Milano, che in questi giorni, ■ decreto del ministro del Tesoro Colombo, è stata posta in liquidazione coatta.

Amministratore delegato della Sfi erano oppure il rag. Baldini e il conte Palazzi, mentre il dott. Messi faceva parte del Consiglio d'amministrazione. Le loro dimissioni dalle cariche ricoperte alla Monceniso, accettate dal Consiglio d'amministrazione, tendono a ■confermare la totale estraneità della Società Monceniso a■ vicende finanziarie della Sfi.

Il nuovo presidente della Monceniso e i consiglieri mancanti verranno nominati dall'assemblea degli azionisti, che si terrà nel marzo prossimo. Per il nuovo presidente si fa il nome di un grosso personaggio del mondo industriale torinese, con il quale sarebbero già stati presi dei contatti.

Incertezza e voci alla Borsa di Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 febbraio.

Nella riunione di oggi in Borsa iniziata con notevole fermezza), una forte pressione si è concentrata improvvisamente sulla Olivetti che ■ poche battute ha perso circa il 7,7 dai corsi di ieri che già apparivano assai svalutati. Questa nuova fulminea debolezza di uno dei titoli più popolarmente diffusi, ha messo ■ malumore l'intero mercato e molte chiusure ne hanno subito il contraccolpo.

Pure questa volta è stato un incrociarsi di interrogativi, di «si dice», di informazioni più o meno deformate che non hanno fatto che confondere le idee. La «voce» più ricorrente parlava di amministrazioni controllate o giù di lì per l'Olivetti. E' inutile dire che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Nelle scorse settimane su questo titolo si erano contrapposte due tendenze: da un lato alcune grandi vendite di notevole importanza, dall'altro numerosi acquisti su voci di interessanti novità per la società.

In quanto alla «Società Finanziaria Italiana» ■ può ormai affermare che la Borsa è stata quasi completamente estromessa dalla liquidazione coatta. Una banca milanese, la Manusardi, emanazione di un grosso istituto parastatale, ha concentrato presso di sé posizioni che erano ancora in sospeso presso diversi agenti di cambio e ha assicurato il pagamento ■ premi e dei saldi.

Nessuna incertezza perciò da questa parte ■ la liquidazione borsistica di febbraio. Era stata questa probabilmente la notizia che aveva ridato vigore al mercato all'apertura di oggi.

r. c.

Aumenta la quota italiana al Fondo internazionale

Roma, 19 febbraio

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che aumenta la quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale, portandola da 270 milioni di dollari ad un massimo di 550 milioni di dollari.

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO

Società per Azioni

Sede in Genova - Via Corsica ■ ■

Capitale sociale L. 200.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno ■ marzo 1964, alle ore 11, presso ■ Sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) proposta di fusione per incorporazione nell'Italsider - Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano - Società per Azioni delle seguenti società:
— Società Unione Esercizi Elettrici per Azioni, ■ sede in Roma e capitale L. 33.840.000.000
— Società Generale Pugliese di Elettricità per Azioni, con sede in Napoli e capitale L. 9.334.350.000
— Società Elettrica della Campania per Azioni, con sede in Napoli e capitale L. 7.133.200.000
— Società Lucana per Imprese Idroelettriche per Azioni, con sede in Napoli e capitale L. 1.745.504.000

sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 ottobre 1963.

Determinazione della misura e delle modalità ■ conseguente aumento del capitale sociale; determinazione delle altre condizioni e modalità della fusione; modifica dell'art. 5, comma primo, dello Statuto sociale;

3) proposta ■ modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale;
4) deliberazioni inerenti e conseguenti e delega ■ poteri.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 3 marzo 1964 presso l'Ufficio Titoli della Società (piazza Dante n. 8, Genova) oppure presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banco ■ Santo Spirito, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Milano, Banca Agricola Milanese, Credito di Venezia e dei ■ de La Pinta, Banca Passadore e C., Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca■ Vonwiller.

Genova, li 12 febbraio 1964.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: ing. MARIO MARCHESI

COMUNICATO

GESTIONE CASE ■ LAVORATORI

BANDO DEL 1° CONCORSO BIENNALE PER LA FORMAZIONE DELL'ALBO NAZIONALE DEI PROGETTISTI PER IL PROGRAMMA DECENNALE DI COSTRUZIONE DI ALLOGGI ■ I LAVORATORI

Si comunica che a parziale modifica dell'art. 6 del bando del 15-12-1963 pubblicato sulla G.U. n. 11 del 15-1-1964 parte II, foglio delle inserzioni, il termine ■ presentazione delle domande ■ della relativa documentazione è prorogato al 31 ■ 1964 ore 13.

Roma, 13 febbraio 1964.

CORSO GRATUITO DI ECONOMIA POLITICA

offerto per corrispondenza

Questo corso vi aiuterà a comprendere i vari problem

I piani nazisti per "purificare„ la razza

Camere a gas negli ospedali per sterminare i tedeschi minorati

Il progetto «T4» prevedeva la strage di duecentomila uomini - Al processo di Limburgo l'unico imputato in aula (responsabile di 73 mila uccisioni) accusa un superiore deceduto - E spiega: «Se non gli obbedivo, mi mandava a morte»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 febbraio.

Al processo di Limburgo per le stragi di ammalati nelle cliniche naziste il presidente della Corte ha dato lettura dell'atto di accusa a carico di Hans Hefelmann, ex funzionario della Cancelleria di Hitler. E' risultato dai documenti dell'istruttoria che le vittime del «programma di eutanasia» ordinato da Hitler furono duecentomila, compresi migliaia di bambini e di donne, e che l'Hefelmann è corresponsabile della morte di settantatremila persone.

La lettura dei documenti si è protratta per circa due ore. Le duecentomila vittime dell'azione «T-4» — secondo la definizione dei burocrati tedeschi — vennero sterminate per «anormalità psichiche o fisiche». Il mezzo prescelto per i massacri erano le camere a gas. Gli ammalati ignoravano a quale sorte andassero incontro. Le camere a gas simulavano stanze per il bagno e docce. Alle vittime venivano distribuiti asciugamani e sapone.

I massacri vennero compiuti in diversi ospedali e cliniche. Più tardi in seguito alla inquisitudine pubblica e alle ripetute condanne del vescovo cattolico von Galen, i nazisti continuarono le stragi all'interno dei *Lager*. Le vere cause della morte degli ammalati venivano occultate alle famiglie. I certificati sanitari attribuivano i decessi a collassi cardiaci, nella maggior parte dei casi, oppure ad improvvisi peggioramenti nelle condizioni dei pazienti.

Hans Hefelmann ha ascoltato la rievocazione dei crimini con volto immobile. Si sono però viste le sue dita tamburellare sul banco degli accusati. Dopo la lettura dei documenti è cominciato l'interrogatorio dell'Hefelmann. Egli ha dovuto ammettere di aver avuto una parte di rilievo nella azione «T-4», ed ha chiarito anche che egli era il funzionario della Cancelleria incaricato di trasmettere ai vari ministeri le domande di grazia dei condannati politici. Hefelmann però ha tentato di alleggerire il peso delle sue responsabilità spiegando che il suo diretto superiore, il dott. Philipp Bouhler, capo della Cancelleria di Hitler, «era uomo di metodi piuttosto sbrigativi». Quando non era contento di un collaboratore se ne sbarazzava rapidamente. Una volta fece condannare a morte un funzionario accusato di corruzione.

Con ciò Hefelmann ha voluto giustificare la sua soggezione al diretto superiore e quindi cercare una attenuante alle proprie responsabilità. Ma il Bouhler è morto. Nel 1945, poco prima dell'arrivo degli alleati si tolse la vita a Berlino. Hefelmann ha fatto poi il nome di un altro suo collaboratore, Reinhold Vorberg, di 50 anni, che si trova rinchiuso nelle prigioni di Francoforte. Contro il Vorberg si svolgerà un altro processo. L'interrogatorio dell'imputato sarà ripreso lunedì prossimo.

I processi contro ex nazisti sono ormai cronaca quotidiana. Proprio oggi a Bonn si è concluso il processo contro l'ex colonnello delle SS Wilhelm Doering, di 46 anni, accusato di aver partecipato alla strage di 137 ebrei russi. Il pubblico ministero aveva chiesto sei anni di reclusione. Il tribunale giudicante ha inflitto quattro. Nel motivare il verdetto il presidente della Corte, dott. Quirini, ha spiegato che il Doering non tentò, in quella circostanza, di disobbedire ai supposti ordini dei superiori. «*Tuttavia* — ha spiegato il presidente — il *Doering non era un massacratore di professione. I veri responsabili sono coloro che organizzavano i massacri su larga scala servendosi della loro diabolica intelligenza e della loro autorità*».

m. c.

A giorni il magistrato inquirente deciderà per il prof. Felice Ippolito

Roma, 19 febbraio.

Soltanto fra qualche giorno il procuratore generale della Corte di Appello dott. Giannantonio stabilirà se il professor Felice Ippolito dovrà essere rinviato a giudizio per peculato e se dovrà presentarsi eventualmente in tribunale in stato di arresto o a piede libero. L'istruttoria per la gestione amministrativa del Cnen è da ritenersi quasi conclusa. In questi giorni il magistrato sta esaminando tutti gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta durata oltre cinque mesi per poter prendere le sue decisioni.

Non è da escludere che il prof. Ippolito possa essere rinviato a giudizio per peculato.

In altre parole il prof. Ippolito si dovrebbe difendere in tribunale dall'accusa d'aver malamente amministrato il danaro pubblico destinandolo a fini diversi da quelli previsti. Altro reato che potrebbe essergli imputato è quello di «interessi privati in atti di ufficio».

Lanciate due bombe-carta contro case di commercianti

Presso Napoli - Scardinate le porte d'ingresso

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

Due bombe-carta di notevole potenza sono state fatte esplodere da tre sconosciuti dinanzi alle abitazioni di Giovanni e Armando Araniello, noti commercianti di tessuti di Napoli: una villetta e una palazzina in via Croce Rossa, nel paese di San Giuseppe Vesuviano.

Le grosse «bombe» hanno scardinato le porte d'ingresso e divelto gli infissi dei due edifici, frantumando i vetri di molte case della zona. Gli attentati sono avvenuti all'una e mezzo di questa notte, a breve distanza l'uno dall'altro.

Gli abitanti del quartiere, svegliati di soprassalto, si sono riversati nelle strade in preda al panico ed hanno fatto in tempo a scorgere una «1400», su cui erano saliti tre uomini, allontanarsi a tutta velocità. Due vigili notturni che si trovavano nella via hanno estratto la pistola e sono corsi verso la vettura, ma non hanno fatto in tempo a fermarla. Hanno potuto soltanto rilevare il numero di targa.

All'alba, la «1400» è stata rintracciata a Napoli in via Galileo Ferraris. A bordo vi era un giovane di 28 anni, Raffaele Cimino, di Cardito, abitante a Napoli in via Salvatore Rosa. Egli ha affermato di essere estraneo al grave attentato ed ha presentato un alibi che la polizia sta controllando.

I fratelli Araniello hanno dichiarato di non riuscire ad immaginare chi possa essere l'autore del gesto teppistico. Hanno aggiunto di godere la stima generale tanto a Napoli come a San Giuseppe Vesuviano.

a. l.

Anziana donna sola si getta dalla finestra e muore

Asti, 19 febbraio.

(*c. m.*) A Villanova d'Asti si è suicidata, gettandosi da una finestra del secondo piano della propria abitazione, la casalinga Palmira Campagniucci, di 69 anni.

La donna, che viveva sola, afflitta da un esaurimento nervoso, verso le 9 di stamani, aperta la finestra, si gettava nel vuoto finendo sul marciapiede sottostante e rimanendo uccisa sul colpo.

IL PROCESSO ALL'ASSASSINO DI OSWALD

Finora la difesa di Ruby ha rifiutato tutti i giurati

Altri dieci candidati respinti dall'avvocato Belli - Il giudice dichiara: «Se non si potrà trovare un'onesta giuria, il processo si farà altrove» - La madre di Oswald raccoglie 3 milioni di lire per difendere la memoria del figlio

Il boscaiolo David Conrad Glass (a sin.) arrestato nel Palazzo di giustizia di Dallas perché trovato armato: si sospetta che volesse uccidere Ruby (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 febbraio.

A Dallas non si sta procedendo, per ora, alla scelta dei giurati ma alla squalificazione sistematica da parte della difesa di tutti quelli proposti. E' fino a poco fa, sono stati esaminati dieci candidati. Tutti respinti. Due perché hanno dichiarato di essere contrari per convinzione alla pena di morte (anche l'accusa, dunque, non li ha accettati); una terza candidata, poi, è stata eliminata perché aveva osato dire che Ruby, secondo lei, ha ucciso Oswald.

«*Lei è sicura?*» ha domandato l'avv. Belli.

«*Ma l'ho visto!*» ha risposto la donna.

Questo era troppo, per il difensore che ha chiesto l'immediata squalifica del giurato per giusta causa, poiché un giurato potenziale non può dirsene sicuro, prima del dibattito.

Ieri sera, il giudice Brown ha sentenziato, come si prevedeva, che possono essere qualificati al compito di giurato anche coloro che hanno visto la ripresa televisiva dell'atto di Ruby contro l'Oswald. Malgrado ciò, Belli ha continuato a scartare tutti gli elementi finora intervistati. Come si è detto, egli ha la possibilità di scartare quindici nomi, senza dare le ragioni del suo rifiuto. Ma alla sedicesima squalifica, egli dovrà cominciare a preoccuparsi di dare convincenti dimostrazioni delle ragioni per cui non vuole l'uno o l'altro.

Pare che il giudice Brown lo aspetti a questo varco. Conversando amichevolmente con i giornalisti, oggi, Brown ha detto: «*Io non intendo né incoraggiare né scoraggiare la approvazione o no dei giurati. Per me, se sarà possibile fare qui, in Dallas, un'onesta e imparziale giuria, si celebrerà qui il processo, se no, lo si farà altrove*».

La difesa, però, anche oggi, ha continuato a dire che «l'ambiente di Dallas è saturo di pregiudizi e pertanto rende impossibile qualsiasi onesta sentenza nei riguardi dell'accusato».

Ieri sera, alla *Town Hall* di New York, ha parlato la madre di Oswald, Margherita. E' una strana figura di donna, per un verso patetica e per un altro sfrontata, e irritante. L'aula era affollata soprattutto di curiosi. I sedili erano stati venduti a prezzi variabili da 1000 a 3000 lire. Sono stati raccolti 3 milioni e 600 mila lire. Detratti seicento dollari di spese di affitto della sala, si è dunque ricavato un netto di 3 milioni e 200 mila lire da devolversi al fondo spese legali per la difesa di Oswald. «*Non posso più aiutare mio figlio* — ha dichiarato la donna. — *Debbo accettare il fatto che egli è morto. Ma il modo con cui è morto, quello, non lo posso accettare*».

La signora Oswald ha descritto se stessa come una povera donna qualunque, che crede nella democrazia americana e perciò si batte per riscattare la memoria del figlio, che ella ritiene innocente. Al fine di raccogliere fondi per le spese legali e di creare una opinione pubblica favorevole alle sue tesi, la signora si propone di fare una vera e propria *tournée* in molte città americane. E' accompagnata da persone che, come lei, sono convinte dell'innocenza di Oswald e che dunque tentano di dimostrare che il colpo che provocò la ferita mortale del Presidente non poteva essere stato sparato dalla finestra dell'edificio del deposito di libri scolastici di Dallas, indicata dal rapporto F.B.I.: ma da una direzione sostanzialmente diversa.

A parte le conclusioni della commissione Warren, l'unica competente a dire l'ultima parola sulla tragedia di Dallas, finora non sembra che la signora Margherita Oswald e i suoi sostenitori riescano a convincere il pubblico, cui si rivolgono, della giustezza e fondatezza delle loro tesi.

Antonio Barolini

Studente di Chieri muore il giorno del compleanno

Recentemente era stato operato d'appendicite - Aveva 18 anni

Chieri, 19 febbraio.

(*r. s.*) Un giovane di 18 anni è deceduto oggi pomeriggio per colica renale. Recentemente era stato operato di appendicite. Improvvisamente, ieri mattina, veniva colto da atroci dolori addominali, e vomiti; il poveretto ha cessato di vivere oggi alle ore 16,30.

Si chiamava Stefano Benenta e abitava con i genitori a Chieri in via Conti Rossi di Montelera 33, studente del terzo anno per perito tessile all'Istituto chimici e tessili di via Paganini di Torino. Oggi era il suo compleanno ed il giovane voleva festeggiarlo tanto che l'altro ieri aveva detto al padre Giuseppe di preparare le bottiglie di spumante per l'avvenimento.

Era figlio unico ed era stimato e ben voluto da tutti quanti lo conoscevano e la sua morte improvvisa ha destato commozione in tutta Chieri.

Agricoltori esasperati regaleranno le patate e le cipolle per le strade

La manifestazione di protesta domenica nell'Alessandrino - Migliaia di sacchetti con manifestini saranno distribuiti agli automobilisti ed ai passanti

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 19 febbraio.

Migliaia di sacchetti di patate e cipolle verranno distribuiti gratis domenica prossima sulle strade della provincia di Alessandria. Questa singolare manifestazione di protesta è stata decisa nel corso di una assemblea di agricoltori svoltasi questa sera a Castelnuovo Scrivia per esaminare la critica situazione economica in cui versano gli agricoltori per il crollo del mercato delle patate e delle cipolle. Si calcola, infatti, che in provincia di Alessandria almeno 300 mila quintali di patate (cioè oltre il 50 per cento dell'intera produzione) giacciano ancora nei magazzini e nelle cantine; le cipolle invendute sarebbero invece centomila quintali.

Alla riunione, diretta dal dott. Barbieri, presidente dell'Unione Agricoltori, e dal comm. Traversa, presidente della «Coltivatori diretti», erano presenti molti produttori della bassa Valle Scrivia e rappresentanze di agricoltori della provincia di Alessandria, soprattutto delle zone di Acqui, Casale, Castelliazzo Bormida ed Alessandria. Il dott. Barbieri si è fatto interprete del «*disperato grido di dolore*» degli agricoltori, che chiedono soltanto di poter vendere i loro prodotti, anche in perdita. «*Non vogliamo gettare le nostre patate nei fiumi* — ha detto — *per permettere che i prodotti stranieri entrino in Italia. Al Governo spetta ora trovare una soluzione*».

E' stata quindi accolta alla unanimità la proposta di indire per domenica prossima la manifestazione di protesta. I sacchetti di patate e di cipolle, accompagnati da un volantino che illustrerà le cause del disagio della categoria, saranno regalati a tutti gli automobilisti di passaggio nella provincia. Come punti di distribuzione sono stati scelti i caselli delle autostrade Milano-Serravalle e Serravalle-Genova a Tortona, Castelnuovo Scrivia e Serravalle Scrivia. Altri punti di distribuzione saranno posti alla periferia di Alessandria all'imbocco delle statali per Casale e per Torino, mentre altre vetture percorreranno le vie di Tortona e Alessandria.

Dopo un intervento del comm. Traversa, è stato approvato all'unanimità l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio, ai ministri dell'Agricoltura e del Commercio Estero e al Prefetto. Il telegramma, che porta le firme dei presidenti della «Coltivatori diretti» e dell'Unione agricoltori, dice:

«*Agricoltori, coltivatori diretti, mezzadri della provincia di Alessandria, esasperati impossibilità collocare rimanenza 300 mila quintali produzione patate e cipolle, riuniti assemblea Castelnuovo Scrivia reclamano urgentissimi provvedimenti. Ritengono Governo responsabile ingenti e indiscriminate importazioni causa determinante attuale situazione economica fallimentare loro bilanci aziendali. Chiedono ministro Agricoltura disponga immediato acquisto, tramite organizzazione federconsorzile, di almeno 30 mila quintali singole produzioni, a prezzo minimo di 80 lire il chilogramma. Avvertono che domenica 23 febbraio procederanno distribuzione gratuita prodotti su strade della provincia. In caso mancato accoglimento richiesta, si riservano libertà di azione*».

f. m.

Per quattro giorni si sono succedute le scosse

Oltre 1500 persone hanno lasciato San Giorgio l'isola delle Azzorre devastata dal terremoto

A bordo di otto piroscafi, tra cui uno italiano, hanno raggiunto Angra do Heroismo, nello stesso Arcipelago - Sono terrorizzati dai drammi a cui hanno assistito nei giorni scorsi - Tutti i villaggi sono stati distrutti, centinaia di case crollate

(Nostro servizio particolare)
Arcipelago delle Azzorre, 19 febbraio.

Un primo gruppo di profughi, dall'isola di San Giorgio, sconvolta dal terremoto, è giunto stamani ad Angrado Heroismo sbarcando da piroscafi battenti la bandiera di cinque paesi. Al loro arrivo hanno trovato un'accoglienza fraterna da parte della popolazione e delle autorità che hanno provveduto subito a sistemarli in accampamenti o in edifici scolastici alla periferia della città.

Tutti apparivano prostrati dalle emozioni ed hanno riferito che a Velas tutte le case sono crollate.

«Sono scappato dalla mia casa che stava per crollare insieme ai miei senza avere neppure la possibilità di vestirci», *ha narrato José Montez Madruga, un sarto di 48 anni. Una donna con gli occhi sbarrati, avvolta in uno scialle nero, ripeteva come in preda ad un incubo:* «E' l'inferno, è l'inferno laggiù. Mio Dio, cosa mai abbiamo fatto per meritarcelo?». *Un uomo ha affermato che quasi tutti i villaggi dell'isola sono stati distrutti dalla furia del terremoto e ha aggiunto:* «E' vero, quella donna ha ragione. Laggiù è proprio l'inferno, l'aria è quasi irrespirabile per i miasmi di zolfo che salgono dalle pozzolane e dai focolai vulcanici».

Un altro profugo ha affermato che se la tempesta che in questo momento sconvolge le acque delle Azzorre si fermerà, vi potrebbe essere un pericolo di un ristagno di questi miasmi con conseguenze mortali per tutti gli abitanti dell'isola, che sono oltre 60 mila.

I profughi sono scesi nel porto di Angra questa mattina; molti di loro erano chiusi in un mutismo ostinato, altri scossi da singhiozzi, altri ancora stringevano nelle mani un Crocifisso od un Rosario.

«Non chiedetemi di dirvi il nome della nave che ci ha portato via da San Giorgio — *ha detto un profugo ad un giornalista che glielo aveva chiesto* — quello che posso dirvi è che tutti con noi sono stati molto gentili e fraterni».

Nella mattinata, ad Angra ed a Praia, sulla costa orientale dell'isola, sono giunte le navi inglesi «Remnera», «Mirror», «Clyde ore» e «Plagia», e la norvegesi «Sigvick» e «Vesta», l'americana «Steel director», l'italiana «Salina» e la jugoslava «Senica».

Le operazioni di soccorso sono state interrotte alle 14 poiché sembra che la situazione nell'isola sia un po' migliorata e che le scosse siano diminuite d'intensità.

Un profugo ha riferito che a San Giorgio per quattro notti consecutive è stato impossibile chiudere occhio, con l'agghiacciante sensazione che il terreno sotto i piedi sprofondasse da un momento all'altro. Ieri sera sono state registrate venti scosse. Particolarmente forti nella parte occidentale dell'isola, che è stata evacuata completamente.

Stamane dall'isola di Terceira è partito un piroscafo con a bordo reparti di truppa, medicinali, coperte e viveri per le popolazioni sinistrate.

Secondo gli scienziati, l'origine del movimento tellurico ha una sicura origine vulcanica e potrebbe esser stata provocata dalla nascita di una nuova isola. Non è escluso che nelle prossime ore avvengano a San Giorgio esplosioni vulcaniche di violenza tale da spaccare l'isola in due.

Il faro di Punta Rosais, sull'estremità occidentale dell'isola di San Giorgio, ieri sera è rimasto spento. Da un'indagine condotta dalle autorità del luogo è risultato che il fanalista e la sua famiglia sono stati costretti a fuggire, perché la grande mole del faro presentava crepe, paurose e minacciava di crollare da un momento all'altro. Inoltre lo stesso meccanismo per la luce, per la violenza delle scosse, era ormai inservibile.

Il governatore civile di Angra, nell'isola di Terceira, ha dichiarato parlando con i giornalisti, che la situazione a San Giorgio «peggiora di minuto in minuto».

«Non so — *egli ha detto* — che cosa stia esattamente accadendo ora nell'isola».

Rispondendo ad una domanda ha poi affermato: «Non mi risulta che finora si siano avute vittime per quanto i particolari materiali che incombono su quella disgraziata gente sono tremendi, particolarmente a Villa Velas. Stiamo attraversando un periodo difficile, pauroso e la buona volontà ed il desiderio di aiutare di ciascuno di noi verranno messi a dura prova».

n. p.

Il tempo che farà

Sul Piemonte, sulla Liguria, sulle regioni del versante Tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvoloso con zone di sereno che, nel corso della giornata, diverranno più estese specie sulle regioni Tirreniche. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle del versanti Jonico ed Adriatico, inizialmente molto nuvoloso con piogge residue. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	5	Pescara	7	11
Bolzano	0	12	L'Aquila	7	10
Trento	0	8	Roma	9	13
Verona	4	6	Campob.	8	18
Trieste	7	11	Bari	9	15
Venezia	2	10	Napoli	12	15
Milano	3	7	Potenza	7	10
Genova	7	9	Catanz.	10	10
Bologna	3	6	Reggio C.	11	19
Firenze	7	12	Messina	13	16
Pisa	8	12	Palermo	14	21
Ancona	5	8	Catania	11	21
Perugia	7	9	Cagliari	11	17

Due operai uccisi dal rapido mentre lavorano sui binari

La sciagura presso Matera

(Nostro servizio particolare)
Matera, 19 febbraio.

(*r. s.*) Due operai che stavano lavorando sui binari sono stati travolti e uccisi stamane verso le 9 dal rapido Taranto-Napoli nel tratto Ferrandina-Salandra. A quell'ora una squadra di quattro operai era intenta a forare le traversine per la sistemazione dei bulloni, con una perforatrice alimentata da un compressore a scoppio.

All'arrivo del convoglio due si mettevano al sicuro, mentre gli altri, Innocenzo Catena di 31 anni da Calciano (Matera) e Antonio Ruscino di 41 anni da Campomaggiore (Potenza) non si accorgevano che il rapido stava avvicinandosi. Infatti il rumore della perforatrice copriva quello del treno e le grida lanciate invano dagli operai messisi in salvo. I due venivano così travolti e uccisi nonostante la frenata del macchinista che è riuscito a fermare il convoglio solo dopo un centinaio di metri.

In preda a choc, i due operai che avevano assalito impotenti alla tragedia hanno vagato per ore per le campagne. Quando sono tornati sul posto non erano ancora in grado di parlare. Solo verso sera hanno potuto raccontare come si era svolto l'incidente. Il rapido è poi ripartito per Napoli dopo due ore.

C'è qualcosa di *diverso* nel "Tonno sott'olio Arrigoni" perchè...

è cotto con i più moderni metodi...

con aggiunta di olio d'oliva...

stagionato a dovere prima di giungere fragrante e profumato sulla vostra tavola.

È buono è squisito, è tonno sott'olio Arrigoni.

ARRIGONI

ULTIME NOTIZIE

INTENSA ATTIVITA' SINDACALE A ROMA

Come sono divisi i compensi degli enti mutualistici ai sanitari

Il decreto del ministro della Sanità pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Riguarda i ricoveri ospedalieri a regime assicurativo - Prosegue lo sciopero dei chimici - Nuovo incontro per la vertenza dei primari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

I lavoratori chimici e i primari ospedalieri hanno oggi iniziato le preannunciate astensioni dal lavoro, mentre al ministero del Lavoro si sono svolte intense trattative per tentare di risolvere le difficili vertenze per il rinnovo dei contratti dei dipendenti della Rai-tv e degli autoferrotranvieri. In particolare per la Rai-tv i colloqui separati fra i rappresentanti delle parti e il sottosegretario al Lavoro Calvi si sono protratti sino a notte inoltrata in un'atmosfera di discreta tensione a causa del permanere di notevoli differenze fra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda; per gli autoferrotranvieri, i negoziati a tarda sera sono stati aggiornati a domani.

Lo sciopero dei lavoratori chimici, iniziatosi alle 6 per concludersi dopo 72 ore, ha arrestato o comunque sensibilmente ritardato l'attività produttiva dell'importante settore industriale. Il 24 febbraio, i dirigenti delle federazioni di categoria si riuniranno a Milano per «definire gli ulteriori sviluppi del programma di lotta», nel caso non si delineassero prospettive favorevoli.

I primari hanno aderito in buona parte alla manifestazione indetta dalla loro associazione nazionale per sollecitare la riforma ospedaliera, la permanenza in servizio fino a 70 anni e la revisione del trattamento economico e di quiescenza. Lo sciopero, che terminerà domani per riprendere eventualmente nei giorni 25, 26 e 27 febbraio, non ha dato luogo ad inconvenienti su non di ordine burocratico ed amministrativo. Il presidente dell'associazione dei primari, prof. Lentini, ha avuto un colloquio con il ministro del Lavoro Bosco del quale ha sollecitato l'interessamento ai fini della permanenza in servizio fino a settant'anni. La questione sarà trattata domani dalla commissione sanità della Camera.

Questa sera, intanto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del ministro della Sanità Mancini con il quale si procede alla ripartizione dei compensi versati dagli enti mutualistici in favore dei sanitari ospedalieri per i ricoveri a regime assicurativo. Tale ripartizione sarà effettuata cumulando per ciascun ente ospedaliero i compensi stessi in un unico fondo da dividere in due parti eguali.

La prima parte — precisa il decreto — è suddivisa come segue: ogni aiuto riceve una quota doppia di ciascun assistente e ogni primario riceve una quota doppia di ciascun aiuto: a tal fine l'importo complessivo dei compensi viene suddiviso per la cifra risultante dalla somma del numero degli assistenti, più il numero degli aiuti moltiplicato per due, più il numero dei primari moltiplicato per quattro; il quoziente risultante rappresenta la quota spettante a ciascun assistente, mentre lo stesso quoziente moltiplicato per due darà la quota spettante a ciascun aiuto e moltiplicato per quattro quella spettante a ciascun primario.

La seconda parte è ripartita come segue: ospedali di prima categoria: 40 per cento ai primari, 32 per cento agli aiuti, 26 per cento agli assistenti; ospedali di seconda categoria: 48 per cento ai primari, 28 per cento agli aiuti, 24 per cento agli assistenti; ospedali di terza categoria e infermiere: 58 per cento ai primari, 23 per cento agli aiuti, 20 per cento agli assistenti. Ai fini della ripartizione su entrambe le quote i sanitari ospedalieri vengono considerati solo in funzione delle loro qualifiche, indipendentemente dai reparti o dai servizi cui sono addetti. I sovrintendenti e i direttori sanitari sono equiparati ai primari, i vicedirettori sanitari agli aiuti e gli ispettori sanitari agli assistenti.

g. f.

Il nuovo sindaco di Milano ha prestato giuramento

Milano, 19 febbraio.

(g. m.) L'on. Pietro Bucalossi, eletto l'altra sera dal Consiglio comunale nuovo sindaco di Milano, stamane alle 11 ha prestato giuramento nelle mani del prefetto, dott. Spaziano, al Palazzo del Governo. La nomina di Bucalossi è stata così perfezionata sotto ogni aspetto.

Sulle linee ferroviarie

Il personale di macchina decide un nuovo sciopero

Roma, 19 febbraio.

Uno sciopero nazionale di tutto il personale di macchina, viaggiante e navigante delle Ferrovie dello Stato sarà attuato entro breve tempo per la durata di 24 ore, se non verrà modificata la posizione negativa assunta dalla amministrazione per quanto concerne la soluzione di alcuni urgenti problemi particolari del settore relativi ai turni di servizio, all'orario di lavoro per gli inidonei e alla assenza dalla residenza.

La decisione, presa oggi dal Sindacato ferrovieri italiani della Cgil, minaccia di compromettere il tranquillo inizio dei lavori della commissione di sindacalisti e funzionari ministeriali, incaricata di esaminare tutte le questioni del pubblico impiego, con specifico riguardo al conglobamento, al riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni, e riforma alla amministrativa.

Il diplomatico francese va a Pechino

Claude Chayet, incaricato d'affari francese presso la Repubblica Popolare cinese, ha lasciato ieri Parigi diretto alla sua nuova sede in Estremo Oriente. Intratterrà i rapporti diplomatici tra i due Paesi, in attesa che siano scambiati gli ambasciatori. Alla partenza il diplomatico è stato salutato dalla consorte (Telefoto Ansa)

Aggredita una giovane la uccisero con l'auto per simulare un incidente

I due imputati hanno ritrattato alle Assise di Napoli le loro confessioni - La polizia avrebbe però registrato un colloquio avvenuto in carcere fra i due - Il processo rinviato a domani

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

Colpo di scena questa mattina alla seconda sezione della Corte d'Assise: Gennaro Scarallo e Vittorio Palumbo, di 22 e 23 anni, accusati di omicidio volontario, aggravato dai motivi abietti, tentata violenza carnale e violenza privata, hanno ritrattato la confessione resa alla polizia e al giudice istruttore. Il presidente ha sospeso l'udienza rinviandola a dopodomani, per l'audizione in aula di nastri magnetici su cui sarebbero registrate le conversazioni dei due imputati quando erano stati rinchiusi nella stessa cella in carcere.

I fatti avvennero la sera del 25 settembre 1959, quando i due giovani, a bordo di una macchina con altre due persone rimaste sconosciute, si imbatterono all'ingresso dell'autostrada Napoli-Pompei in Teresa Esposito, di 25 anni, una ragazza gracile e dalla salute malferma. La invitarono a salire in auto e imboccarono l'autostrada. Nei pressi del ponte di San Giovanni a Teduccio, in una zona semibuia, la ragazza si rifiutò di aderire alle pretese dei giovani. Sorse un'aspra discussione, al termine della quale la ragazza fu percossa e costretta a scendere dall'auto. Visto che la ragazza era caduta avendo la ricaricarono sulla macchina, e tornarono verso Napoli.

Infine, temendo di essere scoperti, la gettarono sull'asfalto e, per simulare un investimento, il guidatore passò più volte con l'auto sul corpo della sventurata. Più tardi il cadavere fu rinvenuto orrendamente sfigurato dalla polizia stradale.

Stamane gli imputati hanno affermato di aver confessato per non subire le violenze della polizia, e di avere ripetuto la confessione al giudice istruttore perché ancora sotto lo choc delle percosse.

Alle domande del presidente il Palumbo ha finito col dichiarare che a commettere il delitto sarebbe stato Vittorio Cignarelli, che figura nel processo solo come teste. «Mi promise ottocentomila lire e le spese della difesa perché mi addossassi la responsabilità dell'uccisione della Esposito».

Ma la polizia avrebbe la prova certa della loro colpevolezza. Infatti lo Scarallo, che fu arrestato in un secondo momento, fu rinchiuso nella stessa cella del Palumbo nella quale era stato segretamente installato dalla polizia un microfono collegato con un registratore e dove i due imputati ebbero modo di concertarsi sulla linea di difesa.

a. l.

Condannato a 5 anni il marito della donna «ispiritata» che fu uccisa dalla sorella

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 19 febbraio.

(n. t.) La Corte d'Assise di Agrigento ha condannato Paolo Novarrà, imputato di avere aiutato la cognata, Nicolina Nicolosi, a uccidere la propria moglie, Accursia Nicolosi, a morsi e forbiciate per liberarla dagli «spiriti maligni», a 5 anni di reclusione, di cui uno condonato, e a 3 anni di casa di cura.

Il pubblico ministero, dott. Giovanni Foti, nella udienza di ieri aveva chiesto per l'imputato 10 anni di reclusione e 3 anni di permanenza in una casa di cura, riconoscendogli la seminfermità mentale.

Rumor parla della congiuntura in un discorso tenuto a Milano

«Ci sono le condizioni e la volontà — ha detto — per un ordinato progresso economico»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 febbraio.

Il segretario della dc onorevole Rumor ha parlato oggi a Milano in un incontro con i segretari provinciali e regionali del partito della Lombardia, del Piemonte e della Liguria. Egli ha detto che occorre superare l'attuale «travaglio delle interne discussioni» eliminando le marginali differenze fra le «componenti della maggioranza» e aprendo una «collaborazione rispettosa e dialogata con la minoranza».

Rumor ha poi detto che «la dc è convinta che la politica di centro-sinistra risponda alle esigenze delle grandi trasformazioni in atto nel Paese». Questa politica — ha aggiunto — avrà la stabilità necessaria nella misura in cui i partiti del governo rispetteranno gli impegni assunti.

Parlando dei problemi finanziari ed economici, il segretario della dc ha ammesso che «ci sono sintomi di incertezza», ma ha subito dichiarato «che dobbiamo ricondurre i problemi alla loro giusta misura, tenendo conto dei fattori di carattere generale e mondiale che si riflettono sulla situazione interna, dell'incidenza che ha la grande repentina espansione dei Comuni in taluni settori non accompagnati da una corrispettiva e tempestiva espansione della produzione interna, della non accumulazione del risparmio tipica di situazioni in cui improvvisa dilatazione dei redditi.

«Non si tradisce la verità — ha proseguito Rumor — affermando che ci sono tutte le condizioni per la continuità di uno sviluppo ordinato e disteso; che ci sono la volontà e le capacità per determinarlo, purché si senta che le forze politiche responsabili, la dc innanzitutto, sono animate da volontà costruttiva e dall'interesse e dalla volontà di promuovere la continuità della espansione economica. Riteniamo che non contraddicano, ma anzi secondino, questa volontà la ricerca di misure anticongiunturali che correggano o eliminino alcune cause di disagio e di squilibrio».

In tema di politica estera Rumor ha affermato che «nella nuova dinamica dei rapporti mondiali sviluppatasi con le coraggiose iniziative del presidente Kennedy, e perseguita con tenacia e coerenza dal presidente Johnson, il nostro paese è e rimane con le nazioni atlantiche per costruire solidamente un vasto bacino di collaborazione impegnata, nel cui contesto, accanto alla visione di una Europa unita, si caratterizzino anche le storie del nostro paese verso gli Stati di nuova indipendenza».

r. s.

I genitori potranno imporre nomi stranieri ai bimbi italiani

La legge approvata in Senato

Roma, 19 febbraio.

La legge fascista del 1939 che vietava di dare ai bambini italiani nomi stranieri è stata abrogata oggi dalla Commissione giustizia del Senato, in sede deliberante, che ha approvato un disegno di legge presentato da alcuni senatori e poi fatto proprio dal governo.

In base a questa decisione, i nomi stranieri potranno essere imposti purché espressi in lettere del nostro alfabeto, compresi j, k, x, y, w.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1964

NATI — Gioetto Antonella; Grasso Maria; Cannone Matteo; Capizzato Giorgio; Rietta Maria; Romano Cinzia; Ruiu Nazzarena; Gastaldi Tiziana; Arese Paola; Michieletto Camillo; Rustici Franca; Carlesso Patrizia; Caldes Cosimo; Mattica Fabrizio; Favarino Alfredo; Siciliano Maria; Mignone Umberto; Pasqualin Serenella; Garigiio Carlo; Reagna Gian Carlo; Mella Valerio; Arandola Gliberto; Sandretto Locanis Laurella; Lei Simonetta; Federiva Silvia; Malineri Mirella; Braccia Anna; Molinar-Min Dario; Danieli Fulvio; Burbai Paola; Manievani Susanna; Bruno Viviana; Colonna Riccardo.

Lusazitzza Raffaella; Savio Giuseppe; Paludino Maurizio; Chiecchio Luca; Manni Maria; Bono Daniela; Perioldi Paola; Presta Antonio; Poggibonsi Patrizia; Di Muro Antonio; Da Clario Davide; Carcelli Francesco; Giannatempo Maria; Di Fazio Giuseppe; Sonnà Paola; Degani Daniela; Ocrente Milena; Falla Patrizia; Reolio Giulia; Maldi Stefano; Mesa Adriano; Casniano Oscar; Battagliotti Roberta; Costantino Giovanna; Mariana Antonella; Lusciano Paola; Goglio Ezio; Genovese Giuseppe; Rizza Fausto; Gualmini Paolo; Bramante Lorena; Ganio-Mego Maria; Moneta Roberto; Pozzallo Elena.

MORTI — Perelli Giuseppina, di anni 80, nata a Asti, pensionata in corso Trento 14; Buscarde Adele in Armani, a. 64, Caprino Veronese, v. Santhià 32; Belmondo Angela in Rossi, a. 71, Novalesa, v. N. Porporra 39; Pacciani Vittorina ved. Foglietti, a. 62, Alba, v. Borgomanero 85; Lupi Luigi, a. 90, Torino, marionettista, p. Vittorio Veneto 5; Baietto Margherita in Bertino, a. 78, Torino, v. Viterbo 103; Sciolo Massimo, mesi 9, Torino, str. Altessano 57; Ferraris Vincenzo, a. 72, Trino Vercs., v. Roccavione 63; Mallea Carlo, a. 72, Champlas, v. Gobetti 23; Militello Carmelo, a. 47, Scicli, ospedale, v. XX Settembre 57; Giordano Giuseppina ved. Bristot, a. 93, Torino, v. Lombriasco 8; Gentilotti Zelinda ved. Violini, a. 75, Cingoli, v. Montezemolo 13; Visoli Fulvio, a. 66, Catuso, v. Bardonecchia 96; Vettori Mauro, mesi 4, Torino, v. Candido 60; Carreggia Lodovica ved. Morino, a. 83, Gassino, v. Baltimora 4; Gaetta Oreste, a. 73, Cortemilia, industriale, v. Napione 36; Calva Ernesta, a. 88, Torino, l. Re Umberto 102 bis.

Deceduti in ospedale: Fasteria Maria, a. 91, Saluggia, osteirica; Minelli Stefania ved. Leoni, a. 65, Verres; Quaglietti Marcellina in Silvestro, a. 72, Torino; Vettore Anna, a. 28, Venezia; Vicels Angiolina ved. Casaina, a. 69, Mongrando; Biasco Giuseppa in Fadda, a. 76, Torino; Benevenuta Emma ved. Bairo, a. 74, Forno Canav.; Merlin Antonio, a. 68, Villanova del Ghebbo; Cerutti Candida ved. Scuero, a. 71, Montechiaro; Lucchino Giovanni, a. 78, San Mauro; Argenia Anselmo, a. 77, Mongardino; Figarolo Stefano, a. 69, Conioio; Leone Giovanni, a. 82, San Vere.; Mareese Carolina, a. 80, Druento; Lucifora Agatino, mesi 2, Torino; Ciacchetto Giuseppe, a. 59, Saluzzo, agricoltore; Aleciale Luigi, a. 78, Leini; Cordara Alessandro, a. 78, Calmandrana; Caffo Maria ved. Giacone, a. 72, Mattie; Rimondetto Sebastiano, a. 53, Savigliano, operaio; Brambilla Amedeo, a. 63, Olegglo.

Nati 67 - Matrimoni 34 - Morti 80

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

la moglie e i figli con immutato accorato rimpianto Lo ricordano a parenti, amici, conoscenti. Messe di suffragio sabato 22 corr. ore 11, Parrocchia Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Rossano cade dalla corriera in corsa ed è schiacciata dalla ruota posteriore

A Piacenza - La vittima aveva tredici anni - Era appoggiata ad uno sportello che improvvisamente si è aperto

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 19 febbraio.

(s.) Un'alunna della scuola media di Bettola, Rosanna Lopena di 13 anni, ha perduto la vita questa mattina precipitando dallo sportello dell'autocorriera che dalla frazione di Calenzano la trasportava al capoluogo del Comune dove ha sede la scuola.

La sciagura è accaduta verso le 7,30 mentre l'autobus, appartenente alla Società autoguidovie italiane, condotto da Santino Bensi, 39 anni, di Bettola, percorreva la strada comunale Calenzano - Bettola. A un tratto la portiera anteriore destra del veicolo, alla quale la ragazza era appoggiata, si è aperta e la giovane studentessa cadeva sulla strada e veniva travolta dalla ruota posteriore. La poverina decedeva quasi subito per lo schiacciamento della base cranica e del torace.

Alla tragica fine della giovane ha assistito, fra gli altri passeggeri, il fratello Francesco, 14 anni, anch'egli studente della scuola media.

Una voce senza conferma

Adriano Celentano vittima d'un incidente?

Milano, 19 febbraio.

(g. s.) Si è sparsa questa sera la voce che il cantante Adriano Celentano, il «re degli urlatori» italiani, era rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale. Tutti i quotidiani si sono messi in allarme; telefonate affannose si sono incrociate da un punto all'altro della penisola, ma senza risultato.

A Milano i cronisti hanno tentato invano di mettersi in contatto con i familiari del popolare cantante: il telefono del suo appartamento ha squillato a vuoto per tutta la notte. Anche nella sede della sua Casa discografica non è stato possibile rintracciare nessuno in grado di confermare o smentire questa voce.

Adriano Celentano è rimasto davvero vittima di una disgrazia automobilistica, dove e con quali conseguenze? Questa notte non è ancora possibile dare una risposta alla domanda. Il «re del rock and roll» l'11 febbraio scorso era stato colto da un malore ed era avvenuto mentre cantava al veglione di Carnevale nel teatro di Chiaravalle, nelle Marche. Aveva dovuto interrompere lo spettacolo ed era stato condotto in albergo. Interrogato, aveva dichiarato: «Ho un fortissimo esaurimento nervoso: dovrò restare in riposo almeno per un mese».

Oggi pomeriggio Celentano si trovava a Padova per farsi visitare da uno specialista. Subito dopo si era messo in viaggio per Roma. Da quel momento non si è più saputo nulla.

Uno dei terroristi altoatesini era confidente dei carabinieri

E' uno studente ventiquattrenne, nipote di uno dei capi dei dinamitardi - La sua deposizione al processo di Milano accolta con proteste dagli altri imputati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

Al processo in Assise a Milano contro i terroristi altoatesini, è stato interrogato oggi un singolare accusato, lo studente ventiquattrenne Josef Selm — nipote del fabbro Georg Klotz, uno dei capi dinamitardi latitanti — che a quanto pare è stato confidente dei carabinieri e ha dato un largo apporto alle indagini. Il Selm è a piede libero, sotto l'imputazione generica di aver preso parte alla cospirazione anti-italiana. La sua deposizione è stata accolta dagli altri imputati con mormorii di protesta.

Selm si è presentato alla Corte con un paio di occhiali scurissimi e si è espresso in italiano. Dall'interrogatorio è risultato che lo studente prese contatto fin dall'ottobre 1960 col comandante della guardia di finanza di Merano, maggiore Danieli informandolo sull'attività di alcuni fra gli attuali imputati. Il maggiore lo inviò allora al tenente Manacci dei carabinieri con il quale poi il Selm mantenne regolari rapporti. Già prima del 1960 lo studente svolgeva lavoro di informatore relativamente al contrabbando nella zona.

Il periodo nel quale Josef Selm frequentò gruppi di terroristi coincide con quello delle riunioni a Innsbruck, alla pensione «Elisabeth» e altrove, alle quali presero parte il giornalista austriaco Wolfgang Pfaundler, Kurt Welser, Georg Klotz e gli imputati presenti in aula Donato Prantner, Matthias Pircher e Matthias Parth.

Su queste riunioni Selm è stato esplicito. Ha detto che, alla pensione «Elisabeth», un uomo «dalle lenti spesse», a lui sconosciuto, si vantò di aver riunito circa duecento volontari e accennò ad un piano d'attacco ai distaccamenti di frontiera delle guardie di finanza. L'imputato ha ricordato che era presente anche un ex ufficiale superiore della Wehrmacht, insegnante di tattica ad una scuola allievi ufficiali, facilmente identificabile per le cicatrici che porta sul volto; ha aggiunto che nella stessa riunione si parlò della ubicazione esatta della polveriera di Campo Trens, della caserma dei carabinieri di Tel e della caserma della guardia di finanza di Valle Aurina.

All'attacco avrebbero partecipato da 20 a 50 persone. Si doveva sparare a scopo intimidatorio. Se fosse stata opposta resistenza, l'ordine era di ritirarsi. Si trattava di procurarsi soltanto munizioni. Quando il Klotz fu fermato (e poi rilasciato dal pretore di Merano, circostanza che il presidente ha commentato con la frase «Klotz è proprio un miracolato di questo processo») Josef Selm si recò a Innsbruck per aver denaro e portarlo alla zia, moglie di Klotz. Ebbe modo di essere presente ad un'altra riunione, di una ventina fra austriaci e altoatesini. In questa sede, alcuni altoatesini chiesero agli austriaci di farla finita con gli attentati perché c'erano stati già tre morti (il cantoniere Postal, un contadino in Val Sarentino e un ragazzo in Val Venosta).

L'interrogatorio di Josef Selm si è concluso a tarda sera. Il processo è stato rinviato al 27 febbraio per la prosecuzione dell'interrogatorio dell'avvocato Hans Stanek, ex segretario della «Südtiroler Volkspartei».

g. m.

Venti contusi in un tamponamento fra due pullman e un semaforo

Milano, 19 febbraio.

(g. m.) Due pullman carichi di operai e impiegati che si recavano al lavoro ed una vettura con cinque persone a bordo sono rimasti seriamente danneggiati, stamane pochi minuti prima delle 7, per un tamponamento a catena in viale Monza. Il bilancio dell'incidente è stato una ventina di contusi.

Proveniente da Sesto S. Giovanni, un'auto guidata dal ventitreenne Giovanni Rossi da Capriolo (Brescia) e sulla quale viaggiavano altre quattro persone, si è arrestata in pochi metri per l'improvviso «rosso» di un semaforo. Un pullman della ditta Peraivalle, guidato dal trentaseienne Luigi Alserio, da Casatenovo, carico di passeggeri si è arrestato dietro l'auto.

Un secondo pullman con rimorchio, guidato dall'autista Giovanni Cisaria di Bergamo in servizio sulla linea Milano-Suisio, non è riuscito invece a frenare e ha tamponato violentemente la parte posteriore del primo pullman: quest'ultimo è balzato in avanti ed a sua volta ha investito la vettura.

Urta con la moto un carro cade e un camion lo uccide

Un falegname di 26 anni a Fossano - L'incidente forse causato dalla pioggia e dalla neve

Stefano Picco, la vittima

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 19 febbraio.

(f. b.) Un mortale incidente è avvenuto stamane alla periferia della città. Il falegname Stefano Picco, di 26 anni, dimorante in frazione Murazzo, a bordo della propria motocicletta si stava dirigendo verso Fossano, quando mentre superava un carro trainato da un cavallo e condotto da Simone Picco di 30 anni, sbandava e andava ad urtare contro la fiancata del carro.

Il motociclista finiva a terra proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo dalla direzione opposta il camioncino guidato da Pietro Ruella di 32 anni, da Alba. Il Ruella, pur riuscendo a schivare la motocicletta non poteva evitare l'investimento del Picco, che è deceduto per la frattura della base cranica mentre lo trasportavano all'ospedale.

L'incidente, sul quale è stata aperta una inchiesta, sarebbe stato causato sia dal fondo stradale sdrucciolevole che della scarsa visibilità per la pioggia che, frammista a neve, è caduta per tutta la mattina nella zona.

Cristianamente è mancato
Carlo Valetto
Impiegato Edile
anni 53
Ne danno il triste annuncio la moglie **Marbuccia**, il diletto figlio **Walter** e la figlia **Nella** col marito **Alberto Ferrara**. Un particolare ringraziamento al Dott. Linari per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente mese alle ore 10,30 partendo da via Malta 36/10. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Le sorelle **Lina, Rina** e **Vittoria** col fratello **Michele**, cognati e nipoti partecipano al grave lutto di Maricuccia per la perdita del caro fratello
Carlo
— Torino, 19 febbraio 1964.

Dott. **Alfredo Ferrara** e famiglia si uniscono al dolore della nuora **Nella** per la dipartita dell'adorato
Padre
— Torino, 19 febbraio 1964.

Il cognato **Audino Rossa** prende viva parte al dolore della famiglia Valetto per la scomparsa del caro
Carlo
Lo ebbe come padre amorevole.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Partecipano al dolore di Nella e Alberto gli amici:
Gigi e Marisa Giraiti
Franco e Marialuisa Ivaldi
Carlo e Giuliana Spirito.

Improvvisamente è mancata
Maria Molino n. Miletto ved. Elia
di anni 71
Addolorati lo annunciano: il marito Luigi, il figlio **Mauro** Elia con la moglie Zella e l'adorata Vanessa e parenti tutti. I funerali venerdì 21 corr. ore 14,30 da via Ventimiglia 196.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Maurizio ed Antonio Elia e famiglie prendono viva parte al grave lutto del cugino Mauro e famiglia per la morte della Mamma
Maria Miletto in Molino
— Torino, 19 febbraio 1964.

Le ditte **F.lli Elia, Generale Trasporti Speese, S. Cristoforo, ATA, SITRA** e Dipendenti partecipano al grave lutto del sig. Mauro per la morte della Mamma
Maria Miletto in Molino
— Torino, 19 febbraio 1964.

Confortato dei Sacramenti, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari il
Col. Antonio Scarampi
Le annunciano con grande dolore la moglie **Amalia Quaglia**, la figlia **Lalla** con il marito **Paolo Bianciotto** e la piccola **Maria Teresa**, la suocera **Maria Quaglia Massera**, le sorelle Suor **Antonietta, Rosa, Teresa**, il fratello **Pietro**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al nipote Mons. Sergio Baldi, che lo ha seguito religiosamente con tanto affetto ed al Dott. Carlo Prolo per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì 21 febbraio alle ore 9, partendo da corso Trapani 80. La salma proseguirà per Annigliano d'Asti, dove verrà celebrata la S. Messa alle ore 11.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Profondamente commossi, prendono parte al dolore della famiglia **Domenico e Teresa, Marta** ed **Elisabetta Siniscalco.**

Dopo molto soffrire è mancato ai suoi cari
Enrico Rossetto
anni 72
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, il nipote Piero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Landriscina per le amorevoli cure prestate, e a tutte le persone buone che gli sono state vicino. I funerali oggi ore 16 da via del Ridotto 12. Non fiori.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Partecipano al dolore le famiglie Bosticco e Albo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Fasano
Asilano Landa
anni 52
Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Gina e Piera, nipoti, cognati, parenti tutti. Il funerale partirà da c.so Rosselli 48 il giorno 21 alle ore 14,30. Successivamente la cara salma proseguirà per Mercallieri dove verrà tumulata.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Il 18 corr. a Trieste ha chiusa la sua lunga operosa vita terrena
Maria Beatrice ved. Costanzo nata De Battistig
A funerali avvenuti ne danno desolati il mesto annuncio le figlie **Anita Tomelia** con il marito **Carlo** e figli, **Evelina** ved. **Tomelia** e figli, **Antonia** ved. **Costanzo** e figlia, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Trieste, 20 febbraio 1964.

Improvvisamente è deceduto il
RAGIONIER
Augusto Mare
Addolorati lo annunciano la mamma **Elvira Bassolino** ved. **Mare**, i nipoti **Patrizia** e **Sandro Stratta**, il cognato **Giandomenico Stratta** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 corr. alle ore 10,30 da via Susa 62.
— Torino, 19 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emiliano Bianco
Ne danno il doloroso annuncio il papà, la moglie, il figlio, fratello, cognati, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette e proseguirà per Brusasco.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato
Pietro Serra
ex Capostazione Ferrovie Torino Nord
L'annunciano desolati la moglie **Clara Bolla**, i figli **Carlo, Gino, Eugenia, Franca** colle rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali ovai, ore 14,30, via Maddalene 45.
— Torino, 20 febbraio 1964.

La Direzione della ditta **Alberto Bolatti** ed i Dipendenti, prendono viva parte al dolore che ha così duramente colpito la signora Bruna Maigaroli Dallavalle per la scomparsa della cara mamma signora
Maria Rosinelli in Malgaroli
— Torino, 20 febbraio 1964.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Rigo Billi per la perdita del padre signor
Plinio Billi
— Ivrea, 19 febbraio 1964.

24-2-1963 24-2-1964
CONTE AVV.
Vincenzo Schiari Riccardi
La moglie con accorato rimpianto Lo ricorda e tutti coloro che, apprezzando le sue doti di squisita bontà, Gli vollero bene e ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi nella preghiera. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 24 febbraio ore 9 nella parrocchia S. Giorgio, via Spalianzani 7
— Torino, 20 febbraio 1964.

Venerdì 21 febbraio alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Carlo verrà celebrata una Santa Messa per ricordare il primo triste anniversario della scomparsa del
Rag. Carlo Fasano
Agente di Cambio
— Torino, 20 febbraio 1964.

1963 1964
Alberto Mazzarelli
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe: 21 febbraio, ore 8, 8.30, 9, Gran Madre di Dio; 23 febbraio, ore 9.30, Parrocchia Pont Canavese.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Secondina Bruno nata Abelonio
Addolorati l'annunciano: il marito **Francesco**, i figli **Giovanni** con la moglie **Luigina Rinaldi** e figlio **Claudio, Maddalena** col marito Vincenzo Picciotti e figli **Giuliana, Franco** e **Sergio**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Emilio Zaccarelli per le amorevoli cure prodigate. I funerali giovedì 20 alle ore 14,30 partendo da via Eusebio Gerlato 30. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1964.

L'Unione Ex Allievi Collegio Berete partecipa affettuosamente al dolore degli ex allievi Dr. Prof. Maddalena in Picciotti e Giovanni per la dipartita della cara Mamma Signora
Secondina Bruno
— Torino, 19 febbraio 1964.

Preside, Professori, Alunni e Personale della Scuola Media Statale «Nazario Sauro» partecipano vivamente al dolore della Prof.ssa Maddalena Bruno per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Chittino ved. Dughera
Ne danno il triste annuncio le sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali, venerdì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Virle 19. La presente per ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Il figliocio **Giacomo Consoglio** e famiglia si unisce al dolore per la perdita dell'affezionatissima madrina
Carolina Chittino
— Torino, 19 febbraio 1964.

E' mancato improvvisamente il
CAPITANO ALPINI SPE
Angelo Molina
Addolorati danno l'annuncio la mamma **Regina Ferrari** ved. **Molina**, il figlio **Sandrino, Maria**, parenti tutti. Venerdì 21 alle ore 8,30, dopo la benedizione, dall'Ospedale Maria Vittoria la salma verrà trasferita a Cinaglio d'Asti, ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Ela Linda e famiglia Conni piangono con la mamma la scomparsa del caro
Angelo
— Torino, 19 febbraio 1964.

Si associano al dolore **Giuseppe** e **Patrizia Cavana.**

La Direzione provinciale di Novara del Partito Liberale Italiano annuncia con profondo dolore la scomparsa del
CAV. UFF. RAG.
Felice Cacciami
Sindaco di Grignasco
componente della Direzione del PLI
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Grignasco (Novara).
— Novara, 20 febbraio 1964.

Antonio Valleris e famiglia partecipano con profonda commozione e vivo rimpianto la perdita prematura del carissimo amico grignaschese
Felice Cacciami
associandosi con affettuosa simpatia al grande, acerbo dolore dei familiari.
— Napoli, 20 febbraio 1964.

Achille, Felice e Nelle Gerli profondamente addolorati per la immatura scomparsa del caro amico
Felice Cacciami
Ispettore Vendite della Filatura di Grignasco
partecipano con viva cordoglio al lutto della famiglia.
— Napoli, 20 febbraio 1964.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Gaetana Francini ved. Cardetti
Ne danno dolorosa annuncio i figli **Eugenia** col marito Angelo Delabianta e figli, **Vittorio Franco** colla moglie Mira Gois e figlia, sorelle, fratello, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì ore 15 da via Goffredo Casalis 28.
— Torino, 19 febbraio 1964.

Proprietari ed inquilini di via G. Casalis 28 vivamente partecipano al lutto della Famiglia Cardetti.

A funerali avvenuti, per volontà del caro Estinto, annunciano la scomparsa di
Luigi Lupi (Gianduja)
la moglie, i figli con famiglie e parenti tutti. Col la presente si ringrazia il Sindaco, Autorità e coloro che hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di ottava, martedì 25 c. m. ore 9 Basilica S. Lorenzo.
— Torino, 18 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Balangione ved. Bianchi
Ne danno il triste annuncio: la figlia **Piera** col marito **Elso Girodo** e figlia **Edda; Germana** sorella, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16.
— Ferriera di Settigliera Alta, 19 febbraio 1964.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Biglia ved. Damarco
La piangono le figlie **Alica, Clelia, Sandra**, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 9 via Bonconpagni 7, indi la cara salma proseguirà per la tumulazione a Cidaiengo Piccolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1964.

Munite dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Federico Portigliotti
La piangono desolati l'adorata moglie **Virginia**, la figlia **Rosa**, Marcello che gli fu vicino; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da Lungo Po Cadorna 5. Si ringraz

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 3-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-16. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356.

LOCALE affittasi uso laboratorio o deposito mq. 200 circa con garage via Caraglio 123, tel. 330-310.
MAGAZZINI mq. 225-176 unibili affittansi corso Vercelli 293. Telefonare 792-760. A21261
NEGOZIO via Mazzini 33 affittasi tre aperture su strada con retro.
OFFRESI referenziatissima mobiliata cambio custodia pulizia alloggio mobiliato. Telefonare 40-244.
TORRES affitta negozio angolare S. Rita 5 vetrine. Telefonare 389-417.
USO locali ufficio telefono offresi a disposta leggere mansioni segretaria retribuita. Tel. 585-396 mattino.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORGHETTO Santospirito affittasi modernissimo albergo 40 camere tutte con bagno. Ristorante, grandi saloni. Italia Immobiliare, Loano.
BORGHETTO Santo Spirito, impresa Salvini, condominio Piermary, alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810
BORGHETTO Santo Spirito, centro residenziale Albatros, appartamenti signorilissimi. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810
LOANO, condominio Quattrocen, appartamenti piccoli-medi, sul mare. Dilazioni pagamento. Rivolgersi oppure scrivere cantiere. O810

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mia Sogna, centrale, panoramica, cucina scelta issima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessivo. 27394
LOANO, telefono [illegible] albergo Milano vicinissimo al mare, tranquillo, termosifoni. 21156
SOGGIORNO Livia familiare 1500 tutto compreso Cavi Lavagna via Aurelia 1638. A1306
VARAZZE albergo Italia centrissimo fronte mare prezzi convenienti. Consultateci. Telefonare 77-186.
VARAZZE Hotel Eden camera bagno telefono, riscaldamento, garage, parcheggio, giardino. 20752
VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzate ecc...
BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 55-84.
BOIDOCL, Nizza 27: celere preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi. A16342
INIZIO corsi paghe e contributi. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori assicattenisti elettrici. O565
PAGINE, contributi. Corsi diurni, serali iniziano 10-15 febbraio all'Istituto «Cima», via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. [illegible] per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8 O520
BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788
IMPARTISCE, anche domicilio, lezioni matematica fisica ogni ordine scuole serietà. Telefonare 551-218.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A persone distinte, pensione completa in famiglia ambiente confortevole. Vicinanze corso Marconi. Telefonare 377-215. A2116
AFFITTO bellissima cantarivola mobiliata e distinto impiegato referenziatissimo unica inquilina. Telefonare 271-421. A20058
AMMOBILIATA matrimoniale centrallissima signorile affittasi volendo uso cucina. Telefon. pomeriggio 520-517.
AMMOBILIATA 2 persone paraggi piazza Vittorio escluso donne. Telefonare 884-640. A21154
BELLA mobiliata comodità moderne volendo tre fatti amici. Telefonare 760-456. A20939
PENSIONE signorile familiare comforts moderni solo uomini. Telefonare 553-387. A21378

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrata nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.
ABILE dattilografo esegue lavori ore libere. Assicurasi massima serietà. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A21304
ABILISSIMA dattilografa signora 20 anni offresi anche altro impiego. Telefonare 764-122. A20160
ASSISTENTE edile 26enne abilitato costruzioni modernazioni murature finito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino». [illegible]
ASSISTENTE tecnico, ventennale esperienza lavorazioni meccaniche, offresi capo reparto torneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino». A21072
CAPO reparto carrozzeria industriale autovetture lunga esperienza di collaudo attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino»
CAPO reparto 35enne, libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4050 — Torino». A21132
CAPO revisione e montaggio motori diesel 3000 HP ed oltre, lunga pratica su motori Superior, Mirrlees, Worthington, acc. rimpatriato Sud America cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino». A21348
CHIMICO LAUREATO ESPERIENZA FLUIDI TERMICI E SMALTI ARIA FUOCO ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9114 — TORINO». A21300
CHIMICO laureato torinese esperienza triennale complesso importanza internazionale esaminerebbe proposta impiego Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».
CONTABILE dattilografa cerca lavoro domicilio qualsiasi genere. Telefonare 569-340. A21275
DATTILOGRAFA cerca lavoro ufficio a domicilio. Saroglia Rita, via Genova 57, Torino. A21106
CORRISPONDENTE francese inglese accetta lavoro anche domiciliio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino». A21267
CORRISPONDENTE tedesco, diplomata, ottima pratica ufficio offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino».
DATTILOGRAFA signorina 24 anni pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 673-641 ore 9-11. A20467
DICIANNOVENNE referenziata telefonista scopo miglioramento impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3897 — Torino».
DICIANNOVENNE torinese esperta paghe contributi offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». [illegible]
DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino».
DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista pratica offresi segretaria o impiegata anche mezza giornata. Telefonare 752-497, 337-378.
DIPLOMATA stenodattilografa esegue lavori stenodattilografia ufficio proprio domicilio. Telef. 392-655.
DIPLOMATA 19enne, dattilografia, impiegherebbesi adeguatamente, anche cassiera. Telefonare 513-587.
DIPLOMATO lingue francese inglese tedesco militesente esaminerebbe proposta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».
DIPLOMATO nautico macchinisti 20enne militesente discreta conoscenza disegno tecnico caldaie turbine motori offresi ufficio, tecnico officina. Telefonare 282-430. A21353
DISEGNATORE accessori auto 2ª scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino».
DISEGNATORE meccanico attrezzista 2ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3679 — Torino».
DISEGNATORE progetto macchine utensili 32enne tecnico organizzazione aziendale esaminerebbe sistemazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino».
ELEMENTO dinamico ventennale esperienza commerciale vaste relazioni interna ed estero occuperebbesi presso media industria per sviluppo vendite, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino».
ELETTRONICO militesente esperienza saldatrici a resistenza e apparecchiature varie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino».
ESPERTISSIMA BILANCI TENUTA CONTABILITA' ORGANIZZAZIONE ESAMINEREBBE OFFERTE LAVORO DOMICILIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9104 — TORINO».
ESPERTO pluriennale legislazione lavoro, problemi contrattuali, amministrazione personale, 50enne offresi capo del personale o per incarichi analoghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4068 — Torino».
FATTURISTA o pratica vari lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».
GEOMETRA 28enne 8 anni pratica cantieri occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino». A20856
GEOMETRA 30enne, pratico direzione cantieri, rilievi, contabilità, offresi o seria ditta o impresa lavori stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». A19209
GIOVANE commessa cassiera offresi, referenze. Libera subito. Tel. 525-582
GIOVANE esperienza lavorazione terminille in serie, diplomata modellista ligurinista offresi come tale o assistente tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8666 — Torino».
IMPIEGATA bella presenza, carico-scarico, lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 323-071.
IMPIEGATO amministrativo concetto offresi mansioni fiducia contabilità casse banche scopo miglioramento. Telefonare mattino 766-065.
IMPIEGATO proveniente servizio tecnico, titolare servizio acquisti e commerciale esaminerebbe definitiva sistemazione seria azienda meccanica, attrezzature, fonderia, assoluta fiducia, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino».
IMPIEGATO 27enne alamanie qualificato con esperienza quinquennale settore acquisti offresi scopo miglioramento ad azienda primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino». A21185
INDIPENDENTE pensionata telefonista qualificata esperienza pratica centralino abile dattilografia occuperebbesi solo mattino anche segretaria studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino».
INGEGNERE pensionato 50enne offresi progetti calcoli cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A21024
INSEGNANTE elementare offresi presso istituto o famiglia. Tel. 872-734.
INTERPRETE lingua spagnola tedesca inglese francese imparate luogo origine in otto anni permanenza estero 29enne munito licenza media cerca adeguata sistemazione. Telefonare ore pasti 852-147.
LIBERA primo marzo pratica paghe contributi stenodattilo. Lucchese presso Filati, Viotti 19, Milano.
MAGAZZINIERE 31enne militesente lunga esperienza importante industria nazionale pratica ogni tipo movimento materiali, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A21020
OFFRESI impiegata 2ª impiego. Telefonare 257-134. A21097

OFFRESI TECNICO LAUREATO CON 16 ANNI ESPERIENZA INDUSTRIALE IN: STUDI E RICERCHE, CONTABILITA' INDUSTRIALE PREVENTIVI ESERCIZIO, PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE, EDP-GETHG. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9092 — TORINO».

OFFRESI 25enne referenziato discreto dattilografo, pratico macchine contabili per aiuto magazziniere. Telefonare 877-361. A21274
PENSIONATA ex impiegata dattilografia pratica ufficio corrispondenza telefono calligrafia impiegherebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9059 — Torino». A20919
PERITO industriale impiegato tecnico 2ª categoria esperto ufficio produzione programmazione cicli lavorazioni scopo miglioramento offresi. Telefonare 299-090. A21325
PERITO meccanico offresi disegni tecnici od altro incarico ore serali. Telefonare 81-020 dopo 18,30.
PIEMONTESE capo squadra ad operatore rettifica esterno interno lunga esperienza offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino».
PRATICISSIMA clientela abbigliamento media età presenza occuperebbesi mezza giornata. Tel. 83-132.
PROGETTISTA esperto abile disegnatore meccanico offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino».
QUARANTENNE alta capacità specifica referenziabile assumerebbe incarico capo ufficio acquisti società meccanica primaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».
QUINDICENNE volonterosa presenza licenza media offresi 1° impiego lavori ufficio. Telefonare 285-704.
RAGIONIERA 21enne 2° impiego esperienza lavori ufficio e macchina contabile conoscenza inglese offresi zona Francia marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».
RAGIONIERE militesente pratico paghe contributi contabilità e lavoro ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 758-478. A21377
RAGIONIERE militesente 1° impiego libero subito occuperebbesi. Telefonare 298-389. A21061
RAGIONIERE sabato libero offresi lavori adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino».
RAGIONIERE secondo impiego, pratica lavori ufficio, referenziato, offresi. Telefonare 252-478.
RAGIONIERE 22enne congedato 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino».
RAGIONIERE 23enne militesente ottimo tedesco conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 673-974.
RAGIONIERE 23enne militesente serio volenteroso referenziato, patente auto, offresi subito. Tel. 297-262.
RAGIONIERE 2° impiego volenteroso referenziato occuperebbesi. Scrivere Renato [illegible] corso [illegible] 49, Rivoli. A21358
REFERENZIATO trentennale esperienza ricevitoria spedizioni organizzazione gestione capillare magazzini conti lavorazione servizi collegamenti produzione acquisti manutenzione automezzi disposto anche risiedere in stabilimento alto zona isolata o alpina cerca impiego soddisfacente offrendo sicuro conveniente esito a proprietaria o società interessata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A20915
SEDICENNE stenodattilografa offresi impiegata ufficio ditta. Scrivere C. Brienza 23, Torino. A21338
SEGRETARIA, pratica ufficio acquisti vendite magazzino, esperienza attendente industria carrelli elevatori, offresi telefonare 383-956. A20152
SEGRETARIA stenodattilografia corrispondente francese inglese buona conoscenza tedesco pratico ufficio impiegherebbesi. Telef. 581-284.
SEGRETARIO d'albergo, capo ricevimento, 4 lingue, scuola alberghiera Svizzera, esperienza pluriennali nel ramo, cerca impiego a carattere continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 21247
SIGNORA accetterebbe incarichi fiduciari, dattilografia, contabilità domiciliio. Telefonare ore pasti 631-270.
SIGNORINA offresi ore libere tenuta libri paga. Telefonare 770-675.
SIGNORINA pratica lavori ufficio 2° magistrale impiegherebbesi. Telefonare dalle 9 alle 18 n. 320-621.
STENODATTILO 21enne segretaria pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9057 — Torino». A20918

TECNICO ESPERTO ESAMINEREBBE PROPOSTE ATTIVITA' RESPONSABILITA', SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4047 — TORINO».

TECNICO svedese 26enne diplomato in elettronica, comunicazioni radio, lunga pratica, buona conoscenza italiano tedesco inglese, desiderosa sistemarsi Italia cerca seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino». A20652
TORNITORE specializzato offresi mansioni capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino».
TRENTACINQUENNE impiegata tuttofare, studio medico dentistico, clinico, ospedale, anche mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A21151
TRENTACINQUENNE pratica lavori ufficio, dattilografia computometrista, offresi mezza giornata oppure lavoro dattilografia e contabilità proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino». A21307
TRENTASETTENNE esperto capo ufficio tutte cardate, esperienza ventennale offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubbliman Casella 163 C. Novara. 21214
VENTENNE scopo miglioramento offresi commessa a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A21182
VENTICINQUENNE militesente patentato referenziato pratico tenuta libri paga, registri carico e scarico, lavori ufficio esperienza otto anni occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino».
VENTIDUENNE coniugata, pratica lavori ufficio ai clienti offresi. Telefonare 334-691. A21044
VENTUNENNE dattilo computometrista media inferiore offresi. Telefonare 251-930. A21259
VENTUNENNE stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 321-106. A21401
VETRINISTA diplomata 26enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino». A20131

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A giovani ragazzi o ragazze volonterosi anche primo impiego offresi occupazione ramo Castor-tecnica stabile in ambiente serio. Tel. 755-730.
A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuova lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.
A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano. O592
A. CERCASI CAPACE CAPO OFFICINA PRATICO LAVORAZIONI IN SERIE TORNERIA RETTIFICA. ESIGONSI REFERENZE. STABILIMENTO VICINANZE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3513 — TORINO». A18282
AFFIDASI lavoro domiciliio a dattilografa per battitura indirizzi. Preciso tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4052 — Torino».
AZIENDA meccanica frazione Regina Margherita corso Francia cerca impiegata per contabilità fatturazione corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».
CERCASI dattilografa 1° impiego. Presentarsi Sarti, corso Matteotti 2 dalle 10-12 giovedì venerdì.
CERCASI dattilografa 1°-2° impiego 18enne. Valtara, via Fratelli Carle 7.
CERCASI impiegato conoscenza inglese francese, patente auto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A17038

CONTABILE 30-40ENNE NUBILE ANCHE NON DIPLOMATA PURCHE' INTELLIGENTE ATTIVA ET SICURA ESPERIENZA TUTTI LAVORI UFFICIO ASSUME PRIMARIA INDUSTRIA ZONA CENTRALE. OFFERTE MANOSCRITTE SPECIFICANTI REFERENZE ET PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 171 — TORINO». O752

DITTA commerciale assumerebbe impiegata pratica ufficio. Dattagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino». A18239

IMPORTANTE SOCIETA' GAS LIQUIDI CERCA IMPIEGATO MAGAZZINO PRATICO CITTA' PER ORGANIZZARE CONSEGNE CLIENTI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9084 — TORINO».

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE ATTERTE PROPRIA FILIALE IN TORINO RICERCA SIGNORE O SIGNORINE MAX. 30ENNI, BELLA PRESENZA, DISTINZIONE, FACILE COMUNICATIVA E SERIETA' ASSOLUTA. LE CANDIDATE PRESCELTE SARANNO INQUADRATE COME IMPIEGATE - DIMOSTRATRICI NEL SETTORE COMMERCIALE MACCHINE PER LA RIPRODUZIONE DI DOCUMENTI; ESSE RICEVERANNO UNA RETRIBUZIONE SUSCETTIBILE DI AUMENTO PER RAGIONI DI MERITO. LE INTERESSATE SONO INVITATE A TELEFONARE PER CONCORDARE UN APPUNTAMENTO AL N. 237-937. 21214

IMPORTANTE Società [illegible] Miraflori assumerebbe giovane parlio industriale anche primo impiego. Militassolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». A21251
INDUSTRIA elettronica cerca disegnatori particolaristi III categoria. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino».
SALONE esposizione automobili cerca signorina bella presenza pratica lavori ufficio. Telefonare 651-860.
SIGNORINA dattilo-compto per lavori vari ufficio e telefonista cercasi. Telefonare 690-982. A20905
STENDDATTILOGRAFA provetta esperienza ufficio cerca Società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A21093

STENO-DATTILOGRAFA SCUOLA MEDIA, VELOCE PRECISA, CERCA IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE, STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA'. INDICARE ETA', PRECEDENTI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4084 — TORINO». A21396

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. MECCANICO calderaio [illegible] saldatore assegno elettrico 34enne offresi subito manutenzione stabilimenti officine. Telefonare [illegible] 850-169. Scrivere Tilonel Omegna 19 Cascine Vica.
ABILE autista patente C, 35enne, libero subito offresi. Tel. 484-065 dalle ore 8 alle 12. A20681
AGGIUSTATORE stampista provetto in particolari apparecchiature elettromeccaniche anche stampi progressioni, manutenzioni, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino». A21317
ALESATORE fresatore offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino».
AUTISTA ditta con camioncino ql. 12 offresi ditta trasporti consegne velocì città ed ovunque, massima fiducia. Telefonare 676-062.
AUTISTA con macchina o senza macchina offresi presso ditta mezza giornata. Telefonare 759-689.
AUTISTA D lunga esperienza camionista offresi subito. Tel. 886-146.
AUTISTA D, saldatore ossiacetilenico, manutenzione macchine camion, offresi. Telefonare 510-478.
AUTISTA e autogruista pratico ribaltabile, patente C, offresi subito. Telefonare 882-888. A21210
AUTISTA fattorino pratico città e operazioni bancarie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A21157
AUTISTA lunga esperienza, patente D, offresi. Telefonare 594-477.
AUTISTA offresi presso ditta con camioncino portate ql. 25, libero subito, mezza giornata. Tel. 767-911.
AUTISTA patente B fattorino offresi mezza giornata. Telefonare 296-024.
AUTISTA patente C offresi ore libere qualsiasi lavoro. Telefonare 84-234.
AUTISTA patente E pubblica con camion 615 offresi serio ditta. Telefonare 295-030. A21218
AUTISTA piemontese, patente C, buona istruzione, offresi. Telefonare 793-352. A21046
AUTISTA provetto offresi privato ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A20940
AUTISTA referenziato, libero, patente C, solo per linea. Tel. 514-080.
AUTISTA [illegible] esperienza [illegible] fennale offresi. Cunico strada antica Collegno 196, Torino. A19885
AUTISTA 30enne-torinese patente B auto proprie libero mezza giornata offresi ditta o privato. Tel. 251-160 dalle ore 15 in poi.
AUTISTA 33enne privato o ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A21139
AUTISTA 35enne con 650 tutto continuato offresi presso ditta o privato anche per lunghi viaggi ed anche saltuario. Telefonare 252-378.
AUTISTA 40enne, patente C, veneto, offresi presso ditta o privato anche vettura propria. Preferibilmente viaggi lunghi. Telefonare 372-139.
AUTISTA 615 offresi mezza giornata o a ore. Telefonare 284-563.
BAMBINAIA moralità assoluta, pratica neonati, offresi. Tel. 378-428.
BARISTA cameriera giovane libero offresi, preferenza fuori Torino. Telefonare 82-298. A21122
CAPO squadra fresa scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino».
CINQUANTENNE offresi assistenza interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A20925
CINQUANTENNE piemontese occuperebbesi mansioni fiducia. Moralità, serietà; patente D. Telef. 779-032.
CONIUGI astigiani media età cun referenze cercano portineria o custodi stabilimento. Moglie pratica volenterosa svelta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CONIUGI con bambina 8 anni marito operaio offronsi per pulizia scale oppure portineria, possibilmente verso Mirafiori. Telefonare 526-190.
CONIUGI piemontesi moglie 50enne marito pensionato cercano custodi o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A21036
CONIUGI con piccola famiglia, piemontesi, referenziati, marito abile ortolano giardiniere, moglie mezza giornata tuttofare, offronsi presso villa o custodi stabilimento, liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino». A21318
CONIUGI piemontesi 50enni cercano portineria stabile signorile. Telefonare 755-370. A20633
CONIUGI 46enni con referenze, moglie svelta volenterosa, cercano portineria anche per aprile. Tel. 554-756.
COPPIA referenziatissima offresi a famiglia signorile fine marzo. Seralin prasso Capelli via Melchiorre Gioia 11 Torino. A21390
COTTIMISTA cumanto armata offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4043 — Torino».
CUOCA offresi a pensione o mensa. Scrivere: Pubbliman 118, Bergamo.
DECORATORE offresi a ditta o istituto ed economia. Telefonare ore pasti 544-527. A20483
DOMESTICA offresi quattro giorni settimana fissa presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino». A21208
ESPERTO posatore marmi scale e prospetti, lavori accurati, offresi a ditta. Richiesta cattimo. Telefonare ore pasti 666-869. A21022
EX carabiniere, patente C, libera ogni sabato, scopo arrotondare stipendio offresi per commissioni, pulizie, pulizia laboratori, uffici, mansioni fiducia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino».
FATTORINO 26enne torinese pratico magazzino e spedizioni offresi a buone condizioni. Telefonare 275-372.
FRESATORE 1° pratico Deckel offresi per buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino». A20916
GEOMETRA 24enne offresi ore libere serali per lavori tecnici contabili. Telefonare Carmagnola 97-365.
GIARDINIERE offresi per custodia villa collina torinese, con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino». A21159
GIOVANE aggiustatore meccanico offresi. Telefonare 882-531.
GIOVANE barista libero subito cerca posto. Telefonare 882-531.
GIOVANE motorista e compiavista lunga esperienza in proprio, capacità direttive amministrative o corrispondente, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A21156
GIOVANE piemontese occuperebbesi fattorino o magazziniere con patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino». A20958
GIOVANE vedo effrasi alutante cuoco oppure cameriere. Altea Emilio, via Mazzini 4. A21145
GIOVANE tuttofare offresi a ore tutte settimana mattino e 3 giorni al pomeriggio. Telefonare 730-008.
GIOVANE 24enne cerca lavoro come aiuto operatore cinematografico. Telefonare 489-778. A21146
GUARDIA giurata piemontese, cinquantenne, ammogliato con figlio già occupati, offresi guardiano villa Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4064 — Torino».
INFERMIERA piemontese discreta cultura offresi pomeriggio assistenza oppure dama compagnia. Telefonare 581-284. A21232
INFERMIERA referenziatissima offresi assistenza ammalati notturna. Telefonare 765-131 ore pasti.
LATTONIERE idraulico libero 4 ore occuperebbesi telefonare 798-610 dopo le 18. A19912
MEDIA età pratica commercio bar offresi commessa mezza giornata. Telefonare 258-900. A21278
OFFRESI diplomata estetista presso negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A21133
OFFRESI donna ore pomeridiane referenziate. Signolin Giustina, via Crimea 1, Collegno. A21084
OFFRESI giovane litografo 19enne. Telefonare 534-941. A21195
OFFRESI giovane 23enne verniciatore mobili o stoppino finito. Telefonare 266-909. A19839
OFFRESI media età lavori casalinghi presso persona sola o due. Mattino oppure 8 alle 14. Telef. 527-659.
OFFRESI pattinatrice 1ª categoria e diplomata estetista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».
OFFRESI piemontese lavori giardinaggio mezza giornata. Telefonare ore pasti 690-732. A21230
OFFRESI pulizia scale e uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3870 — Torino». A20025
OFFRESI signora per lavori in carta o plastica a proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino». A21340
OFFRESI tornitore II categoria anni 29, zona Lingotto. Tel. 632-042.
OFFRESI tornitore qualificato. Telefonare 20-892. A21372
OFFRESI uomo per pulizia uffici e alloggi. Telefonare 366-248.
OPERAIA meccanico 21enne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 293-624 ore negozio.
OPERAIO specializzato offresi come pastaio. Telef. ore pasti 324-273.
PALISTA bulldozerista offresi seria ditta. Scrivere precisando condizioni: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino». A20900
PENSIONATO lunga esperienza lavorazione abiti in serie offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino».
QUARANTENNE, piemontese, seria, fidato, patentato, praticissimo città e dintorni, offresi mezza giornata. Telefonare 641-453. A21031
RADIOTECNICO tv offresi a ditta eventualmente apportando attrezzatura laboratorio. Telefonare 545-089.
SEDICENNE fattorino pratico motorino offresi. Telefonare 721-095.
SERIO muratore manutenzione presso ditta offresi. Telefonare 323-535.
SIGNORINA 25enne per lavori pulizia a ore offresi. Telef. 751-473 mattino. A21078
SIGNORINA 30enne offresi governante bambini e giornate perlerto francese referenziata. Tel. 237-382.
SIGNORINA 30enne pratica presse qualificata offresi ditta. Telefonare 278-646. A21242
SOLA referenziata 30enne offresi mesi estivi anche in colonia accompagnatrice bambini mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino». A20925
STAMPISTA II offresi subito scopo miglioramento. Telefonare 579-529.
TECNICO elettronico specializzato esistenza tecnica televisione migliorerebbe. Telefonare 880-150 ore 21.
TORNITORE esperto come capo squadra assumerebbe responsabilità reparto anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A21047
TORNITORE specializzato stampi attrezzature disposto fare i turni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino». A21303
TRACCIATORE pratica carpenteria ferro esaminerebbe proposta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino». A21388
TRENTENNE autista patente C piemontese praticissimo Torino provincia offresi mansioni fiducia per ditta oppure privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino».
TUTTOFARE offresi 4-5 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino». A21362
VENTIQUATTRENNE piemontese qualificato lavorazione arredamenti metallici mobili per ufficio offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. TUTTOFARE referenziata fissa famiglia quattro persone offre buon trattamento. Presentarsi: Tonda, via Cavelli 28 bis. A19837
A.A. CERCANSI apprendiste commesse primizie, ottima retribuzione. Telefonare 651-015. O786
A.A. CERCASI ragazza tuttofare fissa ottima stipendio, Tel. 524-320.
A. MAGLIERISTE rettilinee offriamo ottima retribuzione, lavoro assicurato. Trecate 9. O636

(Continua a pag. 16)

Nel mondo automobilistico Citroën è sinonimo di progresso tecnico. La sua produzione è una somma di realizzazioni d'avanguardia e di concezioni audaci. 1 - 2 L'apparizione della DS, poi della ID, venne salutata come una rivoluzione in campo automobilistico ed il confort della loro famosa sospensione idraulica è rimasto insuperato. E' proverbiale la loro sicurezza (trazione anteriore, freni a disco). 3 Le versioni break ID 19 (giardinetta, ecc...) delle Citroën uniscono ad un sorprendente volume interno l'eleganza dei veicoli da gran turismo. 4 L'AMI 6, elegante ed originale, offre il chilometro-confort meno caro del mondo. 5 La 2 CV : la sua concezione originale ne fa un "veicolo a sè", che unisce una robustezza "a tutta prova" ad una praticità geniale. 6 La versione furgoncino della 2 CV o dell'AK (modello più potente) realizza il tipo di veicolo da trasporto urbano per eccellenza

pubblistork 1127-61

in tutto il mondo...

chi se ne intende chiede

STOCK

perchè...

la perfetta fusione ed il sapiente dosaggio dei migliori distillati di vino, lungamente invecchiati, garantiscono al brandy Stock quei pregi costanti di gusto ed aroma che ne fanno un prodotto di alta classe internazionale.

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A coniugi soli occorre tuttofare fisso, buon stipendio, permessi uscite serali. Telefonare 759-913. O884

A famiglia 3 adulti [illegible] tuttofare. Orario: 8-12, 15-18,30; 40.000 mensili. Rivolgersi pertinenza corso Agnelli 36. O706

A Mirafiori, industria confezione abiti femminili cerca personale per il laboratorio. Presentarsi via Leone 2.

ABBISOGNANI signorina o vedova per custodia bimba anni 2 e lavori leggeri casalinghi, disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare 375-186.

ABILE pulizie stiro referenziata cerca casa 4 ore mattino zona Molinette. Telefonare 684-697. A21258

ABILE tuttofare fisso referenziato cerca signore sole. Telefonare 596-267.

ABILI meccaniche camiciaie cercansi. Via Val della Torre 115.

AIUTANTE lavoratore sarta urgenti. Telefonare 598-831. A20617

AIUTANTI, apprendiste sarte cercansi. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 95. A21033

AIUTO magazziniere cercasi massimo [illegible]. Bursi, via Valprato 68.

ALBERT confezioni assume qualificati stiratori presse automatiche presentarsi ore 11-12 via Aosta 21.

ALTO stipendio a donna fissa o giornata pratica andamento casa trasferibile anche villeggiatura. Telefonare 80-024. A21327

APPRENDISTA tornitore anni 16-17 cercasi. Telef. 388-390. A21472

ASSUME nuova società distinta [illegible] stratrice, venditrice signora o signorina per vendite a proprio clientele ultime novità nel campo elettrodomestici. Stipendio rimborso spese, premi. Mandare [illegible] a: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». O811

ASSUMIAMO manovale per officina. Via Quadrone 8. [illegible]

ASSUMIAMO manovali massimo quarantenni per pulizia e manutenzione autobus. Presentarsi Sadem, strada del Portone 52 bis, oppure scrivere: Casella postale 412, Torino.

ASSUMIAMO robusti manovali per magazzino acciai. Presentarsi ore ufficio: Sasma, via Fossata 82.

ASSUMO ragazze 15-17 anni. Lavorazione materie plastiche. Via Fortino 2. 21277

ASSUMONSI coniugi possibilmente [illegible] figli per portineria corso Francia vicinanze piazza Bernini. Inviare domanda con referenze a: « Pubblicità Stampa 3663 — Torino ».

AUTORIMESSA urge notturno praticissimo, serio persona. Tel. 756-784.

BAMBINAIA fisso referenziata [illegible] casi bimbe 5 mesi. Telef. 523-297.

BAMBINAIA fisso referenziatissime cercasi due bambini con aiuto tuttofare. Telefonare 501-329. A21474

BOUTIQUE cerca urgente sarta finita e aiutante. Telefonare 652-785

CALZATURIFICIO cerca operai e apprendisti embossati. Tel. 774-849.

CALZATURIFICIO cerca operaio cucitrice [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9094 — Torino ». A21203

CAMERIERA fissa abile cercasi. Telefonare 779-937 ore [illegible]. A21224

CASA signorile assume tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 500-582. A20612

CASCINOTTA Torino, mezzi meccanici, coltivazioni varie, cerca piccola famiglia. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ». A21113

CERCANSI [illegible] carrozzeria apprendista e verniciatore. Telefonare 874-831.

CERCASI abile lavorante uncinetto. Regis, via Alpignano 28.

CERCANSI ragazze propagandiste facile lavoro ottimo compenso. Corso Vittorio 182. A21290

CERCASI sagomatore-montatore per manutenzione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8684 — Torino ». A20133

CERCASI apprendista barista 16-17 anni. Telefonare 545-814.

CERCASI apprendisti elettricisti capaci, buona retribuzione. Telefonare 276-585. A21060

CERCASI bambinaia referenziata, ottime condizioni. Telef. 593-315.

CERCASI, da piccola famiglia, per villa vicinanze Torino, coniugi media età senza figli, moglie preferibilmente cuoca tuttofare, marito domestico autista. Stipendio massimo. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0631 — Torino ».

CERCASI domestica possibilmente fissa. Telefonare 43-089. A20998

CERCASI donna tuttofare per persona sola. Telefonare 774-549.

CERCASI donna veramente capace cucina e guardaroba fissa o giornata per piccola famiglia. Esigonsi buone referenze. Ottimo trattamento, ambiente familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ».

CERCASI ELETTRICISTA : E IL CATEGORIA. PRESENTARSI ORE ANTIMERIDIANE. CROMODORA, VIA VERCELLI 324. VERONESE 324. A20542

CERCASI fattorino 16-17 anni, patente moto. Telefonare 258-747.

CERCASI impressore seconda categoria. Telefonare 685-927.

CERCASI ragazza apprendista aiuta commesse confezioni massimo diciottenne ottimo stipendio. Telefonare 287-806. A21351

CERCASI [illegible] pettinatrice finita. Telefonare 510-667. A21291

CERCASI sarta finita (stipendio più percentuale). Viserega, [illegible] Re Umberto 38. A21000

CERCASI tuttofare fisso, [illegible] satto [illegible]. Telef. 524-345.

CERCASI tuttofare fisso per piccola famiglia. Telefonare 511-449.

CERCO abilissimo falegname lavorazione mobili. Via Argentero 4.

CERCO 15-16enne aiutante banco mercato. Telefonare 471-102.

COLLAUDATORI PER SETTORE ELETTRICO E TELECOMANDI E COLLAUDATORI MECCANICI PER NESTARISTI CERCA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9098 — TORINO ». A21235

CONIUGI senza figli cercano donna di servizio fissa. Adeguata remunerazione. Telef. 760-312 ore ufficio.

CONIUGI soli paraggi Bernini cercano abile tuttofare giornata, ottimo trattamento. Telefonare 753-033.

DOMESTICA fissa cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 753-776.

DOMESTICA [illegible] tuttofare anche [illegible] età, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 501-004.

DOMESTICHE cuoca e [illegible] possibilmente sorelle o amiche cerca famiglia residente Pino Torinese. Telefonare 881-462. A21260

DOMESTICO per case signorile cercasi. Indicare [illegible] e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3581 — Torino ». A18890

FALEGNAMI lavoro massimo [illegible] chino, paga massima, cerca Edel, industrio Arredamento. Presentarsi Venaria, via Negro 15. 21182

FAMIGLIA due [illegible] cerca tuttofare dalle 8 alle 18. Referenze indispensabili. Cinquantamila. Telefonare 519-370. A20425

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte [illegible] Centro assume abile tuttofare cuoca ci altra cameriera finite oppure coppia referenziata. Tel. 500-498 ore pasti. O636

FAMIGLIA 2 bimbi cerca tuttofare disposta villeggiatura mare montagna. Telefonare 673-129. A20853

FAMIGLIA piemontese cerca cameriera tuttofare per andamento casa 3 persone: padre, madre e figlio 18enne. Ottimo trattamento. Telefonare 779-438 Torino o scrivere Rosio, corso Svizzera 28, Torino.

FAMIGLIA signorile due persone con aiuto cerca tuttofare fisso anche media età, referenze controllabili. Telefonare 518-754, 40-240.

FATTORINO Apa cerca Appendini, via F.lli Carle 69. A21324

GUARDIANO [illegible] pratico robusto cerca [illegible]. Via [illegible] 25.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA SORVEGLIANTE PRATICO SERVIZIO TURNI NOTTURNI ET DIURNI, PATENTE GUIDA, GIA' PROVENIENTE DA ANALOGA MANSIONE CON [illegible] ALMENO TRIENNALE, [illegible], RETRIBUZIONE E TRATTAMENTO ADEGUATO. INUTILE SCRIVERE [illegible] REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9113 — TORINO ». A21293

IMPRESA decorazioni assume operaio pratico con patente massimo [illegible]. Telef. ore pasti 325-118.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani operaie 16-19enni possibilmente zona Francia Borgata Lesna. Telefono 798-158. 21465

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori 2ª pratici lavorazione lamiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3999 — Torino ». A19125

INDUSTRIA meccanica di precisione assume apprendisti, licenza avviamento, abbiano almeno lavorato un anno continuativo in meccanica, volendosi farsi [illegible] specializzati (vari rami) qualifica 2ª categoria anticipata [illegible] meriti. Telefonare [illegible] ore 1417. C886

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume tornitori, fresatori, rettificatori qualificati o specializzati. Telefonare 731-791. A20676

[illegible] mobili cerca autisti e manovali pratici trasporto e montaggio mobili. Rosa Lasagno, via Monginevro 228. 22375

INDUSTRIA mobili cerca falegnami pratici mobili svedesi. Rosa Lasagno, via Monginevro 228. 22375

MAGLIFICIO Chiavazzo assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MEDIA industria cerca operai 25-45 anni con attitudine od esperienza meccanica in genere. Presentarsi Rimini 8. A20957

MURATORI, STUCCATORI [illegible] SI PER LAVORI DI LUNGA DURATA. TELEFONARE 633-185.

OFFICINA [illegible] personale femminile. Presentarsi via Macedonia 78.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti saldatori generici, via Sansovino. Telefonare 293-909. A21100

OLIVOTTO cerca abili carpentieri in ferro, indispensabile [illegible] disegno. Presentarsi via Capelli 85, ore 17-18. A21231

OPERAIO generico patente cercasi per laboratorio industriale. Telefonare 343-557. A20063

PER custodia ed sorveglianza stabilimento in Torino [illegible] marito, meglio [illegible] Marito autista e [illegible], moglie pulizia generale. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». C800

PETTINATRICE [illegible] lavorante finita buon trattamento. Tel. 753-904.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata 8-20 anche primo servizio; sottintesa, serietà, referenze. Telefonare ore ufficio 890-022; pasti 685-204. A19901

PORTINAIA presenza, pratica, massimo 40enne, marito pensionato cercasi per signorile [illegible] Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ». A20546

PICCOLA famiglie signorile cerca tuttofare fisso, alto stipendio. Telefonare 650-054. A20180

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sede Italiana importante società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 152 — Torino ».

RAGAZZO 15-16enne fattorino ufficio cercasi. Telefonare 690-982.

RICAMATRICI a mano cercansi per lavoro continuativo a domicilio. Telefonare 760-971. A20583

SIAM 1822. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai specializzati lavorazione mobili in lamiera. Ottimo trattamento. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Telefonare ore ufficio 557-755.

TAGLIATRICE modellista abilissima, [illegible]. Magliificio « My Baby », Foscolo 23. 21470

TECNICOLAVATRICI per assistenza possibilmente buona conoscenza parti meccaniche cercasi. Scrivere: Agenzia Emerson, via S. Quintino 28, Torino, indicando curriculum vitae.

TELEVISIONE importante industria cerca per propria filiale di Torino tecnico riparatore provetto per laboratorio e assistenza clienti. Età 18-25 anni. Patente. Ottimo trattamento assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9111 — Torino ». A21292

TORNITORI FRESATORI SECONDA CATEGORIA, CONOSCENZA DISEGNO, VERAMENTE CAPACI, OTTIMA RETRIBUZIONE, SETTIMANA CORTA. TELEFONARE 784-242.

TUTTOFARE a giornata zona Crocetta cercasi. Telefonare 591-924.

TUTTOFARE fissa referenziata capace maggiorenne non oltre 35enne cercasi coniugi soli anziani. Telefonare 584-730. A20409

TUTTOFARE giovane fissa cercasi. Telefonare 786-690.

ZINCOGRAFIA cerca operaio incisore per clichés. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ».

ZONA centrale per famiglia tre adulti cameriera [illegible] cucina semplice fissa cercasi ottimo trattamento e persona serie referenziata. Telefonare 589-435. A21469

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CUNEESE. Valsesia, Vercelli, Torino e provincia, nuova organizzazione primaria industria alimentari assume istruisce venditori. Fisso garantito, possibilità [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8665 — Torino ».

IMPORTANTE ditta torinese [illegible] agenzia esclusiva per il Piemonte possibilmente introdotto campo edilizia residente in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione commerciale settore elettrodomestici ricerca agenti di zona per il Piemonte, Giovani, dinamici, volenterosi, con automezzo proprio. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3545 — Torino ». A19595

SMARRIMENTI
L. 180 per parole

CANE danese grigio-nera maschio [illegible] sano Francia cercasi. Massima competenza. Telefonare 759-836.

SMARRITO sono Statuto via Carlo Tenivelli 23 notes nero maschio contenente indirizzi. Telef. 545-323.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A NUOVITALIA di Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 682-110, 852-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanetti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9 tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20567

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Informa, telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Finciaco Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 779.826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. D511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 18.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, [illegible] MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-889.

A. SOFIT via Guarini 4, sovvenzioni in genere. Telefonare 513-570.

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove semincuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-581. O999

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta spider, Austin spider, berline, Fiat 500, 600, 1100, 1300, BMW, NSU, Appia, [illegible] pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O19

ABBIAMO [illegible] 190 [illegible], Fiorinino Farina, 2300 S, 1500 Osca, Giulietta TI, spider, 1500, 1300, 1100, Appia, Lagrange 13, telefono 528-652. O939

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autoglacosa. O641

ACQUISTATE ottima vettura occasione non minimo contanti rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Italcar corso G. Cesare 202, tel. 237-777.

AFFARONI Giulia seminuova 1 milione 60.000, Bianchina panoramica 390.000, Multipla recentissima 580 mila. Corso Moncalieri 19. Q23

ALL'AUTOFINANZIARIA S.CO.FI.T. corso Duca Abruzzi 6 bis, sovvenzioni immediate veramente convenienti.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fiaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. C.so Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501, Simca 1300, Giulietta spider, Innocenti IM3 Innocenti S spider, Porsche, Volkswagen Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura a familiari. Telefonare ore pasti 894-814.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Bianchine, giardiniere, rateazioni. Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N.500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni [illegible], 500 C, Romeo, Saluzzo 28. O873

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta [illegible], Dauphine 450.000, giardiniere 330 mila, Appia 200.000, il 420.000, Topolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateizza. Gilberti 17. O312

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta mateder 10 ql., 13 ql., 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 82.

AUTOCARRI Tigrotto ribaltabile. Leoncini luoghi vendo rateizzando. Via Viterbo 123. A20053

AUTONOLEGGI all'Autogiocasa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore [illegible] 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa [illegible] 32 1800, 1300, 1100 D, [illegible] D, pulmino, [illegible] Giardiniera. Tel. 773-885.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 587-514. O641

AUTOSALONE Tessiore Roma 237bis telefono [illegible] vetture Simca nuove pronta consegna. Occasioni vetture qualunque tipo, marca, nazionali, estere. Cambi, rateazioni. O695

AUTOSALONE Valentino via Monti 30 troverete Fulvia 6 mesi, Giulia 5 mesi, Appia coupé Farina 1960, 1500, 1300 6 mesi, Prinz NSU coupé, 1500 spider 6 mesi, [illegible] Spider Vignale, vendita con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 33. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere permutati permute, sul vostro interesse visitateci. O830

BELLISSIMA Volkswagen, Appia, Bianchina 220.000, panoramica 285.000, 500 600 103 facilitiamo. Po 43. O666

B.M.W. 700 lusso berlina, [illegible] pi, 1800, 1500, pronte consegne permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo via Giurio 54. Telefono 697-872. C. U. Sovietica 187. Telefonare 324-547. D7

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

COME nuova vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura, corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSELLI 12.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, acc., Collini, XX Settembre 17, Telefono 511-597. O928

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N. 500 berline e giardiniere, 600 berline, multipio, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300. Lunghe rateazioni, assistenza.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vendo cambio rateizzo. Amato, via Barletta 133.

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniere. Cambi rateazioni Corso Moncalieri 19.

FIAT 1100 D pari nuovi vendo. Telefonare 287-985. A20444

FORD Taunus 17M Super '62 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682, via Fabro 10 bis. O843

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitateci. O758

LEONINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole cumiancini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO automobili occasione: 500 giardiniera, 600, 103 D, Dauphine, R.4L con garanzia, Giulietta sprint, Appia 3ª, Giulia spider, R.8 funzionario, Flavia. Facilitazioni pagamento. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-208. O712

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia I, II, III, Flavia, Aurelia B 24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O845

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, [illegible] NE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, [illegible] 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Interser, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OPEL Rekord 1500 seminuovo vendo. Telefonare 60-819. O953

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO vende bellissime Belvedere '54, 170.000. Telefonare 767-988, 521-826. A20913

PRIVATO vende Jaguar 3,4 occasione. Telefonare ore ufficio 798-193.

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 25, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D celeste, mesi 7, contanti. Telefonare 368-400.

PRIVATO vende 1800 del 1960. Telefonare 60-533 ore 18,30-19,30.

RATEALMENTE 600 220.000, 103 special, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1600 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R.4L, R.4 EXPORT, R.8, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547.208. CORSO TRAPANI 71 TELEFONO 383-543. O712

ROULOTTES acquistate ora la Knaus per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri rateizzate Italia 61, telefono 644-076. Permute noleggi. O936

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONARE 790-436, 792-521. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-889.

SPIDER 1500 blu ultimo tipo perfetta vende privato. Tel. 383-700.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VETTURE FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, [illegible]. OFFICINA ASSISTENZA, [illegible] ZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. O915

VETTURE occasione convenientissime, rateazioni troverete presso Italcar, [illegible] Cesare 202, telefono 237-777. O771

VETTURE usate: Ford Consul 315, 4 porte 1961; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat 1961; vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica). Telef. 593-182. O925

VOLKSWAGEN Porsche Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI, CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO [illegible], ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000, Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, [illegible]; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

103 bellissime poche chilometri privatamente vendo 245.000. Facilitazioni. Telefonare 775-785.

600 '59 ottime condizioni vendo permuto 500 C, facilitazioni. Telefonare 390-403. D965

600, 600, 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi [illegible], corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per riposta

BIANCHI, [illegible] sport turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni. Bergarello, via Cameraria 2, telefono 42-358.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediate minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT, Via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA Ape, procurismo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, tel. 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, case varie. Telefonare 482-493. O339

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A.A. [illegible] cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telef. 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unvral via Garibaldi n. 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Rateizzazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 35 (monumento), specialità cucine legno, tortiles tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in [illegible].

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI faccati e normali, assortimento. Fratelli Crapidi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O421

ARREDATEVI, Casa del Mobile, una del risparmio, assortimento [illegible] in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camera letto palissandro lavabili 3 porte [illegible], 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, lucrhe, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucina 39.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, rateazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FRIGORIFERO negozio banchi sciaffaleria materiale arredamento occasioni. Bodda, Cavour 28. 21384

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1. O748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Frejus 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O763

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 165.000; sala pranzo inglese 170.000. Telefono 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 8. O603

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canevesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, [illegible]-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883. O159